RAVASO

# il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

• Lire 40 Spedizione in abbonamento postale G. II ROMA, 2 dicembre 1951 N. 48 (A. 52)

PURE CON L'ACQUA ALLA GOLA

— Andate via dal Governo! E' vero che contro i cataclismi non potete far niente, ma noi possiamo benissimo sostituirvi.

**Con Togliatti al Governo l'Italia non sarebbe stata invasa dall'acqua!**

# tutto va ben madama la marchesa!

**Sarebbe stata invasa dai cosacchi!**

NO, cara Cittadina marchesa, questa volta proprio non ci sentiamo di farla sorridere con la solita canzonella del « tutto va bene ». Va invece tutto molto male, nè potrebbe andare peggio di così con la pressochè apocalittica sciagura che ha colpito la nostra terra, dal Nord al Sud.

Dice un antico adagio che la sventura affratella gli animi; e difatti, poichè nell'acqua che ha invaso la pianura padana

## *La politica non c'entra*

abbiamo con piacere rilevato come particolarmente in questo momento per

... i socialcomunisti, qualunque dichiarazione facciano i ministri competenti, è invariabilmente destinata a deludere; qualunque provvedimento dispongano rappresenta una ridicola soluzione, qualunque progetto preparino è irremissibilmente condannato in anticipo. E se il Presidente del Consiglio parla, dicono che non lavora al servizio dei danneggiati, mentre se si trattiene fra i suoi collaboratori per seguire con ansietà iniziative ed opere, viene accusato di non parlare.

Ciò non toglie che la sventura abbia dato modo di conoscere i veri amici, sia all'interno che all'esterno. Così, mentre l'America si è limitata a mettere a disposizione degli alluvionati poche centinaia di migliaia di dollari — come hanno pure fatto anche molte altre nazioni capitalistiche

## *I veri amici*

del popolo e del proletariato hanno inviato d'urgenza assai più validi soccorsi. Fra gli altri un brillante articolo della *Pravda* che si interessa ai casi nostri presso a poco così:

« ... la colpa della catastrofe **non si può far risalire alla sola natura. Ed ora che decine di migliaia d'italiani soffrono per le inondazioni, De Gasperi non muove un dito per salvarli. Il Ministro del Lavoro — il democristiano Rubinacci — si è recato nelle zone alluvionate per dare alle famiglie sinistrate il solo conforto della sua presenza, facendosi fotografare con un rappresentante del Vaticano in un gruppo di profughi, poi se ne è andato. Ancora una volta — conclude il giornale — i comunisti e i socialisti hanno dimostrato che essi, ed essi solo, sono i veri difensori del popolo. In Italia in questi giorni si fa un gran parlare delle costruzioni dell'Unione Sovietica e dei suoi giganteschi progetti di studio... ».**

A questa affettuosa fraterna nota, la medesima Unione Sovietica ha avuto la bontà di aggiungere anche una nota diplomatica per dirci che Trieste non deve tornare all'Italia.

Ancora a proposito di alluvione e di soccorsi, è degno di rilievo quanto ci scrive un nostro lettore per dimostrarci come si sia ormai radicato in noi italiani il

## *Senso della democrazia*

Nel ministero dove egli è impiegato — un ministero come tanti altri —

**... alcuni giorni fa un usciere fu incaricato di andare in giro per i vari uffici per una sottoscrizione volontaria da parte di tutti gli impiegati: quasi tutti aderirono, chi con 100, chi con 200, chi con 500 e più lire.**

**Mattine dopo, eccoti che ti ritorna l'usciere con un altro foglio, contenente un ordine emanato dalle superiori gerarchie: non si accettano le 100, 200, o 500 lire, ma si deve contribuire con una giornata, un mezzo, un terzo di stipendio, o niente. Naturalmente la cosa ha fatto raffreddare immediatamente l'entusiasmo e la buona disposizione verso gli sventurati bisognosi.**

Il nostro « buon » lettore si è « raffreddato » inutilmente, perchè gli alluvionati sono una cosa, ma la bella figura che debbono farci sopra i superiori gerarchici sono un'altra.

Ed ora passiamo ai davvero

## *Abbondanti soccorsi governativi*

piovuti su una categoria di cittadini che, tuttavia, non si può precisamente chiamare alluvionata. Ecco la notizia, così come l'abbiamo letta su uno degli ultimi resoconti parlamentari:

**... Del 2° articolo — che riguarda gli stipendi attribuiti al Presidente del Consiglio, ai Ministri e Sottosegretari, alti commissari ed alti commissari aggiunti, parificati a quelli del personale dei primi 3 gradi dell'ordinamento gerarchico, con una maggiorazione del 50 per cento e relativi trattamenti economici di quiescenza, l'on. Maglietta ha proposto lo stralcio.**

**Non basta, madama carissima: l'on. Pieraccini ha sostenuto che non era questo il momento opportuno per tali miglioramenti, e proponeva di non mantenere l'articolo nell'attuale disegno di legge. Ebbene, subito dopo, con encomiabile spirito di sacrificio**

**... la proposta di stralcio — messa ai voti — è stata respinta con 12 voti contrari contro 9.**

**E con questo provvedimento ci sembra sia stata altresì finalmente e brillantemente risolta la spinosa questione dell'aumento agli statali.**

**A questo opportuno aumento fanno, contemporaneamente, riscontro alcuni**

## *Notevoli ribassi*

Da una recente statistica apprendiamo che

**...i buoni postali fruttiferi, dopo anni di incessante aumento, hanno segnato nel mese di ottobre una notevole diminuzione: sono scesi da 673 miliardi a 672, mentre sono scesi di circa mezzo miliardo i libretti postali nominativi.**

Questi sono i frutti immediati della riforma tributaria, che obbliga il cittadino a denunziare questi risparmi postali per poi dal reddito di essi prelevare una buona parte. « Reddito di puro capitale » dice la finanza, e perciò tassabile col 22 per cento più altri ammennicoli. Ed il cittadino che cosa fa? Va all'ufficio postale e ritira i suoi risparmi sia dai libretti postali che dai buoni fruttiferi.

A proposito di posta, non possiamo qui non ricordare che si tratta di

## *Un servizio efficientissimo*

Un altro nostro lettore ci segnala l'interessante quanto confortante caso di

**... una signorina del suo paese che, dopo aver fatto i documenti necessari per partecipare al concorso nazionale per insegnanti di scuole medie (in totale 10 mila lire di spesa), glieli ha spediti per raccomandata-espresso,**

*(Continua a pag. 14)*

# Giano bifronte - Two faces
# Faccia tosta - Double face

*L'unione delle forze nazionali — senza esclusione di colpi e di partito — è veramente sentita dall'Estrema Sinistra, come dimostra il qui riprodotto manifesto pubblicato dai comunisti (« Tutti uniti per dare una casa, eccetera »):*

TUTTI UNITI
PER RIDARE
CASA
E LAVORO
AI FRATELLI
COLPITI
dall'ALLUVIONE

*In pratica, il programma di Unione nazionale viene attuato con qualche variazione dall'« Unità » che, oltre ad attribuire la colpa delle alluvioni al Patto Atlantico, accusa il Governo di sabotare l'opera di solidarietà con una politica faziosa...*

l'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Offrite un tetto ai figli dei sinistrati aderendo all'iniziativa dell'Unità!

ANCHE NELL'ORA DELLA SCIAGURA ATTENTANO ALL'UNITA' NAZIONALE!

**Mentre la piena del Po cresce per la bufera in Piemonte il governo sabota faziosamente le iniziative del popolo**

# Lettere aperte al Buon Dio

**Il sottoscritto Semmola Giovanni,**
**di Ferdinando e Brigida Campigli,**
**dimenticando casa, moglie, figli,**
**Governo, impiego, debiti e malanni,**

**inorridito volge intorno a sè**
**lo sguardo, alle m'serie abituato,**
**e, più che al ventisette rattristato,**
**domanda solo: — Signor mio, perchè? —**

**Siccome in Terra andava tutto bene**
**e la gente viveva in gran letizia (!),**
**Voi, come dolce strenna natalizia,**
**ci avete regalato anche le « piene »!**

**Sicuramente è stato un angioletto**
**che nella notte, piccolo e assonnato,**
**alla fonte del Ciel s'è dissetato**
**ed ha lasciato aperto il rubinetto...**

**Ma, mentre, in Paradiso, Sant'Eulalia**
**telefonava ai Vigili del Fuoco,**
**qui, sulla Terra, l'acqua, a poco a poco**
**saliva, sommergendo mezza Italia...**

**E dire che mio nonno Federigo,**
**garibaldino del Risorgimento,**
**morendo mi lasciò per testamento**
**mezz'èttaro in provincia di Rovigo!**

**Ma il bello non è questo! L'altra sera**
**sono piombati dentro casa mia**
**certi sfollati dalla Lombardia:**
**marito, cinque figli e la mogliera!**

**Parenti lontanissimi e scordati**
**(molte volte « bussati » inutilmente)**
**ma che adesso, colpiti in tal frangente,**
**proprio di noi si sono ricordati!**

**Signò, non domandatemi perchè:**
**Abbiamo offerto loro desco e tetto,**
**tanto più che il marito, poveretto**
**è impiegato statale come me...**

**Quel poco di conforto e di calore**
**che un Semmola qualunque può donare**
**mi fa piacere di poterlo dare**
**così, semplicemente: ànema e core!**

**Che fa se la famiglia è numerosa**
**e le mie entrate sono striminzite?**
**Pur'io, nel poco che mi consentite,**
**per questa gente voglio fà 'na cosa!**

**Così, tutti riuniti, dopo tutto,**
**ci siamo sistemati in breve spazio**
**e gli sfollati, dopo tanto strazio,**
**vicino a me si sentono all'asciutto...**

**Anzi, Signò, credetemi in coscienza,**
**da quando a casa mia c'è questa gente**
**mi pare come se, improvvisamente,**
**ci fosse una maggiore provvidenza.**

**Magari tanti ricchi indifferenti**
**se passàssero 'a mana p' 'a cuscienza:**
**spesso la « piena » dell'incontinenza**
**supera in danni quella dei torrenti.**

**Signò, non date retta ai miei malanni**
**e date il sole a chi l'attende ancora:**
**Così, davanti a Voi, prega ed implora**
**il sottoscritto**

***Semmola Giovanni***
e p.c.c.
FEDERICO CARDUCCI

CERTUNI

**— Le sue generalità?**
**— Italiano!**

# Gli sciacalli della beneficenza

*L'ITALIA ha perduto l'ultima occasione per dimostrare al mondo di essere una Nazione veramente civile. Di occasioni ce ne sono state tante, ma tutti insieme abbiamo sempre rimandato, abbiamo preferito trastullarci ancora qualche settimana, qualche giorno, qualche ora, qualche minuto nel baccanale fazioso della Lotta Politica, ripromettendoci di dimostrare la nostra buona volontà prima che partisse l'ultimo treno. Ora l'ultimo treno, il Treno della Solidarietà, è partito, è andato verso il Polesine sconvolto dalla nemica furia della Natura, ed ha preso a bordo molta gente, quasi tutti gli Italiani degni di questo nome, cattolici ed atei, socialisti e liberali, democristiani e massoni, militaristi e pacifisti, nostalgici romanticoni e antifascisti dal cuore tenero, repubblicani e monarchici.*

*Sono rimasti soli, nella sala d'aspetto della Bontà, soli ad abbajare alla luna, gli estremisti: pochi neofascisti non quelli «buoni», ma quelli testardi e incalliti, che sperano ancora nel ritorno della felice Dittatura Littoria, e quei comunisti oppositori ad ogni costo, che non hanno idee molto chiare sul significato della parola Patria e scambiano sovente e volentieri la Russia per l'Italia.*

*« L'unità degli italiani è la nostra direttiva fondamentale » scriveva un giornale del mattino di qualche giorno fa. E chiunque potrebbe attribuire queste nobili parole alla penna di un uomo onesto, quale che sia il suo colore politico. Ma la frase successiva mette in allarme il lettore: « Per questo è stato chiesto da parlamentari il rinvio della riunione del Consiglio atlantico la cui apertura è imminente a Roma ». E' facile capire che la prima e la seconda frase, messe insieme, vanno attribuite ad uno scrittore comunista, l'unico, cioè, che in questi frangenti possa mischiare il sacro al profano, nel tentativo di far pensare che tutto quel che accade nel Polesine è il frutto di una macchinazione tra De Gasperi e il Patto Atlantico o di una collusione Natura-Politica.*

*Queste stonature dànno veramente fastidio; attribuire al Governo e alla sua politica atlantica le colpe del Po è veramente una manovra grossolana di cattivo gusto; quello ch'è accaduto in Italia nell'ultimo mese Dio solo poteva prevederlo e sarebbe ridicolo se qualcuno avesse attribuito a Truman lo straripamento del Mississipi o a Schuman gli incendi che devastarono l'anno scorso i boschi della Francia meridionale.*

*Ma ormai gli sciacalli della*

CERT'ALTRI

**— Scrivi così: « Dall'affascinante signora Ada Nocchia e dal marito, Commendator Giannantonio, il ben noto industriale, con i figli Margherita, Gustavo e Carlandrea, al loro giornale preferito perchè le faccia pervenire ai fratelli colpiti dalla sventura... lire 10 ».**

eneficenza, le jene della politica, non si frenano più ed hanno dato inizio alla Grande Corsa ad Ostacoli per l'Accaparramento di Profughi e per il Monopolio degli Aiuti e dell'Assistenza. La Grande Campagna della Speculazione Politica della Miseria è cominciata e miete già le prime vittime umane. Pare, infatti, che nel nobile sforzo di sottrarre alluvionati alla beneficenza governativa o pontificia i Grandi Oppositori della Sinistra Progressiva, oltre ad aver organizzato Comitati di Salute Pubblica, Battaglioni Volontari e Corpi di Vigili d'Emergenza siano ricorsi a giochetti e sotterfugi in uso presso il proletariato infantile e noti coi nomi di « Mosca cieca », « Quattro cantoni », « Acqua acqua focherello », ecc.

In altre parole i Vigili del Fuoco, i battaglioni dell'Esercito legale e tutti gli altri soccorritori governativi verrebbero attirati con falsi allarmi in posti dove nessuno ha bisogno di aiuto, mentre i Volontari del PCI avrebbero mano libera per salvare i cittadini in pericolo e prendersene tutto il merito.

Come saremmo pronti ad urlare di raccapriccio se un esponente della DC o un funzionario governativo commettesse la pazzia di chiedere la tessera del partito a chi ha bisogno di ajuto, rifiutandosi, quindi, di soccorrere l'ateo o il comunista, così non esitiamo a definire autentici Sciacalli della Beneficenza questi sinistri faziosi che arrivano a tanto pervertimento pur di mettere in luce le benemerenze del Partito. In calamità di questo genere il colore politico dell'infelice che chiede di essere salvato non ha ragione di essere, nè importa se l'ajuto venga da Destra o da Sinistra, dall'Amico o dal Nemico. La bontà non ha tessere di partito nè simpatie politiche: la bontà deve soltanto rispondere alle leggi della carità cristiana e chi specula o tenta di speculare sulle altrui disgrazie per mettersi in mostra o far fallire le iniziative altrui, deve essere additato non solo al disprezzo della Nazione, ma dell'Umanità intera.

SEGNO DI CROCE

POI RESPINGERA' LA SOTTOSCRIZIONE DICENDO: « NOI ABBIAMO GIA' DATO IN ALTRA SEDE... ».

— Purtroppo, è tutta roba di cui non possiamo fare a meno; eppure ricordo benissimo che ci deve essere un paio di pedalini scompagnati di mio marito...

# Arrivano i "Nastri,,

La sera del 22 novembre sono stati assegnati i « Nastri d'argento » ai migliori dell'armata cinematografica. Secondo noi del « Travaso » questi Oscar italiani andavano destinati diversamente. Ecco il nostro progetto:

PREMIO ALLA MIGLIORE PRODUZIONE ITALIANA:

*A Silvana Pampanini per « E' la mora che ci rovina ».*

MIGLIORE ATTORE:

*Al Popolo Italiano per « Odissea tragica », « Accidenti alle tasse », e « Porca miseria! ».*

MIGLIORE ATTRICE:

*Alla Democrazia Cristiana per « Pranzo alle otto » (e a qualunque ora, n. d. R.).*

MIGLIORE ATTORE NON PROTAGONISTA:

*A Pietro Nenni per « Era lui, psi psi! » e « Sciuscià ».*

MIGLIORE ATTRICE NON PROTAGONISTA:

*Alla A. S. Roma per « Un posto al sole ».*

MIGLIORE COMMENTO MUSICALE:

*Al generale Cambronne per il suo commento « Contro la legge » (sui fitti).*

MIGLIORE SCENOGRAFIA:

*Al Comitato Partigiani della Pace per l'abilità tecnica dimostrata nel mascherare la cartapesta delle sue montature.*

MIGLIORE CORTOMETRAGGIO:

*A Giuseppe Romita per « Il cortino di ferro ».*

« MIGLIORE » STRANIERO CHE ABBIA LAVORATO IN ITALIA:

*A Palmiro Togliatti.*

1° PREMIO SPECIALE:

*Ai ministri inamovibili per « L'edera ».*

2° PREMIO SPECIALE:

*A Mario Scelba per una serie di film che hanno profondamente colpito i cittadini « Il mago di Bozz », « Sterminateli senza pietà », eccetera.*

PREMI ALLA PRODUZIONE STRANIERA:

REGISTA DEL MIGLIOR FILM:

*Mossadeq per « Abbiamo vinto! » con la partecipazione straordinaria (di morte) dell'ex-leone britannico.*

MIGLIORE ATTRICE:

*La Corea per « Sotto due bandiere ».*

MIGLIORE ATTORE:

*L'elettore inglese per « Via col 100! » (Spiegazione: n. 100 = W. C.).*

LA COMMISSIONE

VANONI

**OGNUNO SI SFOGA COME PUO'**

**— Con quel sistema, gli si moltiplica la forza; è come se lavorasse per quattro...**

# TRILUSSA

*IL 21 dicembre dello scorso anno Trilussa chiudeva gli occhi per sempre. Molti uomini lo ricordarono e taluni non senza il puerile desiderio di accomunare il loro povero nome ad un nome così grande.*

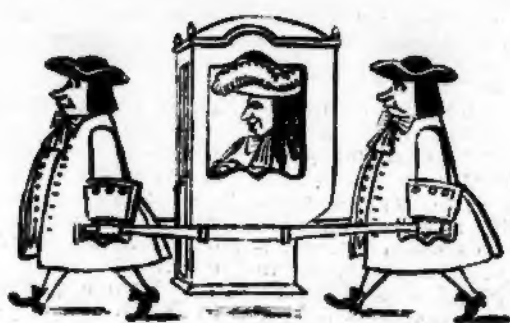
*Le bestie, che Tri ha fatto parlare e che considerava tanto migliori degli esseri umani, sono rimaste mute, e la cosa, perfettamente logica per chi si attenga alla spietata realtà, appare incomprensibile a chi usi abbandonarsi ai dolci voli della fantasia.*

*Di qui l'idea di una rievocazione del Poeta degli animali parlanti al Giardino Zoologico.*

*Alla proposta del « Travaso » hanno prontamente e cordialmente aderito i dirigenti dello Zoo e Arnoldo Mondadori, Editore del Poeta.*

*Il Sindaco di Roma ha accettato la Presidenza del Comitato organizzatore.*

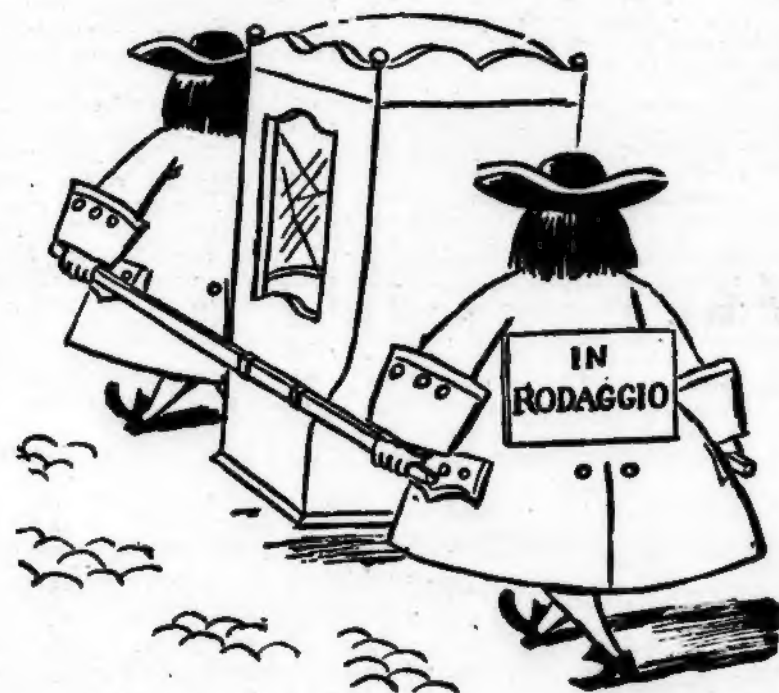
*La rievocazione, della quale daremo a tempo opportuno maggiori particolari, avrà luogo nella seconda metà di dicembre.*

# Nel '600 non c'era l'automobile

## MAXWELL

*Nel numero scorso abbiamo poste le fondamenta di un nostro bellissimo castello in aria: « l'Internazionale dell'Umorismo ».* In hoc signo, *presentiamo ai lettori il disegnatore francese — originario di Bordeaux — MAXWELL, che deve il nome scozzese a un nonno irlandese, armatore della Martinica, nelle Antille. Sua madre nacque a Buenos Aires (Argentina) da un basco e una uruguajana, mentre sua moglie è un'inglese, a metà francese.*

*Benchè nato nel 1913, questo nitido e piacevolissimo artista passa la maggior parte della sua vita nel XVII secolo, circolandovi — naturalmente — in portantina. E poichè tutte le strade portano a Roma, Maxwell ha finito per arrivarci in una delle sue* chaise à porteurs. *Egli, accettato il nostro invito ad una periodica collaborazione, ha cominciato col disegnare per il* « Travaso » *una serie di... portantine.*

**— Che t'ho detto !... La cinque litri non tiene la strada...**

**— Favorisca la patente !**





— Accidenti! ho lasciato il crick a casa!

**Nota seria di Simili seccato**

# IL TURISMO è fatto di briciole

*IO AMO la Calabria. Amo i suoi silenzi, i suoi giganteschi uliveti, i suoi strapiombi, il manto verde-giallo con cui in autunno ricopre i suoi monti. Ne amo i piccoli paesi appollaiati sulle rupi, i cippi e le lapidi rimaste a segnare il cammino di Garibaldi, le isole linguistiche albanesi, gli abiti delle donne di Nicastro, l'attaccamento quasi feroce ad ogni forma di tradizione.*

*Ne amo le città, specialmente Reggio, così quieta, così linda, così accettabile, così piena di senso di « humor » (non erano splendide le scritte sui muri che a Togliatti in visita ricordavano una delle sue tante infelici frasi? Dicevano « Migliore, i cafoni calabresi ti salutano »).*

*Ne amo i paesaggi ancora incontaminati, gli stupendi squarci che ti s'offrono all'uscita di una curva o al valico di una cresta, i piccoli « canyons » della costa a Soverato, l'acqua gelida della Sila, le coltivazioni del bergamotto (chilometri e chilometri di piantagioni d'acqua di colonia) che s'attraversano da Villa S. Giovanni a Reggio.*

*Chi scrisse quella meravigliosa roba sull'Arkansas che ha per titolo « Il navigatore delle praterie »? Wilbur Schramm, mi pare. Bene, io potrei scrivere — se lo volessi, anzi se lo potessi — della roba ancora più bella, meno brillante ma assai più lirica, dal titolo « Il navigatore delle Calabrie », perchè io ho navigato, in Calabria, pilota solitario di una piccola automobile utilitaria, attraversandola da sud a nord, da est ad ovest, da giù in su e da su in giù (l'idea dell'« Otto Volante » venne ad uno che stava percorrendo la rotabile da Castrovillari a Mormanno). Conosco ogni angolo, ogni vetta, ogni paese (pure quello che si chiama « Decollatura »... pure quello che si chiama « Gioia Tauro »... pure quello che si chiama « San Pietro Apostoli »), ogni trenino a scartamento ridotto, ogni sasso...*

*Ora, gli italiani, che a volte sono lenti, si son finalmente accorti del valore turistico della Calabria. Tardi, ma se ne sono accorti. Via, quindi, a propagandare la Calabria, e via agli automobilisti i quali scoprendo un fondo stradale che non ha nulla da invidiare agli eccellenti fondi stradali delle altre regioni italiane, si spingono fino alla punta dello Stivale, risalgono dal tacco, o sostano dove hanno voglia di sostare, o imbarcano la macchina sul « Ferry Boat » di Villa e riaccendono il motore a Messina.*

*Ma, per esempio, capita che a Vibo Valentia (un paese che è quasi una città, un paese che ai suoi tempi fece baccano per essere eletto — si dice così — capoluogo di provincia) l'automobilista ha bisogno di benzina e siccome sono le nove di sera (le ventuno) le tre stazioni di servizio di Vibo (ripeto « stazioni di servizio » mica fontanoni) sono ermeticamente chiuse essendo già « notte », vi spiega cortesemente qualche nottambulo.*

*Oppure capita — e questo capita sempre — che per il traghetto di quattro palmi di mare una « topolino » paghi 1750 lire più i biglietti per ogni persona a bordo e — questo è ancora più interessante — essa viene accettata a bordo dipendentemente da quel che si carica; l'automobilista, insomma, deve solo aspettare educatamente, mai chiedere nè spazientirsi, montare a bordo dopo l'ultimo sacco di fichi secchi e — quando c'è un comandante di imbarco spassoso (mannaggia a lui, è capitato a me) — montarci a marcia indietro su un imbarcadero di legno intersecato di scambi di binari e di solchi profondi un metro...*

*Chi ci rimette naturalmente, è la Calabria. Che rimane splendida. Ma presa in giro da quei quattro che s'occupano della sua valorizzazione turistica. E chi — spesso — ci rimette la pazienza e la macchina è l'automobilista. Che rimane fregato.*

*Dico: quand'è che in Italia cercheremo di capire bene cosa significhi « turismo »?...*

SIMILA

LA VIGNETTA NATI

— Questo è il risotto e quello è il risopra!

## I PREMI DELLA CUCCAGNA

*A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc., da noi direttamente e indirettamente utilizzati*

**OGNI MESE**

1) Grande astuccio « **Paradiso Perduto** » offerto dalla Ditta **PAGLIERI**, « profumi di lusso », **Alessandria.**

2) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA** di **Perugia.**

3) Una bottiglia di « **Strega** », offerta dalla Ditta **ALBERTI** di **Benevento.**

4) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano.**

5) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO.**

7) Sei fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma).

8) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** » offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno.**

9) Due bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI** di **Camucia** (Arezzo).

10) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano.**

11) Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che s'impone della Società **BEBE'-BARBONE** di **Milano.**

12) Acqua di Colonia « **Nassak** » offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio C.**

# Al piccolo Sartre

**— CIAO, Giampaolo, come stai?**

**— Non c'è male.**

**— Be'?**

**— Be' che?**

**— Come mai non sei impressionato come al solito? Forse oggi non hai visto sui giornali delle notizie tragiche?**

**— Notizie tragiche ce ne sono tutti i giorni anche troppe, ma sai com'è, oggi mi sento piuttosto allegro.**

**— Meno male. Ti sei finalmente deciso a vivere da vero esistenzialista senza preoccuparti di quello che succede in giro?**

**— Non è precisamente questo.**

**— Ho capito, hai conosciuto qualche bel giovane che ti ha fatto girare la testa!**

**— No, Giampaolo! Che pensi mai?**

**— Perchè? Non ci sarebbe niente di male. Un uomo che vuole veramente essere un buon esistenzialista deve avere il coraggio di sapersi abbandonare ai propri impulsi e non disconoscerli ipocritamente. Se un bel giovane gli piace lo ammette. Non ti pare?**

**— Sì, in linea di massima sono daccordo: è giusto seguire i propri impulsi e non vergognarsene. ma i miei impulsi sono piuttosto verso le belle ragazze.**

**— E' inutile, Pierluigi, tu non capirai mai niente della vita. Tutti hanno degli impulsi per le ragazze, non c'è niente di originale.**

**— Veramente, di questi tempi... Be', lasciamo perdere tanto non è una cosa di questo genere che mi ha reso allegro.**

**— Allora ho capito. Hai trovato uno che suona la batteria in modo eccezionale!**

**— No, lo sai che, in fondo, la musica jazz mi interessa relativamente.**

**— Ma si può insomma sapere che razza di esistenzialista sei? Non ti interessi di musica jazz, ti entusiasmi per le donne, scommetto non approvi nemmeno la pittura astrattista! Cosa ci vieni a fare qui è un vero mistero!**

**— Su, Giampaolo, non trattarmi male, non è mica colpa mia se sono così, forse leggendo molto i libri del Maestro, di Sartre, insomma, mi perfezionerò e diventerò un buon esistenzialista come te.**

**— Speriamo. Intanto mi hai rovinato la serata, ma sono scemo io che sto a sentirti. Tanto lo so che la vita è uno schifo, che tutti siamo dei vermi. Quindi anche tu devi necessariamente essere un verme e non capisco di che mi stupisco.**

**— Mi dispiace averti fatto venire i nervi proprio questa sera che sono allegro.**

**— Si può sapere insomma cosa ti è successo per essere allegro? Sono due ore che parli e non ti decidi di dire niente.**

**— Ecco è per quell'affare là in Corea.**

**— Non ho capito bene, per che cosa?**

**— Sì, per quel fatto che in Corea si sono decisi a riunirsi per trattare la pace. E' piuttosto bello, no?**

**— Ma se sono dei mesi ormai che stanno trattando la pace.**

**— Be', che c'entra? Io l'ho saputo oggi.**

**— E allora?**

**— E allora cosa?**

**— E allora se in Corea stanno trattando la pace tu perchè sei allegro?**

**— Be', capirai, se le trattative riescono, sai, pare che anche la Russia abbia fatto una controproposta quasi accettabile in questi giorni, lì la guerra finisce**

**— Va bene; questo l'ho capito, ma perchè questo ti rende allegro non riesco ad afferrarlo.**

**— Ma scusa, a te fa piacere che là si ammazzino?**

**— No, affatto, ma tanto la vita è uno schifo, gli uomini non sono altro che dei vermi cannibali che si divorano l'uno contro l'altro, dunque se smetteranno la ricominceranno da un'altra parte. Credimi tutto questo mi dà la nausea.**

**— Effettivamente non hai torto. Quando capita qualche disgrazia sono tutti fraterni e solidali ma appena è passato un po' di tempo se ne dimenticano e ricominciano ad andare uno contro l'altro**

**— Già è una cosa che fa schifo. E poi, anche se facessero la pace a me, come esistenzialista, importerebbe poco, ma il vero guaio è che parlano, parlano, e non concludono niente.**

**— Che nausea!**

**— Che schifo!**

**TRISTANI**

*ORA DI CATECHISMO E GIOVENTU' MODERNA*

**— ... Fu così che Sansone, sotto la regia di Cecil de Mille, riuscì, con l'aiuto di Dalila, splendida e conturbante in « Technicolor » a distruggere il tempio dei Filistei, alla fine del film...**

*ARGOMENTI DELLE SINISTRE*

**— E' ormai inutile negare, onorevoli colleghi, che, con questo Governo, l'Italia fa acqua da tutte le parti!...**

*DUBBIO DI PIRATA*



**— Non ho ancora capito bene se stanno litigando o se si stanno scambiando impressioni sul loro recente viaggio in Italia...**

*COLLABORATORI RITARDATARI*



**— Mani in alto e fuori la cassa!**

**— Benedetto figliolo, doveva venire un po' prima! Ho « chiuso » la cronaca nera proprio mezz'ora fa!**

# Sartre

iventerò un buon esisten-
come te.
periamo. Intanto mi hai
o la serata, ma sono sce-
che sto a sentirti. Tanto
che la vita è uno schifo,
ti siamo dei vermi. Quin-
e tu devi necessariamen-
re un verme e non capi-
che mi stupisco.
Mi dispiace averti fatto
i nervi proprio questa
e sono allegro.
i può sapere insomma
è successo per essere al-
Sono due ore che parli
i decidi di dire niente.
co è per quell'affare là
a.
on ho capito bene, per
a?
, per quel fatto che in
si sono decisi a riunirsi
ttare la pace. E' piutto-
o, no?
a se sono dei mesi ora-
e stanno trattando la

e', che c'entra? Io l'ho
oggi.
allora?
allora cosa?
allora se in Corea stan-
ando la pace tu perchè
gro?
', capirai, se le trattati-
cono, sai, pare che an-
Russia abbia fatto una
roposta quasi accettabile
ti giorni, lì la guerra

bene; questo l'ho capito,
chè questo ti rende al-
on riesco ad afferrarlo.
scusa, a te fa piacere
si ammazzino?
, affatto, ma tanto la vi-
o schifo, gli uomini non
ro che dei vermi canni-
si divorano l'uno con-
ro, dunque se smetteran-
cominceranno da un'al-
e. Credimi tutto questo
a nausea.
ettivamente non hai tor-
ndo capita qualche di-
sono tutti fraterni e so-
a appena è passato un
empo se ne dimenticano
inciano ad andare uno
'altro
è una cosa che fa schi-
i, anche se facessero la
ne, come esistenzialista,
ebbe poco, ma il vero
che parlano, parlano, e
cludono niente.
nausea!
schifo!

TRISTANI

BORATORI
RDATARI

in alto e fuori la

detto figliolo, do-
re un po' prima!
so » la cronaca
cio mezz'ora fa!

# Croccolo e il suo maggiordomo

— Battista, ho mangiato troppo: prendete il bicarbonato!

— Battista, salite sulla bilancia e ditemi quanto peso!

MANI IN ALTO!

— Eseguite, Battista!

— Battista, commovetevi per gli alluvionati!



## AL PICCOLO SARTRE

— Il mio vero nome è Caterina. Ma mi faccio chiamare Filippo e mi vesto da uomo per distinguermi da mio marito...

## Parole ... Parole ... Parole ...

**SOLIDARIETA':**

Sentimento nobile e generoso che alberga nell'animo dei cittadini delle Nazioni civilizzate e li lega con vincoli di affetto, e di assistenza in caso di pubbliche calamità. Se la Nazione chiamasi Italia, la solidarietà nasce dalle alluvioni, ma è disciplinata dai Partiti Politici. Perciò — tale sentimento — si moltiplica per mille ed assume svariate colorazioni: rosso, nero, bianco, giallo, (perfino viola e amaranto). Comunque, però, il nobile sentimento finisce con il defluire delle acque fluviali e nessuno ne parla più.

**PACE:**

Tranquillità dell'animo; stato di un popolo che non ha guerra; stato che tutti vorrebbero e non esiste ancora. Vuol dire anche parola d'ordine propagandistica di origine moscovita (stalinita) per attirare seguaci e che, per quanto riguarda la Penisola (Italia), è stata temporaneamente sostituita dalla parola più attuale: alluvione. Lo scopo propagandistico, però, non cambia.

**AIUTO:**

E' il servizio che si presta altrui nelle difficoltà. L'aiuto è sempre dato con apparenza generosa e disinteressata. Quando diventa plurale, significa tutto quello che si realizza di pratico per aiutare i cittadini colpiti da qualche sciagura. In questo caso, si organizzano centodieci comitati d'emergenza — con 818 tra funzionari e impiegati stipendiati — per studiare le modalità distributive dell'aiuto, e appena spunta il sole si distribuisce quello che c'è rimasto.

GIAMP

## CONFERENZE STAMPA AL SOTTOSEGRETARIATO

— Onorevole marito, vado a tenere una conferenza stampa sull'industria artigiana del bergamotto, onore e vanto della città di Bergamo!

## DONNE, DONNE...

**— Investita da un'auto? Avete letto il numero della targa?**

**— Non ho fatto in tempo, ma ho notato che al volante c'era una signora bionda con cappellino ruggine, veletta ocra chiaro, tailleur grigio con bottoni ruggine, come il cappello, guanti idem e scarpe di coccodrillo con tacco basso e fibbia dorata...**

## D. D. T.

**Nelle zone alluvionate bisogna mandare certi pezzi grossi della D. C. che ci intendiamo noi...**

×

**Se bevono come mangiano, in 12 ore è tutto asciutto!**

×

*I provvedimenti contro il M. S. I...*

×

*La difesa della Democrazia.*

×

*(Cristiana).*

*Una volta c'era la Società delle Nazioni.*

×

*Poi falli.*

×

*Mentre l'ONU...*

×

*Invece, pure.*

×

*Il partito di Churchill.*

×

*I conserva « tories ».*

×

*Ettore Grande...*

×

*Causa mia, causa mia...*

×

*Gli inglesi in Egitto.*

×

*Chi rompe paga...*

×

*E i cocci sono Suez.*

*« Io difendo Carlo Croccolo ».*

×

*Chi siete?*

×

*Il presidente della Società Protezione Animali!*

×

*Gli stupefacenti:*

×

**ERO I.N.A., MORF I.N.A., COCA I.N.A. - Istituto Nazionale Assicurazioni.**

×

*All' I.N.A. fingono di ignorare gli scandali e i responsabili dei medesimi.*

×

*I.N.A. non far lo stupido!*

×

*Radio Cairo vuole una guerra santa contro gli inglesi.*

## D. D. T.

*Una guerra veramente santa...*

×

*... per la Russia!*

×

*La principessa Margaret s'è incontrata con Greta Garbo...*

×

*Non hanno potuto darsi la mano per non pestarsi i piedi!*

×

*Vishinsky non è un uomo di parola...*

×

*Aveva dichiarato che sarebbe schiattato dal ridere...*

×

*E invece s'è limitato a ridere!*

*La CGIL ha trovato modo di sistemare i disoccupati...*

×

*Quelli milanesi sono stati occupati ad occupare la Breda.*

×

*Dall'E.R.P. è nato il P.A.M.*

×

*Dal P.A.M. è nato il N.A.T.O.*

×

*E dal N.A.T.O. che nascerà?*

×

*Troppo presto per giudicare.*

×

**N.A.T.O. ieri.**

...
letto il numero

notato che al
pellino ruggine,
bottoni ruggine,
coccodrillo con

T.

*L ha trovato modo*
*are i disoccupati...*

×

*milanesi sono stati*
*ad occupare la*

×

*R.P. è nato il*

×

*A.M. è nato il*

×

*N.A.T.O. che na-*

×

*presto per giu-*

×

**T.O. ieri.**

## IN QUESTURA

**— Ma come? Il ladro è rimasto due ore in camera vostra e dite di non poterlo riconoscere?**

**— Eravamo al buio, signor Commissario!**

# CHE CI VEDETE?

Questo è il

## TEMA N. 20

Come è noto si tratta di ricavare da ciascun tema col MINOR NUMERO DI SEGNI POSSIBILE degli «elaborati» che rappresentino tutt'altra cosa.

## Lire 3000

almeno vengono ripartite (a parità di merito per sorteggio) fra i migliori «elaborati» pubblicati per ciascun tema.

Ecco gli «elaborati» giudicati migliori, con l'indicazione del premio per quelli che hanno vinto

PASSO REMOTO
R. FERRO Pisa
Lire 1000

SIESTA
A. GIOPPI Bolzano

FAUSTO COPPI
R. SGUALDINO Gorizia
Lire 500

**1** ROCKI, *Lari.* — Benvenuto nella nostra famiglia, ma non cominciare ad offrirci battute, motti e giochi di parole sul nome del Direttore perchè a questo hanno già pensato Nati e lettori a migliaia. Adesso, parliamo di politica. Le tue osservazioni mi sembrano troppo pessimistiche: non è vero che tutti gli uomini politici — a qualsiasi partito appartengano — sono dei disonesti. Ci sono fior di galantuomini, specialmente tra i non iscritti ai partiti. Solo che i corrotti e i corruttori fanno più rumore, hanno fretta di mettersi in vista e di sistemarsi definitivamente perchè sanno che la loro fortuna non durerà a lungo. La storia politica italiana è piena di gente onesta. Il guaio è che un solo disonesto, in politica, annulla tutto quel che di buono possono fare cento persone oneste. E il disonesto scredita l'ambiente, facendo fare brutta figura anche alle persone per bene: perchè approfitta della loro innocente e ignara complicità, per far carriera e per vendere fumo. Altre volte i disonesti agiscono per precisa volontà dei partiti ed i partiti, spesso, nascondono scopi innominabili obbligando i loro dipendenti a comportarsi come si comporterebbero i banditi di strada. Ma noi stiamo parlando degli uomini e gli uomini non sono proprio diabolici come vengono dipinti.

**2** G. MESS., Roma. — *Sei un appassionato di cinema e vorresti sapere cosa è, cosa fa esattamente il produttore. I produttori cinematografici non provengono da apposite scuole, non hanno diplomi nè lauree nè licenze di commercio, anche se si fanno chiamare «dottori» e «commendatori», il più delle volte appartengono alle scorie dell'industria e dell'affarismo; fanno fortuna perchè sanno parlare, sanno costruire fantastici piani sul denaro altrui ed hanno al loro fianco una donna bellissima, sensualissima, voracissima che li mette in buona luce negli ambienti che frequentano. I produttori non leggono mai i soggetti cinematografici nè conoscono — non dico i classici della letteratura! — i romanzi della narrativa popolare; sanno tutto per sentito dire e stimano De Sica, Blasetti o Rossellini solo se ne hanno sentito parlare bene da altri. Il vero produttore, invece, dovrebbe essere un uomo intelligente, pieno d'intuito, magari istintivo: ma se non sa parlare non riuscirà mai a convincere i banchieri ad affidargli il loro danaro. Per la tua biblioteca cinematografica, infine, non posso fare a meno di consigliarti il recente volume di Guido Aristarco:* Storia delle teoriche del film, *nel quale l'autore, un giovane critico coltissimo e padrone della materia che tratta, ha inteso esporre quanto sul cinema è stato detto e scritto dalle origini ad oggi, inquadrando criticamente il vasto materiale in un'ampia e precisa esposizione, che, partendo dalle prime formulazioni di Ricciotto Canudo, giunge fino al contributo degli italiani e alle più recenti affermazioni degli scrittori francesi, sovietici e inglesi.*

# 6 × 6

*Aristarco è un mio carissimo amico ed è uno dei pochi critici veramente seri che nobilitano l'arte cinematografica. Se poi quest'arte meriti tanta stima, non posso dire: con la gente che s'è insinuata nel cinematografo ci sarebbe da pensare che Aristarco è soltanto un felice filosofo distaccato, troppo distaccato dal mediocre e sciatto mondo terreno. Ma il cinema, come le arti maggiori, è fatto per creature di estrema sensibilità e può darsi che un giorno i nostri ideali — che sono certamente gli stessi di Aristarco — avranno il sopravvento sull'infame attuale grigia materia del commercio e dell'improvvisazione.*

**3** AVVOCATICCHIO, *Messina.* — Le tue idee, oggi, sono un po' antiquate, ma non sono da buttar via. Non ricordo in qual libro mi capitò di leggere: «Danzare, per una donna, significa concedersi senza darsi, alla presenza del proprio marito, dei genitori e dei parenti. Se invece una donna si permette le stesse sconce esibizioni lontana dalla sala da ballo, tutti i presenti griderebbero allo scandalo, senza contare che il marito andrebbe a consultarsi da un avvocato o da un armaiuolo». Oggi i tempi sono cambiati, ma la citazione vale ugualmente un perù: soprattutto perchè mi pare di non averla letta ma di averla dettata io stesso alla mia segretaria in altri tempi.

**4** Senatore TESSITORE, Roma. — *Illustre Senatore, le dispiace per un momento trascurare le sue consuete occupazioni e far sollecitare il pagamento degli arretrati all'Invalido di Guerra Salvatore Castagna fu Gaspare, nato e residente a Milano? Rientrato dal Fronte russo nel febbraio 1943, il nostro amico fu ricoverato presso l'ospedale militare di Merano a seguito di pleurite, congelamento e ferite di arma da fuoco «conquistate» durante la ritirata. Dichiarato invalido come da verbale di visita collegiale in data 22 agosto 1950, ha preferito aspettare il suo turno, come suol dirsi, piuttosto che sollecitare la pratica con raccomandazioni, irruzioni, minacce a mano armata ed altri sistemi in uso. Senonchè, il Servizio Pensioni di Guerra continua ad ignorare le necessità di questo soldato che ha trascorso ben dieci anni della sua vita in una divisa militare, e il Castagna ha bisogno, ha bisogno e non dispone di validi raccomandatori. Prima che il nostro amico si rivolga al diavolo per farsi raccomandare, vuol pensarci lei, onorevole Senatore? Lo faccia e, una volta tanto, un suo suddito potrà solennemementе affermare di non aver ottenuto la pensione per via straordinaria, ma solo perchè è riuscito a commuovere il cuore di un Ministro. Grazie e disponga della nostra trascurabile ma pericolosa amicizia.*

**5** V. SANSONNA, *Milano.* — Uno sciopero dei radioascoltatori per protestare contro gli asfissianti «comunicati commerciali»? Personalmente ci starei: ma come facciamo ad attuare praticamente lo sciopero? Chiudiamo tutti l'apparecchio nelle ore in cui trasmettono la pubblicità, cioè nelle ore migliori? Se non sbaglio, ci fu un'associazione di radio-utenti che promosse causa per danni contro la Rai a proposito della pubblicità, ma poi non se ne parlò più. E non se ne parlò perchè nessuno può nulla contro la Radio, finchè questa rimane monopolio protetto dagli uomini politici, da alcuni giornali e da alcuni industriali interessati. Solo Dio potrebbe fare qualcosa in difesa delle nostre orecchie e della nostra ragione: ma chi dà più ascolto al Padreterno, in questi tempi?

**6** S. MEALLI, Firenze. — *La Direzione delle Ferrovie dovrebbe limitare, se non proprio impedire, la lamentata presenza di venditori di caramelle, catenine, ciondoli o di questuanti sui treni: la gente paga belle sommette per muoversi da una città all'altra e avrebbe il diritto di stare in pace. Salvo che la Direzione delle F.S. non riceva una percentuale sulle scocciature dei viaggiatori! In quanto alle strane tassazioni in uso negli uffici Teti, anche per la Teti non ci sono leggi speciali, ma c'è un incontrollato regolamento monopolistico creato a tutto danno degli utenti, dalle tre o quattro privilegiate società che gestiscono la rete telefonica nazionale. Queste società sono potentissime e inattaccabili dalle tarme e dai giornali perchè hanno sempre l'astuzia di introdurre nei loro consigli di amministrazione influentissimi signori legati da parentele di sangue o politiche a personalità del Governo, della Maggioranza e dell'Opposizione, giacchè, quando c'è da dividere una torta, contano solo i dividendi azionari e le divisioni politiche vengono allegramente messe da parte. Una volta facevano parte dei Grandi Consigli di Amministrazione i Grandi Gerarchi del Fascismo; adesso quei posti sono stati fulmineamente occupati dai Grandi Parenti dei Grandi Ministri e dagli Zii e Fratelli e Cognati dei più feroci Membri dell'Opposizione e così le società anonime tengono i piedi nelle classiche due staffe e continuano a fregare il solito, indifeso, timido e bersagliato fessissimo utente. Sì, fesso come te, che perdi il tempo in appuntamenti coi dirigenti della società, in proteste verbali e scritte, in raccomandate con ricevute di ritorno e viaggi da Firenze a Roma per non lasciare impunito un abuso del valore di venticinque lire!*

**SEI**

## *Telegrafiche*

NINO SPAGNOLETTO, Riyadh (Arabia Saud.) - Ricevuto, provvederò rinnovo et spedirò calendario fine anno. — E. CRESCENZI, Roma: Battuta est fiacchetta, prova con roba più spiritosa. — VIOLANTE, Firenze - Autorizzami fornire tuo indirizzo a «Ventiseienne romano», et... manda indirizzo. — BARTOLOMEO V., Fano - Disegni non sunt maturi. — A. MACRI', Ithaca (USA) - Cerco notizie Cap. magg. Santabarbara Michele, appartenente Regg. Genio d'Africa, prima Comp. Idrica, P. M. 1001 residente Addis Abeba, disperso dal 1940 — BIRENO, Roma - Spiacente sed pezzi non sunt pubblicabili riprova con miglior spirito et abbi riguardi per grammatica et ortografia alquanto trascurate. — NICOBI, Napoli - Jungla est proprietà riservata Amendola; se vuoi dimostrare spirito, prova con idee originali et perfezionati uso lingua natia... — MINUS - Otto in italiano; non occorre mandare indirizzo. — AUGURI ai travasmoschettieri; ARCURI di Cittanova perchè... «Sulla quarta cicogna navicella - volando ad alta quota controvento - in casa Arcuri è giunta Donatella - in tempo... per il nuovo censimento!» — SULSITANUS - Pubblicazione sfuggitami; tuo componimento critico est grazioso sed habet bisogno notevole limatura et rimatura. — VITA DEI CLUB Pier Luigi FERRARI, Pr.Pr.Pr. club 7 di Firenze est tornato a casa et habet ripreso abituale occupazione; soci aderenti sunt pregati mettersi contatto tel. 64325 viale Malta 17. Rammentiamo a tutti i Presidenti ed aderenti che vita club est autonoma et indipendente; ognuno può fare quel che crede senza attendere direttive. — GIAMPAOLO SPERONI, Firenze - Pregoti mandarmi indirizzo. Grazie.

# CHE CI VEDETE?

FIDO
G. CITERNESI, Livorno
Lire 500

NAUFRAGIO
F. SANTAGATA, Viterbo
Lire 500

PIANISTA
S. CAFARO, Roma

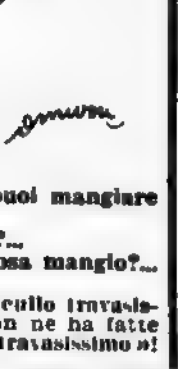
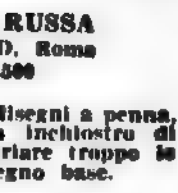
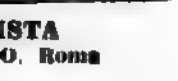
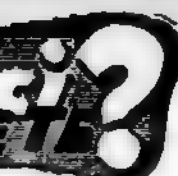
DANZA RUSSA
T. FINIZIO, Roma
Lire 500

Eseguite i vostri disegni a penna, possibilmente con inchiostro di china e senza variare troppo le dimensioni del segno base.

'MBEH!

L.P.P. BARTOLINI — Che cosa vi fa credere che l'abbia fatta io?

— Cara, non hai niente. Il dottore dice che puoi mangiare tutto.
— Tutto? Ma proprio tutto tutto tutto tutto?...
— Beh, tutto tutto tutto tutto no, sennò io cosa mangio?...

N. B. - Questa vignetta è stata espulsa dal «Lucullo travasissimo» per indegnità. Vi assicuriamo che Amurri non ne ha fatte altre: perciò acquistate serenamente il «Lucullo travasissimo»!

# Studium Urbis

## Elezioni di Miss 30 e lode

L'ELETTA DEL 23 NOVEMBRE

**SIMONA MORINI**
**1° anno lettere**

Sabato 1° dicembre — sempre alla Rupe Tarpea — si svolgerà la

**FINALISSIMA**
fra le
**3 CANDIDATE 3**
e conseguentemente la
**PROCLAMAZIONE**
di
**MISS 30 E LODE**

INTERVERRANNO LE AUTORITA'

# SPORTRAVASINFORM

*ED anche questa è passata; ed è andata abbastanza bene, confessiamolo. Fino al 36· minuto del secondo tempo della partita di Lugano siamo stati tutti quanti col fiato sospeso, e proprio quando ormai non ce lo aspettavamo ecco che Boniperti segna la rete di quel pareggio che ci permette di non considerarci ancora alla retroguardia del calcio europeo. Il «Travaso» non ha potuto inviare un corrispondente in Svizzera, quindi ci basiamo su quanto abbiamo sentito dal radiocronista.*

*E che cosa abbiamo sentito? Il solito dominio sterile, la solita e ormai monotona mancanza d'intesa nella linea d'attacco azzurra, il solito e immancabile gol segnato dagli avversari con un unico tiro in porta regolarmente non parato dal nostro portiere. E allora, diciamo noi arrabbiandoci un tantino, valeva la pena di eliminare Amadei? E perchè lasciare fuori di squadra Cervellati? E alla fine, si deve addirittura proclamare un referendum per conoscere le ragioni che fanno avversare dalla B.B.C. un'ala sinistra redditizia e in forma come Renosto, ala sinistra «naturale», si badi bene, per schiaffare in tale ruolo un'ala destra? Ci dicono — e non sappiamo se sia vero — che la Commissione Tecnica, ossia la B.B.C. rassegnerà le dimissioni. Per carità di sport ci auguriamo ardentemente che la notizia risponda alla più evangelica delle verità e che all'apparire di queste righe le dimissioni siano già state presentate e, soprattutto, accettate. Di incontri internazionali, in questa stagione, non ci resta che quello col Belgio e se non vogliamo perdere è necessario piantarla con queste formazioni cervellotiche nelle quali prevalgono simpatie o antipatie personali e, si direbbe, cocciutaggine e perfino incompetenza. A maggio c'è poi l'incontro con l'Inghilterra... Che cosa ci faranno vedere i nostri selezionatori in tale occasione? Bonomi a terzino e Burini all'ala sinistra?*

*Notizie più liete, ma mica tanto, da Cagliari. C'è stata la vittoria e va bene. Ma insomma, il due a zero è piuttosto striminzito specialmente se si pensa che questo risultato era già stato acquisito nel primo tempo. Conclusione: in Italia mancano attaccanti. Bella scoperta, vero? Beh, non è una scoperta ma che vogliamo fare per correre ai ripari? Urlare con la voce del tuono che bisogna piantarla con l'importazione dei giocatori stranieri? Ma questo è stato fatto e si continua a fare. Occorre dell'altro. E che cosa? Se fosse possibile, bisognerebbe che il pubblico disertasse coraggiosamente gli stadi dove si svolgono partite fra squadre che hanno stranieri in campo. E' impossibile? E perchè poi? Il pubblico sarà tifoso finchè si vuole, ma lo è ancor di più quando assiste o segue per radio un incontro internazionale. E fino a quando i nove decimi delle nostre mezze ali saranno costituiti da elementi stranieri il pubblico si deve convincere che non potranno farsi luce delle mezze ali italiane. Vi ricordate il grande Torino? Non aveva stranieri in squadra, se si eccettua Buongiorni che però fungeva da riserva e quel Fabian che non rimase molto alla società granata. Si dirà che giocatori come Mazzola non ne nascono ogni giorno. D'accordo, ma anche se ne dovesse nascere uno ogni dieci anni, questo uno non avrà mai possibilità di farsi avanti. Insomma, sta diventando una storia vecchia come il cucco e non vale obiettare che ai tempi in cui l'Italia vinceva i campionati mondiali in serie c'erano anche degli stranieri; anzitutto la percentuale di essi era irrisoria. Poi si trattava comunque di «mezzi-sangue» perchè la maggior parte era di genitori, o di almeno un genitore, italiano. Magari fosse così anche oggi! Magari, se una nostra squadra potesse ingaggiare tutti i giocatori «stranieri» che vuole, senza limitazione, purchè essi abbiano o abbiano avuto un genitore italiano!*

*Comunque basta con le poesie e, tirato il regolamentare sospirone, prepariamoci alla ripresa del campionato. Anche la Lazio finalmente ha potuto prendersi il sospirato terzo straniero, un altro bel norvegesone, e così anche lei è a posto.*

*Viva il Como, per la miseria! E anche se perde, viva sempre il Como. Meglio perdere cento anni da pecora nostrana anzichè vincere un giorno da leoni esteri.*

*Amen.*

**AMENDOLA**

CERT'ALTRI ANCORA

— **Stavolta non ci riprenderemo più... Il disastro è stato irreparabile!**
— **Parli dell'alluvione nel Polesine?**
— **Ma va. Dicevo del 3 a 2 della Roma contro il Palermo....**

# L'IDEA TRAVASATA



*La iena*

Non intendo **BELVA** di deserto a caccia di cadaveri: ella segue proprio istinto e si crogiola in putridi carnai per rimestarvi di che nutricarsi.

Altre iene intendo, nate di **INCROCIO UMANO-BELLUINO**, erranti in valle padana a far man bassa su case e corpi disfatti dall'alluvione; e altre, ancor **PIU' LAIDE**, che accostano i tapini in fuga e con **POCA VALUTA** arraffano cose preziose e bovini di costo. Non si dòprino guanti gialli bensì **PIOMBO**, e poscia costoro siano calati nella viscida melma, loro sorella in **LETALE CAPEZZARIA**.

**T. LIVIO CIANCHETTINI**

## VITA DEI CLUB

Anche in casa Arati è arrivata la cicogna. Ha portato una graziosa bambina — Loretta — che ha chiesto per prima cosa la tessera di travasista.

Alla gentile signora Maria, al papà Giuliano, nostro collega e amico, nonchè alla piccola, auguri affettuosi.

# D.D.T.

*Non è certo se Truman e Stalin si incontreranno in Russia o in America...*

×

*Purchè non s'incontrino in Europa!*

×

*A Roma i Tramvieri tumultuavano in una seduta del Consiglio Comunale e il Sindaco li ha fatti cacciare dall'aula.*

×

*Le pensa tutte il Sindaco per riuscire simpatico ai romani!*

**RISTORANTI ECONOMICI**

— Sì, signora; abbiamo segnato sul piatto i punti cardinali, così il cliente può orientarsi meglio...

## TACI, IL NEMICO DELLA RADIOPUBBLICITA' TI ASCOLTA

### POEMI IN SCATOLA

**ALLA FINE**
**del pranzo,**
**in Paradiso,**
**il Beato**
**ha infilato**
**la salvietta**
**nell'aureola...**

✦

**L'AMORE**
**una malattia**
**contagiosa?**
**Peccato**
**che tu non mi sia**
**accanto:**
**vorrei tanto**
**essere contagiato!**

✦

**— TUA MADRE**
**è molto fredda**
**con me. —**
**Dice Luciano.**
**— Ecco perchè —**
**risponde Giovanna.**
**— Se ti chiedo**
**di venire a casa,**
**tremi...**

✦

**NELLA PARABOLA**
**della Vita,**
**quando l'ascesa**
**è finita,**
**e comincia**
**la discesa,**
**occorre evitare**
**ogni eccesso**
**di velocità...**

✦

**— AVEVO PERLE**
**per denti**
**e capelli d'oro! —**
**Dice Giovanna**
**— e questo**
**(il fidanzato)**
**è così onesto**
**che s'è contentato**
**di rubarmi**
**il cuore.**

**FERRI**

BIDORL

**— Mamma voglio il formaggino M...**
**— Zitto, per carità, vuoi farci linciare?**

IL SIGNOR BACCHETTONI

— Non guardare, Edvige: ci sono dei giovani che abbracciano la carriera militare!

I DUE COMPAGNI

— Compagno, a tanto siamo arrivati per i rifiuti opposti dalla bieca borghesia e dal Governo reazionario alle giuste richieste degli idraulici costretti pertanto a prolungare lo sciopero ad oltranza!
— Compagno, «l'Unità» non lo dice...
— Hai ragione, compagno, però... lo direbbe volentieri!

# Ottocento

— SONO il Granduca Erasmo Dagoberto di Toutcourt!

A siffatte parole, la Contessa Alice roteò interrogativamente i seni.

— Toutcourt? — esclamò infine, premendosi co' seni ambe le tempie, ne lo sforzo di rammentare.

— Chieggo venia, ma non ricordo di conoscervi, messere... — aggiunse levandosi dal letto e dirigendosi lesta appo il comò. — Comunque, ora guardiamo nella rubrica, neh?...

Consultò velocemente il libretto, umettandosi ad ogni poco il seno onde meglio sfogliare le pagine.

— Tatéron, Tèponét, Tisson, Torgonne, Tuillery... Toutcourt non c'è...

Lanciò Alice alcune fiammeggianti occhiate al Granduca indi poscia, co' seni conserti, ersesi fiera in su la persona e in cotal guisa lugubremente apostrofollo:

— Io non vi conosco! Uscite quindi immantinente da codesto letto, o menerovvi potenti colpi di seno sul capo!...

Ben conoscendo, per sentito dire, che la Contessa Alice aveva il «seno proibito», affrettossi il Granduca Erasmo ad uscire di sotto le lenzuola e principiò a vestirsi velocemente.

Mirollo a lungo, Alice, e avvidesi che, a parte la gobba, la dentiera, il gagliardo strabismo e la gamba di legno tarlato, alla fin fine il Granduca non era poi da scartare...

— Epperò... — disse allora, avvicinandoglisi — In verità non vedo come io possa affermare di non conoscervi, mio caro... Ora so che siete il Granduca Erasmo Dagoberto di Toutcourt... Adunque, conoscovi! Laddove credo sia dovere mio non adirarmi se voi foste 'si audace da...

Un balzo felino del Granduca (1), un turbinio di seni, un tonfo. Dopodichè, chi si fosse trovato celato dentro un armadio della camera e si fosse preso premura di guardare attraverso il buco della serratura, avrebbe visto cose estremamente interessanti, cullato, oltretutto, dal soave miagolio di Flo Sandon's, la quale, laggiù, dai microfoni de la Radio Italiana, di bel nuovo infieriva contro gl'innocentissimi nostri padiglioni auricolari

**AMURRI**

---

(1) *Il quale, poveraccio, perse la gamba di legno tarlata per il brusco colpo di reni.*

# *Arrangiate fresche*

*Miss Kremos, Miss Belli, Miss Isidori:*
***ASSOCIAZIONE DI DEE.***

◆

*Giancarlo Pajetta:*
***LO SCIOCC NERVOSO.***

◆

*Gli esistenzialisti:*
***LA NUOVA (DE) GENERAZIONE.***

# Invece pure...

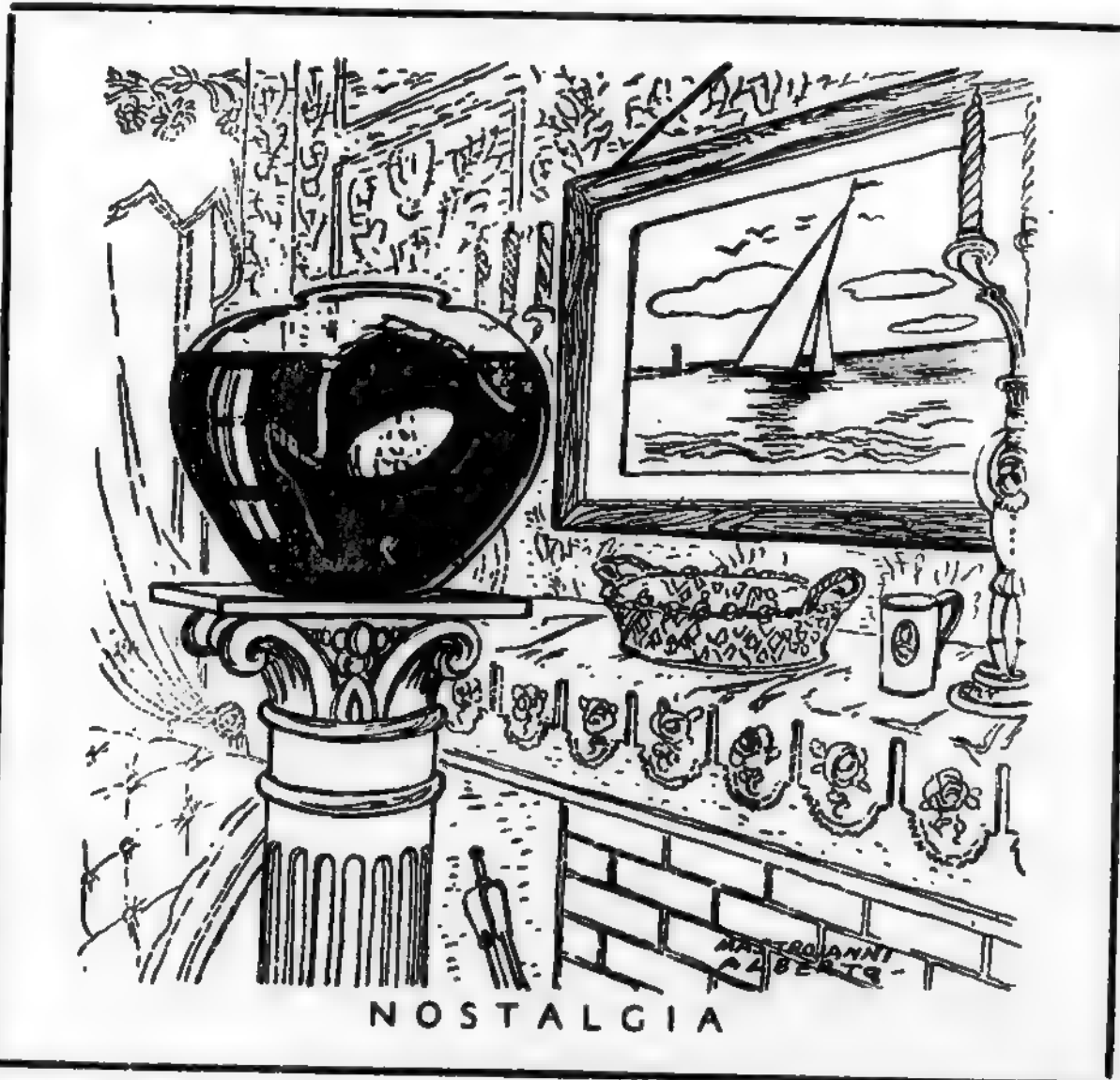
*ADESSO vi voglio raccontare di quel giorno che c'era la partita di calcio. Mentre che stavo lì con tutti gli altri, che non erano arrivati per via che i mezzi di trasporto funzionavano regolarmente, ecco che s'affaccia uno e mi fa: che, dice, scusi, lei sa se c'è la partita? Io dico: come no, altro che se c'è! Allora quello mi fa: ma se è partita come va che c'è? Io stavo per replicare ma quello leva la comunicazione; e leva la comunicazione oggi, leva la comunicazione domani, la cosa incominciava a pigliare di affumicaticcio per cui ad un certo momento fu deciso che la partecipazione degli aiuto-spazzacamini paracadutisti non sarebbe più stata sollecitata, nemmeno in caso di speciosità fisico-balneare, cosa che invece sarebbe stata eseguita con tutti i minorati neuro-psico-coriandoli del tropico del Capricorno.*

*C'era un ragioniere piccolo che protestava e diceva: io non attacco niente! Arriva un signore giallo che gli fa: che, dice, scusi, lei è abbonato? Sì, risponde quello, perchè? Ah, no, niente, siccome mio fratello ce n'ha due, se lei voleva comprarne uno glielo dava per lo stesso prezzo che l'ha pagato lui.*

*E cammina, cammina, cammina, arrivarono al dodici dicembre. anzi, quello di destra, che era più alto, ci arrivò per primo. E siccome il piano regolatore non era ancora stato fatto si misero a protestare. Quello più piccolo chiese: ma dov'è lo sportello dei reclami? Perchè? — chiese l'altro che non immaginava niente; ma siccome sapeva che quello non faceva mai reclami pensava: mo' lo frego! E invece, che è e che non è, quello piglia e fa reclamo. Non l'avesse mai fatto! Nessuno se ne sarebbe accorto. Invece, così, voi lo sapete come vanno a finire certe cose, specialmente quando manca, diciamo così, quella coesistenza antropomorfica che rende tutto più crogiuolo, quasi come se fosse a prescindere. Ma poi in queste cose ognuno fa come gli pare.*

*La sorella, poverina, che non sapeva niente, era sempre lì che studiava l'inglese. Anzi, una vicina che se n'era accorta, la prese all'improvviso e le chiese: ma che, dice, scusi lei sa l'inglese? No risponde pronta quella che se l'aspettava, Magnesia di San Pellegrino. E si dileguò in un cunicolo.*

*Arrivati a questo punto voi capite sì com'era messa la faccenda: il cognato ormai gli aveva scritto e l'aspettava; l'altro no, per via dello scorporo giudiziario; e i genitori, quelli poi non c'erano e in tutti i casi sarebbero sempre stati dalla parte del signor Giuseppe per via che era vicedirettore fruttivendolo e con lui non si scherzava.*

*Il venerdì mattina, come avrete già capito, arrivò il figliastro... Cioè no, quello era già arrivato tre giorni dopo... No mi sbaglio, era il nipote del figliastro, quello con la voglia di caffè e cicoria... Insomma, adesso mi avete fatto imbrogliare e non me lo ricordo più peccato perchè era così bello.*

NOSTALGIA

# Tutto va ben, Madama la Marchesa!

(Continuazione della pag. 2)

**perchè li presentasse al Ministero della P. I. Ebbene, la raccomandata-espresso spedita da Tuglie il 9 ottobre (il termine utile per la presentazione dei documenti scadeva il 12 ottobre) è giunta a Roma l'11 novembre.**

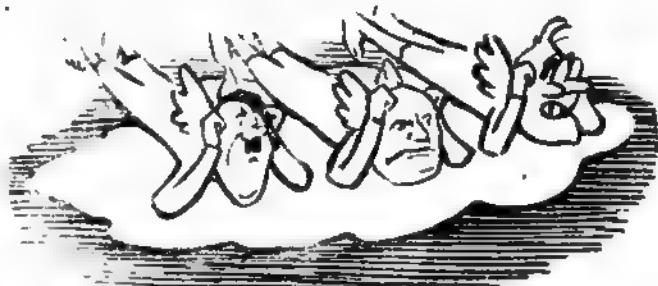
Ma stia tranquillo il nostro lettore, che il ministero competente già sta organizzando un servizio di espressi-a-reazione che da Tuglie a Roma impiegheranno non più di due mesi.

Un'altra branca della vita nazionale in continuo progresso è quella del

## *Gran turismo*

E' stata arrestata a Napoli, perchè chiedeva l'elemosina, una cittadina svizzera, giunta in Italia il mese scorso: in dosso le sono stati trovati 7000 franchi francesi e oltre 8000 lire italiane.

Essa ha dichiarato che

**... nel corso del suo soggiorno a Napoli ebbe ad accorgersi che alcuni individui e ragazzi tendevano per le strade la mano e i passanti offrivano denari; e pensò bene di fare altrettanto, allo scopo di prolungare la sua permanenza a Napoli senza intaccare le sue risorse e senza chiedere rimesse di denaro a Parigi dove dimora da molti anni e dove possiede una grande e bella casa, nonchè una fiorente industria accudita dai suoi figli.**

Così ci dànno anche il titolo di insegnanti di accattonaggio, e siamo a posto. C'è, invece, anche chi si regola in maniera diversa per guadagnarsi la vita, e perciò non mancano ragazzi che dànno frequenti prove di

## *Ottima educazione*

**ROMA — I carabinieri di Ponte Milvio hanno finalmente eliminato una pericolosa banda di borseggiatori da tempo segnalata. Gli arrestati hanno rispettivamente 12, 15, 13 e 10 anni, ed hanno confessato di aver consumato ben venticinque borseggi nella zona...**

E qui, madama carissima, ci resta appena il tempo di raccontarle ancora un altro po' di

**Repubblica di Guastogna**

ACC.CAP

**NUOVI AMBASCIATORI**

**NEW YORK** - *E' nominato ambasciatore a New York il* **Comm. A. DE MARTINO** *della « Italian Book Co. »*

## *Notizie in poche righe*

A Bergamo un tale ha ucciso il proprio padre a pugni in testa, in seguito ad un diverbio...

**Ad Imola un comunista — già assassino — si è scagliato contro una processione al grido di « abbasso i preti » ed ha tentato di ferire a coltellate un brigadiere ed un agente che aprivano la processione stessa...**

A Lovanio un gruppo di studenti si è preso giuoco di un istituto di religiose: approfittando della rassomiglianza di uno di essi con Re Baldovino, hanno organizzato una gustosa visita ufficiale del falso Sovrano ed hanno tenuto le religiose in iscacco per oltre mezz'ora...

**In Corea la guerra continua, come continuano i vani tentativi di conciliazione; in Indocina continuano i combattimenti su tutto il fronte. In Italia continuano le piogge, continua l'aumentare dei prezzi e continua (ma non finisce più?) il processo Grande.**

Dopodiche, madama carissima, non ci resta che dedicare prima di finire poche altre righe alle rituali

## *Note mondane*

Complimentatissimo nei circoli sex-appealistici nazionali

**... un altro caso di ragazza diventata uomo: costei, anzi costui, ha 28 anni ed ha dovuto subire sette interventi chirurgici.**

Festeggiatissimo sia dai titoisti come dai conformisti — detti anche « cominformisti »

**... un sacerdote di Capodistria, che è stato brutalmente bastonato e abbandonato svenuto e sanguinante in un bosco, da attivisti del PC jugoslavo.**

Assai applaudito nei circoli poetistici parlamentari l'on. Di Giovanni, che a Palazzo Madama, allo scopo di

**... appoggiare il progetto di legge relativo alla tutela dei parchi e dei giardini, ha dato maggiore forza ai suoi argomenti declamando — fra la divertita attenzione dell'assemblea — alcuni brani dei « Sepolcri » di Foscolo.**

Molto apprezzato negli ambienti gregoriani un medico che ha

**... dimenticato in treno una borsa contenente 3 milioni di lire, e l'ha ritrovata intatta alla stazione successiva, dove si era precipitato con mezzo più celere.**

Per concludere, madama carissima, le presentiamo questa volta un divertentissimo spettacolo organizzato per

## *Erudire il pupo*

Per la ricreazione dei bambini

**... a Milano sono stati promossi i « racconti intorno al fuoco ». Il primo racconto è stato svolto da un parlamentare di sinistra, esponente di una federazione nazionale di lavoratori aderenti alla CGIL. I racconti, come si è detto, vengono rivolti ai bambini, ma non manca fra loro qualche testa canuta, come ci avverte l'edizione milanese de « l'Unità ». Essi, almeno a giudicare dal primo della serie, assumono a protagonista un personaggio caro alla fantasia popolare, con radicali variazioni che però oppongono alla sua figura classica, come è conosciuta dalla società borghese, una personificazione che la rende più aderente « alle istanze del proletariato ». Questa volta si è trattato di Robin Hood, che ha difeso gli interessi dei contadini pugliesi. Alla fine del racconto si vede che egli, invece di essere un personaggio cinematografico, è nientemeno un esponente sindacale.**

Chi è, dunque, andato ad ascoltare il racconto di Robin Hood, si è accorto che quello era solo la controfigura, perchè in verità altro non era che la biografia romanzata di Di Vittorio.

Verranno programmati quanto prima: Giovanni dalle Bande Nere (Mieville), Messalina (Leonilde Jotti) ed Enrico VIII (Togliatti). Con il quale, carissima Cittadina marchesa, distintissimamente la saluta

**IL MAGGIORDOMO**

Ha da veni...

che le suggerisce




TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via dell'Umiltà, 48

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1850 — Sem L. 1000

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 650 — Sem L. 350

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2220 — Sem L. 1200
SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI, Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487461) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Stab. Tipogr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A Via Milano, 70

**OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN «TIRO» E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL «TAGLIANDO» INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI «TIRO» PUBBLICATO E' UN «CENTRO». OGNI «CENTRO» VALE SEMPRE UN PUNTO.**

## PREMI MENSILI E ANNUI:

# 1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti. Ecco l'elenco degli

## altri premi

1) Colonia «Fior di Loto» PAGLIERI, mod. grande, offerta dalla Ditta PAGLIERI PROFUMI DI LUSSO, Alessandria.

2) Una scatola «Grande Assortimento» offerta dalla PERUGINA di Perugia.

3) Una bottiglia di «Strega», offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

4) Sei fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla Ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma).

5) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro «Gatto nero» in tre diversi colori, offerte dalla Ditta ERNESTO JORI di Bologna.

6) Dodici saponette «Bebè» della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.

7) «Lavanda d'Aspromonte», offerta dalla Ditta «FIORI DI CALABRIA» di Reggio C.

## A fine d'anno

i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

## 1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del «TRAVASO».

2) 15 fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla Ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia e all'estero).

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di «Chianti Pacini», offerti dalla Ditta omonima.

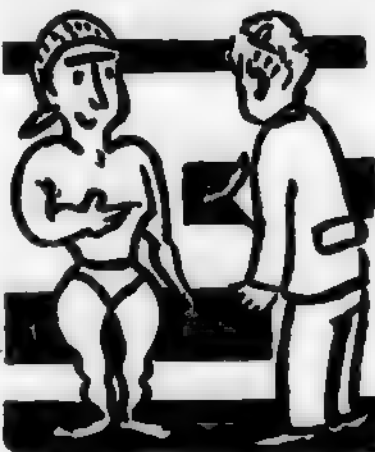
(Premio valevole c. s.).

**TAGLIANDI.** — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando uno per ogni «tiro». Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare le altre copie agli amici.

CLASSIFICA GENERALE

MORGIONE, punti 86
Rosato, p. 79
Saltiechioli, p. 78
Clerl, p. 64
Giaconi, p. 64
Echino p. 25.
Conti p. 19
Raff. p. 16.
Malagola, p. 14.
Seria, p. 13

AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

# TIRO a SEGNO

— Io sono Juanito, il più celebre pescatore di perle del mar dei Caraibi...
— Mi fai un baffo, io sono Morgione, del Travaso!

Rosato, Lanciano

### JUS MURMURANDI

Tito e Kardelj sono in volo di piacere sopra la Jugoslavia. Tito rivolgendosi a Kardelj gli dice: «Vorrei fare un regalo al mio popolo, che ne diresti se gettassi giù dei sacchetti di caramelle?». «Ma, risponde Kardelj, penso che non faresti contenti tutti, semmai, solamente i bambini». «E allora cosa dovrei fare per accontentare tutti?». «Buttarti giù tu», risponde Kardelj

A. C.

### L'IMITAZIONE

Di Teddy Reno: *bau, bau.*
Del ministro d.c.: *augh!*
Della borghesia: *roon... roon.*
Di Davide Lajolo: *bee, bee.*
Di Bartolini: *pssss...*
Di Moranino: *ta-ta-ta...*

Giaconi, Desenzano

### LAMPETTO

Renzo cerca lavoro,
ma non ne trova...
Che guaio!
Ha petto d'acciaio
polmoni di ferro
cuor d'oro
e faccia di bronzo...
Ma, è un fatto,
gli rispondono
che non è adatto
per fare il metalmeccanico.

Botto, Roma

### FILM D'OGGI

L'America recluta volontari per difendere la pace:
*Zio ha bisogno degli uomini.*

La Germania di Bonn:
*Voglio essere più armata.*

Almirante:
*Duce nell'ombra.*

I fratelli Pajetta:
*Non siamo spostati.*

Neo fascisti:
*M S.I. Italia.*

Togliatti, Thorez e compagni:
*Amore, servaggio.*

L'impiegato al pensionato statale:
*Tu patirai con me.*

Ramberti, Roma

### STATALI

— Trentamila in tre rate!
— Bene e ogni rata in quante rate?

Gervasi, Cosenza

### DUBBIO LEGITTIMO

C'è chi dice vedendo umidi i tetti:
«La pioggia che dal cielo viene a noi
è la pipì che fanno gli angioletti».

Io penso alle alluvioni, o cherubini,
e quindi vi domando: Uno di voi
non si chiama per caso Bartolini?...

Giaconi, Desenzano

### FALSI DIMINUTIVI

Il fumatore *aspira.*
Il raffreddato... *aspirina.*
Il cane *latra.*
Cobianchi... *latrina.*
Il gallo *canta.*
Andreoli... *cantina.*
Lo spettatore *guarda.*
Moranino... *guardina.*
Il religioso *ora.*
P.P.B. ... *incide in rame.*

Morgione, Lanciano

— ... E se sarai buono, Pierino, non ti porterò a vedere un film di Carlo Croccolo.

Saltiechioli, Roma

### SALGARI

**Ciclo corsari (Nuova serie)**

De Gasperi: *Il Corsaro bianco.*
Togliatti: *Il Corsaro rosso.*
Pacciardi: *Il Corsaro verde.*
Almirante: *Il Corsaro nero.*

Ramberti, Roma

### BARZELLETTE LAMPO

— I dati del censimento non saranno comunicati al Fisco.
— Il paesaggio è tutelato da un articolo della costituzione.
— L'Unione Europea.
— La festa degli alberi.
— La disciplina dello sciopero.

Tavella, Genova

### DRAMMETTO

PERSONAGGI:
*Il cuoio Bulgaro.*
*Il tabacco Italiano.*

IL CUOIO — Accidenti! Son proprio conciato male!

IL TABACCO — E che dovrei dire io?!?!

Sili, Su Pardu

### L'ECO RISPONDE

Eco, rispondi, tu che sei verace:
Baffone vorrà guerra o vorrà pace?
... RA PACE!

×

Eco, rispondi, chè non sai mentire:
vuoi dei Compagni tu il programma or dire?
... OR DIRE!

×

Eco, la nostra speme il vero imbecca
se Pella con promesse ancor ci lecca?
... CI LECCA!

×

Eco, di': quanto per gli inglesi costa,
quanto è per lor la terra araba tosta?
... BA TOSTA!

Morgione, Lanciano

### OROSCOPANDO

DICEMBRE

Le donne nate in questo mese saranno caste e pure, amanti della vita all'aperto e dell'aria. Avranno una vera repulsione per stare chiuse in casa.

*La senatrice Merlin è nata in questo mese.*

Gli uomini nati in questo mese saranno lavoratori instancabili. Dotati di non comune intelligenza, saranno cultori delle Arti e delle Lettere.

*L'on. Di Vittorio è nato in questo mese.*

In nati in questo mese sono incostanti ma sinceri nelle infezioni (gastriche). I loro progetti andranno sempre in fumo e perciò si manterranno attaccatissimi alla terra.

*Il dott. Cova, del Monopolio dei Tabacchi è nato in questo mese.*

Rosato, Lanciano

### PERLE GIAPPONESI

Dal LAVORO NUOVO del 16:

Con la stessa decorrenza l'aliquota di contribuzione prevista per il settore dell'industria è elevato al 19,05 %, al netto del contributo dovuto per gli assegni familiari di caro cane.

*Senza questa provvidenza, gli statali, che non guadagnano abbastanza per il loro sostentamento difficilmente avrebbero potuto concedersi la gioia di portare al guinzaglio un barbone, un bassotto o un pechinese.*

Diogene, Genova

Da GAZZETTA SERA del 18:

Era addirittura assurdo nella sua ira. Più cuoceva di rabbia e più le sue espressioni di facevano crude.

*Colpa del gas, che non ha alcun potere calorifico!*

Clerl, Roma

### BORSA TITOLI

Dal LAVORO NUOVO del 15:

CINQUANT'ANNI FA
NACQUE VINCENZO BELLINI

*Con felicitazioni vivissime pel compleanno, ci auguriamo che nell'età matura il Grande Maestro ci riserbi sinfonie che sempre più alta ne portino la fama.*

Diogene, Genova

Da MILANO SERA del 14:

SUICIDA IN DUE PEZZI
SI SDRAIA SUI BINARI

*Forse per la paura che gli facessero contravvenzione, perchè portava lo slip.*

Clerl, Roma

### ISSIMI

Facciamo il punto (esclamativo):

E' uscito il

**Lucull'Issimo**

E' in cantiere il

**Fitti e Sfitt' Issimo**

Ponziamo per il

**Don Giovann' Issimo**

Per quest'ultimo accettiamo prenotazioni e battute battute battute, nonchè battute su i grandi amatori, da Casanova a Don Giovanni, sulle grandi amatrici, sulle avventure amorose, sui più famosi romanzi di amore, ecc..

Termine utile per l'arrivo in redazione sia delle battute che delle battute, come anche delle battute: il 15 dicembre 1951.

### I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera emergente in qualsiasi campo, dallo sport alla politica, dal teatro alla letteratura, dalla scienza alla cronaca.

*Per ogni motto pubblicato:*

**LIRE 1000**

Indirizzare:
al «TRAVASO» (Motti)
Via Milano, n. 70 - Roma

**ROMITA:**

"*Le «tap» c'est moi*"

Catanese, Milano

**CHURCHILL:**

"*Vinsi d'arte*"

Sili, Su Pardu

**ATTLEE:**

"*Accidenti ai capezza tories*"

Ambrogi, Migliarino

**VISHINSKY:**

"*L'ostile è l'uomo*"

Joria, Torino

## ORE GRAVI

**— Dobbiamo fare tutto il possibile per sostenere gli alluvionati e il progetto Zoli-Vanoni sui fitti.**

itti.



# il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

Lire 40 — ROMA, 9 dicembre 1951 — N. 49 (A. 52)

Spedizione in abbonamento postale G. II



## ACCADDE AL FORO DEI MARMI

— Siccome è autunno e cadono le foglie, abbiamo rimediato con quello che c'è capitato sotto mano.

— E credete che le vergogne si possano coprire con le vergogne!

**I social-comunisti continuano ed intensificare l'opposizione al "Patto"...**

# Tutto va ben, Madama la Marchesa!

**Sempre più antipattici!**

CARISSIMA Cittadina marchesa, finalmente Roma è stata sede di un congresso molto importante: quello dei NATO. Un sacco di uomini famosi sono stati visti in giro per la Capitale, ed eziandio un sacco di poliziotti di Scelba (abbastanza famosi anche questi!) Una

## *Ottima riuscita*

hanno poi avuto le dimostrazioni spontanee

**... da tempo preannunziate dai baffonisti, e preordinate fin nei minimi particolari. I dimostranti sono stati dovunque accolti con poderosi e scroscianti... (no, madama, macche battimani!...) getti d'acqua, che, di questa stagione, comincia ad essere un po' freddina.**

[illegible]

## *Pubblica istruzione*

[illegible]

**... alunno di un liceo romano, abbia trovato mattine or sono i cancelli chiusi: sul cancello un cartello diceva: « Sciopero: tutti a piazza Colonna ». « Perchè dobbiamo andare a piazza Colonna? », chiedevano gli alunni man mano che sopraggiungevano. « Per protestare contro la conferenza atlantica! » rispondevano perentoriamente alcuni ragazzi e ragazze che stavano a guardia del cancello e del cartello. Nessun bidello apparve, si fece invece vivo, dopo molto tempo, un professore importante. Disse che non si poteva vietare ai ragazzi di entrare in classe. Gli attivisti del cancello lo redarguirono: « Se lei li disorienta, lo sciopero non lo fa nessuno ». Disse il professore importante: « Io non li disoriento, dico che sono liberi di regolarsi come vogliono ». Dissero gli attivisti: « Ma se lei fa così, chi giustifica coloro che non entrano? ». Il professore fece aprire il cancello e disse qualche cosa. « Andiamo, siamo giustificati », dissero tra di loro alcuni ragazzi aggruppati sul marciapiede e si avviarono verso piazza Colonna...**

Questo sì, che si chiama progresso: quanta differenza dai nostri tempi della nostra fanciullezza, quando non c'era verso di trovare i cancelli chiusi, o di essere considerati giustificati per avere partecipato ad uno sciopero, o di essere lasciati liberi di agire secondo coscienza da un professore. I professori dei nostri tempi ci avrebbero preso a calci nel sedere (molto antidemocraticamente).

Comunque, tornando ancora per un momento al Congresso, si è giunti alla soddisfacente conclusione che l'esercito atlantico non sarà pronto prima del prossimo febbraio: una sveltezza!

Ed ora passiamo al

## *Perfetto funzionamento*

delle cose di casa nostra. Cominciamo da un'interrogazione presentata alla Camera dagli onorevoli Preti e Castellarin per mettere i Ministri delle Finanze e delle Poste dinanzi ad un quesito. E precisamente a quello che nasce dal

**... contrasto fra le disposizioni emanate per la dichiarazione dei redditi — in base alle quali si dovevano denunciare anche i redditi sorgenti dai buoni postali — ed un telegramma circolare, del Ministero delle Poste, con il quale — in risposta ad una segnalazione di aumentati rimborsi dei buoni postali — si conferma la copertura dei buoni stessi dal segreto bancario. L'interrogazione chiede, in particolare, di conoscere se il telegramma citato può essere interpretato come un invito ad omettere la denuncia dei redditi provenienti dai buoni postali.**

Sembra però, che il Ministero delle Finanze non sia stato affatto al corrente del telegramma del Ministero delle Poste, telegramma che non approva e cui non riconosce alcun particolare significato. Scrive il « Globo » che si tratta di un caso evangelico — « la mano destra non sappia, ecc. » — di coordinamento burocratico, sul quale è superfluo aggiungere commenti ed illazioni.

AGENZIA di VIAGGI
PASSATE L'INVERNO IN CRIMEA LA PERLA DEL MAR NERO

Ha da veni...

Non è invece superfluo aggiungere questo

## *Raro esempio*

di rettitudine morale. Nella recente discussione al Senato sulla legge per la finanza locale — approvata com'è noto con voto unanime — il relatore di minoranza sen. Fortunati, ha citato il caso di

**... una grande città del nord, nella quale ben 4 su 9 funzionari responsabili dell'apparato tributario dello Stato, cui è affidata dallo Stato la revisione di tutti gli accertamenti erariali, risultavano EVASORI TOTALI DELLA IMPOSTA DI FAMIGLIA.**

Siamo, anche qui, in campo di Sacra Scrittura: « quis custodiet custodes »? Chi sorveglia i sorveglianti? Ci vorrebbe un supersorvegliante! Ma chi poi supersorveglierà il supersorvegliante? (continua).

Ed ora una nuova grande bella notizia. Non più pagamenti in contanti, preoccupazioni per acquisti, ed altre cose del genere: da adesso solo e sempre

## *Tutto a rate*

Alla maniera dei grandi magazzini, si regola ormai anche lo Stato: è stata, infatti, annunciata la presentazione al Parlamento del

**... progetto di legge governativo per il risarcimento dei danni di guerra. IL PAGAMENTO SARA' RATEALE, con periodi fissati per entità di contributo, e precisamente in due anni sino a cinque milioni, in dieci anni fino a dieci milioni, in venti anni fino a venticinque milioni ed in trent'anni oltre della cifra.**

Il bello, poi, sta nel fatto che i quattrini ricuperati in siffatta maniera, sono veramente utili, perchè uno ci può veramente fare qualche cosa! E facciamo anche noi una proposta: che ogni milione, a sua volta, venga rateizzato nei dodici mesi dell'anno. Le cose o si fanno bene o non si fanno per niente.

E andiamo avanti: per quanto riguarda i nostri rapporti con l'estero, abbiamo anche questa settimana importanti e confortantissime notizie. Per prima, madama, le propiniamo quella relativa ai sempre più

## *Affettuosi vincoli*

che legano il popolo inglese a quello italiano:

**... in molte miniere britanniche i minatori inglesi si sono rifiutati di lavorare insieme agli italiani che erano stati ingaggiati per aumentare la produzione di carbone. La « solidarietà operaia » — di cui tanto si parla a suffragio di particolari tesi — non è forse un mito?...**

Questo quadro completa meravigliosamente l'altro della grande fratellanza che unisce i maggiori statisti mondiali.

**« Homo homini lupus »! Questo era il concetto informatore dell'opera di Hobbes, filosofo del secolo XVII, nato a Westport... in Inghilterra. Ogni riferimento a fatti della vita odierna è puramente casuale.**

Ed ecco ora un'altra grande notizia, che, soprattutto, è davvero

## *Una bella novità*

In questi giorni l'Italia non ha pensato ad altro che ai suoi figli tanto tragicamente colpiti dalla furia scatenata del Po. Tutti i mezzi di informazione, giornali, radio, cinegiornali, ecc. si sono preoccupati essenzialmente della lotta serrata di cui sono stati protagonisti, nella Valle Padana, l'uomo e la natura. Per questo motivo,

**... la nota sovietica su Trieste**

(Continua a pag. 14)



TRAVASO
GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143
Per abbonamenti rivolgersi alla Amministr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via dell'Umiltà, 48
ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1850 — Sem L. 1000
AL «TRAVASISSIMO»
Un anno L. 650 — Sem L. 350
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2220 — Sem L. 1200
SPED. IN ABBON. POST GR. II
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)
Stab. Tipogr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via Milano, 70

empre più

ntipatici!

i nostri rapporti con l'e-
biamo anche questa set-
mportanti e confortan-
otizie. Per prima, ma-
propiniamo quella re-
sempre più

*ettuosi vincoli*

no il popolo inglese a
liano:

olte miniere britanni-
atori inglesi si sono ri-
lavorare insieme agli
che erano stati ingag-
aumentare la produ-
carbone. La « solidarie-
a » — di cui tanto si
suffragio di particolari
a è forse un mito?...

quadro completa mera-
ente l'altro della gran-
anza che unisce i mag-
sti mondiali.

homini lupus »! Que-
l concetto informatore
di Hobbes, filosofo del
VII, nato a Westport...
erra. Ogni riferimento
lla vita odierna è pu-
asuale.

ora un'altra grande
he, soprattutto, è dav-

*a bella novità*

ti giorni l'Italia non
o ad altro che ai suoi
e tragicamente colpiti
scatenata del Po. Tut-
di informazione, gior-
o, cinegiornali, ecc. si
ccupati essenzialmente
serrata di cui sono
gonisti, nella Valle Pa-
mo e la natura. Per
tivo.

a sovietica su Trieste

*continua a pag. 14)*



# Concetto nuovo

## (Dramma intimissimo)

**PERSONAGGI:**

**Il signor X — la signora Pia, sua moglie — il Generalissimo Concetto Marchesi, 6 volte ferito sul campo, 12 volte decorato con medaglie d'oro e di platino, ecc., il quale non ha niente in comune con l'omonimo onorevole comunista prof. Concetto Marchesi.**

***La scena si svolge nella camera da letto della signora Pia, alle ore quattro di notte.***

**IL MARITO (irrompendo nella stanza di cui ha sfondato la porta e sorprendendo la moglie vestita soltanto del suo scarso pudore, mentre il generalissimo Concetto balza dal letto in camicia da notte sullo sparato della quale si notano alcune impronte di rossetto e macchie di zabaglione ingerito per tenersi su di tono):** ***— Ti ho colto, fedifraga svergognata! Quanto a voi, pezzo di mascalzone, ladro di onore, consideratevi schiaffeggiato!***

**CONCETTO MARCHESI (indignatissimo):** ***— Badate come parlate, signore! Voi offendete la gloriosa divisa che io indosso e i segni del valore che brillano sul mio petto. Vi darò querela!***

**Gong**

* * *

LA RUSSIA: UN TELEGRAMMA

— Signor Vishinsky, perchè ridete? Pensate ancora alla proposta per la Pace?
— No, sto pensando ai compagni italiani del Polesine che aspettano gli aiuti dalla Russia!

## Il giornale di Arnaldo?

**E' uscito il « Popolo d'Italia nuovo », ex bandiera della Rivoluzione intorno alla quale dovrebbero riunirsi i nostalgici dell'abbonamento sostenitore e obbligatorio. Ne è direttore il camerata Garganese del quale ignoriamo il nome di battesimo. Certo che se per combinazione si chiamasse Arnaldo...**

RAGAZZI IN CAMERA

# Sessione europea

*LA QUESTIONE dell'ammissione dell'Italia (dc) come membro di pieno diritto alle Nazioni Unite è stata sollevata alcuni giorni fa, davanti alla Commissione di Tutela.*

*Ha preso la parola il sottosegretario francese agli Affari Esteri Maurizio Schuman (dc) il quale ha dichiarato che l'ONU non potrebbe promuovere una umanità migliore lasciando fuori della sua porta l'Italia (dc) che fu e rimane una delle guide più illustri dell'Umanità. « Non è forse vero — domanda con un tono di sfida l'oratore ai colleghi del Parlamento Internazionale — non è forse vero che la Italia merita tutta la nostra stima? ».*

*— E' vero — conferma il delegato olandese (soc.).*

*— Mi associo — dice il delegato svedese (lab.).*

*A proposito di stima; il Delegato britannico (conservatore) domanda la parola per fatto personale e avverte il collega francese che se l'Italia merita stima anche la Gran Bretagna la merita! Il rappresentante francese gli dà atto della stima. Il Presidente della Commissione, dopo aver fatto un leggero cenno con la testa (cenno che questi ambienti interpretano in vari modi) dà la parola al Rappresentante della Columbia.*

*Il rappresentante della Columbia (dem.) si associa alle parole del collega francese e aggiunge che l'Italia merita più che stima, rispetto. La parola passa al rappresentante polacco che dice « no ». Colpo di testa del terzino francese che passa all'ala, l'ala rimanda al francese che tira in porta e colpisce in pieno viso il portiere russo (comunista) che prende al volo il pallone e non vuole rimetterlo in gioco.*

*Si alza a parlare il Rappresentante del Perù, il quale domanda all'assemblea se c'è qualcuno che mette in dubbio la democraticità dell'Italia e si dichiara pronto a fare due occhi così a chiunque osasse mettere in dubbio la democraticità eccetera (applausi al Centro e a Destra, interruzione del rappresentante cecoslovacco che dice « no » e corre a nascondersi dietro le sottane della Mamma (Russia comunista).*

*Seguono dichiarazioni di voto dei rappresentanti Americano (dem.); Argentino (peronista); Britannico (conserv.); Brasileno (cons.); Cileno (laburista); Guatemalese (liberale); Olandese (soc.), Australiano (lab.); Iracheno (dem.); i quali propongono all'unanimità l'ammissione dell'Italia all'ONU. (Applausi a Destra e al Centro, rumori all'Estrema).*

*Si alza a parlare il delegato sovietico Tsaralpkine (com.) per fare una dichiarazione di veto tra l'unanime consenso del delegato polacco (socialcomunista) e ceco (comunista). La Camera approva per alzata e seduta la mozione francese favorevole all'ingresso dell'Italia all'ONU con 55 voti favorevoli e cinque contrari. La mozione è respinta e la partita, ancora una volta, vinta dalla Russia per 5 a 55.*

*La seduta continua.*

**REI**

**— La nebbia ostacola i soccorsi, la melma impedirà per anni la ripresa dei lavori agricoli, i danni assommano a più di 100 miliardi. Eden verrà a passare qualche settimana in Italia..**
**— Non c'è più caso di leggere una notizia che faccia piacere!**

**— Churchill ha denunciato agli inglesi la tragica situazione finanziaria della Gran Bretagna!**
**— Figuriamoci che colpo per gli americani!**

# *Lettere aperte al buon Diò*

Il sottoscritto Semmola Giovanni,
di Ferdinando e Brigida Campigli,
cui moglie, impiego, debitucci e figli
han per lo meno triplicato gli anni,

sfogar si vuole con un episodio
di questo mondo stupido e nefando,
col quale si dimostra come e quando
l'amor dell'uomo si tramuta in odio.

Voi, che i malanni nostri pur vedete,
Voi, che vorreste l'uomo sempre sano,
o, almen, curato con riguardo umano,
Voi l'E.N.P.A.S., *Signò*, lo conoscete?

Voi, che ci predicaste Carità,
Fede, Speranza, Aiuto ed Assistenza,
*Signò* — *dich'io* — (scusate la licenza)
certi Enti, allora, *che li fate a fà?*

Com'è ben noto al Celestial Consesso,
l'E.N.P.A.S. è un Ente pieno di « sesterzi »,
che, nelle more d'assistenza ai terzi,
non trascura d'assistere se stesso.

In sostanza, è una Cassa Malattia
per tutti i dipendenti dello Stato
che rimborsar DOVREBBE all'impiegato
le spese di dottori e farmacia.

Gli Uffici (parlo senza vilipendio)
son tanti, tanti e tanti... a non finire
(perchè a finir ci pensano le lire
che trattengono *'a sopra* allo stipendio...).

E' un Ente veramente organizzato:
medici con poteri taumaturgici,
molti « reparti » tecnico-chirurgici,
tra cui quello... dei pasti è il più attrezzato.

Funziona bene? Sì, una meraviglia!
Funziona tanto bene che, in attesa
d'ottenere un rimborso « conto-spesa »,
muore il meschino e tutta la famiglia!

Però, in compenso a tali inconvenienti,
tiene un «ambulatorio » ch'è esemplare,
dove, prima di farsi medicare,
è bene fare tutti i Sacramenti...

Ieri, alla gamba un *fruncolo* è spuntato
lo penso: — C'è l'E.N.P.A.S.; vado e torno. —
Sento, m'informo, stabilisco il giorno,
nella illusione d'essere curato.

Un modulo... due bolli... un timbro rosso.
Incomincia l'attesa, lunga attesa:
un'ora... un'ora e mezza... (come pesa!)
E il *fruncolo* si fa sempre più grosso...

Non basta: c'è una scheda da riempire,
fila... prenotazione... questo... quello...
sosta in ufficio... sosta allo sportello...
E il *fruncolo* mi seguita a *marcire*...

La folla s'infittisce, eleva un coro
d'urla e proteste (senza risultato).
Il marcio sale... il *fruncolo* è scoppiato...
*stò ascenno pazzo:* piango, grido, imploro...

E finisce che, preso nella piena
di un mondo disperato e malaticcio,
io vado a farmi *premere un punticcio*
*e... mi tagliano 'a coscia pè cancrena!...*

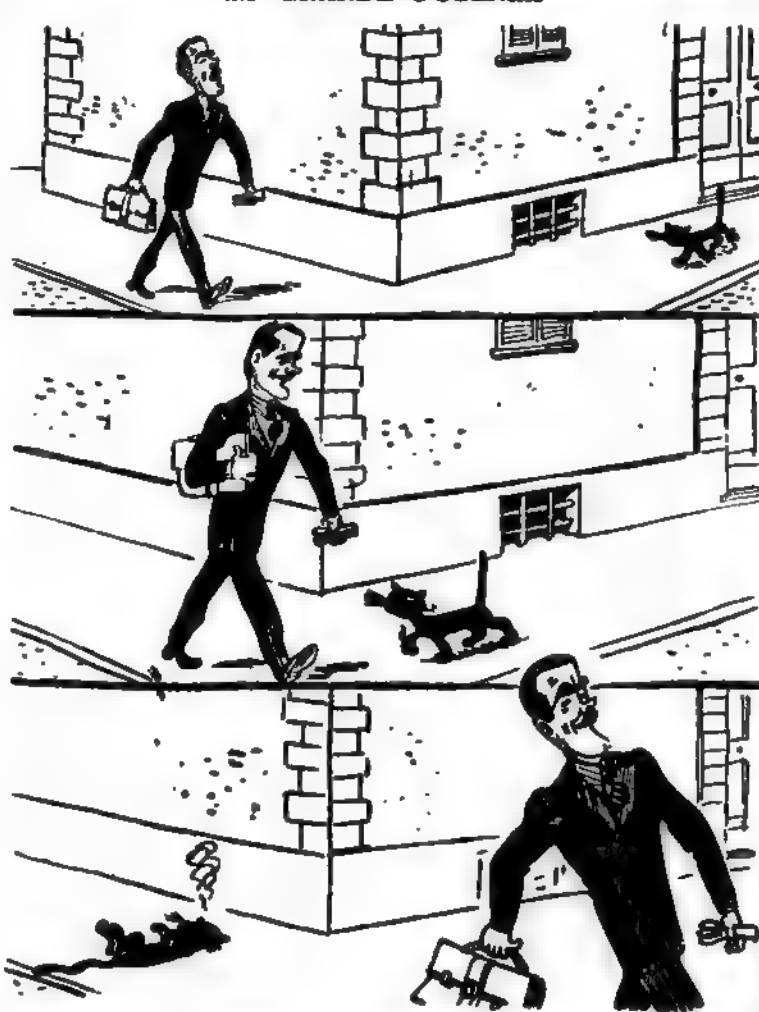
. . . . . . . . . .

*Signò*, se gli venissero malanni
e l'E.N.P.A.S. prendesse le sue cure,
affida a Voi la moglie e le *creature*
il sottoscritto

***Semmola Giovanni***
e p.c.c.
FEDERICO CARDUCCI

OGNUNO SI SFOGA COME PUO'

— Vedi? Sapendo che più cade dall'alto e più batte forte, con quel sistema salta il doppio

LA GRANDE POTENZA

Eden e il gatto nero.

— Il nostro movimento di protesta è nato morto!
— Compagno, « l'Unità » non lo dice!
— Hai ragione, compagno; allora è soltanto NATO e il morto dobbiamo farcelo scappare noi.

LE SIGNORE RACCONTANO

# Era lui sì, sì!

*— Pronto!*
*— Pronto, chi parla?*
*— Come chi parla? Non mi riconosci più?*
*— Oh, Ludovica, che piacere risentirti! Come stai?*
*— Non c'è male, Maria Carlotta.*
*— Che mi dici di bello?*
*— Niente di speciale, sai ti ho telefonato per sentire se tu, per caso, conosci Walter Chiari.*
*— Io no, Ludovica, perchè, che ti serve da lui?*
*— Ti dirò, è per quel fatto dell'età e della cura Woronoff.*
*— Ma che vai dicendo? Walter Chiari a quanto ne so io è veramente molto giovane.*
*— Lui sì, ma sai io comincio ad avere una certa età e...*
*— Che dici mai, Ludovica, sei ancora fresca e bella come una ragazzina.*
*— Sì, ma gli anni si cominciano a sentire. Ogni giorno che passa devo dedicare più tempo al maquillage, capirai, una rughetta qua, un capello bianco là, insomma tu mi capisci, Maria Carlotta.*
*— Certo, ma non mi pare che ancora sia il caso di preoccuparti.*
*— Sempre meglio provvedere in tempo, non credi?*
*— E' giusto, ma che c'entra Walter Chiari?*
*— Pare che lui di queste cose se ne intenda molto.*
*— Che mi dici, Ludovica! Non l'avrei mai creduto che un così bel giovane ricorresse a cure di ringiovanimento.*
*— Neanche io, ma non ci può essere nessun dubbio.*
*— Ne sei sicura?*
*— Certamente, pensa che lui aveva un amico di infanzia con il quale si incontrava ai giardinetti ed avevano la stessa età; ebbene, non lo crederai, ma dopo circa una ventina di anni lui dimostra effettivamente l'età che ha e l'altro invece è un quarantenne che ha una figlia già grande che sarebbe poi la Barzizza.*
*— Ludovica, confessa che tutto questo lo hai visto al cinema.*
*— Sì, perchè?*
*— Ma quando la smetterai di considerare le cose che vedi nel cinema come cose vere?*
*— Ma scusa, Maria Carlotta, lasciami dire di che film si tratta.*
*— Dimmi pure.*
*— Si tratta di « Era lui, sì, sì ».*
*— Ebbene?*
*— Come ebbene? Non hai letto le critiche?*
*— Sì, ma non capisco dove vuoi arrivare.*
*— Che cosa dicevano le critiche?*
*— Che è un buon film, divertente, e molto accurato nei particolari.*
*— E allora! Se dei critici, che dopo tutto sono delle persone serie, affermano che un film è accurato nei particolari vuol dire che per lo meno la trama deve essere logica e plausibile, non ti pare?*
*— Direi di sì. E quindi se vediamo a un certo punto che uno si sposa con una ragazza sua coetanea, nonostante il fatto che vent'anni prima lui era coetaneo del padre della ragazza stessa, vuol dire che, con un particolare sistema, che forse conoscono solo i soggettisti, questo è possibile.*
*— Non hai tutti i torti, Ludovica. Ma non potrebbe darsi che i critici non abbiano voluto rilevare la cosa?*
*— Come, tu metti in dubbio l'obbiettività e l'acutezza di osservazione dei nostri critici?*
*— Me ne guarderei bene.*
*— E allora capirai che la cosa mi interessi molto; sai mio figlio adesso ha quasi venti anni e si è innamorato di una ragazzina di diciotto, per me ritrovarmi coetanea della fidanzata di mio figlio, sarebbe un bel colpo, non ti pare?*
*— Certo, Ludovica, ma io, fossi in te, non ci farei molto assegnamento.*
*— Forse hai ragione, comunque ci vediamo oggi in Via Veneto, per riparlarne con calma?*
*— Con piacere. Alla solita ora?*
*— Sì, arrivederci, Maria Carlotta.*
*— Ciao, Ludovica.*

TRISTANI

ORE RACCONTANO

lui sì, sì!

col
o, chi parla?
chi parla? Non mi ri-
à?
Ludovica, che piacere
Come stai?
c'è male, Maria Car-

ai dici di bello?
e di speciale, sai ti ho
per sentire se tu, per
ici Walter Chiari.
Ludovica, perchè, che
lui?
o, è per quel fatto del-
a cura Woronoff.
e vai dicendo? Walter
uanto ne so io è vera-
to giovane.
, ma sai io comincio
na certa età e...
ici mai, Ludovica, sei
ca e bella come una

a gli anni si comin-
tire. Ogni giorno che
dedicare più tempo
age, capirai, una ru-
un capello bianco là,
mi capisci, Maria

ma non mi pare che
il caso di preoccu-

e meglio provvedere
on credi?
sto, ma che c'entra
ri?
he lui di queste cose
da molto.
i dici, Ludovica! Non
creduto che un così
ricorresse a cure di
ento.
e io, ma non ci può
n dubbio.
sicura?
ente, pensa che lui
mico di infanzia con
incontravo ai giardi-
evano la stessa età;
lo crederai, ma ilo-
ventina di anni lui
ettivamente l'età che
invece è un quaran-
una figlia più gran-
bbe poi la Barzizza.
ca, confessa che tutte
i visto al cinema.
chè?
ando la smetterai di
le cose che vedi nel
cose vere?
sa, Maria Carlotta,
di che film si tratta.
pare.
ta di «Era lui, sì,

bbene? Non hai let-
?
non capisco dove
e.
a dicevano le criti-

un buon film, diver-
o accurato nei par-

! Se dei critici, che
sono delle persone
ano che un film è
particolari vuol dire
eno la trama deve
e plausibile, non ti

sì. E quindi se ve-
certo punto che uno
una ragazza sua coe-
stante il fatto che
ima lui era cocca-
e della ragazza stes-
che, con un parti-
a, che forse cono-
soggettisti, questo è

tutti i torti, Ludo-
potrebbe darsi che
abbiano voluto ri-
a?
tu metti in dubbio
e l'acutezza di es-
i nostri critici?
uarderei bene.
capirai che la cosa
molto; sai mio figlio
asi venti anni e si
di una ragazzina
per me ritrovarmi
a fidanzata di mio
e un bel colpo, non

Ludovica, ma io,
non ci farei molto

ai ragione, comun-
no oggi in Via Ve-
rlarne con calma?
acere. Alla solita

ederci. Maria Car-

dovica.

TRISTANI

# The Funny Face Shop

We sketch you in 10 minutes only

Set down and tremble!

**G**LI sfilatini propagandistici, inverosimilmente bianchi, del colonnello Poletti avevano riaperto alla speranza i cuori dei mangiatori di vegetina, ma i guai non erano ancora finiti. Le camionette, quando si riusciva a prenderle, rappresentavano l'unico mezzo di trasporto rimasto per recarsi da casa in cerca di lavoro e per tornare a casa da dove non se ne era trovato.

Fu Giobbe, il povero Giobbe, altrimenti detto la Morte in vacanza, a darmi la notizia, un giorno che l'incontrai per caso. Federico e il pittore Scordia, in una botteguccia a Sant'Andrea delle Fratte, facevano caricature agli alleati. Un certo Ittimi (Forges) era pronto a finanziare l'incremento dell'iniziativa aprendo altre botteghe... facendo le cose più in grande... Organizzazione commerciale, direzione tecnica a Camerini, ecc... Giobbe aveva l'incarico di reclutare altri elementi capaci di schizzare un profilo in «ten minuts only» — Te la senti? — mi chiese. Pensai alla vegetina e alla borsa nera. Figurarsi se me la sentivo. Avrei risposto sì alla proposta di produrmi come acrobata sui fili del telefono!

Fu così che toccò a me e Federico, per le caricature, e al pittore Bompiani, per i ritratti seri ad inaugurare il «Funny Face Shop» o Negozio delle facce buffe, in un bellissimo locale di via Nazionale con mostra, vetrinone, vetrinette e pigione da far gridare aiuto.

Avevamo ideato, disegnato e colorato, un po' per uno, degli sketches, a soggetto vario, per tutte le armi e specializzazioni. I militari alleati vi apparivano protagonisti delle più disparate avventure o di scenette sentimentali. Sotto la tenda, al fronte, mentre scrivevano una lettera a casa, o al volante di un carro armato con una bella ragazza a cavalluccio sulle spalle, o lunghi distesi sotto la cavola aperta d'una botte a riceverne il contenuto nella gola spalancata. La trovata consisteva nel fatto che, in tutti gli sketches indistintamente, il soldato americano (se era un sottufficiale o un ufficiale i distintivi del grado, si aggiungevano là per là) vi era raffigurato senza testa.

Un certo numero di alunni dell'Istituto di Belle Arti reclutati a questo scopo, lucidavano ogni giorno, a dozzine, per 30 lire a copia, i nostri acefali sketches originali.

Attratti dai campioni esposti nelle vetrine gli aspiranti della immortalità entravano, sedevano presso il bancone dietro cui ci eravamo trincerati, e in soli dieci minuti, con pochi tratti di penna e qualche pennellata di colore alla brava, noi completavamo la scena prescelta col profilo dell'interessato, ad onor del vero sempre somigliantissimo. Per chi preferivà il ritrattino, si faceva il ritrattino.

Nel sontuoso shop di via Nazionale il primo ad entrare fu un negro che sembrava d'ebano lucidato a spirito, viola le labbra come prugne. Bompiani si mise all'opera con trepidazione. «Come lo faccio?» domandava sotto voce, ora a me, ora a Federico. «Non se la prenderà a male se lo coloro col «nero d'avorio?»...

Che potevamo rispondere? Ancora nessuna esperienza ci soccorreva e Bompiani, con una paura matta che il ritratto gli venisse rifiutato, seguitava a chiederci: «Lo faccio nero o no?»... «Non esagerare — dissi io — ecco tutto»... «A scurirli si fa sempre in tempo» sentenziò Federico. Ten minuts only! Un quarto d'ora al massimo. E Carlo passò a noi il primo ritratto della sua carriera che lo avesse fatto sudar freddo. Lo guardammo in un modo che voleva essere disinvolto. Il negro vi appariva bianco e roseo, come un puttino del Tiepolo. I crespi capelli tendevano al biondo. «Timena!», disse Federico. Nessuno dei tre avevamo il coraggio di dare il ritratto al negro, che seguitava a restare in posa, immobile come un blocco di basalto. Con supplici sguardi, incaricammo della bisogna la signorina che funzionava da interprete e da imbonitrice.

Il gigante d'ebano prese il foglio, lo fissò a lungo in silenzio, stupito, poi d'un tratto roteò gli occhioni, dischiuse le labbra viola, scoprendo i denti ferini in un sorriso di gioia: «Okey! Molti bono! Molti bono!».

Fu un trionfo. Per otto giorni quel diavolo nero ci portò tutti i commilitoni neri dell'Air Force di stanza o di passaggio a Roma, e tutti li rendemmo felici. illusi che la razza di Cam non sia poi così nera come gli altri la dipingono.

E i modelli di razza bianca non erano meno soddisfatti. Per mesi e mesi avemmo una folla di clienti che facevano «la fila». Alcuni aspettavano per delle ore il loro turno, finchè — a tre a tre — potevano sedere sulle sedie... dell'esecuzione.

Un giorno il pittore Bompiani volle lanciare una novità che io battezzai «The dream», il Sogno, la Visione... Sullo stesso foglio di carta avrebbe ritratto dal vero il militare, con tutti i suoi colori; nel fondo, ad una sola tinta e contorni vaghi avrebbe riprodotto la fotografia della «girl», della moglie o della madre che fosse.

Avuta l'idea, l'ottimo Carlo ne improvvisò un saggio per il quale fece posare un fotogramma di Tyrone Power e — come visione — uno di Rita Hayworth.

Cinque minuti dopo che il primo Dream era in vetrina si precipitava nel negozio un giovane capitano a ordinarne sei copie su misura. Aveva una faccia da bulldog da mettere in fuga Hitler con tutte le SS e per quanto Bompiani lo abbellisse, bello non potè risultare. Poi gli chiedemmo la fotografia. Non voleva la fidanzata sullo sfondo, ma la madre, e cavò di tasca un'istantanea della genitrice che a trovarla in un trattato di zoologia si poteva prendere per un ippopotamo. Alla consegna, non vi dico! «Io avere visto quella in vetrina, quella essere bella, io volere quella, questa far paura». Stracciò il «Sogno» che non gli andava a genio e se ne andò masticando parole che dovevano essere terribili.

Giorni dopo capitò «sotto di me» un carrista più brutto ancora del bulldog del dream. Mi spiegò a gesti lo sketches desiderato e le piccole varianti che voleva apportarvi. Mentre gli facevo la punta del naso rosso (era la scena della botte) sussurrai a Federico, alle prese con un Golia biondo dal profilo regolarissimo: «Vedrai che con questo gorilla facciamo la seconda dell'altro giorno...». Il carrista non si spostò di un millimetro (quasi tutti posavano con una «fede» che faceva piacere) ma con perfetto accento napoletano, scandì queste parole: «Paisà, guarda che io ti capiscere!».

Le sorti dell'azienda prosperavano, nonostante la concorrenza di De Seta in un altro bel negozio di faccia; ben presto ci emancipammo, aprimmo altri quattro shop, per conto nostro, in cooperativa, io, Carlo e Federico. Il lavoro era duro, dieci ore al giorno filate senza riscaldamento in pieno inverno mangiando le minestre fredde che ci portavano da casa nei pentolini d'alluminio... Poi la clientela si diradò, gli affari diminuirono di giorno in giorno, si cominciò a badare alle spese, i colori erano per finire e non se ne trovavano più.

Ci capitò di comprarne qualche tubetto, a prezzo d'affezione: una vera occasione... per il venditore.

«Mettete tanto per uno» ci fu proposto. — Io dissi sì, Bompiani disse sì, ma Fellini non ci volle stare.

Quando però «toccava a lui» non sapeva come colorare lo sketch e ci chiedeva sotto voce che lo aiutassimo prestandogli un pochino pochino appena un pochino di questo o quel colore, che non aveva più. Sulle prime io e Carlo fummo generosi, poi un bel giorno, anche per non restare senza niente come lui, stabilimmo di giocargli un brutto tiro.

— Un po' di rosso... un po' di rosso! — implorava Federico in un soffio tirando alla lunga la caricatura che non poteva completare per mancanza assoluta di vermiglione o carminio. Ma noi duri. Alla fine, rompe gli indugi, beve l'ostacolo: Toh! toh! toh! E colorisce la faccia del malcapitato aviatore americano con verde smeraldo, le labbra col giallo canario, i capelli con l'indaco. Io e Bompiani, pur tremando al pensiero dell'incasso che vedevamo sfumare, gongolavamo di maligna gioia pregustando il rifiuto del lavoro. Ma il santo protettore di Federico gli aveva fatto capitare un tipo di gusti ultra moderni. Non solo l'ignobile pasticcio fu accettato con mugolii ed esclamazioni di soddisfazione, ma alla one hundred am-lire della tariffa, il soddisfatto cliente volle aggiungere il dono di una stecca di sigarette Camel

E Federico fu più generoso di noi. Le fumammo in tre.

Nei giorni di magra, ci divertivamo a «posare» noi al posto degli Alleati irreperibili. Ecco uno sketch in cui Federico ha schizzato il profilo di «Gu the First, Emperor of Nazionale Street».

Studio Dalì

Museo

Venere

arco

Idee... Idee... Idee...

Studio Dalì

Dalì '51

# COME SI CREA UN CAPOLAVORO...

DE SIMONI, Trieste 1951

— Ti è piaciuta questa canzone? Si chiama « Buona notte ».

# La Travasetta

### SIGNOR CRITICO E SIGNOR PUBBLICO

— Ma guarda chi si vide! Come la va signor critico?

— Di « Auguri e figli maschi » in « Porca miseria », signor pubblico, vale a dire di male in peggio.

— E che cosa mi consiglia, signor critico? Quale film?

— « Cabiria », signor pubblico.

— Evvia, com'è acido quest'oggi. Perchè, forse « Cyrano di Bergerac » non è consigliabile?

— Non c'è male, in verità. Bisogna riconoscere che il produttore ha avuto naso...

— Veramente è l'attore che ha avuto naso. Si dice che durante la lavorazione abbia cambiato centinaia di nasi per un costo totale di varie migliaia di dollari...

— No... dicevo che il produttore ha avuto naso nello scegliere José Ferrer per la parte di Cyrano. E giunto al fin della licenza io tocco!

— Credete di stare sull'autobus nell'ora di punta, signor critico? Ma piuttosto, dell'« Ambiziosa », che mi dite?

— Che Bette Davis si ripete, e la lingua Bette dove il dente duole, signor pubblico. Dove sei, regina...

— Siete monarchico?

— No, pensavo alla Regina di « Piccole volpi », forse il miglior personaggio creato da Bette Davis. Ma debbo andare a stroncare altri 1768 film, signor pubblico. Arrivederla al secondo migliaio.

— Ossequi, signor critico.

### LA VIGNETTA « NATI ».



— Ma si chiama Lamarr! — — Sì, ma per lei è più adatto, invece di l'amar, la dolc.

### MADRIGALETTO AD ALBA ARNOVA

Sì, dal mattino il buongiorno si vede — ma da quest'Alba, che mai si prevede? — A giudicare dal resto e dal viso — questa giornata sarà un paradiso

### PREMIO IGNOBEL

A coloro che hanno abbinato ad un film dedicato ai ragazzi come « I viaggi di Gulliver » un documentario a colori pieno di tonni massacrati, mare sanguinante e altre scene ripugnanti che farebbero dar di stomaco pure a Jack lo Sventratore e alla signora Cianciulli

### MAMMA, DAMMI IL SOLE...

... e dammi pure un'attrice italiana che non interpreti il personaggio di una suora, dammi una ragione valida per presentare contemporaneamente due film con Fabrizi ambientati in gran parte a Parigi, dammi un alibi perfetto per uccidere quelli della pubblicità a colori fra una proiezione e l'altra senza andare in galera, dammi una sola giustificazione dell'infelice ritorno allo schermo della Merlini con « Cameriera bella presenza offresi » (anche se non è colpa sua), dammi una bellezza a Capri nel film « Bellezze a Capri » oltre Ave Ninchi. Ma forse chiede troppo e perciò, mamma, mamma, dammi soltanto il sole

NATI

ACC.CAP

**Repubblica di Guastagna**

**NUOVI AMBASCIATORI**

**SPAGNA — E' nominato ambasciatore a Valladolid Antonio de Lamo Mañas.**

## *Parole... Parole... Parole...*

**POLITICA:**

**La scienza o l'arte di governare gli Stati. Come arte si limita all'Arte moderna che tutti conoscono, come scienza alla bomba atomica che non tutti conoscono ancora, come professione facile e redditizia al guadagno di emolumenti che nessuno conoscerà mai data l'assoluta discrezione esistente nel campo monetario da parte di tutti i politicanti: coloro cioè che esercitano professione politica.**

**DEMOCRAZIA:**

**Deriva dal greco antico e significa la libertà moderna di competere in politica servendosi degli stabilimenti grafici che possono democraticamente stampare — con il permesso dell'On. Scelba — tutti i manifesti che si vogliono e che affissi sui muri di città, paesi e villaggi, oltre a deturparne l'estetica, dimostrano che in Democrazia non sono vietati i manifesti, come invece sotto la Dittatura che ne limita l'uso ai prodotti dolciari. La libera lettura favorisce l'evoluzione del popolo e spinge di conseguenza le masse, festanti e non più rozze.**

**DISARMO:**

**Licenziamento di truppe e distruzione di armi. Si organizzano pertanto fra le Nazioni le conferenze del disarmo che servono appunto a stabilire le modalità da seguirsi per la bisogna del voluto disarmo. Alla fine di tali conferenze che si svolgono sempre in un'atmosfera di cordiale e reciproca comprensione, e dopo aver superato sottili divergenze sorte sul significato della parola Disarmo diversamente sentita in Oriente e in Occidente, si comincia la guerra all'insaputa del Ministro Pacciardi. Si otterrà in cotal guisa il licenziamento definitivo della truppa e la distruzione totale delle armi — atomiche comprese — come era previsto nei piani della Conferenza per il Disarmo.**

**OTAMP**

### FILM ITALIANI

— Ieri sono stata a un nostro film comico; mi ha messo addosso tale tristezza che per rallegrarmi sono andata a vedere un nostro film drammatico.

*Nenni e Togliatti sono per la distensione...*

×

*... delle cuoia?*

×

*Nuova proposta di ammissione dell' Italia all'ONU.*

×

*La Francia propone.*

×

*E Baffone...*

×

*... indispone!*

×

*A New York le prove di allarme atomico.*

×

*C'era una volta un pastorello che si divertiva a gridare: « Al lupo, al lupo.. ».*

×

*Denunciato all'A.G. il deputato comunista Concetto*

## D. D. T.

*Marchesi per aver scritto sull'Unità l'articolo « Malavita in divisa ».*

×

*Che Concetto, Marchesi!..*

×

*Nuovo colpo di Stato in Siria.*

×

*Estero o Nazionale?*

×

*Ma non è una cosa Siria!*

×

*L'appetito viene mangiando.*

×

*Perciò certi sottosegretari hanno sempre appetito!*

×

*Progetto Zoli-Vanoni sui fitti.*

×

*Tutta la città ne sparla.*

×

*Il capo del partito comunista cecoslovacco caduto in disgrazia.*

×

*Un altro capo partito partito.*

×

*L'URSS ha denunciato il NATO*

×

*Baffone, il Piccolo Padre del neo NATO.*

×

*Infatti, se non fosse per Baffone, non sarebbe NATO.*

*Churchill vorrebbe arrivare ad una unione ufficiale con i laburisti.*

×

*Le nozze di sigaro.*

×

*Al Consiglio Atlantico tenutosi a Roma al Foro Italico è stato deciso di accelerare il riarmo a qualunque sacrificio.*

×

*Allora, il prossimo foro (alla cinta), lo chiameremo... Foro Atlantico.*

×

*Finalmente le sinistre, una volta tanto, hanno avuto ragione.*

×

*Staremo a vedere, in seguito, se avranno... Regioni.*

×

*Il « Foreign office » ha pubblicato un Libro Bianco sulla situazione in Egitto.*

×

*Bianco per la paura!*

×

*La Russia ha protestato contro gli Stati Uniti d'America per violazione di frontiera.*

×

*'CCI S.U.A., che faccia tosta!*

×

*Gravi sanzioni dell'onorevole Andreotti contro le soubrette che si presentano in scena troppo poco vestite.*

×

*Colpo alla nuda.*

×

*Italia di ieri: La canzone del Piave.*

×

*Italia d'oggi: La canzone della Pieve.*

×

*Come dovrebbero pregare quelli della Confederazione del lavoro:*

×

*« Libera nos ad mulo... ».*

×

*Qualsiasi riferimento all'on. Di Vittorio è puramente voluto.*

**MINISTRI A CONGRESSO SOTTO IL SOLE ROMANO**

**— Però che Foro hanno qui a Roma...**

**FRA NON MOLTO**

**— Stiamo per trasmettervi la radiocronaca della partita di allenamento fra la « Nazionale Italiana » e la « III Elementare A. Cairoli ».**

ACC.CAP

...blica di Guastagna

...I AMBASCIATORE

...GNA — E' nominato ...iatore a Valladolid ...o de Lamo Mañas.

## ...role...
## ...arole...
## ...Parole...

...:

...za o l'arte di governare ... Come arte si limita al- ...derna che tutti cono- ...me scienza alla bomba ...he non tutti conoscono ...ome professione facile e ... al guadagno di emolu- ... nessuno conoscerà mai ...oluta discrezione esi- ...l campo monetario da ...utti i politicanti: coloro ... esercitano professione

...AZIA :

...dal greco antico e si- ...a libertà moderna di ... in politica servendosi ...ilimenti grafici che pos- ...praticamente stampare ... permesso dell'On. Scel- ...il i manifesti che si vo- ...che affissi sui muri di ...si e villaggi, oltre a de- ... l'estetica, dimostrano ...mocrazia non sono vie- ...nifesti, come invece sot- ...atura che ne limita l'u- ...otti dolciarii. La libera ...vorisce l'evoluzione del ... spinge di conseguenza ... festanti e non più

... :

...mento di truppe e di- ...ll armi. Si organizzano ...fra le Nazioni le con- ...el disarmo che servono ... stabilire le modalità da ...r la bisogna del voluto ...Alla fine di tali confe- ... si svolgono sempre in ...era di cordiale e reci- ...prensione, e dopo aver ...sottili divergenze sorte ...cato della parola Disar- ...mente sentita in Orien- ...ccidente, si comincia la ...insaputa del Ministro ...Si otterrà in cotal gui- ...ziamento definitivo del- ...e la distruzione totale ... — atomiche comprese ...era previsto nei piani ...erenza per il Disarmo.

GIAMP

...O

...ronaca della par- ...e Italiana » e la

— Quando viaggio in treno e trovo le gallerie, mi domando perchè non ci debbano essere le « hostess ». Quando viaggio in aereo e trovo certe « hostess » mi domando perchè non ci debbano essere le gallerie...

# STORIA TRAVASATA

**1924** S'amo ancora agli inizi del « Regime fascista » e la Dittatura comincia a far capolino fra le ghette bianche e il cilindro a otto riflessi di Mussolini. Ai funzionari dello Stato viene consigliato l'uso della camicia nera anche durante le ore di ufficio; il Duce è sempre accigliato e il « Travaso » ne approfitta per ridere di quell'« affascinante » sorriso...

IL MINISTRO GENTILE: — Ma come? Hai messo la camicia nera anche tu?
GESU' CRISTO: — Che vuoi! si fa per non perdere il posto.

Mussolini sorride lietamente al passaggio di una bella signora

Mussolini ride di cuore leggendo le pagine del « Travaso »

Mussolini si sganascia dalle risa ascoltando Angelo Musco

Folle ilarità di Mussolini mentre parla un deputato fascista

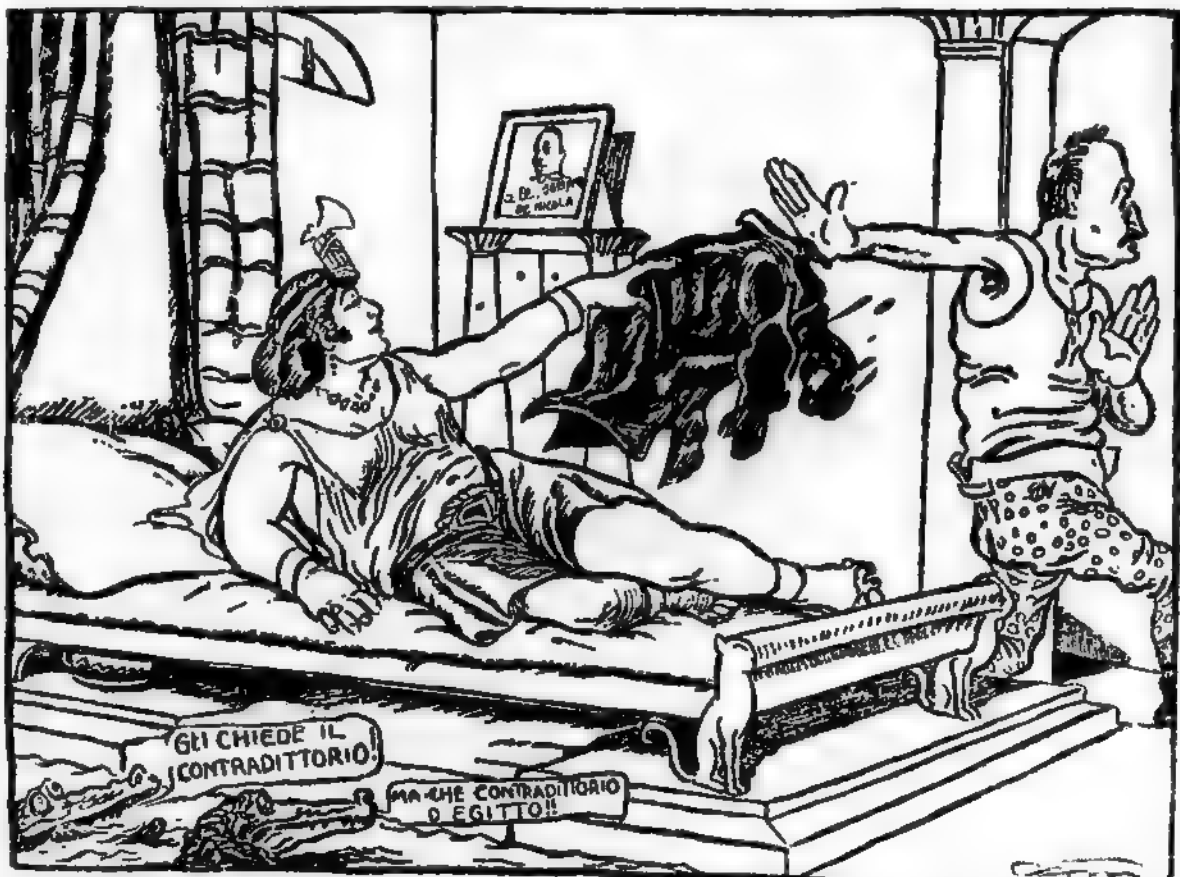
SCHEDE ANNULLATE: COME VOTO' L'ON. DE NICOLA

# L'on. De Nicola ci ripensa

*I DUBBI, le inquietudini, le incertezze, le « amletudini », i « si-ma-però », i « ni », i « lasciatemi-pensare » dell'on. De Nicola non sono una novità. Già altre volte l'illustre parlamentare napoletano fu colto dalle stesse perplessità, dai medesimi tentennamenti. E di queste umane e giustificabili apprensioni approfittarono i giornali per raffigurare « don Enrico » come un moderno e rispettabilissimo asino di Buridano. Allorchè nell'aprile del 1924 De Nicola, insieme ad altri eminenti uomini politici, entrò nel « listone » nazionale caldeggiato da Mussolini, lo fece certamente nell'intento di aderire a un Fronte dell'Ordine e della Pacificazione, onde dare all'Italia quella tranquillità cui aspirava e nella quale non si poteva sperare, considerato che socialisti e fascisti stavano dalla mattina alla sera a picchiarsi di santa ragione e a rompere le scatole alle persone per bene. Ben venga il « listone », si disse dunque De Nicola insieme agli altri eminenti uomini politici, purchè l'Italia sia salva. Ma subito dopo le elezioni ritirò la sua adesione offrendo al « Travaso » i piacevoli spunti delle vignette che pubblichiamo in questa pagina.*

L'Ordine, ovvero il « manganello », piace anche a Sua Maestà

L'ONOREVOLE DI BURIDANO

DE NICOLA: — Padre, mi ascolti...
— Ma se vi ho confessato in questo momento!
— Appunto! Vorrei ritirare la confessione...

LA MOGLIE DI PUTIFARRE: — Uniamoci, uniamoci! L'unione e l'amore...
IL CASTO GIUSEPPE (De Nicola): — Grazie, signora, ma a me piace fare il solitario

## I PREMI DELLA CUCCAGNA

### I premiati di novembre

1) Grande astuccio « Paradiso Perduto », offerto dalla Ditta PAGLIERI « profumi di lusso », Alessandria, a PATRIZI, Roma.

2) Una scatola « Grande Assortimento », offerta dalla PERUGINA di Perugia, a FAMMARTINO, Roma.

3) Una bottiglia di « Strega », offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento, a ROSATO, Lanciano.

4) Un « Panettone Motta », offerto dalla Ditta MOTTA di Milano, a TAVELLA, Genova.

5) Una scatola di « Confetti di Sulmona », offerta dalla Ditta MARIO PELINO, a MARCHETTI, Roma.

6) Sei fiaschi dell'ottimo CHIANTI PACINI, offerti dalla Ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma), a PINNA, Roma.

7) Due bottiglie di « Cognac Tre Moschettieri », offerte dalla Ditta R. BISSO di Livorno, a JORIO, Torino.

8) Due bottiglie di « Fior di Selva », offerte dalla Ditta GAZZINI di Camucia (Arezzo), a SILI, Su Pardu.

9) Dodici saponette « Bebè » della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano, a FRANCI, Bologna.

10) Una scatola di 100 lame « Barbone », prodotto che s'impone, della Società BEBE'-BARBONE, a SALTICCHIOLI, Roma

11) Acqua di Colonia « Nassak », offerta dalla Ditta « FIOR DI CALABRIA » di Reggio Calabria, a SILI, Su Pardu.

# PER TRILUSSA

SABATO scorso si è riunito in Campidoglio, presieduto dal Sindaco di Roma, il Comitato costituitosi ad iniziativa del nostro giornale per rievocare *il Poeta degli animali parlanti*, nel primo annuale della sua morte. La rievocazione, di cui si sta fissando il programma, avrà luogo al Giardino Zoologico nei giorni 21, 22 e 23 corrente. Una Messa in suffragio sarà celebrata la mattina di venerdì 21 nella Chiesa dell'Ara-Coeli.

Con piena comprensione, tanto il Sindaco, quanto il Prosindaco Andreoli hanno accolto favorevolmente i voti del nostro Direttore fatti propri all'unanimità dal Comitato di intitolare a Trilussa il viale antistante allo Zoo; sistemare i cimeli attualmente custoditi nel caratteristico « studio » di via Maria Adelaide (saranno accolti nel Museo di Roma a Palazzo Braschi, ricostruendovi se possibile una parte dello « studio » stesso); dare al Poeta più degna sepoltura. A questo ultimo fine il Comune offrirà l'area e le opere di giardinaggio nel Camposanto monumentale, mentre per la tomba marmorea sarà a suo tempo aperta una sottoscrizione nazionale. Fin da ora si è stabilito che nel secondo anniversario della scomparsa dell'inconfondibile Poeta verrà inaugurato un suo busto al Pincio.





TRENTATRE'... TRENTATRE'...

CROCCOLO E IL SUO MAGGIORDOMO

# Studium Urbis

SIMONA MORINI
proclamata

## Miss 30 e Lode

Nella finalissima per le elezioni di MISS 30 E LODE svoltasi sotto il patrocinio del TRAVASO alla Rupe Tarpea, sabato scorso, è risultata vincitrice con netto distacco, Simona MORINI del 1° anno di Lettere.

Rallegramenti vivissimi.

Non è improbabile che le elezioni di Miss Università siano portate sul piano nazionale.

A PANMUNJOM

— Allora, caporale, lo suoniamo questo « silenzio » per segnare la fine della guerra?

— Mi sa tanto che se non suoniamo una « sveglia » fatta bene, qui la guerra non finisce.

## CHE CI VEDETE?

Questo era il

### TEMA N. 20

Ecco gli «elaborati» giudicati più meritevoli di pubblicazione, fra gli innumerevoli pervenutici, con l'indicazione per quelli favoriti dalla sorte, del premio vinto:

**FOCA**
S. D'AMICO, Roma
Lire 1000

**SPEGNI-MOCCOLO**
G. GALLANI, Milano
Lire 500

**TOPO**
C. A. MARINO, Livorno
Lire 500

## 6 × 6

**1** S. D'AVANZO, *Pordenone* — L'ondata di commozione che ha invaso l'Italia per la tragedia del Polesine e di cui ti fai interprete da buon meridionale, ci fa onore. Ci vogliono le disgrazie per farci sentire il richiamo del sangue; abbiamo bisogno di esser presi a calci dai nemici e dalla Natura per sentirci fratelli; abbiamo bisogno di vedere le nostre case distrutte, le campagne allagate, le ricchezze perdute per sentirci italiani Non fossero così immensamente gravi i danni causati dall'alluvione, quasi mi sentirei felice di vedere gli italiani uniti, sia pure intorno al dolore. Tutti uniti e tutti fratelli? Non proprio. Un amico di Trevignano Romano ci scrive per raccontarci la poco piacevole corsa all'accaparramento dell'Umana Bontà ingaggiatasi in quel paese ad opera dei comunisti e dei democristiani del luogo. Destra e Sinistra volevano ad ogni costo assicurarsi il Monopolio degli Oboli; furono tenute lunghe riunioni in Municipio allo scopo di creare un Comitato cittadino del quale facessero parte, oltre al Sindaco, il Parroco e i segretari politici del PCI e degli altri partiti. Lunghe riunioni, discussioni, sedute estenuanti, pugni sul tavolo, finchè un bel mattino, mentre in Municipio si discuteva la composizione del Comitato paritetico, il parroco non partiva all'assalto della pubblica beneficenza sguinzagliando per il paese i suoi uomini alla ricerca di offerte. Casa per casa, tutti i cittadini risposero con slancio all'iniziativa, non esclusi i congiunti degli attivisti del PCI, alcuni dei quali quando seppero della sorpresa del parroco, non esitarono a farsi restituire indumenti e danaro offerti dalle loro mogli, onde essere coerenti con le direttive del Partito. Infatti questo partito che predica bene e razzola male, raccomanda di evitare sempre qualsiasi collisione coi rappresentanti della Chiesa, anche se si tratta di tragici momenti come quelli che stiamo vivendo.

**2** GUSTAVO GIORGIO, Napoli - *Chi disse: «A Cividale si fa festa, a Napoli si muore. Vado a Napoli!» Lo disse Umberto I: ma non ce l'aveva proprio con Cividale. evidentemente la frase, con l'andare del tempo, è stata manomessa, e quindi, riferita male da un frettoloso cronista. Il Re Umberto, poi, non pensava mica che al Nord si facevano sempre feste: così come a Napoli si moriva solo perchè, nel 1896, c'era un'epidemia di colera*

**3** G. GREGORI, *Trieste* — I guai che ti sono capitati tra capo e collo in questi ultimi tempi mi addolorano sinceramente. Comunque, mi affretto a mandarti i migliori auguri per la salute del tuo bambino; e voglia Iddio che non si tratti proprio di meningite! Ho l'impressione che tu, dotato di eccezionale sensibilità, ti faccia prendere da scrupoli eccessivi; ed è per questo che ti ho rimproverato aspramente nel n. 46. Ho voluto rispondere alla tua lettera (non criticare le tue azioni) e darti una vigorosa tirata d'orecchi perchè sei un Idealista, ti commuovi fino al punto di farti portar via la casa e insisti ancora a commettere gli stessi errori. Sì, sono proprio io a dirti queste cose, io che ti incitavo a perseverare, a non rinunziare all'ottimismo, ad agire bene perchè — dicevo — Iddio era dalla nostra parte. Iddio è sempre dalla nostra parte, ma il guajo è che troppa gente s'è schierata davanti a noi, s'è messa in mostra nelle prime file e chissà se il Signore ci vede ancora, chissà se si ricorda ancora di questi ingenui suoi figli che non rinunziano a comportarsi da persone per bene, malgrado le truffe, i disinganni, i tradimenti di cui sono oggetto da parte della società, dell'Umanità. Non ti pare che abbiamo ascoltato troppo la nostra coscienza, caro amico? Non sei convinto che siamo sempre noi a fare gli altruisti, mentre gli altri approfittano della nostra distrazione per fregarci la sedia che occupiamo e anche il posto? Ero amareggiato il giorno che mi capitò la tua lettera e dissi a te quello che avrei dovuto dire a me stesso. Ed ora siamo daccapo, pronti entrambi a farci fregare ancora una volta a causa di questa maledetta coscienza che ci perseguita. Auguri, mio caro, per il tuo bambino e per il tuo altruismo.

**4** MARIO B. — *Vuoi sapere cosa significhi, anzi, che differenza c'è tra il Ministro e l'Impiegato Statale? Eccola, se devo essere sincero: nessuno dei due lavora; solo che il Ministro prende dieci volte quello che prende lo Statale. Ma se lo Statale diventasse Ministro, non esiterebbe a sistemarsi anche lui convenientemente, a dispetto dei colleghi che tirano la cinghia.*

**5** S. MEALLI, *Firenze* — Non mi pare che agenti in borghese, nel cuore della notte, si divertano a svegliare i viaggiatori dei treni per appurare cosa tengono nelle valigie e nelle borse; queste cose accadevano ai tempi della borsa nera, in tempi di emergenza. cioè. A che scopo, oggi, dovrebbero verificare le valigie? Possono farlo nelle stazioni di confine e si tratta delle consuete operazioni di dogana; oppure gli agenti daziari possono pregare il viaggiatore di mostrare il contenuto delle valigie nelle stazioni di arrivo, sempre che il viaggiatore abbia creato dei sospetti nel fare la dichiarazione delle merci soggette a dazio. E se proprio ci fosse un agente in borghese che ancora oggi volesse divertirsi a controllare il contenuto delle tue valigie, sei in diritto di chiedere spiegazioni e di opporti, salvo che non si tratti, anche in questo caso, di necessità di pubblica sicurezza: insomma, se ci capita, per disavventura, di viaggiare sullo stesso treno sul quale viaggia un ladro o un assassino, non possiamo rifiutarci di dare agli uomini della legge tutte le soddisfazioni che chiedono; diversamente non c'è motivo di mostrare agli agenti il proprio pigiama o gli accessori per il bagno.

**6** GIOVANNINO, Novara — *Non intendo svalorizzare le balie, ma mi pare che oggi i bambini possano crescere e vivere tranquillamente con un ben controllato allattamento artificiale. I miei figli (ne ho tre) potrebbero definirsi consanguinei di un barattolo di latte in polvere. La vecchia balia cara ai nostri padri non era, in fondo, che una mucca a domicilio per bambini benestanti.*

SEI

## Telegrafiche

GIO', Roma - Per eccellere in versi sciolti necesset conoscere anche disprezzabile metrica stop Tentativo est discreto sed non incoraggiante bistop Posso ancora contare simpatia? — U. SPAZI, Ancona - Apparente severità est unicamente forma timidezza; non allarmarti! Comunque, amici come prima et grazie auguri et saluti che ricambiamo. — ITALIA C., Bari - Niente Assistenzial et idem Vanonissimo; faremo Travasissimo fitti. Non te la prendere... — SORRENTINO, Napoli - Compitino est apprezzabile sed Commissione habet evidentemente bisogno materiale più eccitante. Ergo, «sogno» rimane tale anche per autore. — C. DELBE, Roma - Scrivere con caratteri piccolissimi non significa essere brevi et Travaso habet bisogno roba brevissima (et spiritosissima, naturalmente). — A. POLLIO, Roma - Non va. — S. VACCARO, Messina — Evidentemente hai fatto male a prendermi sulla parola. Necesset migliorare soprattutto spirito. Riprova se hai coraggio. — Auguri ai travasisti Cesare ROSSETTI e Liliana SAVONELLI che si sono conosciuti, amati, fidanzati et sposati grazie al Travaso. Galeotto fu il giornale e chi lo scrisse... — U. GIAMPOLI, Torino - Manda indirizzo se vuoi tessera per te et tuoi amici. — C. MAR., Verona - Spiacente, no anche se apprezzabile stile — SPAGNOLETTO, Riyad - Ricevuto, provvederò: auguri et salutoni.

• • •

Piccolo spazio riservato alla corrispondenza del signor Amurri Antonio (abbastanza invadente).

M.G.M., Roma - Rilegga attentamente articolo Germania. Si accorgerà che non ho affatto «diffamato». Tra le parole «trascuratezza» e «sporcizia» ci corre certa differenza, non crede? E amici più di prima. — LAURA LUCCHETTI, Roma — Grazie. D'accordo per Olanda. Portato suoi saluti ad un mulino a vento, che roteato fortemente pale per gioia. Saluti, e cordialmente suo. — Monsieur DORIGATO, Mons - Molto apprezzata precisazione. Viste moto gialle del «Touring Secours» anche in Belgio, ma avevone già parlato a proposito Olanda. Per ricevere regolarmente Travaso e Issimo, meglio abbonarsi Omaggi. — GENEVIEVE, Parigi - Ricevuto e grazie. Salutami intera redazione «Le Canard Enchainé» particolarmente Lacroix, che ringrazio ancora per sua cortesia. — A.D., Imperia e P.V., Ancona - Voi mi confondete. Grazie, e vostro obbligatissimo

## CHE CI VEDETE?

**STALIN**
F. MONTINI, Angiolino
Lire 500

**FONDINA**
G. GIONTA, Formia
Lire 500

**ARCO**
S. ARIOLI, Ortucchio

Questo è il

### TEMA N. 21

Invitiamo i lettori a completare anche questo tema con il MINOR NUMERO DI SEGNI POSSIBILE in modo che rappresenti qualche cosa.

Eseguite i vostri disegni possibilmente con l'inchiostro di china senza variare troppo le dimensioni del segno base.

**L. 3.000**

almeno vengono ripartite (a parità di merito per sorteggio) fra i migliori «elaborati» pubblicati

**AL PICCOLO SARTRE**

— Ho conosciuto tua moglie: mi è molto più simpatica di mio marito!

**SOTTOSEGRETARIESSE**

L'ON. ANGELINA — Onorevole marito, io sono fautrice del lavoro a domicilio. Perciò, io vado al Ministero ad occuparmi di politica, desidero che almeno tu resti a lavorare a casa...

STALIN

...SONTINI, Ang... Lire 300

FONDINA

... GIONTA, ... Lire 300

ARCO

...ARIOLI, Ortonovo... è il

...EMA N. 21

...to i lettori a completa... questo tema con il MI... ...ERO DI SEGNI POSSI... modo che rappresenti... ...osa.
...e i vostri disegni possi... con l'inchiostro di china... ...are troppo le dimensio... ...no base.

L. 3.000

...engono ripartite (a pa... ...erito per sorteggio) fra... ...elaborati pubblicati

...ESSE

...rito, io sono fau-
...o vado al Mini-
...o che almeno tu



# Jungla nera

ANCHE quella sera decidemmo di recarci dal capitano Yanez; il sudicio vegliardo ci accolse a braccia aperte mettendo in mostra le piaghe purulente e brulicanti d'insetti che aveva sotto le paludose ascelle. Ci accoccolammo intorno al caro fetentone, su alcune stuoie, mentre a sua volta il capitano Yanez si lasciava cadere sulla sua adorata e consunta pelle di leopardo ed egli fu sommamente stupito nel constatare come quest'ultima fosse completamente priva dei soliti battaglioni di pulci è cimici; ma questi stramaledetti insetti si erano trasferiti al completo su di noi iniziando quella che, negli annali delle cimici e delle pulci, certamente sarà passata per la più travolgente delle orgie. Solo il Virginiano, strafesso come tutti i virginiani, non se ne rendeva conto e continuava a fissare come incantato il vecchio, caro e cornutissimo capitano Yanez che intanto aveva cominciato a dire:

— Figliuoli, voglio narrarvi la più penosa e triste delle mie avventure. Era un periodo piuttosto burrascoso; i debiti mi avevano sommerso e all'orizzonte era svanito l'ultimo individuo ancora in condizioni di farmi dei prestiti. Mi aggiravo ramingo, affamato e ignudo per le vie di Bombay; quella sardanapalesca città, piena di vita febbrile, tanto da essere chiamata «la Bombay atomica». Nulla che potesse giovarmi, niente che potesse sollevarmi da quella orribile situazione di miseria e di fame. Stavo per soccombere figliuoli miei e certo, se non avessi avuto la stupenda idea che or ora vi narrerò, voi questa sera non avreste avuto la gioia di starmi accanto e di sentirmi parlare.

Qualcuno di noi grugnì; il Virginiano, in ritardo come tutti i virginiani, si accorse soltanto allora di essere invaso da cimici grosse come piccoli cocomeri; e prese ad ucciderle, ebbro di carneficina e di sangue. Ma il capitano Yanez riprese:

— Figliuoli, ho accennato ad un'idea che mi permise di scampare a quell'orribile periodo di carestia. E sapete come feci? Andai al porto, dove molte navi erano ancorate, e salii su una di esse. Appena a bordo mi misi alla ricerca di qualche calendario e non tardai infatti a trovarlo nella cabina della nostra donna (era una nave con equipaggio femminile, quindi aveva una nostradonna al posto del nostromo). Presi quel calendario e scesi a terra. Ogni mattina ritornavo a bordo ed eseguivo la stessa manovra: prendevo il calendario, lo portavo a terra con me, il giorno dopo risalivo a bordo col calendario, lo riportavo a terra, e così via, per un paio di mesi, riuscendo a superare quel periodo critico.

Nel silenzio, rotto soltanto dal coltello del Virginiano che macellava le cimici, io chiesi:

— Ma come faceste a salvarvi dalla fame e dalla miseria unicamente salendo e scendendo da una nave con un calendario sotto il braccio?

— Figliuolo — disse quell'adorato sudicione accarezzandomi un orecchio — con quel sistema sbarcavo il lunario.

E tacque, povero vecchio. Tacque, fissando lontano con un occhio lagrimoso, essendogli l'altro stato tappato da un preciso sputo di uno di noi. Ci alzammo e ci allontanammo in silenzio, mentre i resti delle cimici, scampati al micidiale coltello del Virginiano, ritornavano alla vetusta pelle di leopardo.

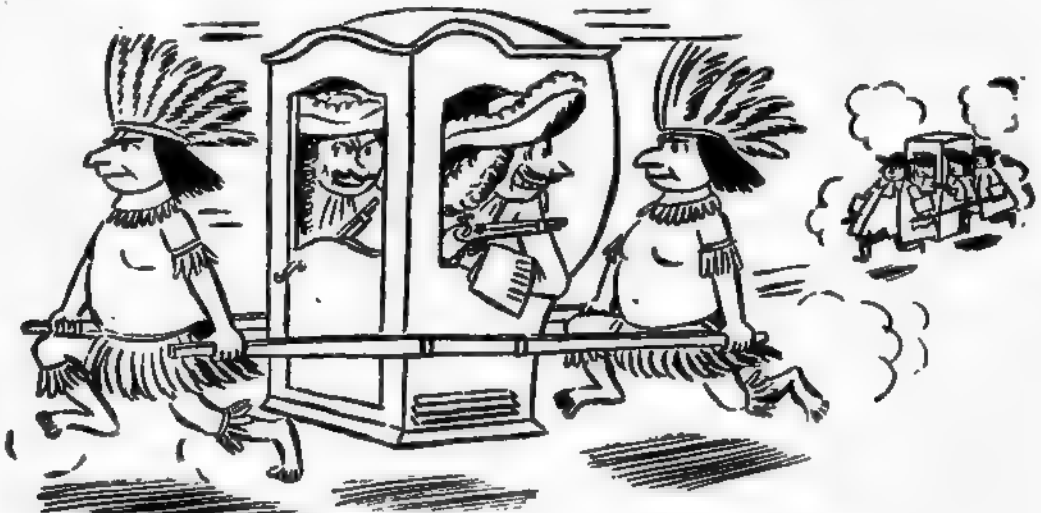
La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.

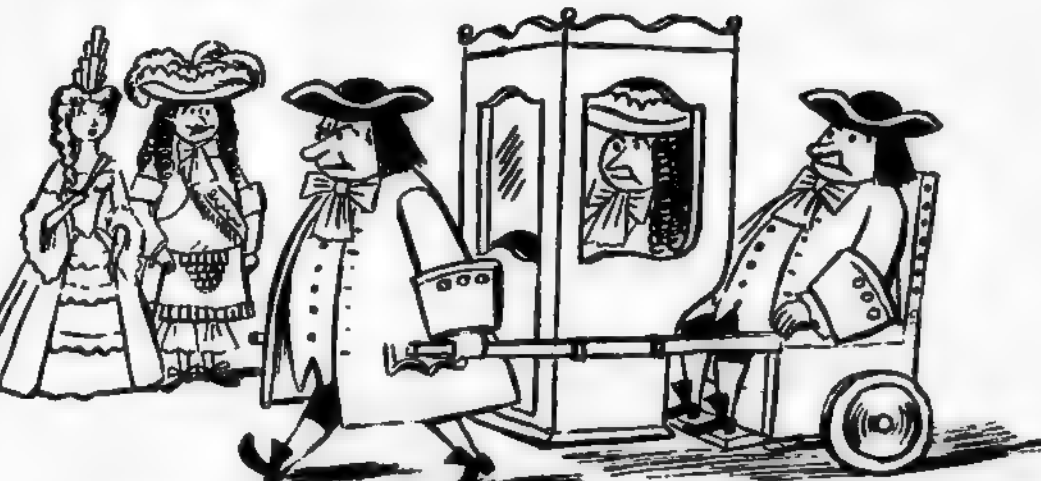
AMENDOLA

# Nel '600 non c'era l'automobile

(Continuazione dal numero precedente)

Impressioni di MAXWELL

APA
8 QUINTALI

— Con questa portantina americana, la Celere ci fa un baffo!

— Accidenti allo spider!

— Vedi? questo è il nuovo modello a trazione anteriore...

(Continua)

# POEMI IN SCATOLA

LA VEDOVA
è allegra:
(pare brutto?)
poteva toccare
al marito
di portare
il lutto.

✦

NELLA CELLA
dopo aver segato
le sbarre
della finestrella,
il detenuto,
ex commerciante,
chiama
il sorvegliante
e gli dice
in un orecchio:
— Vuoi comprare
una partita
di ferro vecchio?

✦

VOLONTA'
— Lei non ha
volontà,
è un uomo
senza volontà,
le manca
assolutamente
la volontà
di prestarmi
mille lire.
E l'altro:
— Non insista:
tanto si sa
che la volontà
non si acquista.

✦

IL CHIRURGO
pranza al ristorante...
Per sezionare
il pollo
si mette sul viso
la benda
col disinfettante.

✦

CIO' CHE AGOGNO
(che sogno!)
una cassaforte
tutta per me...
Quella
della Banca d'Italia.

✦

IL PAZIENTE
fa sentire
le sue ragioni:
— Vi ci sapete
mettere!
Perchè
non date un bisturi
anche a me?

✦

IL GRANDE
alpinista
è adirato.
Abita al sesto
e l'ascensore
è guasto...

FERRI

# L'IDEA TRAVASATA

### I cek

Il sofo non pone becco in altrui casi: opina che li becchi pùtono, che li panni sporchi si lavano in famiglia e che in ragione filata, nulla soverchiando in luridume la POLITICA, questa va pur trattata col SAPONE (ed eziandio con la CORDA) in casa propria.

Leggo, a scopo di giovevole mònito, di ceko Stanschi, ieri capoccio di satellitume e gittato oggi qual traditore in GATTABUIA, donde potrà toccare il cielo col dito se non ne sortirà dentro CASSA MORTUARIA.

Conosco il NERBO di siffatti processi; ma sinora che pratica seguì detto compagno? Da CECO: intendo, il motto nelle due facce.

E da cieco pagherà il fio di sua CECAGGINE: da capezzatore a capezzato. BEN GLI STA.

T. LIVIO CIANCHETTINI

# Tutto va ben, Madama la Marchesa!

(Continuazione a pag. 2)

non ha particolarmente attirato l'attenzione dell'opinione pubblica italiana. La maggior parte degli italiani, appena avutane notizia si è limitata ad un'alzata di spalle, come per dire: le solite!

L'Unione Sovietica sa benissimo che finchè Trieste non tornera definitivamente all'Italia, sarà sempre una zona di frizione pericolosa per la pace. Ed è proprio questo che essa vuole: alimentare un dissidio che serve ai suoi piani, conservare una pedina con cui giocare il suo giuoco sinistro.

E la questione resta ancora in piedi, e non finisce più. Meglio di così, come potrebbe andare?

Ma è ora di condensarle, madama, le ultime

## Notizie in poche righe

altrimenti corriamo il rischio di non riuscire a raccontarle tutto. Dunque:

... a New York hanno fatto la prima prova di allarme aereo per attacco atomico alla città. Pure noi, in Italia, cominciammo con gli esperimenti di allarme e poi..

[illegible] Corea sembra che si siano [illegible] e messi d'accordo Tan[illegible]e che, almeno fino al mo[illegible] in cui il giornale va in [illegible]na, non ancora viene da[illegible]dine di cessare il fuoco

Ad Allamann, nel Cantone di Vaud, mentre si trasportava all'ultima dimora il sindaco morto due giorni prima, decedeva improvvisamente in chiesa il suo successore. Il paese è ora rimasto senza sindaco perchè tutti i candidati rifiutano la carica.

A R[illegible] è scappato con la cassa [illegible] del carcere giudiziario [illegible] ad Ancona un tale ha decapitato la moglie con un coltello da cucina e a Catanz[aro] due contadini hanno [illegible] un testimone che aveva [illegible] a loro carico.

Ed ora passiamo in quattro e [illegible] alle rituali

## Note mondane

Con[illegible]atissimo negli ambienti [illegible]nistici

... un orso bruno dei Carpazi, di circa quattro quintali, che è stato felicemente operato in una clinica veterinaria di Bologna, senza ricorrere ai sanitari dell'URSS

Non meno complimentato nei circoli culinaristici

... un nuovo tipo di cucina, chiamata « cucina cardiaca » perchè costruita appositamente per signore malate di cuore. Chissà se anche il prezzo di questa cucina è utile ai mal di cuore?

Apprezzatissima negli ambienti odontoiatrici

... una signora di Alicante, alla quale — ora che ha raggiunto la tenera età di 105 anni — stanno ricrescendo tutti i denti.

Assai applaudito nei circoli con i « baffi alla democratica »

... Rudiaf Slanky, ex segretario generale del partito comunista cecoslovacco, ex vice primo ministro, e « fedelissimo » di Mosca, che è stato tratto in arresto nel corso di una ondata di... controepurazione.

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere l'esercito europeo, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Per concludere, madama carissima, eccole un grazioso fatterello di contorno alla Conferenza atlantica romana: si tratta di un

## Contorno musicale

Nel complesso degli edifici che si chiama Foro Italico — nei quali ha avuto luogo la Conferenza del NATO — ha sede, come è noto, l'Auditorium della RAI Questa benemerita istituzione, con idea brillante ed opportuna, quasi volesse dare un saluto agli eminenti rappresentanti del mondo occidentale,

... ha fatto eseguire a grande orchestra, nello stesso Auditorium, un cosiddetto « Canto della Pace », del maestro Mario Zafred. Per dare un'idea di quale pace si canti in tale composizione, ecco i titoli delle tre parti in cui è suddiviso il pezzo: « Sul fronte della Pace — Ode alla partigiana Pepca Opresnik — Girotondo della Gioventù al Festival di Berlino »; tutte cose, queste, che con la musica e con la cultura non hanno niente a che fare (anche se per caso di musica si vestono), ma che rivelano, invece, e nel modo più ostentato, una intenzione politica avversa alla civiltà occidentale di cui il NATO è la più alta espressione. Brillante idea, dunque, quella della RAI: tempestiva, soprattutto.

Ottima educazione quella di invitare un ospite e fargli trovare alla stessa tavola il suo più acerrimo nemico. Con il quale, madama carissima, distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

che si permette di consigliarle

ORIALE
TRIBUNA
52
bbonamento alle

A
AGRICOLO
ATA

ensile che per la
stero non hanno

SINGOLI

| Sem. | Trim. |
|---|---|
| 1.000 | 525 |
| 3.250 | 1.700 |
| 600 | 350 |
| 750 | 400 |
| 350 | 180 |

| Sem. | Trim. |
|---|---|
| 1.300 | 700 |
| 4.250 | 2.200 |
| 1.000 | 600 |
| 1.050 | 550 |
| 425 | 220 |

UMULATIVI

| Sem | Trim |
|---|---|
| 900 | 475 |
| 3.250 | 1.700 |
| 550 | 300 |
| 625 | 350 |
| 300 | 175 |

| Sem | Trim. |
|---|---|
| 1.200 | 650 |
| 4.250 | 2.200 |
| 800 | 400 |
| 950 | 500 |
| 375 | 210 |

l'importo di un
o dei nostri pe-
, verrà spedito
il mese di di-

MENTI
spedizione delle
di attenersi alle

re effettuato:
uppo Editoriale,
dell'Umiltà, 48;
ale dell'Agricol-
.T., Largo Chigi;
-2525.
bancario accu-
amento sul c. c.
esso tutte le Fi-
oltura.

---

# TIRO a SEGNO

# I PREMIATI DI NOVEMBRE

(Fino al numero 48)

*Il premio in contanti di*

## 1000 lire

*per il maggior punteggio realizzato nel mese è stato sorteggiato tra* **ROSATO** *(Lanciano) e* **MORGIONE** *(Lanciano) ambedue con 11 «centri». La sorte ha favorito Rosato.*

*Gli altri premi estratti*

## A SORTE

*fra tutti i «centristi» sono toccati come segue:*

1) Colonia «**Fior di Loto**» **PAGLIERI** mod. grande, offerta dalla Ditta **PAGLIERI PROFUMI DI LUSSO**, Alessandria, a PETRONE, Milano.

2) Una scatola «**Grande Assortimento**» offerta dalla **PERUGINA**, a SALTICCHIOLI, Roma.

3) Una bottiglia di «**Strega**» offerta dalla Ditta **ALBERTI** di Benevento, a PRIMICERI, Roma.

4) Sei fiaschi dell'ottimo «**Chianti Pacini**» offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma), a SIVILLI, Roma.

5) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro «Gatto nero»** in tre diversi colori, offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna**, a SILI, Su Pardu.

6) Dodici saponette «**Bebè**» della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di Milano, a ZUCCARATO, Dolo.

7) «**Lavanda d'Aspromonte**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio C.** a MORGIONE, Lanciano.

## A fine d'anno

per i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

## 1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del «**TRAVASO**»

2) 15 fiaschi dell'ottimo «**Chianti Pacini**», offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) **3000** lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) **10 fiaschi di «Chianti Pacini», offerti dalla Ditta omonima.**

(Premio valevole c. s.)

**TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni «tiro». Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare le altre copie agli amici.**

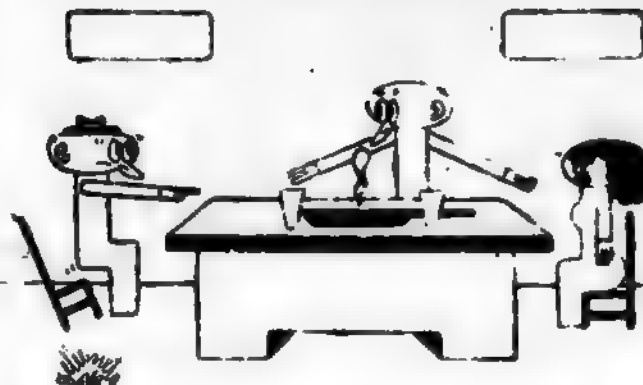
**CLASSIFICA GENERALE**

**(fino a tutto questo numero)**

**MORGIONE, punti 103 (nel Travaso n. 47 per errore tipografico gli era stato assegnato un punto in meno)**
**Rosato, p. 87**
**Salticchioli, p. 75**
**Cieri, p. 64**
**Giaconi p. 64**
**Echino, p. 25**
**Conti, p. 19**
**Raff p. 16**
**Malasola, p. 14**
**Soria, p. 13**
**Normanno, p. 12**

**AL «TRAVASO» (Tiro a Segno)**
**Via Milano, 70**
**ROMA**

---

AL BAR

— Vado pazzo per la frittata con i carciofi: mi dia uno zabajone con un Cinar...

Delloneto. Livorno

## NON DICE

Lo statale non dice *soffia*, ma *spira*.
Fanfani non dice *adagio*, ma *piano*.
Il navigante non dice *reco*, ma *porto*.
L'on. Catilina non dice *onesto*, ma *retto*.
Pella non dice *interesse*, ma *tasso*.
Bartolini non dice *cinghia*, ma *correggia*.
Vanoni non dice *esemplare*, ma *modello*.

Morgione, Lanciano

## DIARIO DI UN CRIMINALE

LUNEDI — Ucciso cassiere Central Bank. Riuscito fuggire.
MARTEDI' — Ammazzato due poliziotti. Scampato.
MERCOLEDI' — Rapito e seviziato tre donne. Eclissatomi.
GIOVEDI' — Pugnalato passante. Sparito.
VENERDI' — Sparanucato vecchia ottantenne. Scomparso.
SABATO — Mitragliato gruppo industriali in pieno giorno. Riuscito ancora fuggire
DOMENICA — Sorpreso scendere porta posteriore filobus. Condannato due mesi di cui uno condonato

Rosato. Lanciano

## COMPAGNI ALLUVIONATI

— E' un comunista di ferro; ha accettato soltanto gli indumenti mandati dalla Russia!

Morgione, Lanciano

## LAMPETTO

La cameriera
a Mossadeq:
— Eccellenza,
un signore
l'attende..
— Fallo entrare
un momento:
e svengo subito!

Morgione, Lanciano

## DEFINIZIONI

PARAPIOGGIA: Un riparo per uno, una doccia per due.

DURALLUMINIO: L'alluminio ha fatto la cura del ferro.

EPITAFFIO: Benservito che i vivi lasciano ai morti.

CAREZZA: Schiaffo al rallentatore.

OCCASIONE: Un colpo d'acceleratore alla disonestà.

NANO: Uomo al microscopio.

Rosato. Lanciano

## STRANEZZE

— Io viaggio per dimenticare i nuovi aumenti delle tariffe ferroviarie...

Rosato. Lanciano

## ISSIMI

Facciamo il punto (esclamativo):

E' uscito il

**Lucull'Issimo**

E' in cantiere il

**Fitti e affitt' Issimo**

Punziamo per il

**Don Giovann' Issimo**

Per quest'ultimo accettiamo prenotazioni e battute battute battute, nonchè battute su i grandi amatori, da Casanova a Don Giovanni, sulle grandi amatrici, sulle avventure amorose, sui più famosi romanzi d'amore, ecc.

Termine utile per l'arrivo in redazione sia delle battute che delle battute, come anche delle battute: il 15 dicembre 1951.

## NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE

Alice *impostava* la voce nella buca da lettere. — Suonava la *tromba* delle scale. — Metteva il paraocchi agli alberi *ombrosi*.

Botto Roma

## PICCOLO MONDO ANTICO

— La fidanzata di Apelle, al padre che si opponeva alle loro nozze diceva «Io non posso vivere senz'Apelle!»

— Le Furie Tisifone e Megera, sorelle di Aletto non avendo una camera da letto, dormivano nella camera d'Aletto.

— La moglie di Turno, ogni volta che questi tornava dal lavoro, diceva: «E' arrivato il mio Turno!».

— Agamennone, quando non voleva impicciarsi di una cosa soleva dire: «Io Menelao le mani...».

— La moglie di Fidia, per indicare la sua completa dedizione al marito, diceva: «Sono tutta per Fidia!».

Morgione, Lanciano

## IL PELO NELL' UOVO

PELO nel MESSAGGERO del 18:

«I carabinieri portatisi nella abitazione dell'Assogna e avendo trovato un fucile modello 91 mancante però di alcune parti, lo hanno tradotto in caserma».

*Povero fucile! Lo condanneranno?*

Morgione, Lanciano

x

PELO nell'«UNITA'» del 13:

«Il compagno Togliatti è entrato nella sala. Il pubblico si è levato in piedi prorompendo in un caloroso applauso. A questo punto, dalla folla si è levato un grido: «Viva la Delegazione sovietica!». Tutti i presenti si sono alzati in piedi e hanno applaudito con entusiasmo».

*Dopodichè tutti i presenti dopo essersi seduti, si sono seduti...*

Dedero, Torino

## ESSI DISSERO...

*Roosevelt:* La Russia, la nostra grande alleata di oggi e di domani...

*Tito:* L'America non incanterà nessuno, con i suoi strombazzati e miseri aiuti!

*Scelba:* Morto Giuliano, finisce il banditismo in Italia.

*Bontempelli:* Rimarrò sempre fedele ai miei ideali fascisti!

*Thorez:* Il comunismo dà benessere e salute a tutti...

*Romita* (50 anni fa): Quando sarò grande...

Rosato. Lanciano

## P. GRAMMA

Shirley Temple ancor sì giovane
non appare inver quotata
come ai tempi dell'infanzia:
LA STELLINA SVALUTATA.

Morgione. Lanciano

## 2 EPI 2

Gli annunci sui giornali
in questi tempi comici
a mille lire il rigo
'l chiamano economici!

• • •

Con le cambiali in giro
(Vanoni, che ci fai!)
da tempo si rinnovano
del popolo i gran-ahi!

Rosato. Lanciano

## FILM IN VERSI

E' altissimo il costo
d'un bacio palese,
ma a Villa Borghese...
AMANTI, C'E' POSTO!

Rosato. Lanciano

## FIRME PER LA PACE

— Capo, oggi ho raccolto un numero di firme triplo del previsto!
— E che c'è stato di speciale?
— La carta carbone!

Rosato, Lanciano

## LO SPECCHIO DI BIANCANEVE

**A ROMITA**
Se Bagonki non esistesse più — il nano più piccin saresti tu!

**A «SELEZIONE»**
Se fallirà il terzo programma RAI — tu il migliore sonnifero sarai!

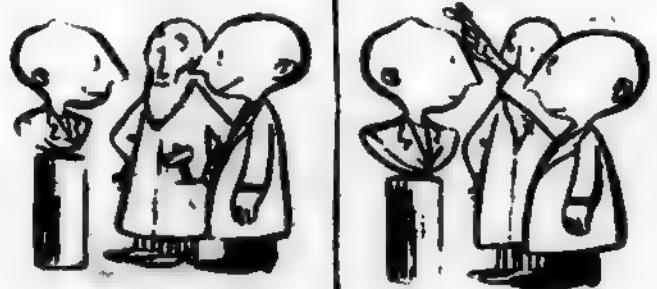
**A SECCHIA**
Se Nenni fosse morto e sotterrato, — saresti tu il fregone più quotato!

**A V. E. ORLANDO**
Se non ci fosse Wanda che ti frega, — saresti tu il più vecchio, chi lo nega?

**CROCCOLO**
— Sai chi ti frega facile? Il poeta (?) Fagiolo:
Croccolo come lui ce n'è uno solo!

Rosato. Lanciano

## Cine-TRAVASO

**OGGI: "L'artista"**

Soggetto e regia di D'Achille, Roma

**Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal «TRAVASO» su soggetti forniti dai lettori.**

**Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1.000.**

**I soggetti debbono essere indirizzati: Al «TRAVASO» (Cine «T») — Via Milano, 70 - Roma.**

il TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore responsabile: GUGLIELMO GUASTA

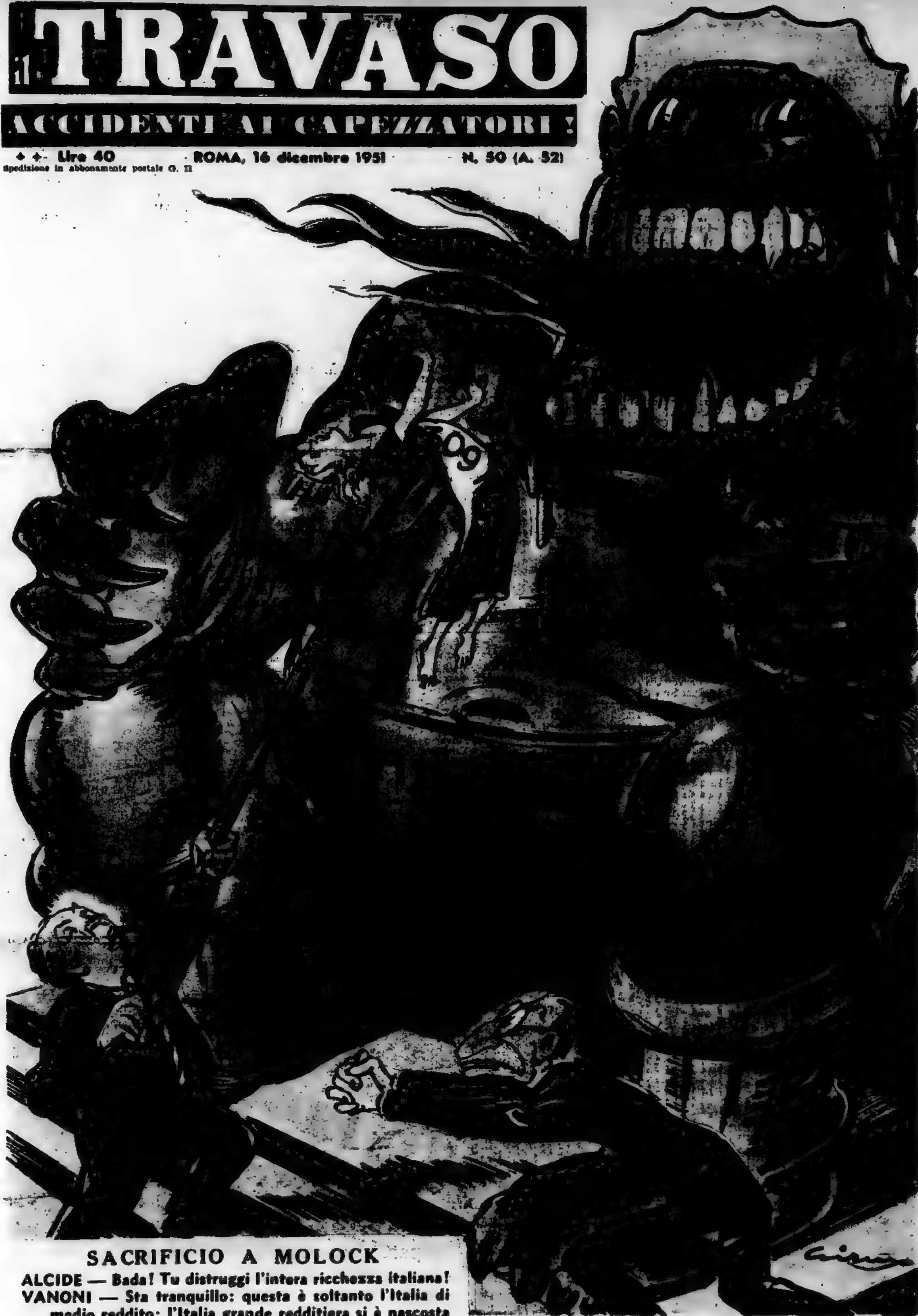
*SE L'ENTE REGIONI SI FARA'*

— MAESTALIN, VI CONSEGNO L'ITALIA DI VISA IN REGIONI!

*ARA'*
ALIA DI VI-

# il TRAVASO

## ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 40 ROMA, 16 dicembre 1951 N. 50 (A. 52)
Spedizione in abbonamento postale G. II

**SACRIFICIO A MOLOCK**

**ALCIDE — Bada! Tu distruggi l'intera ricchezza italiana!**
**VANONI — Sta tranquillo: questa è soltanto l'Italia di medio reddito; l'Italia grande redditiera si è nascosta e non corre pericolo...**

I "divieti di sosta", hanno invaso le v.e cittadine.

# tutto va ben, Madama la Marchesa!

Chi si ferma è perduto.

INCOMINCIAMO questa volta la rassegna, carissima nostra Cittadina marchesa, con la politica internazionale, il cui andazzo è da qualche giorno

## *Assai più rassicurante*

del solito. Con ritmo intenso i congressi si accavallano alle assemblee, i colloqui alle azioni diplomatiche, sicchè si può fin d'ora giurare su una imminente definitiva distensione generale, con contorno di paci multicolori in pose diverse. Ad avallare questa nostra sicurezza, sono più che sufficienti i seguenti placidi particolari:

**SUEZ — Cinquantaquattro morti ed oltre un centinaio di feriti sono il tragico bilancio dell'ultimo grave conflitto a fuoco fra inglesi ed egiziani nella zona del Canale. Il Ministro degli Interni egiziano ha, frattanto, dichiarato che il Governo del Cairo si sta preparando alla lotta contro le forze inglesi di occupazione...**

**MUNSAN — Mentre a Pan Mun Jon si discute, sui campi di battaglia coreani la lotta si riaccende furibonda: l'offensiva comunista è notevolmente cresciuta di intensità...**

**DAMASCO — Un colpo di stato militare ha fatto cadere il governo siriano; i membri del governo sono stati tratti in arresto...**

**BANGKOK — Anche in Thailandia è stato effettuato un colpo di stato: il governo è stato sostituito da una giunta militare.**

**SAIGON — Continuano i combattimenti su tutto il fronte indocinese: si registrano nuove numerose vittime...**

**BONN — In Germania sono ricominciati gli attentati dinamitardi ad opera di elementi estremisti: si lamentano numerosi morti e feriti...**

E qui la piantiamo, madama carissima, ma l'elenco potrebbe continuare fino a riempire tutta la pagina, e magari anche tutto il giornale!... Per fortuna, però, verranno adesso a dare il definitivo contributo alla situazione i colloqui Churchill-Adenauer e la partecipazione di De Gasperi al Consiglio d'Europa a Strasburgo.

Un altro sintomo rassicurante — sempre riguardante la politica internazionale — è quello del

## *Perfetto coordinamento*

delle azioni degli occidentali, dirette al rafforzamento della pace. Valga questo esempio:

**... la « Associated Press » aveva informato che dalla Casa Bianca era partito l'ordine di cessare il fuoco in Corea. Subito dopo Truman ha smentito personalmente ai giornalisti la notizia. Sta però di fatto che quel giorno in Corea il fuoco era stato effettivamente sospeso; ma il giorno dopo si è ripreso a sparare. Tenuto conto delle dichiarazioni del Presidente, tenuto conto del fatto che il Pentagono ha detto di attendere chiarificazioni dal generale Ridgway, che questi ha passato la richiesta per competenza a Van Fleet e che quest'ultimo ha fatto dire che l'ordine di cessare il fuoco « ufficialmente » non è mai stato dato...**

bisogna concludere che finalmente ormai tutto è chiaro, e ci si meraviglia come mai gli incaricati delle trattative in Corea impieghino tanto tempo per comprendersi e mettersi d'accordo.

Ancora due notizie importantissime dall'estero, e poi — Cittadina gentilissima — passiamo a dare un'occhiata ai fatti nostri. La prima notizia riguarda una nuova

## *Conquista sociale*

dei paesi baffonizzati; è filtrata a Vienna attraverso le spesse maglie della Cortina di ferro, e di qui ritrasmesse da alcune agenzie di stampa:

**... il governo ungherese ha ordinato che siano censite tutte le macchine da scrivere in possesso di privati. I quali privati, per decisione governativa, non posseggono più alcun titolo alla proprietà di macchine da scrivere, ma possono tutt'al più ottenerne l'uso dal paterno governo come « concessione provvisoria », perchè questi utili gingilli della vita moderna sono stati in Ungheria nazionalizzati. Ne è vietata pertanto la consegna a terzi sotto qualsiasi titolo.**

Potremmo anche essere nel vero se preannunziamo come imminente la nazionalizzazione degli spazzolini da denti, dei lacci da scarpe e dei pennini a lancetta. Meglio di così le cose non potrebbero andare, e se Carlo Marx rinascesse, lo metterebbero di ottimo umore.

Ed ecco l'altra notizia, davvero sensazionale, che dimostra in maniera ormai inconfutabile che

## *Ha ragione la senatrice Merlin*

Il senatore Jean Durand ha presentato al Senato francese due progetti di legge per il

**... ripristino delle « case chiuse » — che erano state abolite nel 1946 — e per la loro regolamentazione alla luce delle esperienze raccolte. I progetti sono stati illustrati dal senatore con una lunga relazione, nella quale si afferma, con numerosi riferimenti ad esempi storici ed alle moderne statistiche sanitarie, l'opportunità di tornare al sistema delle case controllate.**

Difatti nella relazione dell'illustre senatore sono elencati una infinità di... piccoli casi verificatisi in Francia in periodo di... proibizionismo.

Ed ora passiamo ai fatti nostri. Dobbiamo innanzi tutto citare — ancora ai margini della tragica alluvione della pianura padana — alcuni rari casi di

## *Eccezionale solidarietà*

Il seguente episodio ci è stato segnalato contemporaneamente da molti lettori: a

**BOLOGNA — Un controllore della lodatissima Azienda Tranviaria Bolognese ha preteso il pagamento del biglietto da una famiglia di poveri alluvionati, privi d'ogni mezzo, i quali, appena giunti dal proprio paese alla stazione dovevano raggiungere l'asilo dal Comune predisposto a Porta Zamboni: i passeggeri presenti sono stati costretti a pagare i biglietti necessari di tasca propria, per non mandare a piedi quei disgraziati.**

Un'altra commovente segnalazione ci è pervenuta da Brescia, dove

**... un gruppo di profughi con gli abiti ancora inzuppati, diretti a Milano, sono stati fatti scendere da un treno che non portava la terza classe perchè non avevano denaro sufficiente per pagarsi la differenza di classe: sono stati così costretti a passare a Brescia la notte, che è servita ad aumentare le loro sofferenze...**

C'è poi un altro genere di so-

(Continua a pag. 14)

## *Miseria nennerissima*

*Il settimanale* Tempo *in data 8 corr. pubblica questa lettera al Direttore:*

*Roma, 15 novembre 1951*
*Signor Direttore,*

mi è sfuggito un numero recente di *Tempo* dov'era una pretesa mia fotografia da bimbo. Dico pretesa perchè non esistono fotografie del genere giacchè per certo alla mia povera mamma mancavano i pochi centesimi che dev'essere costato allora andare dal fotografo. Grazie e cordiali saluti.

PIETRO NENNI

*La lettera è incompleta. Forse per mancanza di spazio, ne è stato tagliato un* Post Scriptum *non meno edificante, che suonava così:*

*P. S.* — Ed è altresì da escludere che la fotografia sia stata fatta a titolo grazioso da un ammiratore dei miei vezzi di pargolo, perchè, ahimè, sempre per la nera miseria proletaria regnante nella mia famiglia, io ero un pargolo così gramo e sparuto da non potere impressionare la più sensibile lastra fotografica.

PIETRO NENNI

SI VEDE?

*Onorevole collega, il signor Churchill ha proibito ai membri del Governo l'uso delle automobili ministeriali per motivi personali. Ti farai sostenitore di analogo provvedimento, in Italia?*

*— Perchè? Si vede dalla faccia che sono fesso?*

... si ferma
... perduto.

... pervenuta da Brescia,

... ppo di profughi con
... cora inzuppati, diret-
... sono stati fatti scen-
... treno che non porta-
... classe perchè non
... naro sufficiente per
... differenza di classe:
... così costretti a passa-
... la notte, che è ser-
... mentare le loro sof-

... n altro genere di so-

(... tinua a pag. 14)





# GUERRA SANTA

*QUI, se i Grandi Della Terra continuano ad accapigliarsi all'ONU e in Corea, sulle possibilità di un Disarmo Generale e di una Pace Duratura, succede che zitti zitti, piano piano, senza fare confusione, i Popoli cedono alle pressioni del sentimento, dimenticano i vecchi odi e i rancori, smussano i contrasti e i punti di frizione e si mettono d'accordo in silenzio, così alla buona, senza bisogno di stendere trattati di pace ventennali, facendo a meno delle Alleanze e dei Patti di Acciajo, come accade nelle vecchie oneste famiglie di contadini.*

*Troppo occupato com'è a seguire le conversazioni di Panmunjon o di Parigi, questo mondo litigioso, nervoso, stanco, esaurito e svagato non s'è accorto che in Italia, nei giorni scorsi, ha avuto luogo la Prima Riunione dell'Internazionale della Solidarietà, la Prima Vera, Silenziosa Conferenza della Pace, la Prima, Autentica ed Encomiabile Grande Manovra Invernale contro il Dolore e i Capricci della Natura.*

*Nel corso dei lavori della Conferenza della Bontà — forse nemmeno gli Italiani se ne sono accorti — undici nazioni si sono impegnate a ricostruire, ognuna per conto suo e tutte insieme per il bene dell'Italia, undici paesi distrutti dall'alluvione. Impegno formidabile, che vale più di tutte le conferenze per la pace e per il disarmo succedutesi da cinquant'anni a questa parte, e sulla cui importanza tutti i popoli del mondo sono pregati di meditare a lungo.*

*Durante le Grandi Manovre Invernali contro il Maltempo e contro il Dolore, la pianura padana oltre che dalle acque. è stata occupata dai rappresentanti degli eserciti di cinque o sei fra i più civili paesi del mondo. Senza perdersi in trattative e in segrete alleanze, sono venuti ad affiancarsi ai soldati ed ai pompieri italiani genieri francesi, aviatori americani, pontieri inglesi e tedeschi, infermieri, poliziotti e medici austriaci e svizzeri, ed hanno elevato un salutare e fraterno cordone di sicurezza intorno al Po impazzito.*

*Questi soldati di varie nazionalità sono scesi in Italia, si sono schierati nei posti di combattimento e, senza chiedere encomi, medaglie, ricompense territoriali o diritti al bottino, hanno combattuto la loro battaglia contro le forze scatenate della Natura, e non hanno nemmeno avuto bisogno di spiegazioni e di interpreti, per capire da che parte stava il Nemico. Una guerra anche questa, ma la più bella e la più santa!*

*Il mondo non s'è accorto di questo, anche se si è addolorato per il dolore dell'Italia. Ma questa prima grande Manovra degli eserciti europei sul nostro territorio e la Prima, Autentica Conferenza di Pace tenuta silenziosamente da quelle nazioni che si sono commosse per la sorte dell'Italia hanno creato le basi di un'Internazionale dell'Umanità che non può fermarsi sulle rive del Po, ma deve varcare i confini dell'Italia e dell'Europa, e dovrebbe superare anche la cortina di odio, di paura e di diffidenza che divide il mondo in due blocchi.*

*Che importa se all'ONU i Quattro Grandi non riusciranno a stabilire un accordo per il disarmo? Che importa se in Corea non si riesce ancora a raggiungere un'intesa per l'armistizio? I popoli di buona volontà hanno già capito qual'è la strada da seguire, la strada della Fraternità, della Bontà, della Solidarietà, della Pacifica Convivenza e non la perderanno di vista certamente. Il cammino è duro, ma questi vecchi popoli hanno ancora fiato e buone gambe.*

*Peccato solo che questa prima manifestazione di solidarietà mondiale, di civile fraternità sia stata provocata da un'immane sciagura. E' mai possibile che gli uomini debbano sentirsi fratelli soltanto di fronte al Dolore e alla Morte? Speriamo di no.*

✕

(Segno di croce)

CONSTATAZIONI

— Rosario Bentivegna, quello della bomba a Via Rasella è stato arrestato per blocco stradale . . .

— Strano paese, l'Italia; è permesso provocare la morte di oltre 300 persone, ma guai a violare le norme del traffico!

# I "fumetti„ non sono colpevoli

LA guerra ai «fumetti» è incominciata. Le artiglierie politiche, morali e sociali hanno cominciato a tuonare e la fanteria della concorrenza avanza già sul campo di battaglia, nella speranza di cogliere la vittoria e di sconfiggere definitivamente un nemico rivelatosi pericolosissimo.

Contro la stampa a «fumetti» s'è levata la voce di degnissimi rappresentanti del popolo alla Camera; a quella voce hanno fatto eco i violenti corsivi di alcuni giornali; e se si pensa che qualche settimana prima anche la Chiesa aveva deplorato i «fumetti», la battaglia potrebbe considerarsi vinta.

Vinta, sempre che i combattenti continuino a servirsi dell'equivoco per sbarazzarsi di un sì pericoloso nemico. E l'equivoco consiste nel significato che s'è voluto dare all'anatema lanciato dalla Chiesa e alle parole pronunciate in Parlamento.

Prima di parlare della stampa a «fumetti», prima di condannare un mezzo grafico di espressione, bisogna guardarsi nel bianco degli occhi ed esaminare il problema con calma e ponderatezza. Ci può essere il letterato puro padrone di disprezzare un genere di letteratura moderna, una maniera di esprimersi, diremo; e questo letterato non pretenderà mai la soppressione di tutti i giornali a fumetti solo perchè non incontrano il suo gusto. Ci potranno essere determinati soggetti scelti dai giornali a «fumetti», che possono malamente influenzare l'animo infantile, corromperlo, turbarlo, contaminarlo: e in questo caso non sarà mai la soppressione di quel sistema narrativo che salverà la gioventù dal baratro della delinquenza, giacchè se c'è una gioventù che si eccita alla lettura di giornali gialli che si servono delle immagini per presentare episodi di violenza, nessuno impedirà a quei giovani di eccitarsi con giornali o libri che presentino con uguale efficacia — servendosi unicamente della parola — gli stessi episodi di violenza.

In altre parole, sparare le cannonate contro tutto il genere a «fumetti» perchè qualche giornale potrebbe essere accusato di aver esaltato la mente di giovani delinquenti, non è il rimedio migliore, giacchè quelle cannonate potrebbero anche colpire ad esempio gli innocenti eroi disneyani, che non hanno alcuna colpa, anzi, non soltanto divertono i nostri bimbi, ma risvegliano la loro fantasia e ne eccitano l'intelligenza senza davvero turbarli.

I «fumetti» non sono che una moderna forma di narrativa che fa prevalere il disegno alla parola, le illustrazioni al testo indipendentemente dalla sostanza.

Anche il teatro e il cinema potrebbero essere condannati per determinate rappresentazioni: ma la legge condanna certi spettacoli e non sogna mai di abolire tutto il cinema e tutto il teatro solo perchè sullo schermo è apparso *Scarface* e perchè sul palcoscenico è stata rappresentata *La via del tabacco*.

Una volta trascinato il Giudice su questo terreno, potrebbe anche essere condannata quella storia a fumetti che illustrasse piamente e moralmente la *Bibbia* o i *Promessi sposi*.

E allora, piuttosto che condannare i «fumetti» in blocco — alcuni dei quali hanno già dimostrato e nobilmente la loro funzione «educativa», — è meglio parlare della sostanza di «certi» fumetti, di certi libri e di certi spettacoli.

Se ogni volta che si volesse colpire la sostanza di un'opera si desse invece la caccia alla maniera con cui l'opera è stata espressa, sarebbe come inseguire farfalle sotto l'Arco di Tito.

IL SOLITO DESTINO

GLI ALLUVIONATI DEL SUD — A noi ci ha rovinato l'alluvione del nord!

CROCCOLO E IL SUO MAGGIORDOMO

— Battista, mi annoio: sbadigliate!

# HO UCCISO!

Sì, signori giurati, ho ucciso. Ero l'uomo più felice del mondo, e non facevo ormai più caso a quel lievissimo difetto di pronuncia che avevo dall'età in cui si dice « uè uè » lo dicevo invece «u-u-uè».

Ma il Destino in agguato alla svolta del mio luminoso cammino mi fece incontrare l'amico Edmondo. Mi guardò con infinita compassione, poi parlò come un oracolo: « Caro » mi fece con enfasi « anzi, più che caro, fratello! Dopo lunghe ricerche ho trovato la soluzione dei tuoi mali. Da oggi, col sistema del dott. Knupp, non più balbuzie! Parlerai più svelto di Tino Scotti e di Fausto Tommei messi insieme! » E mi porse un manuale.

Ora, io non davo molto peso al mio difetto, che appena appena si avvertiva, ma insomma non mi sarebbe dispiaciuto toglierlo del tutto, e perciò mi gettai anima e corpo nello studio del metodo Knupp. Intanto invitava i pazienti a pronunciare trentasei volte al giorno alcuni scioglilingua come « abbacchio bianco », « tigre contro tigre », e la coniugazione del verbo « quiproquoprare » al futuro indicativo. Molto importante ai fini della guarigione era poi la frase « cornuto col cranio di carne ». C'erano poi il classico sassolino in bocca, esercizi per la ginnastica della lingua con appositi bastoncini e spaghi, e infine modulazioni gutturali, labiali e dentali che sembravano ululati di un lupo sofferente alla cistifellea (ammesso che i lupi abbiano una cistifellea).

Cominciai subito seriamente il corso curativo del dottor Knupp, ma in breve fui circondato dalla solitudine più desertica. Un Sahara. Familiari e amici infatti erano stanchi di destarsi la notte di soprassalto a causa dei miei ululati da lupo sofferente, e i loro bambini piangevano disperatamente nel vedere una specie di selvaggio con dei sassi in bocca e la faccia orrendamente sfigurata da un bastone attraverso le labbra e una cordicella tesa fra le orecchie e il mento. Anche in ufficio ebbi molte minacce di licenziamento a causa della mia strana idea di parlare da solo a voce alta pronunciando frasi sconnesse. I miei colleghi maligni riferirono al comm. Bandoni che, mentre loro parlavano di lui, io avevo detto « Tigre contro tigre » con evidente allusione alla sua grinta da belva. Il capufficio mi chiamò:

— Ebbene, che cosa c'è di vero nell'accusa dei suoi colleghi più zelanti e più attaccati al lavoro? Che cosa pensa lei di me?

— Cornuto col cranio di carne — dissi a voce alta per la trentacinquesima volta nella giornata, aggiunsi per completare: « Cornuto col cranio di carne. Abbacchio bianco ».

— Come si permette? — saltò su il comm. Bandoni rompendomi la sedia in testa — Cornuto a me? Abbacchio a me? Fuori di qui! Io l'ammazzo! Io lo strangolo! Io lo stritolo! — Fuggii a gambe levate, pesto e sanguinante.

Ieri me ne stavo sul marciapiede, quasi morente di fame, abbandonato da tutti come un lebbroso, senza casa, senza lavoro, senza niente. Ed eccoti l'amico Edmondo:

— Che fai?

— Pre... prendo il so... so... sole... — risposi balbettando atrocemente.

Per le scosse nervose e i patimenti, il mio difetto era diventato gravissimo.

— Sei il solito stupido cocciuto — urlò l'amico Edmondo — Lo senti come parli male? Si può sapere perchè non vuoi deciderti a seguire il metodo del dott. Knupp? Per fortuna tua ho qui un'altra copia...

Me la porse sorridendo di compassione, il cane maledetto fra tutti gli stramaledettissimi cani del mondo intero. Allora, signori giurati, follemente, selvaggiamente, ho ucciso.

NATI

# Miss 30 e Lode vuol querelare il TRAVASO per diffamazione

E' VENUTA nei nostri uffici di redazione *Miss 30 e lode 1951*, al secolo Simona Morini, il cui entusiasmo per la proclamazione a Reginetta dell'Università di Roma era sopraffatto dal rabbioso dolore di apparire nelle fotografie da noi pubblicate qualcosa come una grossa Genoveffa-la-racchia esquimese. Simona non voleva sentire ragioni: intendeva sporgere querela per diffamazione. Diciamo subito e onestamente che avrebbe ottimi motivi di farlo: immaginate una vivente statuina di Tanagra, con un visino intelligentissimo, furbo ed ingenuo al tempo stesso, guardate poi nei numeri scorsi le fotografie forniteci dal nostro inviato speciale, e da noi inconsapevolmente pubblicate, e... E dateci querela anche voi.

Alla fine, Simona si è lasciata impietosire dal nostro sincero pentimento e ci ha imposto soltanto l'obbligo di una pubblicazione riparatrice, dandoci lei stessa questa fotografia, nella quale ella appare pur sempre meno graziosa della realtà e che solo il Cielo può dire come risulterà nella riproduzione e nella stampa.

COMPAGNI

— Dice: « la nostra Patria... » Perchè? Anche in Russia ci sono state le alluvioni?

# Al piccolo Sartre

CIAO, Giampaolo.

— Ciao, Pierluigi, come stai?

— Non c'è male, ma ti dirò, c'è qualche cosa che mi dà molto da pensare.

— Non l'avrei mai creduto.

— Che cosa?

— Che ci fosse qualche cosa capace di farti pensare.

— Non essere maligno, Giampaolo.

— Non è malignità, è un'osservazione. Semplicemente non credevo che ci fosse qualche cosa che ti stesse a cuore e che ti desse da pensare.

— E che credi di poter pensare solo tu?

— Che c'entra? Io si sa che dedico le mie energie cerebrali a qualche cosa di utile e costruttivo e quindi non c'è da porsi domande inutili: ciò che occupa la mia mente lo sanno tutti.

— E sarebbe?

— Ti ho detto, qualche cosa di utile e costruttivo, quindi la musica jazz.

— E' vero, Giampaolo, non ci pensavo, scusami.

— Non c'è di che, piuttosto dimmi tu di che cosa ti stai preoccupando. Forse della pittura astrattista?

— No, Giampaolo, me ne vergogno un po', ma la pittura astrattista non mi interessa affatto.

— Malissimo, si comincia sempre col non interessarsi della pittura astrattista e poi si finisce magari con l'ammirare un quadro di Raffaello.

— Speriamo di no, Giampaolo, comunque volevo dirti di quel fatto lì della popolazione.

— Non ti capisco.

— Ma sì, non l'hai saputo? Quel fatto che hanno detto in quanti siamo.

— Bene, la cosa mi interessa. Hanno detto in quanti esistenzialisti siamo in Italia?

— No, veramente degli esistenzialisti non se ne sono occupati affatto.

— E' il solito schifo, Pierluigi.

— Certo Giampaolo, ma sai, hanno comunicato che in Italia siamo in quarantasette milioni.

— Accidenti!

— Vedi che la cosa preoccupa anche te.

— Be' c'è modo e modo di preoccuparsene. Io me ne preoccupo da esistenzialista.

— Non ti capisco, Giampaolo.

— Lo so, Pierluigi, ma cercherò di spiegarmi. Mi impressiona il fatto che la popolazione sia aumentata.

— Quello che dicevo io: qui in Italia siamo un po' in troppi e se oltretutto la popolazione aumenta dove andremo a finire?

— Ma no, Pierluigi, questo non ha nessuna importanza, pochi o molti la vita resta sempre uno schifo per tutti.

— E allora?

— E allora è il fatto in sè dell'aumento della popolazione che mi delude.

— Spiegati meglio.

— Ecco: se la popolazione aumenta vuol dire che nascono dei bambini.

— E' naturale.

— E allora vuol dire che ancora un mucchio di persone si comportano in modo tale da permettere la nascita di questi bambini.

— Anche questo mi pare naturale.

— Sì, ma è tremendamente banale e borghese. Noi esistenzialisti ci siamo sempre adoperati con spirito di sacrificio ed abnegazione a far trionfare quelle correnti di gusto raffinato e moderno secondo le quali i rapporti con l'altro sesso sono da ritenersi superati, e poi dobbiamo vedere che i bambini nascono lo stesso. E' una cosa che fa veramente schifo.

— Effettivamente, Giampaolo. Ma sai, ogni tanto, una donna può anche piacere...

— Che dici mai, Pierluigi! O si è esistenzialisti o non lo si è. Io per esempio ti assicuro che non mi sposerò mai e non metterò al mondo dei bambini.

— Be', questo probabilmente neanche io.

— Il matrimonio è uno schifo.

— Certo. E poi, anche volendo, dove la troviamo una ragazza che ci sposi?

— Già basta che sappiano che ci occupiamo solo di jazz e che non abbiamo una lira perchè spariscano immediatamente.

— Che schifo!

— Che nausea!

TRISTANI

# IL CALENDARIO DI KREMOS

Fac-simile del Grande Calendario a colori, con l'oroscopo per i nati d'ogni mese, che spediremo in omaggio a tutti i nostri abbonati.

— Eden !

— Piacere: Celestino !

— . . . . . . . . . . .

# OTTOCENTO

ALZATASI di buon mattino e intraprese personalmente le pulizie de la propria stanza, la Contessa Alice era dietro a pulire con uno straccio la vasta specchiera dell'armadio: dato ad ogni poco un fiatino onde appannar lo specchio, subito dopo il tergeva con ampie e vigorose passate di seno. Sembrandole poscia che il nuovo oriolo da seno, dono de la S.A.A.R. (Società Anonima Amanti Riuniti), la infastidisse un poco, ella, abilmente aiutandosi financo con le stesse mani, slacciosselo e poselo con cura sopra il secretaire. Fu a codesto punto che di dentro l'armadio faceronsi udire alcuni colpettini discreti.

— Chi è la? — diss'ella.

— Amici... — rispose una voce.

Aperse Alice uno spiraglio, dal quale subito emerse una mano guantata.

— Chi siete! — esclamò Alice, agitando i seni in modo che, onde non agitarli invano, essi provvedessero a rassettare la di lei toilette.

— Sono il Barone Tancredi di Nevilette..

— E che volete, di grazia, in ora sì mattutina? E donde venite?...

— Scendo ora dalla terza gruccia del secondo scomparto, a destra di chi entra ne l'armadio... — fu la risposta.

— Ah sì? E qual nuove di lassù?

— Tutto bene. Ma son tre notti e tre dì ch'io son chiuso costà per vostra fatale dimenticanza! Vi prego, aprite!

Alice mollò lo sportello e il Barone, boccheggiante, crollò al suolo.

— Dove ho già visto quei mutandoni? — pensò Alice mirandolo.

— Deggio lestamente riguadagnar l'uscita, giacchè al mio reggimento saranno allarmati per la mia sorte... — disse il Barone, dirigendosi carponi verso la porta della stanza. Ma Alice fermollo.

— Non per di là! C'è la servitù... Uscite di qui... — diss'ella, puntando un seno verso l'armadio aperto.

— Numi! Volete farmi morire asfissiato?

— Ma non sapete adunque che il mio armadio è provvisto d'una uscita di sicurezza che comunica direttamente col parco? Andate, e... tornate, mio bel Barone! Tenete, codesta è la chiave della porta segreta. Giunto nell'armadio, battete trecentosedici colpi, e saprò che siete voi!

— Trecentosedici? Poffare!

— E' il solo numero di colpi ch'io abbia momentaneamente scoperto... — disse Alice sfogliando un taccuino. — Ci sarebbe anche il cinquecentododici, ma non vorrei abusare della pazienza vostra...

Ciò detto, congedò Alice il Barone di Nevillette e, gaiamente, di bel nuovo co' seni riprese a terger la specchiera.

**AMURRI**

## Arrangiate fresche

*Il pugile Ray Robinson è ricchissimo:*

*ROBINSON CRESO E'.*

◆

*Grattacapi per gli inglesi, nel Sudan:*

*LA CROCE DEL SUDAN.*

◆

*La senatrice Merlin:*

*MEGLIO BASTARDI CHE MAI.*

◆

*Non si parla più di Mac Arthur:*

*IL MORTO DI FAMA.*

# Camì accetta la nomina ad ambasciatore del "Travaso"

*Da Parigi, il grande umorista francese Camì ci scrive:*

Grazie, mio caro Guasta, per la mia nomina ad Ambasciatore.

Bravo! Bravo anche per «La Internazionale dell'Umorismo»!

E' un'idea meravigliosa.

Poichè la gente seria e posata che dirige il mondo non pensa che a guerre e bombe atomiche, tocca a noi umoristi di guidare i popoli verso la pace e il disarmo per mezzo del sorriso.

La disgrazia degli uomini è che si prendono troppo sul serio. Se guardassero la vita attraverso gli occhiali color di rosa della caricatura, si renderebbero conto di quanto sono ridicoli e il mondo sarebbe scosso da formidabili scoppi di ilarità.

Ma, ahimè, in questa valle di lagrime ridere è quasi una colpa! Sono i taciturni, gli ipocriti, i feroci che fanno la legge. E i popoli, abbrutiti da secoli di schiavitù, ammirano e rispettano la nullità di costoro. E' tuttavia scritto che il Cielo è gioia e serenità mentre l'Inferno non è che lagrime e stridori di denti. Per conseguenza logica porre il pianto e la tristezza al disopra del sorriso è come collocare l'Inferno al disopra del Cielo.

Gioire ridere fantasticare sono azioni di essenza divina e Dio è il primo e il più grande umorista dell'Universo. Lo prova il fatto che ha creato l'Uomo la cui albagia non può che muovere al riso la Divina Eternità e le sue celesti falangi.

E io penso che per il Creatore, gli umoristi debbono essere i soli uomini sensati di questo mondo, affetto da tragica pazzia.

Non per nulla S. Francesco volle *servire Domine in laetitia* e si proclamò *giullare di Dio*.

Così, caro Guasta, con l'appoggio divino che non potrà mancare, l'Internazionale dell'Umorismo trionferà dovunque nel mondo, per la grande felicità del Genere Umano.

Io m'impegnerò con tutte le mie forze alla sua riuscita.

Gradite, caro Guasta, l'amichevole stretta di mano del vostro fedele

**CAMI**

**BAFFONE LI SFOTTE**

**— Comunica agli Alleati che siamo disposti ad entrare nel Consiglio Atlantico, purchè ci consentano il diritto di «veto»...**

**47 MILIONI E ROTTI**

**— Boia della miseria! Mannaggia al governo nero!... Tutto aumenta, anche la popolazione!**

# ...a nomina
## ...iatore
## ...vaso„

...conseguenza logica por-
...lanto e la tristezza al di-
...lel sorriso è come collo-
...'Inferno al disopra dei

...e ridere fantasticare so-
...oni di essenza divina e
...il primo e il più grande
...a dell'Universo. Lo pro-
...atto che ha creato l'Uo-
...cui albagia non può che
...e al riso la Divina E-
... e le sue celesti falangi.
... penso che per il Crea-
...li umoristi debbono es-
... soli uomini sensati di
...mondo, affetto da tragica

... per nulla S. Francesco
...*ervire Domine in laetitia*
...roclamò *giullare di Dio*.
... caro Guasta, con l'ap-
... divino che non potrà
...e, l'Internazionale del-
...smo trionferà dovunque
...ndo, per la grande feli-
...l Genere Umano.
...'impegnerò con tutte le
...rze alla sua riuscita.
...ite, caro Guasta, l'ami-
... stretta di mano del vo-
...dele

**CAMI**

...POTTE
...amo disposti ad en-
...hè ci consentano il

...TTI
...a al governo nero!...
...ne!

# Nel '600 non c'era l'automobile

(Continuazione dal numero precedente)

Impressioni di MAXWELL

— Mani in alto!

ROMA

GB

Austin

— Scusi, milord, ma in Italia si tiene la destra...

POLIZIA

I. MAXWELL

(Continua).

**GUASTA presenta:**

# Faust, o la RADIOPUBBLICITA'

## (Sogno di una notte di fine autunno)

*Studio di Faust, che appare piuttosto di cattivo umore.*

FAUST — Giunto all'estremo anelito della più estrema età, son pronto a vender l'anima per la felicità. Pur di godere un attimo come a certuni è dato, mi accorderei col Diavolo...

*Fiammata di pece, ne esce Mefistofele con due corna e una coda che non vi dico, tutto avvolto in un mantello di raso rosso foderato di nero.*

MEFISTOFELE — Sei tu che m'hai chiamato?

FAUST — Misericordia!

MEFISTOFELE — Calmati! E, con sincerità, a chi daresti l'anima?

FAUST — A chi mi appagherà!

MEFISTOFELE — Non sarai insaziabile? Gli uomini, non c'è verso che si sazino, in genere a dargli l'universo...

FAUST — Quel che affermi è [illegible] di farmi contento puoi senza nessun rischio tentar l'esperimento.

MEFISTOFELE — Accetto a scommettere. Io ti offrirò a dovizia le ragioni molteplici dell'umana letizia. Se tu, scegliendo un attimo fuggente, dici « E' bello ne son soddisfattissimo, non voglio altro che quello! » allora hai vinto, e vivere potrai come hai bramato, mentr'io, la coda penzola, mi squaglierò scornato. Ma se fra tante splendide cose che ammirerai: « Ah, questa mi sconfinfera! » non potrai dire mai, se un attimo da perder teco in mezzo a tante non troverai da scegliere, nè ci saranno santi: farai quel capitombolo che ha termine all'inferno, ove a scottarti il coccige ti dannerò in eterno!

FAUST — Chi perde paga e [illegible] ma tale è la promessa, che volentieri arrischio: confermo la scommessa.

*Ad un cenno di Mefistofele appare un pezzo di ragazza che Margherita al paragone era una ruzzetta.*

MEFISTOFELE — Guarda che meraviglia di donna!.. Ha l'occhio azzurro, biondi i capelli e morbide le carni come un burro. Tal quale nelle favole, essa ti porta un regno sconfinato, sposandola.

FAUST — Non hai colpito il segno. Se mai tornassi giovane e dovessi sposarmi, mi eleggerei una moglie soltanto per amarmi: una fanciulla povera, fiera del proprio onore, che pretendesse, al massimo, una capanna e il cuore. Nè di regal progenie aspirerei alla mano che (coi tempi che corrono) sono re-pu-bbli-ca-no!

MEFISTOFELE — E allora guarda e giudica se i desideri tuoi appaga ciò che portano questi duecento buoi.

*La principessa scompare ed in sua vece appaiono cento coppie di buoi, che trascinano cento barozze cariche di monete.*

FAUST — Questo non mi solletica neppur lontanamente. Non ora dirò: « Fermati! » all'attimo fuggente. In oggi è una disgrazia aver tanti milioni: con la scusa del reddito, te li frega Vanoni!

*La visione cessa e Mefistofele si rivolge a Faust con aria di commiserazione.*

MEFISTOFELE — E volesti scommettere! Vedi bene che perdi.. Proviamo ancor: Ti piacciono gli allori sempreverdi? Vuoi che d'invidia ai posteri ti renda e che la Storia ti precinga di lauri, ti ricopra di gloria? Vuoi che ti faccia vincere con onore e onorario, fra banchetti ed applausi, un premio letterario?

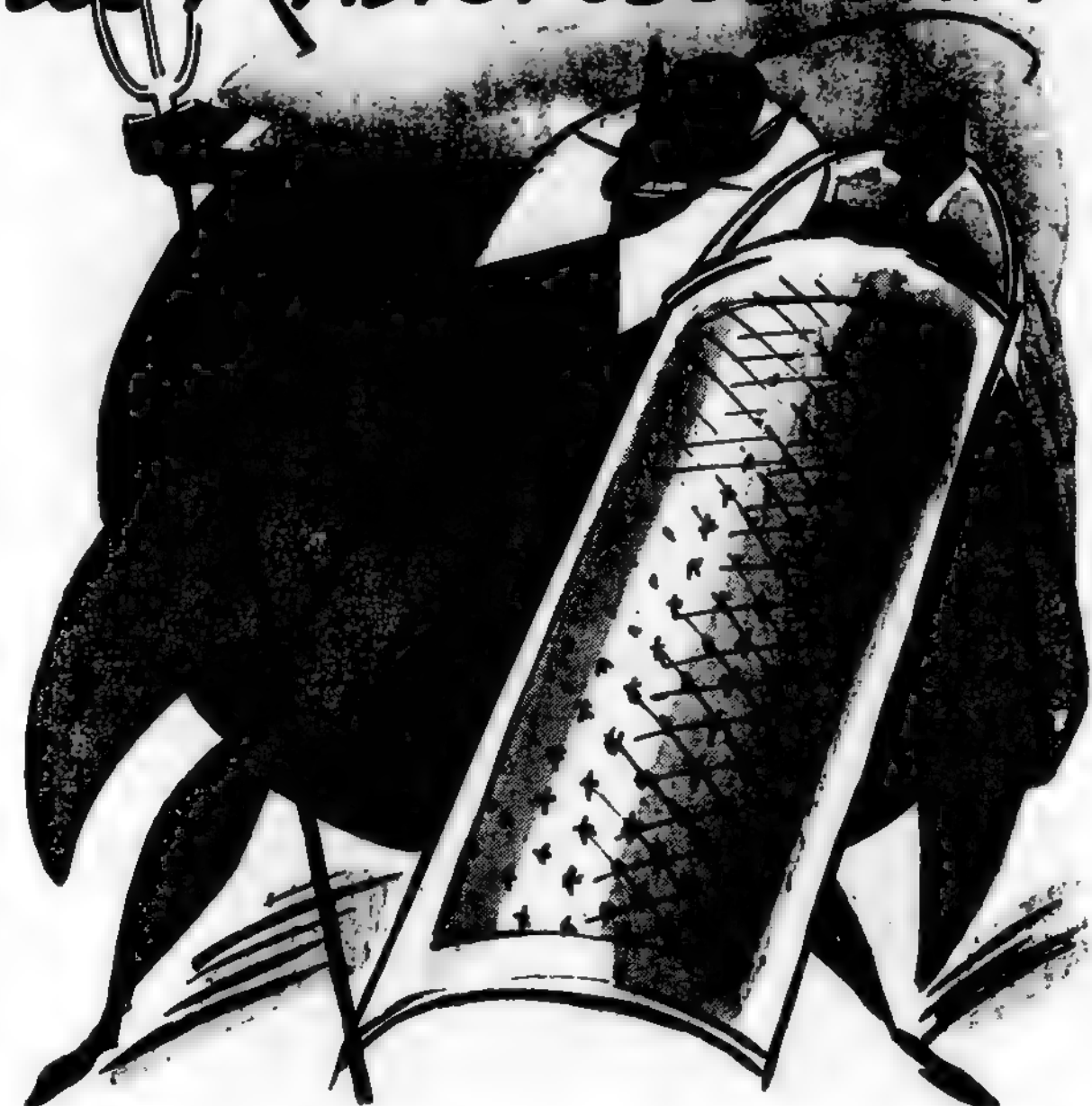
FAUST — No, grazie, me ne buscherò della gloria! Che vale veder stampato il proprio ritratto sul giornale, accanto all'istantanea del bandito Pisciotta, o di chi, andando in auto, s'è la capoccia rotta?

MEFISTOFELE — *(sghignazzando)* Vuoi ville ed automobili? Vuoi servi? Vuoi cavalli? Vuoi fra gli aristocratici vivere in orgie e balli? Vuoi, come Carlo Croccolo, un maggiordomo in polpe, pur senz'essere un broccolo, ma un'aquila o una volpe?

FAUST — Ti ringrazio moltissimo, ma son modesto e schivo le cime inaccessibili per me che non ci arrivo.

MEFISTOFELE — Ma allora perdi! Immemore della scommessa sei?

FAUST — La ricordo benissimo. E vincere vorrei. Anzi, ti prego, Satana, tenta qualcosa ancora! Del convenuto termine, non è scoccata l'ora!

MEFISTOFELE — Guarda: quel che desideri lo lascio dire a te. Però, devi deciderti. Sei pronto? Uno... due... e tre!

FAUST — *(come non avesse aspettato che quello)*. Voglio lo squisitissimo cibo degno di un dio, leggero, vitaminico, che nutrisce un fottio, e tutti lo richiedono: il... *Formaggione Zio!*

MEFISTOFELE — *(facendo fuoco e fiamme)* Brutta carogna fetida, fino all'ultimo stadio dell'arcinefandissima pubblicità alla radio! Ma non starò a pigliarmela con te per quel che ho udito: tu, per l'età decrepita, sei bell'e rimbambito. Un altro è il responsabile da punir duramente! Ridòmi, l'egregerrimo della Rai presidente.

*Sparisce in una fiammata di pece per riapparire, con lo stesso mezzo di trasporto, nello studio di Ridòmi che, svegliato di soprassalto esclama:*

RIDOMI — Che c'è? Che cosa diavolo succede? E voi chi siete?

MEFISTOFELE — Sono io, Mefistofele.

RIDOMI — Perdinci! E che volete?

MEFISTOFELE — Sei reo di innumerevoli scorciature, e mendacio.

RIDOMI — Tu dunque mi rimproveri...

MEFISTOFELE — La réclame del cacio!

RIDOMI — Ma è molto redditizia... e un presidente saggio non può certo sopprimerla...

MEFISTOFELE — Manco per il formaggio?!

RIDOMI — Ho fatto mille provole. Pardon! prove, anche dure, per conseguire il meglio. E in queste...

MEFISTOFELE — ... provature...

RIDOMI — .. ho curato attentissimo e con fatica enorme la sostanza dei « numeri » e con essa...

MEFISTOFELE — ... le forme!

RIDOMI — Perchè insegna e diverte, la Radio, da lontano: con due facce nettissime, laonde...

MEFISTOFELE — ... parmi Giano!

RIDOMI — Avemmo ognor l'applauso lungo il nostro cammino da un incommensurabile pubblico...

MEFISTOFELE — ... pecorino!

RIDOMI — La radio d'ogni gaudio, d'ogni gioia divina è la piccola fonte, o meglio...

MEFISTOFELE ... la fontina!

RIDOMI — E il ritmo del trasmettere mi sembra, e lo dirò senza modestia inutile...

MEFISTOFELE — ... stracchino anzichennò!

RIDOMI — I programmi bellissimi mutan mese per mese e contengono in sintesi l'intero...

MEFISTOFELE — ... Bel paese! Ma basta con le chiacchiere! Gli abbonati, a momenti, vi disdiranno unanimi i radio abbonamenti! Se ancor vi mostrerete alle proteste sordi, sciopereranno urlandosi: « Ridateci li sòrdi! ». Ma prima ancor che venga, uomo duro d'orecchi, questa lezione pigliati: ti sfascio gli apparecchi!

*Dà di piglio alla forcina e spacca rompe fracassa frantuma stritola polverizza tutti gli impianti della Stazione Trasmittente, sparendo poi in una acre nube di zolfo.*

*Ridòmi si aggira tra le macerie, ostinandosi a sperare che qualcosa sia scampato alla devastazione. D'un tratto la gioia gli illumina il volto.*

RIDOMI — Ah! qualche cosa restaci, sia ringraziato Iddio!

NINO MELONI — Un'antenna? Una valvola?

RIDOMI *(raggiante)* — Un... Formaggione Zio!

**guasta**

# LE ONORANZE A TRILUSSA

**IL Comitato (1) per le onoranze che, ad iniziativa del « Travaso » saranno rese alla memoria del POETA DEGLI ANIMALI PARLANTI nel bellissimo parco dello Zoo, ha invitato Anna Magnani a recitare in quell'occasione poesie del Maestro. La grande attrice, fedele interprete dell'animo romano e che di Trilussa fu amica carissima ha accolto l'invito con commosso entusiasmo.**

**Poesie di Trilussa, la stessa mattina di domenica 23 c. m., nel salone del Museo Coloniale ove avverrà la rievocazione del Poeta, diranno anche Guasta e Durantini. Ma il pubblico che accorrerà al Giardino Zoologico per tributare il suo affetto al Grande Poeta udrà i suoi e inconfondibili versi » anche dall'ancor viva voce dell'Autore.**

**La Discoteca Nazionale ha difatti accondisceso a prestare dischi da Lui stesso registrati, mentre uno speciale impianto di amplificatori ne permetterà l'audizione in ogni punto del Giardino Zoologico.**

**Saranno dati tempestivamente maggiori particolari della celebrazione che avverrà nei giorni 21, 22 e 23 corr.**

• • •

**L'Associazione fra i Romani, nella mattinata di venerdì 21 deporrà una corona d'alloro sulla tomba provvisoria del Poeta al Verano. Nel pomeriggio dello stesso giorno commemorerà Trilussa alla Sala Borromini.**

---

(1) *Presidente il Sindaco di Roma — Componenti: il Prosindaco avv. Andreoli; gli Assessori Corsanego e Lupinacci; il Principe Chigi, Presidente dell'Associazione fra i Romani, Guasta, direttore del « Travaso », Promotore; Armando Fraptelli, promotore; Guglielmo Ceroni, presidente del Sindacato Cronisti; Rodolfo Crociani per l'Associazione della Stampa; l'avv. Staderini, notaio, il Direttore dello Zoo dott. Crudi e il dott. Lanzara del Gabinetto del Sindaco.*

# Parole... Parole... Parole...

**SOCIETA':**

**L'organizzazione del genere umano. Vi sono diverse specie di società a seconda delle Nazioni in cui gli uomini vivono, ma dappertutto trovansi in istato fallimentare. Le uniche Società dai bilanci attivi, anche se non è dimostrato sui registri, sono le Soc. An., le Soc. a Resp. Limitat., e quelle in Accomandita che non si sa bene cosa voglia dire. Tra gli uomini non si conoscono altri tipi di Società attive. Fra gli animali, tutte le Società sono attive: api, formiche, et anco vermi.**

**ZEBRA:**

**Simpatico quadrupede che se ne va in giro coraggiosamente con un mantello a righe bianche e nere come un condannato ai lavori forzati infischiandosene della moda e delle apparenze. Tale coraggio è dato all'animale dall'assoluta ignoranza dei problemi attinenti ai delitti, ai penitenziari ed alle altre cose che sono prerogativa assoluta dell'uomo, animale bipede.**

**GRANDE:**

**Che supera le dimensioni ordinarie. Dicesi anche di alcuni uomini politici di Nazioni che vincono le guerre o che fanno credere di averle vinte: in tal caso i Grandi vanno da un minimo di tre ad un massimo di cinque o sei e la durata della loro grandezza è nelle mani del destino. Il termine viene dato a questi benemeriti dai soliti fedeli seguaci per differenziarli dai miliardi di piccoli. Ogni grande in mutande riacquista le proporzioni ordinarie.**

**GIAMP**

...osi: « Ridatece il sòr-
...prima ancor che ven-
...o duro d'orecchi, que-
... pigliati: ti sfascio gli
...i!
...piglio alla forcina e
...mpe fracassa frantu-
...a polverizza tutti gli
... della Stazione Tra-
... sparendo poi in una
... di zolfo.
...si aggira tra le mace-
...ndosi a sperare che
...ia scampato alla de-
.... D'un tratto la gioia
...a il volto.
... — Ah! qualche cosa
...a ringraziato Iddio!
...IELONI — Un'anten-
...valvola?
... (raggiante) — Un...
...ne Zio!

*guasta*

... sono diverse spe-
...cui gli uomini vi-
...limentare. Le uni-
... è dimostrato sul
... Limitat., e quelle
...oglia dire. Tra gli
...età attive. Fra gli
... formiche, et anco

...n giro coraggiosa-
... e nere come un
...ne della moda e
...'animale dall'asso-
...elitti, ai peniten-
...tiva assoluta del-

...cesi anche di al-
... le guerre e che
... Grandi vanno da
... o sei e la durata
...estino. Il termine
...ti fedeli seguaci
... Ogni grande in
...e.

GIAMP

# D.D.T.

*I Grandi vincitori del Totocalcio:*

×

*Il numero è potenza.*

×

*Il numero 23, si intende.*

×

*Padilla Nervo, Presidente dell'ONU, ha detto che « questi incontri potrebbero essere fruttuosi ».*

×

*Frutti, in Padilla.*

×

*Altrimenti: Fritti in padella.*

×

*L'Unità e l'Avanti!:*

×

*I fogli adottivi della* Pravda.

×

*Siria e Thainlandia, dopo i colpi di Stato.*

×

*Bari Siam!*

×

*Cinque ore di combattimento attorno ad un distributore di benzina tra inglesi ed egiziani.*

×

*Questi inglesi, hanno lasciato perdere Abadan e adesso resistono per non perdere un distributore di benzina!*

×

*Dal paracumulista* Paese-Sera *del 4 dicembre: « Gli statali, i fitti e l'occupazione straniera dell'Italia impegnano il Parlamento ».*

×

*Occupata di già l'Italia?*

×

*Che para...*

×

*... cumulista!*

×

*La legge Scalfaro sui giornaletti per ragazzi.*

×

*Ma che cos'ha questo Governo per non vedere i problemi più importanti dei fumetti?*

×

*« Fumetti » negli occhi.*

×

*Tutto « fumetti » e niente arrosto.*

×

*Più prudenza, o inglesi, in Egitto.*

×

*Altrimenti farete saltare Mosca al Nahas...*

×

*... Pascià.*

×

*Gli estremisti tedeschi sono dinamici, ma non si decidono.*

×

*Sono dei dinamici tardi.*

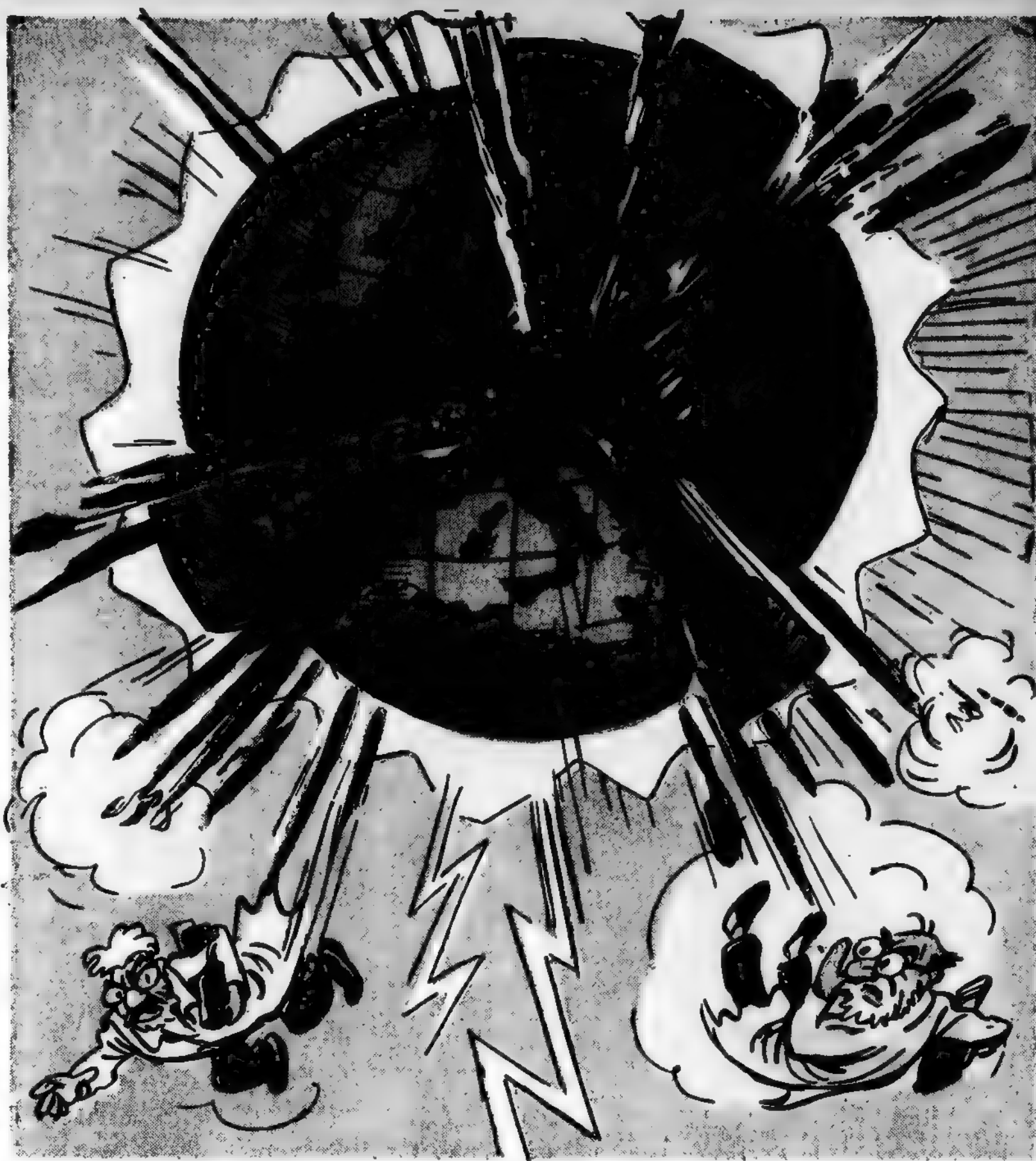
×

*Ovverosia dinamitardici.*

×

*Le « commesse » americane dovranno favorire soprattutto i lavoratori.*

×

*Giusto, ma diciamo: solo gli scapoli.*

DOMANI, FORSE...

— Eureka! Tutte le altre nazioni sono state battute: abbiamo trovato la formula dell'arcisuperatomica!

*Però il censimento ha dato in Italia quasi un milione di donne più degli uomini.*

×

*Se ci aggiungiamo pure le « commesse » americane!*

×

*Anche l'« Unità » lo dice.*

×

*Romita critica Nenni.*

×

*L'accusa di « bassezza »!..*

×

*S'è riunito a Torino il Comitato per l'Unificazione Liberale.*

×

*La riunione s'è svolta in un grande...*

# D.D.T.

*... entusiasmo...*

×

*... in un'ampia...*

×

*... comprensione...*

×

*... in una vasta...*

×

*... concezione dell'ora...*

×

*... in una cameretta di tre metri quadrati.*

×

*Le sinistre speculano sulle alluvioni.*

*Per sopportarle ci vuole della pazienza.*

×

*Molta?*

×

*Un Po.*

×

*La conferenza per il Disarmo...*

×

*Si scopron le bombe...*

×

*... atomiche.*

×

*E' uscito il* Popolo d'Italia...

×

*A noi!...*

×

*... sta se comprarlo o meno.*

## L'IDEA TRAVASATA

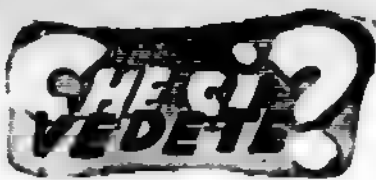
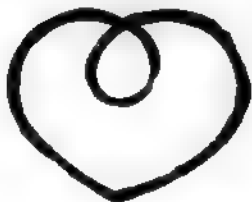
**La stampa**

Pronunzio LIBERTA' DI STAMPA e intendo luogo comune, dappoichè, se strozzata, essa tuttora vive in brama universa.

Oggi si leva scalpore su controllo legiferato a PERIODICI D'INFANZIA. Niuno nega controllo siffatto, è la legge stessa ne mostra li stromenti.

In ragione controversa nego norma che lo renda PREVENTIVO: in tal guisa NON si salverebbe l'infante dai fumetti lesivi nè l'adulto dal fumo ammorbante di CAPEZZEVOLE CENSURA delli capocci attuali e di chi manopra li lor fili.

Il sofo nega ogni CAPEZZA a proprio cerebro, vuoi in funzione di critico vuoi di creatore.

T. LIVIO CIANCHETTINI

## CHE CI VEDETE?

Questo è il

### TEMA N. 21

Invitiamo i lettori a completare anche questo tema con il MINOR NUMERO DI SEGNI POSSIBILE in modo che rappresenti qualche cosa.

Eseguite i vostri disegni possibilmente con l'inchiostro di china senza variare troppo le dimensioni del segno base.

**L. 3.000**

almeno vengono ripartite (a parità di merito per sorteggio) fra i migliori «elaborati» pubblicati.

### TEMA N. 20

Sono stati premiati i seguenti «elaborati»:

**HA DA VENI**

L. CAMPI (La Spezia) L. 500

**TI CONOSCO MASCHERINA**

S. CAFARO (Roma) L. 500

**NAPOLEONE**

M. LAVEDER (Belluno) L. 500

---

**1** **MURGIA, Empoli.** — Il Segno di croce che hai conosciuto a Firenze non sono io; a meno che non si trattasse di un analfabeta, devo opinare che si tratta di un usurpatore. Ma ne vale la pena? che ci guadagna a spacciarsi per me? potrebbe incorrere in qualche guajo, ecc. ecc. In quanto ai sogni, non credo ch'essi abbiano concreti legami con la vita o per lo meno con le aspirazioni dell'uomo. Figurati, io che ho sempre cercato di sfuggire al peso e alle responsabilità delle divise militari; io che ho indossato una sola volta nella vita una divisa e l'ho fatto per commettere una cattiva azione; io che mi considero disfattista, pacifista e antimilitarista, proprio l'altra notte ho sognato di essere un generale dell'arma aerea: e sapessi come mi sentivo orgoglioso e fiero di quella divisa e di quel grado! Escludo nella maniera più categorica che in fondo al mio cuore possano nascondersi segrete aspirazioni del genere: non sono fatto per la divisa, non accetterei nemmeno i gradi di caporale d'onore dei boys scout e figuriamoci se posso ritrovarmi nei panni di un generale! A meno che io non sia tanto falso da mentire a me stesso...

**2** LUISON, Viareggio. — *Ho visto la letterina di protesta del suo concittadino che si lamenta con l'Unità perchè il Regime democristiano non le ha permesso di dare a sua figlia un nome straniero. Qui occorre spiegarsi a proposito delle colpe del Governo nero. Le colpe sono tante, è vero, ma non dobbiamo esagerare, attribuendogli anche quelle del maltempo, dello scarso raccolto e delle insolazioni. Tra un decreto legge che impedisce di dare nomi stranieri o di uomini politici ai neonati e un padre di famiglia che protesta per l'abuso, io sto col decreto legge perchè non mi fido dell'intelligenza del padre di famiglia. Mi sai dire perchè mai il tuo concittadino avrebbe dovuto chiamare Katia una bambina che poteva benissimo chiamarsi Caterina? E perchè si dovrebbe chiamare Mary chi può chiamarsi Maria? Non si tratta che di stupidi esibizionismi, di esterofilie ingiustificate. I miei figli si chiamano tutti con nomi civili, piani, tranquilli, italiani e non sono meno belli dei bambini che si chiamano Bob, Walter, Johnny e Alioscia. Io mi chiamo Italo, mio padre si chiamava Francesco, mio nonno Luigi e il bisnonno Michele: e non è a causa dei nomi che abbiamo avuto dei guai — se li abbiamo avuti. Guasta si chiama Guglielmo, Ferri Luciano, Girus Giuseppe e, malgrado tutto, hanno avuto fortuna e sono amati dalle donne. Non parliamo poi di quei padri esaltati che chiamano i figli Benito, Palmiro, Alcide, Truman o Stalin: essi non ci rimettono nulla; poi cambiano i regimi, cambiano le mode politiche, cambiano le alleanze e i poveri figli sono costretti a vergognarsi e a nascondere un nome regalato loro da un genitore sciocco e per il quale non fu loro chiesto alcun parere. E allora, sia lodata la legge che impedisce l'imposizione di nomi stranieri o politici ai propri figli!*

**3** S. COSENTINO, Lucca. — In base ai dati raccolti dal Censimento della popolazione, l'Italia conta oltre 47.000.000 di abitanti; di questi, almeno 30.000.000, senza distinzione di sesso e di età, scrivono soggetti cinematografici; gli altri 17.000.000 si ripromettono di scrivere soggetti per il cinema nell'immediato futuro. Come puoi sperare che i produttori nostrani leggano tanti soggetti, quando la gran parte di essi è occupata a decifrare la biancheria intima delle giovani reginette di bellezza aspiranti al titolo di Sovrane dello schermo? Non ho alcuna intenzione di scherzare, anche se le apparenze possono fartelo pensare. Ad ogni modo, c'è adesso una porta aperta per i soggettisti di buona volontà: il Centro Sperimentale di Cinematografia (via Tuscolana 832, Roma) che ha bandito dei concorsi trimestrali per soggettisti. Ma ti avverto subito che quella porta, attraverso la quale devono passare migliaia di aspiranti alla gloria, è molto stretta; senza contare che di solito i soggetti premiati nei concorsi non vengono mai realizzati sullo schermo. Così: perchè i produttori se ne infischiano dei premi letterari, della cultura, del valore e preferiscono realizzare soggetti scritti da ex carrettieri o da guardie di finanza in congedo. Buona fortuna!

**4** S. MEALLI, Firenze. — *Scusami anche tu, ma non posso risponderе privatamente: è una quistione di tempo. Non sono pochi coloro che accludono francobolli e carta da lettere per avere una risposta privata: ma da alcuni mesi a questa parte, presi gli ordini dal Dittatore e sentito il parere del Consiglio di Fabbrica, ho deciso di rispondere privatamente solo a coloro che useranno la cortesia di accludere in ogni lettera almeno un francobollo da venticinquemila lire. Ho bisogno di soldi e il tempo stringe. Senza contare che potrei promettere di versare le 25.000 lire ad uno dei tanti «fondi pro alluvionati» e comprarmici poi un'automobile, come molti raccoglitori si ripromettono di fare. Non so che altro dire in tema di corruzione: ma vorrei permettermi una piccola profezia che spero di veder stampata presto sui libri di lettura delle scuole elementari: «In Italia non ci sono partiti buoni e partiti cattivi, corrotti e corruttori; ci sono gli italiani. E se un giorno questo meraviglioso paese dovesse finire fra le mani di un regime supercomunistico, a comandare sarebbero sempre i soliti furbi che hanno già dimostrato di saper comandare tanto bene sotto qualsiasi regime, governo, dittatura o Comitato di salute pubblica, vale a dire, coloro che comandarono col Fascismo, con Badoglio, coi Tedeschi, con gli Alleati, col CLN, con Bonomi, con Parri e con De Gasperi; coloro, insomma, che comanderanno anche con Togliatti, al di fuori e al di sopra delle anagrafi di partito». Ho detto, stampate pure.*

**LA VEDOVA SCALTRA**

— *Dio mio, fatemi vedere accolta la CENTOVENTOTTESIMA domanda di ammissione all'ONU dell'Italia nonostante il CENTOVENTINOVESIMO «veto» opposto dalla Russia, e poi, raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!*

**5** M. FERRARA, Bari. — Puoi trovare scritti e giochi di Toddi nelle prime due annate del *Travasissimo*. Se invece possiedi le vecchie annate del *Travaso*, di quando era diretto da Toddi, potrai dilettarti con scritti e disegni. In quanto alle «formule» per vincere al lotto, che debbo dirti? La matematica è riuscita a imbrigliare l'atomo, ma non potrà mai tener dietro ai capricci della Fortuna. Queste pubblicazioni che insegnano e spiegano con esempi e «prove» il metodo più sicuro per vincere al lotto, al totocalcio e alle corse ciclistiche, non sono che povere, ingenue speculazioni nella cui rete non dovrebbe cadere nemmeno un mentecatto. Se ci fosse un vero metodo sicuro per vincere le lotterie, ti pare che se lo farebbero scappare questi poveri diavoli che cercano di fregare il prossimo vendendo la fortuna per cento o mille lire? I primi ad approfittarne sarebbero loro, tanto più che l'altruismo non è cosa di questo mondo ed è familiare soltanto ai poeti e ai distratti.

**6** V. SANSONNA, Milano — *E rieccoci con la piaga della pubblicità radiofonica. Sono prontissimo a lanciare un appello per la raccolta delle firme che dovrebbero convalidare una petizione al Parlamento. Ottima trovata, ammessa dalla regola democratica. Solo che le firme non hanno valore se non vengono registrate da un notaio. Come facciamo, dunque, a indrappellare i nemici della pubblicità radiofonica? Potremmo rivolgere un appello tramite la radio, ma non credo che i dirigenti lo permetterebbero. E allora? Bisognerebbe mettere insieme tanti notai quante sono le principali città d'Italia ed avvertire poi gli utenti della nostra iniziativa (questo non si può fare, sai bene, attraverso il giornale che ha un pubblico diverso di quello della RAI); e chi paga le spese dei notai, dei manifesti, dei bandi e dei proclami? Se ci sono notai pronti a collaborare e se ci sono finanziatori disposti a diffondere le nostre idee, io sono qua e farò di tutto per darti una mano.*

**SEI**

## Telegrafiche

S CASTAGNA Milano - Nulla è dovuto al postino per segnalazione; lieto averti favorito, spero poterti vedere Roma cum altro spirito. In gamba! — **AUGURI** alla travasista dell'ultimora **MARINELLA**, nipote dell'amico Gian Passeri, venuta ad allietare con la sua nascita il già ridente panorama abruzzese. — **BRUZIO** di Dampezia - Segnalazione intelligente sed non pubblichiamo versi dialettali tranne rare, illustri eccezioni che confermano regola; manda altro et raccomandoti lustrare meglio. — **ROCKI**, Lari - No, la battutina non va; non est colpa nostra durezza sed tua libertà linguaggio... — **ECHINO** - Sbadatello! Proibiamoti scrivere altri pezzi umoristici su tavolini caffè con americana dirimpettaia et provocante. — **D. ZANGIROLAMI**, Roma - Impossibile pubblicare stop Passiamo proposta Giustiziere for eventuale sfruttamento. Adios. — **A. POLLIO**, Roma - Versi non adatti stop Pregoti dettagliare urgenza forma aut significato «baffi a rubacuore». - **DE MARCO**, Fondi - «Donna Nina» non est disprezzabile, anche se talvolta lasciasi sfuggire qualche sillaba stop Argomento est lungo et incomprensibile per pubblico nazionale bistop Prova con altri versi più brevi, più limati, più sostanziosi. - **TRAVERSI** Cerignola - Lieto trovarmi tua compagnia a proposito Piti; spiacente non poter pubblicare motti perchè già sfruttati; dolente constatare esistenza «ladri di barzellette» sed necesset subire, non potendo istituire anagrafe aut censimento battute umoristiche. Manda altro, ma attento...



— **Lei nel modulo Vanoni ha dichiarato di non guadagnare una lira!**

— **Per forza! Oggi le donne la cura di bellezza la fanno con le arance, i limoni ed i manderini di Sicilia!**

## ...onamenti

...VASO
...SSIMO
...LE D'ITALIA
...E D'ITALIA AGRICOLO
...A ILLUSTRATA

●

...AMENTI SINGOLI

| | ESTERO | | |
|---|---|---|---|
| ...rim. | Anno | Sem. | Trim. |
| ... TRAVASO | | | |
| 525 | 2.600 | 1.300 | 700 |
| ...TRAVASISSIMO | | | |
| 180 | 800 | 425 | 220 |
| ...RNALE D'ITALIA | | | |
| 1.700 | 8.100 | 4.250 | 2.200 |
| ...RNALE D'ITALIA AGRICOLO | | | |
| 350 | 1.700 | 1.000 | 600 |
| ...UNA ILLUSTRATA | | | |
| 400 | 2.000 | 1.050 | 550 |

...UMULATIVI

| | ESTERO | | |
|---|---|---|---|
| ...rim. | Anno | Sem. | Trim. |
| ... TRAVASO | | | |
| 475 | 2.250 | 1.200 | 600 |
| ...RAVASISSIMO | | | |
| 175 | 720 | 375 | 200 |
| ...RNALE D'ITALIA | | | |
| ...700 | 8.100 | 4.250 | 2.200 |
| ...RNALE D'ITALIA AGRICOLO | | | |
| 300 | 1.500 | 800 | 400 |
| ...UNA ILLUSTRATA | | | |
| 350 | 1.650 | 650 | 300 |

●

...GLI ABBONATI ALLE ...BBLICAZIONI VERRA' ... OMAGGIO, IL GRAN-...ARIO ILLUSTRATO A ... CUI RIPRODUCIAMO ...LE IN ALTRA PARTE ...LE.

...te dell'importo può es-...:

...ote al Gruppo Editoria-...rnale d'Italia » e Tribu-... dell'Umiltà, 45;

... di Roma della Banca ...e dell'Agricoltura, Via ...o, 287;

... versamento sul conto ... postale 1-2525;

... CIT, Piazza Colonna

...MA:

...vaglia bancario accluso ...raccomandata;

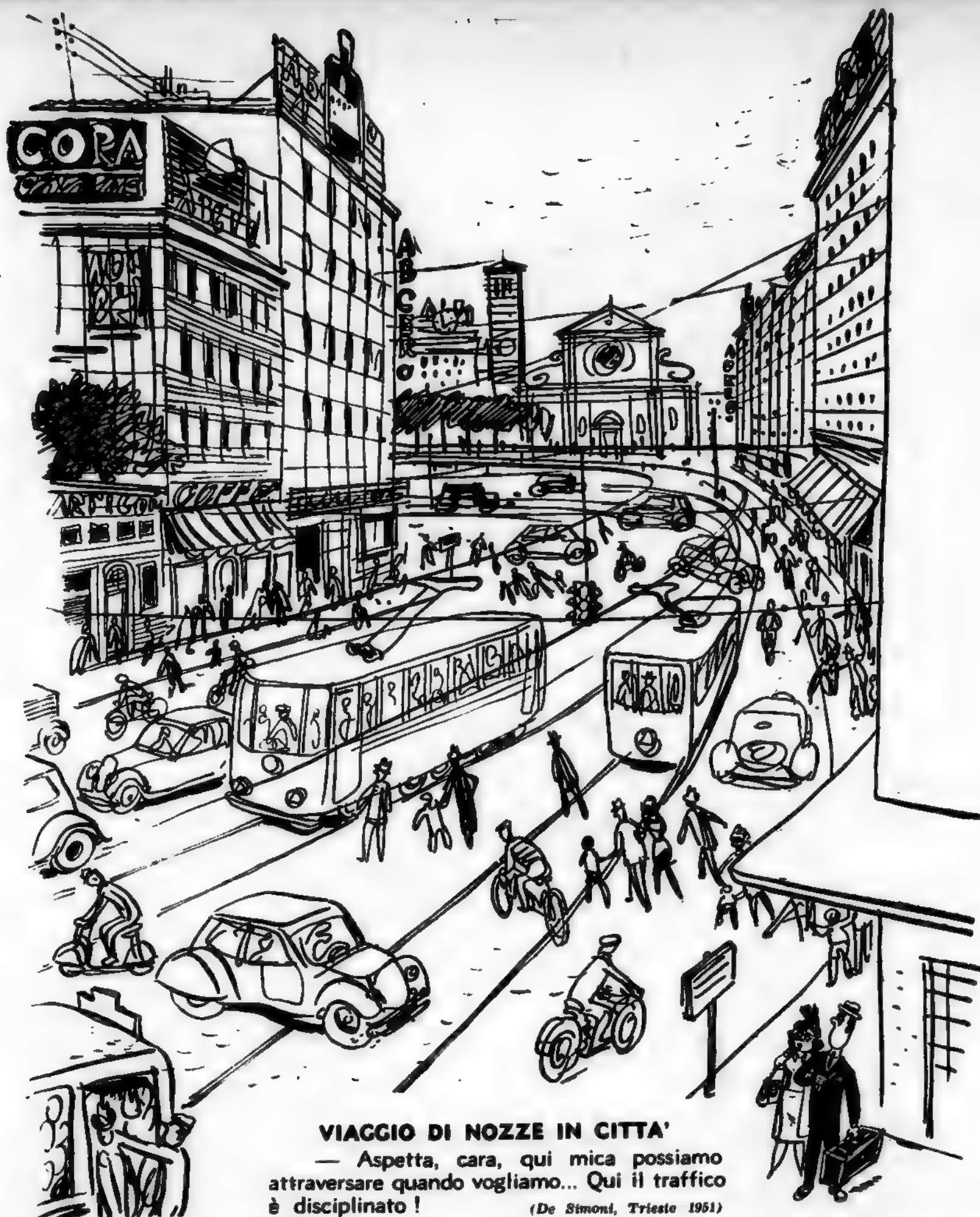
... versamento sul conto ... postale 1-2525;

...versamento presso tutte ...i della Banca Naziona-...gricoltura.

INSTITUT DE BEAUTÉ

...hiarato di non

...e di bellezza la ...erini di Sicilia!

CORA

VIAGGIO DI NOZZE IN CITTA'

— Aspetta, cara, qui mica possiamo attraversare quando vogliamo... Qui il traffico è disciplinato!

*(De Simoni, Trieste 1951)*

POEMI IN SCATOLA

— SE IL CANE
è l'amico dell'uomo,
Giovanna,
perchè
questa lagna
quando ti chiamo
cagna?

◆

UNA DISGRAZIA
dopo l'altra,
come le foglie:
Adamo
perse la costola;
perde la testa
e successivamente
(non date la colpa
al serpente)
perde il Paradiso:
ha trovato moglie.

◆

IL NAUFRAGO
ha raccolto
con grande fatica
la bottiglia..
Contiene un messaggio
con la pubblicità
d'un formaggio...

◆

— AIUTOOOO!
Urla la zitellona,
affacciata
al balcone:
— Polizia!
C'è un ladro
in camera mia...
Fermatelo:
vuole andar via!

◆

IL CANE POLIZIOTTO
ha fatto pipì
per la strada..
Difilato,
si arresta
e si porta
al Commissariato.

◆

— ENTRIAMO
nell'Inverno... —
Dice Luciano,
poi,
mentre lo assale
l'aria glaciale
dalle fessure
tappate male,
si corregge:
— L'Inverno
entra in noi.

FERRI

# I disertori del giornalismo umoristico

## MOSCA

Disse Guasta:

— Per la rubrica che ho iniziato su coloro che hanno disertato il campo del giornalismo umoristico « fammi Mosca »..

— Sta bene... — dissi.

Guasta ed io, in fondo, siamo due incoscienti

[illegible] Mosca [illegible] abbia conosciuto. [illegible] quello che [illegible] del pensiero, [illegible] neppure [illegible] Quali motivi? [illegible] Mosca e i suoi numerosi attivi di pater familias [illegible] Pensa?

E [illegible] Conobbi una volta? [illegible] Mosca [illegible] Ma [illegible] Ha [illegible] del Visconte di Santa Fessede, e li ha traditi per quel giornalismo serio, dove si può parlare sul serio (ebbe mai a rifletterci?) per conto di un partito politico o di un gruppo di industriali.

Ed ecco Mosca, il Mosca che da Roma era stato chiamato a Milano, che dal « Marc'Aurelio » era passato alla direzione di « Bertoldo » e quindi alla condirezione di « Candido », tradire se stesso diventando il « signor direttore » di un quotidiano « serio » ove egli potè scrivere articoli « seri » e dove non fu più Mosca. Perchè? Camì ha mai aspirato alla direzione del « Figaro » o Wodehouse a quella del « Times »?... Aggiungo: il direttore del « Figaro » è semplicemente il direttore del « Figaro » e così il direttore del « Times », mentre Camì e Wodehouse sono in Francia, in Inghilterra e ovunque « Camì » e « Wodehouse »: sono due nomi, non due cariche. Oh, severa malinconica Italia o triste paese ove anche gli umoristi ripudiano l'umorismo!

In quanto a « Candido » Mosca non ebbe a lasciarlo in seguito a quella *divergenza di vedute politiche* da lui così vagamente espressa in un corsivo d'addio e che — in sostanza — non sussisteva. Ed allora? Malintesi, screzi, o — per dirla in breve — *disarmonia*? Ma Mosca, per temperamento, si infischia financo delle inimicizie; e, in ogni caso, i problemi disarmonici si risolvono con l'intelligenza e la buona volontà. Mosca ha l'intelligenza, pure a voler ammettere la « disarmonia » e la mancanza di buona volontà, egli non si sarebbe deciso al *gran passo* se non in funzione di quel « qualcosa » che non comprendiamo. Un « qualcosa » che gli appartiene come sempre gli apparterrà lo splendido mondo di Girolamo e dell'astuto *Barone*. Tanto che Mosca ha adesso lasciato il quotidiano, e i personaggi di Mosca sono di nuovo apparsi, sia pure in veste zenerica — nelle pagine di un periodico milanese e di un quotidiano romano.

Per la cronaca, Giovanni Mosca — i cui genitori sono di origine piemontese — è nato nel Lazio (a Vignanello), ha quarantatre anni, e quattro gagliardi ragazzini. Ed una moglie, naturalmente.

SIMILI

BRUGIO E IL PADRE SUO

(Testatina di rubrica sul vecchio « Bertoldo »).

SULLE RIVE DEL TEVERE

— Ma perchè hanno messo quegli occhi neri sul Tevere?
— Perchè è bionde e gli occhi neri gli stanno benissimo.

PATTI CHIARI

— Ragazzi, domani comincia la Guerra dei Cento anni: chi si sente di farla tutta, rimanga; chi non si sente lo dica, perchè qui non vogliamo lavativi!

## CONOBBI UNA VOLTA...

Avete mai ritrovato un amico d'infanzia?

*Una volta, signore.*

*Non siete mai stati soli, senza conoscer nessuno, in un paese lontano, straniero?*

*Camminare per una strada lunga, enorme, con case che arrivano al cielo, guardare, fissare la gente cercando disperatamente di scorgere un tratto, un gesto familiare; ascoltare senza comprenderli, i discorsi, sperando di udire, fra tante, una voce già udita; cercare in ogni sguardo un'espressione amica, conosciuta... niente, invece: tutta gente che, se cadi, ti raccoglie e ti porta all'ospedale dicendo semplicemente: « L'ho trovato all'angolo della strada ».*

*Ti prende il terrore di dover finir lì, in quel paese straniero, senza che i tuoi sappiano niente; di non poter mai più tornare a casa tua; e anche il tuo peggior nemico, se lo incontrassi, ti sembrerebbe l'amico migliore e gli getteresti le braccia al collo, la sua voce odiosa ti suonerebbe cara, la sua mano, che ripugnavi, stringeresti amica e ti sarebbe di conforto.*

*Stando appunto in un paese straniero, io vidi un giorno, fra tanta gente, per una strada enorme, il volto di un amico d'infanzia. Non poteva essere, però, lui, perchè era morto, da tanti anni; ma aveva gli stessi occhi, quegli stessi ch'io avevo chiuso, le stesse labbra ch'io avevo viste serrate per sempre, e con la solita dolce espressione mi guardò quando gli passai vicino, tanto che fui per gridare il suo nome, ma egli passò oltre, senza voltarsi, e la voce mi morì nel cuore.*

*Ma lo seguii, perchè era l'unico amico, quello, che avessi nella città, e lo vidi entrare in un caffè, sedersi a un tavolo... « Adesso chiede una granatina rossa » pensai, e chiese una granatina rossa. Mi sedetti davanti a lui. Ci guardammo, con l'anima negli occhi io, ma indifferente, seppur dolce, lui, e quell'indifferenza era terribile nel volto caro di un amico d'infanzia.*

*Anche la voce era la stessa, e le stesse erano le mani ch'io avevo viste, immobili, incrociate sul petto.*

*Ma non era lui, non poteva esser lui, ch'era morto; e poi parlava straniero, e mi guardava sorridendo come uno che tolleri, per bontà, un'insistenza di cui non si cura nemmeno di domandar la ragione.*

*A me pareva impossibile che, parlandogli, non m'avesse risposto; che dicendogli: « Ricordi? » non avesse detto sorridendo: « Sì, ricordo... », e lo chiamai col nome del mio amico:*

*« Giulio ».*

*Sorrise.*

*« Ora », pensai « dice il mio nome ».*

*Non lo disse...*

CONTRIBUTO ALLA SERIETA' DELLE CANZONETTE

Fidanzata, io ti disprezzo,
Di te rido, Amore: Ah! Ah!
Il Petrarca, nato a Arezzo,
Amo solo, e morte a Arquà!

**QUESTO**

è il quarto articolo sui "disertori dell'Umorismo": leggete nel "Travaso" n. 46 SANDRO, POKER D'ASSI; nel 45 FEDERICO REGISTA; nel 44 NANDO PITTORE.

istico

*...na negli occhi io,*
*...rente, seppur dol-*
*... quell'indifferenza*
*...le nel volto caro*
*...co d'infanzia.*
*...a voce era la stes-*
*...esse erano le ma-*
*...cevo viste, immo-*
*...ciate sul petto.*
*...erà lui, non po-*
*...ui, ch'era morto;*
*...lava straniero, e*
*...ed sorridendo co-*
*...e tolleri, per bon-*
*...tenza di cui non*
*...ameno di doman-*
*...one.*
*...areva impossibile*
*...ndogli, non m'a-*
*...sto; che dicendo-*
*...rdi? » non ares-*
*...sorridendo: « Sì,*
*..., e lo chiamai*
*...lel mio amico:*
*...».*

*... pensai « dice il*
*...».*
*...isse...*

ESTO
...rto articolo
...sertori del-
...mo„: leggete
...vaso„ n. 46
...POKER D'ASSI;
...FEDERICO RE-
...el 44 NANDO

UNA NOVELLA GIOVANILE DI TRILUSSA

# Le due vedove

La signora Teresa s'inginocchiò dinanzi alla piccola lapide, e vi depose un fascio di crisantemi bianchi.

Lucio, che l'aveva accompagnata alla pietosa cerimonia, le era rimasto a fianco col capo chino, scoperto.

— Bartolomeo mio... Bartolomeo mio! — mormorò Teresa con un sospiro di rimpianto. — Quando penso che è sepolto qui sotto!... — e guardò il cielo plumbeo.

— Scusa, cara — l'interruppe Lucio chinandosi per vedere meglio. — Ma qui c'è scritto Pio e tuo marito si chiamava Bartolomeo. Non vedi? — e toccò con l'indice teso il nome inciso sulla lastra di marmo.

— Sì... già... Pio... Ma io lo chiamavo Bartolomeo per diminutivo...

Avrebbe dovuto impallidire. Invece arrossì e, lievemente imbarazzata, balbettò con dolcezza:

— Adesso, Lucio mio, allontanati, per favore; lascia che mi raccolga tutta nel ricordo, per pregare in suffragio dell'anima sua... La tua presenza profanerebbe la purezza del ricordo..

Tentò di spremere una lagrima dalla congiuntiva, abbassò le palpebre e cominciò a muovere le labbra devotamente. Sembrava che innalzasse al Signore la più ardente delle preghiere per l'anima del povero Bartolomeo, ma ben altri pensieri le turbinavano nella mente. Era irritatissima con se stessa: « Requiem aeternam... ». Che cretina, che stupida, sono stata! Dopo avergli fatto credere così bene che sono vedova, e che mio marito si chiamava Bartolomeo, vengo a pregare sulla tomba di un Pio che non so nemmeno chi è!... Tradirmi proprio nella scena d'effetto, che avrebbe dovuto scuoterlo e convincerlo definitivamente della mia irreprensibilità! « Requiem aeternam, dona eis, Domine », avessi almeno trovato un Bartolomeo! Ma come potevo? Lucio s'impazientiva, mi chiedeva quando saremmo giunti a « eis, Domine », dov'era la tomba; « Requiem aeternam », ho dovuto decidermi per forza a sceglierne una qualunque.

Lucio, come tutti gli innamorati, aveva creduto ciecamente alle parole della signora Teresa ed ora si era allontanato, senza perderla di vista, soddisfatto e quasi orgoglioso della fede e del sentimento gentile della sua amica.

Ma quel giorno il diavolo aveva la coda irrequieta.

Mentre Teresa, dandosi l'aria di affannarsi per salvare un'anima dal Purgatorio, studiava il modo di accomodare la faccenda, ecco avvicinarsi un'altra signora, biondissima, vestita a lutto con rigore e con eleganza.

Presso la lapide, la bionda signora dolente ebbe un piccolo moto di sorpresa nel vedere il suo posto occupato da un'altra donna in gramaglie, e tuttavia s'inginocchiò essa pure, vicino a quell'estranea, deponendo un gran fascio di crisantemi gialli accanto ai crisantemi bianchi della signora Teresa.

Le due donne si trovarono gomito a gomito, nello stesso atteggiamento.

Si scambiarono uno sguardo obliquo, interrogandosi cogli occhi non ancora umidi.

— Chi sarà questa signora? La moglie vera, la vedova autentica? — pensò la signora Teresa.

— Che mio marito avesse un'altra sorella — si chiedeva intanto la nuova arrivata. — Una parente, forse, che io non conoscevo? O che sia l'amica del fratello? Strano però che non l'abbia mai vista!...

In quel momento Lucio, che cominciava a trovar troppo lunga quella pietosa manifestazione della vedovanza che dapprima aveva tanto apprezzato, si avvicinò adagio e, chinatosi all'orecchio dell'amica, senza badare all'intrusa, mormorò:

— Adesso andiamo, Teresa. Ricordati che alle cinque ho l'appuntamento al Sindacato... — e vedendo che non si muoveva aggiunse un po' contrariato: — Speri forse che tuo marito risusciti?

— Eccch?!... — gridò la biondissima vedova scattando in piedi e sospendendo di colpo la commozione. — Sta pregando per l'anima di suo marito, sulla tomba di Puccio mio?!!!...

L'altra volle giocare d'audacia:

— Ebbene? Non vorrà per caso soffocare un sentimento affettuoso e spontaneo anche se, non so con quale diritto, lo condivida.

— Non dico questo. Desidererei tuttavia sapere quali rapporti di parentela la legavano al mio povero Pio. Io non ho il piacere di conoscerla.

— Ero sua moglie.

— Sua... moglie!?... Ma signora, ci dev'essere un equivoco... Non dev'essere qui... Provi in un altro sito — e raccolto il fascio di crisantemi bianchi, lo pose fra le braccia della signora Teresa.

L'una e l'altra si guardarono con la reciproca intenzione di fulminarsi.

Lucio cominciava a sospettare di essere stato mistificato, ma aspettava in silenzio, e in disparte, la soluzione della comica scena.

Con gli occhi sbarrati e mordendosi le labbra, la signora bionda disse risolutamente:

— Ebbene, giacchè insiste così spudoratamente a voler essere la moglie di mio marito, me ne dia le prove.

La signora Teresa non si turbò. La paura di perdere Lucio la rendeva temeraria. Pur di provocare una risposta affermativa che valesse a fuorviare Lucio, pensò di speculare sull'affetto indulgente della vedova, col dire un mondo di bene di quel povero Pio, conteso con tanto accanimento per il privilegio che godeva d'essere morto. Ma non calcolò che le donne, quando vogliono aver ragione, sono capaci perfino di dire la verità, spassionatamente, dimenticando tutto.

— Ebbene... — disse singhiozzando — lei vuole che io provi... che io dica... che...

— Certamente... i connotati, le abitudini...

— Oh! Era bello, forte, coraggioso...

— Non è vero.

— Era un angelo di bontà...

— Ma nemmeno per sogno!

— Mi meraviglio!... Era un galantuomo stimato da tutti...

— Falso, falsissimo. Si vede bene che non lo conosceva!

— Era fedele...

— Ma se manteneva una ballerina!

La signora Teresa, perplessa, scoraggiata, girò lo sguardo attorno, come per cercare una tavola di salvataggio. Sbirciò la lapide mortuaria, lesse precipitosamente le prime parole dell'epigrafe, le ripetè con forza:

— Carattere adamantino, raro esempio di virtù...

— Ci vuole una bella sfacciataggine! Vede che non lo conosceva? Sa dove scappò dopo il processo della Banca? Lo sa?...

La signora Teresa si vide sconfitta senza rimedio. Scosse nervosamente i poveri crisantemi bianchi, e rivolgendosi all'amante ammise rassegnata:

— Devo proprio essermi sbagliata... Andiamo, Lucio. Il mio deve trovarsi dall'altra parte... Questi morti si somigliano tutti... e poi sono sistemati così alla rinfusa!

Si avviarono in silenzio verso l'uscita...

— E dire che da tre anni sono sempre venuta a pregare su questa tomba!... Ma quella signora deve essere pazza!... Ti farò vedere il ritratto di Pio... Sai, era un bel l'uomo... aveva il pappafico... Alto un po' più di te, e un po' più grosso...

Così la signora Teresa cercava di confondere Lucio, tenendoselo a braccetto con tenerezza esagerata.

Infine ammutolì.

Per tutta la strada che doveva condurli a casa, camminò a testa bassa; sfogliando con qualcosa che sembrava melanconia ed era rabbia furente quei disgraziatissimi crisantemi bianchi.

Allora Lucio, che aveva sempre generosamente taciuto:

— Ma... dimmi la verità — le domandò. — Tu non hai avuto mai un marito?

— Oh, Lucio mio! Ne ho avuti più di quel che credi!

E finalmente disse la verità.

# Tutto va ben, Madama la Marchesa!

(Continuazione da pag. 2).

lidarietà. ed è quello dimostrato da

**... alcuni individui, che con false generalità sono riusciti a spacciarsi per alluvionati, pur non essendolo affatto: sono stati trovati in possesso di numerosi pacchi contenenti indumenti e generi alimentari di soccorso.**

Ma lei, madama, non deve credere che soltanto gli alluvionati ricevano le cure del prossimo: esistono molte altre

## *Categorie di beneficiati*

fra le quali degna di particolare menzione in questi giorni è quella degli utenti della Società Telefonica Tirrena: essi ci scrivono per raccontarci come sia loro accaduto di

**... vedersi improvvisamente interrotta la linea telefonica. Certi di avere a che fare con un guasto, hanno fatto reclamo, ma si sono sentiti rispondere che la linea era stata tolta perchè non era stato pagato l'abbonamento. Andati di corsa negli uffici a dichiarare di non aver affatto ricevuto l'avviso di pagamento, sono stati costretti a pagare la multa, oltre l'abbonamento, per morosità, non avendo le prove... del mancato ricevimento dell'avviso di pagamento.**

Evidentemente, madama carissima, l'uso di avvisare l'utente prima di tagliare i fili — come del resto fanno persino le aziende della luce e del gas — è sconosciuto alla Società Telefonica romana; molto sconosciuto, a giudicare dalle lunghissime file che vengono fatte agli sportelli da questi utenti stranamente morosi.

E passiamo ora ad un'altra buona notizia: quella relativa all'arrivo degli

## *Aumenti agli statali*

Sembra ormai accertato che

**... i discussissimi aumenti promessi agli statali non riescano ad arrivare nemmeno prima di Natale, perchè il disegno di legge non potrà essere approvato prima che inizino le vacanze parlamentari.**

Però, in compenso, è assai probabile che prima di Natale possa essere varato il disegno di legge relativo allo

**... aumento delle imposte sul bollo e sulla pubblicità, le cui tariffe saranno adeguate — la formula è sempre la stessa — al mutato valore della moneta.**

Fa davvero piacere vedere con quanta sollecitudine vengano adeguate le imposte, invece degli stipendi e dei salari!

E qui, madama carissima, è d'uopo raccontarle le

## *Ultime notizie*

in poche righe:

**... « l'Unità » si scandalizza per le atrocità dei fumetti americani, mentre si scaglia ferocemente contro il maresciallo Tito che ha osato liberare dalla galera il « traditore » monsignor Stepinac...**

A Roma Lionello Egidi ha dichiarato alla giustizia che la polizia lo ha costretto a confessare a forza di legnate: finora nessuna smentita è stata resa nota...

**L'ultimo censimento ha svelato che in Italia esistono circa un milione di femmine più dei maschi: allora si spiegano tante cose...**

A Taranto un tale, per non essere stato invitato ad una partita a carte, ha tentato di far saltare una casa ed ha accoltellato due suoi conoscenti...

**L'Anagrafe di Roma ha fatto un simpatico scherzo ad un nostro carissimo amico (amico di sesso maschile): gli ha consegnato un certificato di nascita — richiesto per un concorso — nel quale il medesimo risulta di sesso femminile. Per non avere fastidi con nostra moglie siamo stati costretti ad interrompere l'amichevole relazione!...**

Ed ora, madama carissima, altro non ci resta da fare, con il poco spazio ancora disponibile, che dedicarlo alle rituali

## *Note mondane*

Assai apprezzato nei circoli letteraristici

**... lo scrittore surrealista francese Julien Gracq, che ha rifiutato il « Premio Goucourt » — assegnato al suo romanzo « Le rivage des Syrtes » — per rappresaglia contro i premi letterari.**

Non meno apprezzato nei circoli neo-milionaristici nazionali

**... il vincitore dell'ultima Lotteria di Merano, che è stato ricoverato al Manicomio per aver dato evidenti segni di squilibrio mentale.**

Complimentatissimo negli ambienti parlamentaristici

**... il Consiglio Comunale di Bologna, una cui seduta si è conclusa con l'autorevole lancio di pesanti portacenere ed altri corpi più o meno contundenti, accompagnati da parole altrettanto contundenti.**

Assai applaudito nei circoli con i baffi l'ultimo slogan dei lavoratori cecoslovacchi, che dice presso a poco così:

**« ... La lingua russa avvicina noi all'anima del popolo sovietico, e... aiuta ed alleggerisce il lavoro ».**

Si tratterà, forse, del lavoro forzato!

Per finire, madama carissima, ecco un'altra prodigiosa notizia relativa ad una originalissima

## *Grande invenzione*

che manderà certo in visibilio i sullodati circoli con i baffi:

**... da una circolare della Federazione Comunista di Bekes (Ungheria), sono state qualificate « rimasugli d'altri tempi » le varie frasi di saluto, come: buongiorno, buonasera, arrivederci, ecc. E in loro sostituzione la circolare insiste perchè i contadini di quella provincia si salutino col motto « aratura profonda », al quale si deve rispondere « guadagno enorme ».**

Non è una bella trovata? Anche noi abbiamo motti magnifici, che si prestano meravigliosamente alla bisogna. Per esempio: « Rosso di sera! » dice uno. E l'altro risponde: « Buon guadagno spera! ». Oppure: « Tanto va il padrone al lardo », « Che ci lascia lo zampino! ». Con il quale, madama carissima, distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

che le suggerisce




TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via dell'Umiltà, 48

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1850 — Sem L. 1000

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 650 — Sem L. 350

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2250 — Sem L. 1200

SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 457441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Stab. Tipogr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via Milano, 70

applaudita nei circoli
è l'ultimo slogan dei la-
cecoslovacchi, che dice
poco così:

**lingua russa avvicina**
**sima del popolo sovie-**
**aiuta ed alleggerisce il**

terà, forse, del lavoro

ire, madama carissima,
altra prodigiosa notizia
d una originalissima

***ade invenzione***

perà certo in visibilio i
circoli con i baffi:

**a circolare della Fede-**
**omunista di Bekes (Un-**
**sono state qualificate**
**li d'altri tempi » le va-**
**di saluto, come: buon-**
**buonasera, arrivederci.**
**loro sostituzione la cir-**
**iste perchè i contadini**
**provincia si salutino**
**« aratura profonda »,**
**si deve rispondere**
**o enorme ».**

una bella trovata? An-
bbiamo motti magnifi-
prestano meravigliosa-
 bisogna. Per esempio:
l sera! » dice uno. E
ponde: « Buon guada-
a! ». Oppure: « Tanto
rone al lardo », « Che
lo zampino! ». Con il
dama carissima, distin-
 saluta

L MAGGIORDOMO
gerisce




AVASO
LMO QUASTA
ttore responsabile

Roma via Milano 70
: 43141 43142 43143

menti rivolgersi alla
del Gruppo Editoriale
Italia-Tribuna, S. p. A
dell'Umiltà, 48

NTO AL « TRAVASO »
1800 — Sem L. 1000

TRAVASISSIMO »
. 650 — Sem L. 350

TUTT'E DUE
2200 — Sem L. 1100
BBON. POST GR. II

A' G. BRESCHI: Ro-
102 (telefono 44313
Milano. Salvini 10 (te-
57) Napoli, Madda-
(telefono 21357)

del Gruppo Editoriale
Italia-Tribuna, S. p. A
Milano, 70


**OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO ». OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.**

## PREMI MENSILI E ANNUI:

## 1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.
Ecco l'elenco degli

### altri premi

1) Colonia « Fior di Loto » **PAGLIERI**, mod. grande, offerta dalla Ditta **PAGLIERI PROFUMI DI LUSSO**, Alessandria.

2) Una scatola « Grande Assortimento », offerta dalla **PERUGINA** di Perugia.

3) Una bottiglia di « Strega », offerta dalla Ditta **ALBERTI** di Benevento.

4) Sei fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di Prato (riservato ai lettori di Roma).

5) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro « Gatto nero » in tre diversi colori, offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di Bologna.

6) Dodici saponette « Bebè » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di Milano.

7) « Lavanda d'Aspromonte », offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di Reggio C.

### A fine d'anno

i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

### 1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « **TRAVASO** ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di « Chianti Pacini », offerti dalla Ditta omonima.

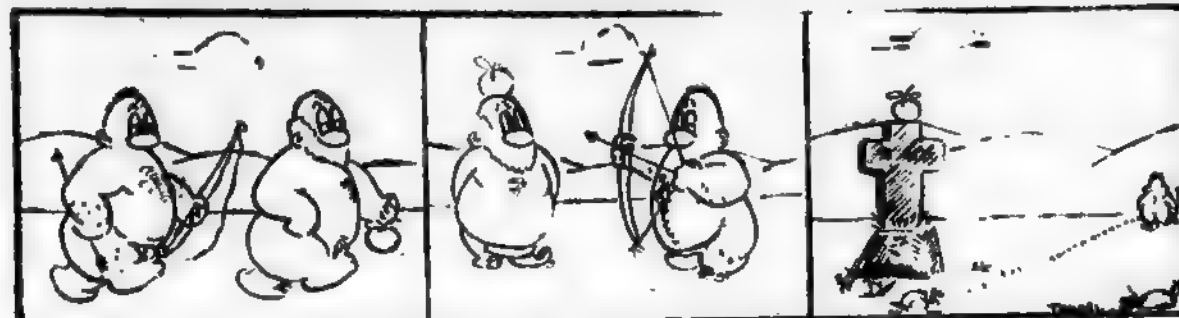
(Premio valevole c. s.).

TAGLIANDI. — **Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni « tiro ». Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.**

CLASSIFICA GENERALE

**MORGIONE**, punti 103
Rosato, p. 92
Saltichioli, p. 79
Giaconi, p. 66
Cleri, p. 65
Echino p. 25
Conti, p. 19
Raff. p. 16
Malagola, p. 14
Normanno, p. 13
Serio, p. 13

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

# TIRO a SEGNO

L'ANTENATO DI GUGLIELMO TELL

Taccari, Roma

### LATINORUM

Contravvenzioni agli slip:
*Multatis mutandis*

Morale d'oggi:
*O tempora, o (cu)morres!*

Il portafogli, il 27:
*Ex vuoto*

I film veristi:
*Cac simile*

John Kitzmiller:
*Moro solito*

I film comici americani:
*Ecce Hope!*

« Alt » dell'America all'espansione comunista:
*Sino qua, non!*

Rosato, Lanciano

### GALEOTTI SIAMESI

Saltichioli, Roma

### ALMIRANTE NON DICE...

Smagliata, ma *sfilata*
Comandante, ma *duce*
Robustino, ma *gagliardetto*
Fastello, ma *fascio*
Fradicia, ma *marcia*
Stanza di collegio, ma *camerata*
Mise sotto sale, ma *salò*.

Rosato, Lanciano

### COLLOQUI D'AMORE

Fra due pezzi del meccano:
— *Sono tuo per la vite.*

Fra due bachi da seta:
— *Filiamo insieme, vuoi?*

Fra la pasta ed il colabrodo:
— *Grazie dei fori.*

Ghib. Pavia

### FATTORE COMUNE...

L'Inghilterra e i film veristi:
*W. C*

Il cotonificio e l'« Avanti! »:
*le balle.*

La montagna e il Conte Sforza:
*il pizzo.*

Il laboratorio chimico e l'UDI:
*le storte.*

Gli uffici e la Pampanini:
*il personale.*

Rosato Lanciano

### ISSIMI

**Facciamo il punto (esclamativo):**

**E' uscito il**

**Lucull'Issimo**

**Sta per uscire il**

**Fitti e Sfitt' Issimo**

**Pensiamo per il**

**Don Giovann' Issimo**

**Per quest'ultimo accettiamo prenotazioni e battute battute battute, nonchè battute su i grandi amatori, da Casanova a Don Giovanni, sulle grandi amatrici, sulle avventure amorose, sui più famosi romanzi d'amore, ecc.**
**Termine utile per l'arrivo in redazione sia delle battute che delle battute, come anche delle battute: il 15 dicembre 1951.**

### SCOPERTE E INVENZIONI

1) Scoperto il processo Pisciotta fu inventato l'elisir di lunga vita.

2) Scoperta la macchinetta accendisigari furono inventati i cerini.

3) Scoperti i moduli del censimento e della denuncia dei redditi fu inventato il cartello: « La persona civile non sputa in terra e non bestemmia ».

4) Scoperto il costo dei testi scolastici furono inventati i tredici al Totocalcio.

5) Scoperta la serva del piano di sotto furono inventati gli occhi neri.

Giaconi, Desenzano

— Signorina, vuol uscire un momento per favore? Vorrei conoscere la pressione esatta del signore.

Normanno, Ferrara

### IL SIGNORE SUSCETTIBILE

- Che hai fatto?
— Ho litigato con uno.
— Perchè?
— Mi ha salutato dicendomi: « Miao! ».
— E che male c'è a dirti miao?
— Non hai capito l'allusione? Miao lo fa il gatto, il gatto mangia il topo, il topo mangia il formaggio, il formaggio lo fanno dal latte, il latte lo dà la vacca, la vacca è la moglie del toro, il toro porta le corna. Mi ha chiamato cornuto.

Cleri, Roma

### PROGRAMMI RADIO PER...

L'ex deputato: *Ieri al Parlamento.*
Gli iscritti al PLI: *Solisti celebri.*
Romita: *Il novellino dei piccoli.*
Togliatti: *Rosso di sera.*
L'insonne: *Il convegno dei cinque.*
Lo sposino: *Musica da camera.*
Bontempelli: « *Arcobaleno* » *sul Pentagramma.*
Orlando: *Calzoni corti.*
Merlin: *Listino di chiusura*

Rosato, Lanciano

### DRAMMETTI

*EDUCAZIONE DEMOCRATICA.*

*(La scena avviene sul rapido Roma - Bologna e precisamente nello scompartimento riservato ai deputati e senatori. Il ministro Scelba è seduto di fronte all'on. Almirante. Ogni tanto lo fissa e corruga la fronte).*

ALMIRANTE — Eccellenza, le dà fastidio il « fummo? ».

SCELBA — Sì, molto.

*(Educatamente Almirante si alza e va a prendere posto in un altro scompartimento).*

Fammartino, Roma

×

*MARITO CHE SI VENDICA.*

*(Camera da letto. Il marito rientra da un viaggio prima del previsto. Trova sulla sedia gli abiti di un uomo. Senza scomporsi prende pazientemente gli abiti, li incarta e passa lo spago attorno formando un pacco, esce).*

MOGLIE *(dalla finestra)* — Ma che cosa hai fatto, caro?

MARITO — Un pacco per i poveri alluvionati!

Fammartino, Roma

### IDEE OZIOSE

Parlando di grammatica
vogliono, ci scommetto,
Alcide il « predicato »
e Baffone il « soggetto »!

Rosato, Lanciano

### PERLE GIAPPONESI

Da IL MOMENTO del 19

«... le autorità locali stanno dando attivamente la cacca all'assassino... ».

*Interrogatorio di terzo grado? Comunque adesso esagerano.*

Pipicelli, Roma

### SBOTTA - RISBOTTA

D. — Sai dirmi che differenza passa tra un cappello e la Corea?
R. — Nessuna, perchè sia l'uno che l'altra è con tesa.

Mattioli, Caserta

×

— Che differenza passa tra manoscritti e la Coca Cola?
— I manoscritti non si restituiscono...

Giaconi, Desenzano

### I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera emergente in qualsiasi campo, dallo sport alla politica, dal teatro alla letteratura, dalla scienza alla cronaca.

*Per ogni motto pubblicato:*

**LIRE 1000**

**Indirizzare:**
**al « TRAVASO » (Motti)**
**Via Milano, n. 70 - Roma**

♦

**SILVANA PAMPANINI:**

*"Avanti spopolo (o dietro pure)"*

Ambrogi, Migliarino Pisano

♦

**PISCIOTTA:**

*"Omertà va cercando ch'è sì cara..."*

Roncisvalle, Roma

♦

**DI MAURO:**

*"Morse che sì, morse che no..."*

Tavella, Genova.

♦

**ALMIRANTE:**

*"Io sogno il capataz"*

Saltichioli, Roma

STORIA ANTICA

— Che Attilio Regolo sia messo in una botte irta di chiodi e rotolato per le vie di Cartagine!

— Non cominciamo coi sentimentalismi; sia messo in un filobus e sballottato per le vie di Roma!

di Roma!


# IL TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 40 — ROMA, 23 dicembre 1951 — N. 51 (A. 52)

spedizione in abbonamento postale G. II


"L'ITALIA DEVE AVERE PAZIENZA,,

— Poichè siamo 20 a volerti seduta fra noi da pari a pari e solo 1 a dire no... dovrai restare ancora un po' sospesa...

**Tutti i deputati concordi contro l'aumento delle tasse automobilistiche.**

# Tutto va ben, Madama la Marchesa!

**TRAVASO**

**de, l'Alla [illegible] il unisono.**

IN QUESTI ultimi giorni del 1951 la politica internazionale sta vivendo ore di intensa attività, carissima Cittadina marchesa, all'evidente scopo di aprire felicemente la strada all'ignaro 1952. Ecco dunque verificarsi

## *Grandi progressi*

ovunque.

**PARIGI — Nonostante l'ottimismo di Padilla Nervo, a Palazzo Chaillot il disaccordo dei Quattro sui punti fondamentali del disarmo è tale che sono falliti ormai tutti i negoziati, sia segreti che pubblici...**

Mentre da una parte si discute sul disarmo, è logico e coerente che dall'altra si tratti il riarmo: così a

**STRASBURGO — Sono state gettate le prime basi dell'esercito europeo: tuttavia le conclusioni di questa conferenza non sono state effettivamente positive, ma nemmeno negative. Sicchè il progetto dovrà essere nuovamente discusso in un nuovo incontro dei Ministri, fissato a Parigi per la fine di dicembre...**

In De Gasperi, naturalmente, ha trionfato l'ottimismo, e, a Strasburgo, al momento di prendere il treno per tornarsene in Italia, ha detto: « Parto soddisfatto! ». L'accenno al « parto », e non all'aborto, è considerato negli ambienti competenti come un sintomo quanto mai rassicurante.

Questo è quanto avviene in Europa: ma un

## *Maggior conforto*

è dato dalle notizie che giungono dall'Oriente, sia Estremo che Medio: a

**PAN MUN JON — Si dà ormai come imminente la rottura dei negoziati d'armistizio in Corea: sul fronte di battaglia l'attività da ambo le parti è in continuo aumento. Assai significativa, in proposito, è la riunione segreta che Truman ha tenuto con i capi militari americani...**

**CAIRO — Si prospetta come ormai vicina la rottura dei rapporti diplomatici fra Egitto ed Inghilterra: rottura limitata per ora solo al ritiro dei rispettivi ambasciatori... Nella zona del Canale di Suez si rinnovano giornalmente i conflitti fra egiziani ed inglesi, con un sempre maggiore numero di vittime...**

**TEHERAN — I sintomi di un progressivo deterioramento della situazione interna nell'Iran aumentano di giorno in giorno; tanto che proprio uno dei principali fautori della nazionalizzazione delle risorse petrolifere del Paese, ha esclamato in pieno parlamento: « Vedo i presupposti di una rivoluzione! ».**

**Quanto a Mossadeq, egli è riuscito a parlare in parlamento solo dopo che intorno al suo scanno si erano riuniti numerosi deputati della maggioranza e un grosso nucleo di poliziotti, con gli « sten » in braccio, ed in pieno assetto di guerra...**

Queste ultime notizie non fanno che vieppiù illustrare la

## *Saggia politica*

messa in pratica dall'Inghilterra: tanto saggia che

**... il Governo iraniano ha indirettamente minacciato di vendere il petrolio al blocco russo, qualora la Gran Bretagna ed altri ex-clienti occidentali, non accettino nei prossimi giorni le condizioni poste dal Governo di Teheran.**

Se i signori inglesi non stanno in guardia andrà a finire al blocco russo pure il Canale di Suez.

Degna del massimo rilievo è eziandio la

## *Affettuosità britannica*

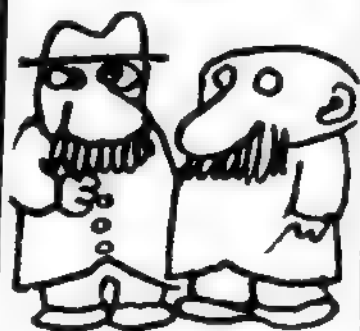
nei nostri confronti. E non intendiamo parlare dei sentimenti del governo inglese, che ormai ci sono stranoti, ma di quelli del popolo:

**... il « Coal Board » britannico ha calcolato che senza l'opposizione dei sindacati locali dei minatori, si sarebbe potuto provvedere a dar lavoro, nelle miniere del Galles, prima della fine di quest'anno, ad almeno 5000 lavoratori italiani. E invece fino ad ora ne sono stati ammessi nel territorio britannico solo 1500, e di questi appena 3000 hanno iniziato effettivamente il lavoro nelle miniere.**

Lei crede, madama, che non sia stato fatto qualche passo affinchè i lavoratori inglesi accettino di avere a fianco gli operai italiani? Data la assoluta necessità di mano d'opera per gli interessi nazionali, le autorità inglesi sono passate

**... alle minacce, subordinando aumenti eventuali di salari alla accettazione degli italiani nel lavoro delle miniere. Ma i minatori inglesi, nix! Gli si è detto che i nostri minatori verranno destinati ai lavori più duri; si sono, altresì, date assicurazioni che in caso di crisi i primi ad essere mandati via saranno gli italiani ed ultimi gli inglesi. Niente! Si è, infine, provato a toccare la corda sentimentale, prospettando l'assunzione degli italiani come un fatto di alto contenuto umanitario. Ma l'opposizione è tuttora vivissima!**

Più benvoluti di così, madama, si muore!...

Nell'ambito della politica internazionale che ci riguarda più da vicino, c'è anche il grande e

## *Sicuro successo*

dell'Italia per la sua ammissione all'ONU: dopo la favorevole votazione in seno alla Commissione, ora è stata la volta della

**... Assemblea Generale, che ha espresso la sua decisione con 54 « SI », contro 5 « NO » (URSS e satelliti) ed un astenuto: l'Etiopia.**

**Resta da ottenere ancora l'approvazione del Consiglio di Sicurezza, in seno al quale è matematicamente sicuro... il veto sovietico, che farà per l'ennesima volta naufragare la proposta.**

E così, a parte l'amicizia russa, andremo a finire — come coltamente dice l'on. Ricci — alle « candele greche ».

A proposito di parlamentari, rivolgiamo due

## *Parole di elogio*

ai signori senatori, i quali — sembra — non hanno voluto essere da meno dei deputati: in questi ultimi giorni al Senato

**... per ben quattro volte s'è dovuta rinnovare la votazione a una legge perchè mancava il numero legale. C'è da dire anzitutto ai nostri padri coscritti, e a tutti i parlamentari in genere, che essi sono regolarmente — e non vogliamo aggiungere profumatamente — pagati per realizzare un compito specifico e assolvere un dovere morale.**

Non dobbiamo, tuttavia, preoccuparci eccessivamente di ciò, carissima Cittadina marchesa, perchè in ogni caso alle maggiori questioni di

## *Interesse nazionale*

viene pur sempre provveduto: ad esempio, nonostante le assenze ingiustificate di tanti onorevoli laticlavati

**... dal 1. gennaio entreranno in vigore le nuove tariffe ferroviarie, notevolissimamente aumentate. Mentre al Ministero dell'Industria vengono presi in esame nuovi ritocchi alle tariffe elettriche, Vanoni, dal canto suo, ha assicurato di avere migliorato anche i servizi delle imposte, e presto ne sentiremo le conseguenze...**

Gli statali, infine, stanno per avere il tanto sospirato aumento col quale raggiungeranno lo stipendio per cui si erano bat-

*(Continua a pag. 14).*

**SI VEDE?**

*— Tu ci credi che l'ex sottosegretario On. Gemisto (Capobanda Moranino) mandatario di almeno sette omicidi di partigiani, finirà per essere arrestato per davvero?*

*— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?*

**TRAVASO**

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministr. del Gru. Editoriale Giornale d'Italia Tribuna, S. p. A. Via dell'Umiltà, 48

ABBONAMENTO AL TRAVASO
Un anno L. 1850 — Sem. L. 1000

AL « TRAVASISSIMO »
Un anno L. 650 — Sem. L. 350

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2220 Sem. L. 1200
SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI, Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano Salvini 10 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Stab. Tipogr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna, S. p. A. Via Milano 70

RAVASO

e, l'Alfa Rome

li unisce.

al 1. gennaio entreranno in
le nuove tariffe ferrovia-
notevolissimamente aumen-
Mentre al Ministero dell'In-
vengono presi in esame
ritocchi alle tariffe elet-
Vanoni, dal canto suo, ha
rato di avere migliorato
i servizi delle imposte, e
ne sentiremo le conse-
...

statali, infine, stanno per
il tanto sospirato aumen-
quale raggiungeranno le
lio per cui si erano bat-

(Continua a pag. 14).



STRILLONAGGIO E NUOVI GIORNALI

Povero Popolo d'Italia! Povero Popolo d'Italia...
— Non capisco se ha paura di essere accusato di apologia del passato regime o se commenta la situazione attuale...

# Disordine in Questura

CHE c'è di vero nelle accuse che vengono mosse contro la Polizia in genere e contro la Questura di Roma in particolare? Nel corso di un processo che appassiona l'opinione pubblica romana sono state mosse aspre critiche alla Questura di Roma: vere o false che siano le critiche, una cosa è certa: che in Questura e nei Commissariati di P. S. di Roma regna il caos, come diceva il buon Nenni.

Prendete ad esempio il Vice Questore Vicario della Capitale: un pezzo grosso, che dovrebbe logicamente tenere il suo ufficio in via Uffici del Vicario! E invece abita in via San Vitale, trascurando il dovere degli Uffici...

E i Commissariati? Anche se il Questore ogni tanto trasferisce i Commissari da un capo all'altro della città, il disordine c'è sempre e questo è un gran male. Il Commissariato Appio, ad esempio, che dovrebbe risiedere in via Appia Nuova (o, anche, in via Appia Antica), ha sede, invece, in via Alba! Bella roba!

E' vero che ogni Commissariato prende nome dal Quartiere nel quale risiede; ma la gente non ci pensa ed è portata a far confusione. Che ci vorrebbe, ad esempio, per una Questura potente come quella di Roma, a trasferire il Commissariato Campomarzio in via Campomarzio, anzichè tenerlo in via Tomacelli? Solo un po' di buona volontà...

Considerato che il Commissariato Campitelli sta in piazza Campitelli, che il Casilino sta in via Casilina, il Flaminio in via Flaminia, perchè mai il Commissariato Borgo deve stare in piazza Cavour e non in Borgo Angelico, ad esempio, o in Borgo Vittorio o in Borgo S. Spirito?

Indubbiamente le cose vanno male e non si tratta di soli pochi Commissariati! La topografia della Questura è tutta da rifare ed è necessario provvedere subito, prima che la gente cominci a mormorare. Affrettiamoci, dunque, a trasferire il Commissariato Castropretorio da via Goito al viale Castropretorio; leviamo il Commissariato Esquilino da via Tasso e portiamolo in piazza Esquilino; trasferiamo gli agenti del Commissariato Portamaggiore da via La Spezia alla piazza di Porta Maggiore e così via.

Che ragione c'è di tenere il Commissariato Prenestino in piazza del Quarticciolo, invece che al piazzale Prenestino? E Santo Eustachio in piazza San Luigi dei Francesi, e il Salario in via Oglio e Porta Pia in via dei Villini, e Sant'Ippolito in viale Ippocrate e San Lorenzo in via Tiburtina e il Trionfale in viale Vaticano?

Passi per il Commissariato Monti che risiede in viale Monte Oppio: sempre un monte è. Ma che il Commissariato Magnanapoli debba stare in piazza Viminale e il Viminale in via Goito, questo proprio non si capisce! Diamo ad ogni Commissariato il posto che gli compete e i mormorii finiranno una buona volta!

CAOS

# Ragazzi in Camera

*ABBIAMO perduto di vista la Camera e il Senato da un pajo di settimane. Che succede negli alti consessi? Niente baruffe e niente teste rotte, se si esclude il piccolo incidente occorso all'on. Concetto MARCHESI mentre aspettava il tram.*

*Al SENATO s'è avuta una vivace, colta e spiritosa discussione a proposito dell'imposta sul vino. Si doveva modificare, o meno, la lettera b) dell'articolo 11-b dove si parla di « un litro pro capite »? Il sen. DE LUCA ha fatto osservare che un litro era poco e ha chiesto di sostituire le parole un litro con quelle di due litri. Dichiaratisi d'accordo il senatore TAFURI e il ministro VANONI, la modifica è stata presto approvata.*

*In un'altra seduta, il sottosegretario CASTELLI ha risposto al senatore PASTORE (c) circa un'interrogazione « sulla violazione della vigente legge sul bollo commessa accordando all'Ambasciata degli Stati Uniti l'autorizzazione ad affiggere manifesti in esenzione del bollo ».*

*Sembrerà strano che proprio un comunista abbia protestato per una violazione del genere, dato che il PCI non rispetta mai le leggi del bollo nè quelle che regolano l'affissione di manifesti; ma poichè si trattava di manifesti dell'Ambasciata degli S. U., l'interrogazione è diventata giusta e santa. Il sottosegretario alle Finanze ha accennato ad accordi conclusi in proposito tra il nostro Governo e quello degli S. U. e ha fatto capire che sarebbe stato da maleducati far comprare le marche da bollo ad un paese che ci fornisce anche la carta per stamparle.*

*Ma la faccenda del bollo non doveva finire qui. Il senatore PASTORE, dichiaratosi insoddisfatto, ha poi deplorato che in occasione delle elezioni del 1948 era stato permesso al Comitato Civico di mettere in circolazione figurine a forma di carte da gioco anch'esse prive del necessario bollo. Pare che in seguito alla stampa di quelle carte, siano poi sorte in Italia numerose case da gioco clandestine dove si giocava d'azzardo, usando, al posto del Re di Coppe o del Re di Spade le onorevoli immagini di NENNI e di TOGLIATTI; l'on. interrogante ha infine deplorato l'affermarsi di una « canasta elettorale » originata, appunto, dalla stampa di quelle carte propagandistiche. Il sottosegretario CASTELLI ha smentito molte accuse, comunicando che, a tutela dei suoi diritti, il Ministero delle Finanze aveva ritirato da tutti i « mazzi » l'asso di denari, raffigurante l'on. PELLA.*

*Sempre al Senato, l'on. PALERMO ha chiesto al Ministero della Difesa se « era a conoscenza che il soldato Angeli Otello di stanza a Casarsa (Udine) era stato punito perchè trovato in possesso di alcune copie dell'« Unità ». Il Ministro PACCIARDI ha risposto che « starebbe fresco se dovesse impicciarsi di quello che fanno i soldati ». Comunque pare che il soldato avesse intenzione di distribuire i giornali ai commilitoni; la punizione sarebbe quindi giustificata dal fatto che il giovanotto è stato arruolato come autiere e non come strillone di giornali.*

*Alla CAMERA molto scalpore è stato suscitato dall'on. LACONI, il quale ha dichiarato a nome del suo gruppo di astenersi dalle votazioni allorchè sono stati discussi due disegni di legge, uno riguardante l'esenzione fiscale accordata all'Istituto ellenico di studi bizantini di Venezia e un altro concernente la ratifica del Trattato di pace fra il nostro Governo e la Repubblica di Haiti. I circoli cameristici hanno interpretato queste astensioni nel senso che il LACONI non ama gli studi ellenici e che, malgrado sia un Partigiano della Pace, non ha intenzione di rappacificarsi con la Repubblica di Haiti: come si può conciliare questa politica di guerra contro una piccola repubblica indifesa, con le consuete dichiarazioni pacifiste del PCI?*

*Nel corso della discussione della proposta di legge sulla stampa destinata ai ragazzi, con l'approvazione ecclesiastica della proponente on. Maria FEDERICI (dc), ha parlato l'on. Leonilde IOTTI; dopo essersi scagliata contro certa stampa a « fumetti » di origine americana che esalta l'essenza deteriore della vita di quel paese e cioè la violenza, lo spirito di conquista, il razzismo, il colonialismo e il Patto Atlantico, l'oratrice ha rivelato all'assemblea che « due soli periodici si sottraggono interamente a questo nefando influsso », un giornaletto edito dall'Azione Cattolica e un altro dal Partito Comunista. Dopo di che, i settori di sinistra hanno lanciato grida ostili e oltraggiose all'indirizzo del « Corriere dei piccoli » e di « Topolino », definiti « servi dell'imperialismo americano ».*

*Le accuse contro Topolino hanno disorientato molti deputati che si sono finalmente decisi a concedere l'autorizzazione all'arresto dell'on. MORANINO, com'era nei voti da alcuni anni.*

IL DRAGO

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere il giorno in cui la Segreteria della Camera dei Deputati sospenderà l'invio mensile delle indennità parlamentari all'on. Moranino, temporaneamente latitante sebbene domiciliato in Cecoslovacchia, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

## Parole... Parole... Parole...

**FISCO:**

Pubblico erario nel quale versansi le multe, il ricavo delle condanne, e le eredità di coloro che muoiono senza eredi. La parola, di sicura origine italica (fiscus), è rimasta senza variazioni fino all'epoca attuale. Per questo motivo puramente filosofico e culturale i cittadini si sentono autorizzati a lottare contro le leggi moderne — che tentano di sovvertire l'ordine tradizionale — evadendo al fisco ogni qualvolta le somme da versarsi in esso fisco non rientrino in quelle contemplate dalla parola. Nella lotta che si determina fra Popolo e Fisco le Autorità all'uopo nominate soccombono dopo strenua battaglia di moduli e cartelle, mentre il popolo continua ad agire così come gli avi insegnarono, tant'è vero che chi sta per morire senza eredi lascia il danaro all'ultimo odiato Pronipote che ogni cittadino onesto possiede in funzione antifisco.

**FESSO:**

Screpolato, spaccato. Dicesi anche di chiunque non riesca a guadagnare somme rilevanti, non importa con che intrallazzo (sistema commerciale in uso fra la razza bianca). Nell'uso corrente il termine si adopera sempre nelle conversazioni per indicare gli amici più cari, sempre però che essi non si trovino presenti al conversari.

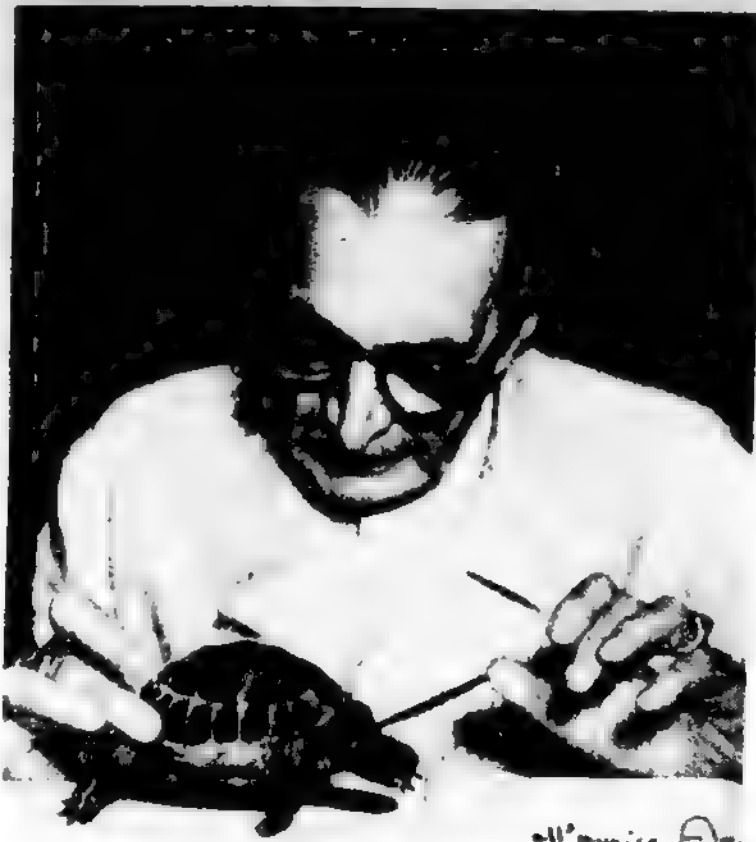
**AMORE:**

Sentimento per cui altri si affeziona a ciò ch'egli stima degno d'essere amato. A parte ogni altra considerazione, perchè vi sia amore è indispensabile che uno degli amanti possegga barbiturici, o pistole, o almeno un Kriss Malese (Pugnale avvelenato con curaro).

(GIAMP)

FORSE, DOMANI...

# IL POETA DEGLI

## rievocato allo

Nove volte la Tartaruga ricorre nelle favole di Trilussa, che la tratta volta a volta da pigra tarda e gnoccolona ma anche da saggia, da filosofa e perfino da idealista, che non rimpiange di essere finita sottosopra, per aver fatto il passo più lungo della gamba, poichè ciò le permette di godere la sublime visione delle stelle

**La Tartaruga aveva chiesto a Giove:**
**Vojo una casa piccola, in maniera**
**che c'entri solo quarche amica vera,**
**che sia sincera e me ne dia le prove.**
**— Te lo prometto e basta la parola**
**— rispose Giove — ma sarai costretta**
**a vive' in una casa così stretta**
**che c'entrerai tu sola.**

ALLE ore 10 e 30 di venerdì 21, anniversario della morte del Poeta che Roma supremamente amò e che da Roma fu supremamente amato, verrà celebrata — ad iniziativa del Comitato per le onoranze promosse dal **Travaso** — una Messa in suffragio nella Chiesa dell'Ara Coeli.

Nello stesso giorno e nei due successivi di sabato 22 e domenica 23 la direzione dello Zoo accorderà la riduzione del 50 per cento sul prezzo dei biglietti per l'accesso al giardino, biglietti che recheranno sovrastampato un numero d'ordine. I visitatori conservino gelosamente il tagliando che verrà loro restituito all'ingresso: fra tutti gli intervenuti saranno sorteggiati in presenza di un Notaio — offerti dall'Editore del Poeta, Comm. Arnoldo Mondadori — dieci volumi dell'**Opera Omnia** e duecento volumi di altre precedenti edizioni. **I numeri estratti verranno pubblicati nel «Travaso».**

Lungo i viali dello Zoo, presso le rispettive gabbie, saranno collocati pannelli con versi che Trilussa attribuì ai singoli animali nelle Sue argute favole

Domenica mattina, nel salone maggiore del Museo Coloniale, messo a disposizione dal Ministero degli Esteri, dopo una breve rievocazione della grande figura dello Scomparso fatta dal dott. Mario Adriano Bernoni, l'attrice Anna Magnani, che di Tri fu amica carissima, reciterà poesie del Maestro, e altre ne diranno Guasta e Durantini. Ma quanti accorreranno per recare alla memoria di Trilussa il tributo della loro commossa presenza, potranno ascoltare i versi inimitabili dall'ancor viva voce di Lui. La Discoteca Nazionale ha infatti acconsentito al prestito di fedelissime registrazioni foniche, mentre uno speciale impianto di amplificatori consentirà l'audizione in ogni punto del Giardino.

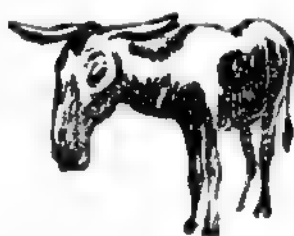
Sarà anche proiettato, per cortesia dell'INCOM un cortometraggio sul Poeta.

Nella ricorrenza, in tutte le scuole elementari di Roma gli insegnanti parleranno agli alunni di Trilussa e dell'Arte Sua.

### L'AQUILA

L'Aquila disse ar Gatto: — Ormai so' celebre.
Cor nome e co' la fama che ciò io
me ne frego der monno: tutti l'ommini
so' ammiratori de l'ingegno mio! —

Er Gatto je rispose: — Nu' ne dubbito.
Io, però, che frequento la cucina,
te posso di' che l'Omo ammira l'Aquila,
ma in fonno preferisce la Gallina...

### ER SOMARO

Un Somaro diceva: — Anticamente,
quanno nun c'era la democrazzia,
la classe nostra nun valeva gnente.
Mi' nonno, infatti, per ave' raggione
se coprì co' la pelle d'un Leone
e fu trattato rispettosamente.

— So' cambiati li tempi, amico caro:
— fece er Leone — ormai la pelle mia
nun serve più nemmeno da riparo.
Oggi, purtroppo, ho perso l'infruenza,
e ogni tanto so' io che pe' prudenza
me copro co' la pelle de somaro!

### ER PAPPAGALLO

E' un Pappagallo vecchio. In una zampa
cia intorno un cerchio che c'è scritto l'anno:
milleottocentotrè! Dunque saranno
cent'anni e più che campa!
Però nun c'è mai caso che me dica
una parola o un nome
che me l'accerti o me dimostri come
se sia trovato co' la gente antica.
Cia solo l'abbitudine
che quanno j'arigalo un biscottino
me dice: grazzie, eppoi me fa un inchino
quasi pe' dimostrà la gratitudine...
E questo abbasta pe' capì ch'è nato
ner secolo passato

### LA SCIMMIA

L'Omo disse a la Scimmia:
— Sei brutta, dispettosa:
ma come sei ridicola!
ma quanto sei curiosa!

Quann'io te vedo, rido:
rido nun se sa quanto!... —
La Scimmia disse: — Sfido!
T'arissomijo tanto!

### LA TIGRE

'Na Tigre der serrajo de Numava;
come vidde tra er pubbrico 'na donna
che la guardava tanto, la guardava,
disse ar Leone: — S'io incontrassi quella
in mezzo d'un deserto, e avessi fame,
mica la magnerebbe: è troppo bella!
. . . . . . . . . . . . . . . . .
La bella donna, intanto,
pensanno che cor manto
ce sarebbe venuto un ber tappeto,
disse ar marito che ciaveva accanto:
— Io me la magno a furia de guardalla:
che pelo! che colori! com'è bella!
Quanto me piacerebbe a scorticalla!

### ER COCCODRILLO

Ner mejo che un signore e 'na signora,
marito e moje, staveno sdrajati
su la riva der mare, scappò fora
un Coccodrillo co' la bocca aperta
e l'occhi spaventati.
La moje, ch'era sverta,
s'aggiustò li riccetti e scappò via:
mentre ch'er Coccodrillo inviperito,
se masticava er povero marito
come magnasse un pollo a l'osteria.
Siccome er Coccodrillo, per natura,
magna l'omo eppoi piagne, puro quello
se messe a piagne come na cratura.
Ogni cinque minuti
ciaripensava come li cornuti
e risbottava un antro piantarello.
Tanto ch'er giorno appresso, a l'istess'ora,
ner rivedè la povera signora
riprincipiò le lagrime e li lagni;
sperava forse che s'intenerisse:
ma invece, si! La vedova je disse:
— Dio mio, quanto sei scemo! Ancora piagni?

### ER PORCO

Un vecchio Porco disse a certe Vacche:
— La vojo fa' finita
de fa 'sta porca vita.
Me vojo mette er fracche,
. . . . . . . . . . . . .
e annammene in città,
indove c'è la gente più pulita
che bazzica la bona società. —
. . . . . . . . . . . . .
Ma doppo du' o tre giorni
er vecchio Porco ritornò ar paese.
— Che? — fecero le Vacche — già ritorni?
Dunque la società poco te piace...
— No, — disse er Porco — so' minchionerie!
Io ce starebbe bene, me dispiace
che ce se fanno troppe porcherie...

### LA GIRAFFA E

— Cara Giraffa, — disse l'
de bestie buffe n'ho incont
ma co' quer collo mai! Pari
. . . . . . . . . . . . .
La Giraffa rispose: — E'
Er collo me s'allunga a ma
a settanno la Pace univers
ch'ho intraveduto sempre
— E' l'ironia der caso e d
— sospirò l'Elefante persua
Invece, a me, me s'è allung
perchè l'ho vista troppo da

### LA VOR

Doppo d'ave' magnato una
la Vorpe incontrò un Gallo
ma, invece d'agguantallo,
le salutò con una risatina.
— Co' te — je disse — nu
Ritorna a casa chè te fo l
— Dunque — je chiese er G
— Sì — je rispose lei — q

### ER LEO

Com'entrò ne la gabbia der
la Domatrice lo guardò nell
— Se appena vedi a me n
quann'è l'ora der pasto, ad
A 'st'uscita er Leone arrotò
— Nemmeno — disse — se
Se vôi che t'ubbidisca co' d
nun me devi insegnà d'esse'

### ER CER

Un vecchio Cervo un giorn
sfascio co' du' cornate
le staccionate che ciaveva
— Giacchè me metti la riv
— je disse l'Omo appena s
te tajerò le corna e allora
cambierai d'opinione...
— No, — disse er Cervo —
perchè er pensiero mio rim
me leverai le corna che ciò
ma no l'idea che tengo ne

# A DEGLI ANIMALI

## ocato ...llo Zoo

### LA TIGRE

...errajo de Numava;
...er pubbrico 'na donna
... tanto, la guardava.
... — S'io incontrassi quella
...eserto, e avessi fame,
...ebbe: è troppo bella!

. . . . . . . . . . . . . . . .

... intanto,
...er manto
...te un ber tappeto,
...che ciaveva accanto:
...no a furia de guardalla:
...lori! com'è bella!
...erebbe a scorticalla!

### ...COCCODRILLO

... signore e 'na signora,
...aveno sdrajati
...are, scappu fora
...o' la bocca aperta
...ati.
...verta,
...tti e scappò via:
...codrillo inviperità,
...povero marito
...n pollo a l'osteria.
...drillo, per natura,
...oi piagne, puro quello
... come na cratura.
...ti
...e li cornuti
...ntro piantarello,
...no appresso, a l'istess'ora,
...era signora
...ume e li lagni;
... s'intenerisse:
... vedova je disse:
...to sei scemo! Ancora piagni?

### ...R PORCO

... disse a certe Vacche:
...ta
...ita.
... fracche,

...città,
...e più pulita
...a societa. —

. . . . . . . . . . . . . . . .

...re giorni
...ritorno ar paese.
...te Vacche — giù ritorni?
... poco te piace...
... Porco — so' minchionerie!
...e, me dispiace
...roppe porcherie...

### LA GIRAFFA E L' ELEFANTE

— Cara Giraffa, — disse l'Elefante —
de bestie buffe n'ho incontrate assai:
ma co' quer collo mai! Pari un gigante!

. . . . . . . . . . . . . . . .

La Giraffa rispose: — E' naturale!
Er collo me s'allunga a mano a mano
aspettanno la Pace universale
ch'ho intraveduto sempre da lontano...

— E' l'ironia der caso e der destino!
— sospirò l'Elefante persuaso —
invece, a me, me s'è allungato er naso
perchè l'ho vista troppo da vicino.

### LA VORPE

Doppo d'avè magnato una Gallina,
la Vorpe incontrò un Gallo:
ma, invece d'agguantallo,
lo salutò con una risatina.
— Co' te — je disse — nu m'abbasta l'anima
Ritorna a casa ché te fo la grazzia...
— Dunque — je chiese er Gallo — sei magnanima?...
— Sì — je rispose lei — quanno so' sazzia.

### ER LEONE

Com'entrò ne la gabbia der Leone
la Domatrice lo guardò nell'occhi:
— Se appena vedi a me nun t'inginocchi,
quann'è l'ora der pasto, addio porzione! —
A 'st'uscita er Leone arrotò l'ogna
— Nemmeno — disse — se me copri d'oro!
Se vôi che t'ubbidisca co' decoro
nun me devi insegnà d'esse' carogna.

### ER CERVO

Un vecchio Cervo un giorno
sfasciò co' du' cornate
le staccionate che ciaveva intorno.
— Giacchè me metti la rivoluzzione,
— je disse l'Omo appena se n'accorse —
te tajerò le corna, e allora forse
cambierai d'opinione...

— No, — disse er Cervo — l'opinione resta
perchè er pensiero mio rimane quello:
me leverai le corna che ciò in testa,
ma no l'idea che tengo ner cervello.

### LA VIPERA

Appena che la Vipera s'accorse
d'esse' vecchia e sdentata, cambiò vita.
S'era pentita? Forse.
Lo disse ar Pipistrello: — Me ritiro
in un orto de monache qui intorno,
e farò penitenza fino ar giorno
che m'esce fòri l'urtimo sospiro.
Così riparerò, con un bell'atto,
a tanto male inutile ch'ho fatto...
— Capisco: — je rispose er Pipistrello —
la crisi de coscenza è sufficente
per aggiustà li sbaji der cervello:
ma er veleno ch'hai sparso fra la gente,
crisi o nun crisi, resta sempre quello.

### L'ORSO

Un Orso se vantava con un Gatto:
— Per me la Reggia è come casa mia.
Er Re Leone me vo' un bene matto,
me tratta a tu per tu! Prova ne sia
ch'a mezzoggiorno ciò l'appuntamento:
se m'aspetti un momento, vado e torno... —

L'Orso, infatti, annò su: ma er Re Leone,
appena se lo vidde comparì,
vortò la schina, arsò la coda e... pràffete!
E l'udienza finì.
— Embè? — je chiese er Gatto — Ciai discorso?
Che t'ha detto? Racconta! Com'è annata?
— Nun me lo domannà! — rispose l'Orso —
Se tratta d'una cosa delicata...

### ER LUPO

Un Omo disse a un Lupo: — Se nun eri
tanto cattivo e tanto prepotente,
te guadagnavi er pane onestamente
e io t'avrei protetto volentieri...

— Mejo la libbertà che un po' de pane.
— rispose er Lupo subbito — Der resto,
er giorno ch'ero bono e ch'ero onesto
finivi pe' trattamme come un cane.

### LA ZEBBRA

La Zebbra passeggiava cor Cavallo
e je faceva er solito discorso:
— Io nun fo come te, che pe' la biada
te pieghi all'Omo che te mette er morso...
— Però me guida su la bona strada
— je rispose er Cavallo — e ciò un controllo
semmai m'impenno e corro a scapicollo.
L'istinto, nu' lo nego, è bell'assai,
ma er giorno che ce manca ne la vita
un freno che lo regola, è finita.
Libberi, sempre; scatenati, mai!

*Il gatto qui fotografato fu infinitamente caro al Poeta. Si chiamava Ajò e ispirò al ... drone le famose sestine su* L'AFFARE DELLA RAZZA.

**C'era un ber pollo sopra a la credenza.**
**Er Cane, che lo vidde, disse ar Micio:**
**— Io nun lo tocco: faccio un sacrificio,**
**ma armeno sto tranquillo de coscenza.**
**— Per te va bè: ma io che ce guadagno? —**
**je chiese er Micio che fissava er piatto. —**
**Co' 'sta fame arretrata? Fossi matto!**
**Preferisco er rimorso e me lo magno.**

IL Comune di Roma ha messo a disposizione del Comitato un'area nel Camposanto Monumentale del Verano per elevarvi — per sottoscrizione popolare — una degna tomba del Poeta

La Ripartizione Antichità e Belle Arti curerà il trasferimento dello studio di Trilussa nei locali del Museo di Roma, a Palazzo Braschi, ove, se sarà possibile, verrà ricostruito un angolo dello studio stesso.

Infine al gran nome di Trilussa saranno intitolati il Viale e il Piazzale antistante al Giardino Zoologico, sempre in considerazione della predilezione che Egli — definito da Gabriele d'Annunzio il **Poeta degli animali parlanti** — ebbe per le bestie, e dell'ispirazione che da esse seppe trarre.

Venerdì, 21 corr., alle ore 21 e 40, la R. A. I. metterà in onda sulla Rete Rossa, **« Ritorno di Trilussa »**, trasmissione rievocativa di Guasta.

Per ricordare il Poeta nel quadro della odierna celebrazione, il **Travaso**, che si gloria di averlo avuto collaboratore, offre ai lettori alcuni dei suoi inimitabili versi, ringraziando per la concessione della pubblicazione la Casa Editrice Mondadori, che, da parte sua, ha lanciato appunto in questi giorni il bel volume **« Trilussa - Tutte le Poesie »** (Opera Omnia) in una nitida accuratissima edizione.

VIVA TRILUSSA !

IL TRAVASO

CLINICHE OSTETRICHE

— E' stato un parto molto difficile, ma ho potuto salvare il padre!

N. B. - Qualunque riferimento ad un celebre clinico realmente criticato deve ritenersi casuale.

# Le signore raccontano: Messalina

PRONTO... pronto.
— Pronto, chi parla?
— Sono io, Maria Carlotta.
— Ciao Ludovica che ti è successo?
— Ora ti spiego, stammi bene a sentire, ho bisogno di te.
— Ma che c'è, Ludovica, mi preoccupi, perchè parli così piano?
— Sai, non voglio farmi sentire.
— Da chi?
— Da mio figlio.
— Perchè?
— E' chiaro, no? Noi grandi dobbiamo, in certo senso, salvare sempre la nostra dignità. Non bisognerebbe mai deludere i nostri figli.
— Va bene, ma che cosa hai da dirmi che tuo figlio non può sentire?
— E' per quel fatto là, sai... tutti quegli amanti...
— Ludovica! Tu hai molti amanti? Non ti accontenti di uno? E che sei diventata una Messalina?
— Appunto.
Come appunto? Oramai hai un figlio già grande e ti metti a fare di queste cose!
— Ma no, che c'entro io! Si tratta appunto di Messalina.
— Non ti capisco.
— Sono stata ieri a vedere il film.
— Con uno dei tuoi amanti?
— Ma no, io non ho amanti: ci sono stata da sola.
— E che c'è di strano? Non fai altro che andare al cinema: perchè questa volta fai tutti questi misteri e tuo figlio non lo dovrebbe sapere?
— Senti, volevo sapere da te se hai un libro di storia.
— Credo di sì, ma perchè non lo chiedi a tuo figlio?...
— Ecco è qui che ti volevo. Non voglio far vedere a mio figlio che non so nemmeno la storia romana, sai è sempre bene darsi importanza... Dunque io vorrei sapere: la rivolta contro Claudio ci fu o non ci fu?
— E che ne so io? Se hanno fatto il film su quell'epoca lì sei tu che dovresti saperlo.
— Ma, questo nel film non c'è.
— Dunque aspetta, cerchiamo di riepilogare: mi pare che Messalina quando sposò Claudio lo fece con un certo scopo perchè lei era... Aiutami, Ludovica, chi era?
— Non lo so; anche questo nel film non c'è.
— Comunque mi pare che lei odiasse il marito ed anzi la prima notte la volle passare col primo che incontrò piuttosto che con lui.
— Può darsi, ma anche questo non c'è.
— Ma poi, aspetta, mi pare che Claudio ebbe parecchie mogli. Messalina quale fu?
— Non so, anche questo il film non lo dice.
— E poi mi ricordo che dopo Messalina si sposò con Agrippina che fu la madre di Nerone
— Ah, sì?
— Certo, ricordo benissimo.
— Allora vuol dire che la rivolta dei gladiatori, che erano capeggiati da uno che non aveva voluto essere l'amante di Messalina, non riuscì.
— Ma insomma si può sapere che c'è in questo film?
— I giuochi dei gladiatori.
— E basta?
— No, c'è anche la storia di una ballerina che viene toccata da un serpente mentre balla e allora le predicono che morirà ballando.
— E muore veramente?
— No, anzi si converte al cristianesimo e salva il fidanzato dai leoni.
— Ma questo che c'entra con Messalina?
— Niente, ma che vuoi, visto che la storia dell'epoca non hanno voluto raccontarla, qualche cosa dovevano pur far vedere...
— E' giusto. Be' se ci vediamo in Via Veneto ti porto il libro di storia.
— Grazie, Maria Carlotta, così può darsi che capirò perchè hanno fatto questo film. Allora ci vediamo alla solita ora!

TRISTANI

## SIGNOR CRITICO E SIGNOR PUBBLICO

— Ossequi, signor critico!
— Au revoir, Monsieur le public...
— E che adesso parla francese, signor critico?
— Ho visto un film parlato in francese dal principio alla fine. Ma non al Fiammetta, no. Al Corso.
— Possibile? Al Corso fanno ora film in edizione originale?
— No davvero. Sta di fatto che tutti parlano francese, nessuno capisce niente, ma c'è da divertirsi ugualmente. Anche se Emmer non è sempre Emmer. C'è stato un regresso, dal precedente « Domenica d'agosto », a questo « Parigi è sempre Parigi ».
— Allora Emmer è diventato Eller. E pensare che poteva diventare Enner!
— Basta con questi giochetti imbelli, signor pubblico, altrimenti le parlo bene di « Amor non ho, però però » inducendola ad andare a vederlo...
— E' proprio tanto orribile?
— Meglio non parlarne, per carità di patria. A meno che lei non sia uno di quei materialisti della terra che si precipitano a vedere un film solo perchè ...al [illegible] alla fine Gina Lollobrigida ostenta generose scollature... Ma lei certamente cerca ben altro... lei... Ehi! ehi! Ma dove va tanto di corsa? Accidenti, si precipita a vedere « Amor non ho... ». Che gusto depravato! (pausa). Però, quasi

## la Travasetta

pasi (tale velocissimo diret... stesso nome)

### PREMIO P. NOBEL

Agli autori delle spiritosissime [illegible] che costellano la « Settimana Incomica ». Un esempio per tutti: la parodia del nome (ah ah!) del pianista Benedetti Michelangeli (ah ah!) in (ah ah!) Maledetti-Buonarroti. Lasciateci torcere delle risa, per favore.

### MADRIGALETTO AD ANNA MARIA FERRERO

L'anno nuovo fra poco giungerà — e guardandoti (come mai sarà?) — la mia favella Anna Maria si inganna: — non dice più « Buon Anno », ma « Bon'Anna »!

### MAMMA, DAMMI IL SOLE...

... e dammi un Aroldo Tieri che non fa scenate di gelosia, un Riento che non dice « n.n » invece di « non », una appena lontana parentela fra la leggenda di Pandora e quella dell'olandese volante ibridamente accoppiate nel film « Pandora », e poi dammi una lontana speranza che la storia delle partecipazioni straordinarie finirà un giorno, dammi un bazooka per sparare contro quei documentari a base di pitture celebri viste da sopra, da sotto, facendo l'altalena e roteando, dammi una sola buona trovata che giustifichi la partecipazione di Marotta (il Marotta di Mezzo Milia.do e Scure d'Argento) alla stesura del soggetto di « Amor non ho, però però ». Ma forse chiedo troppo, e perciò, mamma, dammi soltanto il sole.

NATI

IL RICATTO

*Nell'attuale ripresa dei pronostici per il calcio, sono già otto i ragazzini che hanno fatto « 13 ».*

— Se non mi mettete per iscritto che Babbo Natale mi porta il treno elettrico, il meccano, il cavalluccio a dondolo e la macchina per fare il cinematografo, non riempio la schedina manco se vi scannate!

salina

dovresti saperlo.
a, questo nel film non c'è.
unque aspetta, cerchiamo
ilogare: mi pare che Mes-
quando sposò Claudio lo
on un certo scopo perchè
... Aiutami, Ludovica, chi

on lo so; anche questo nel
on c'è.
omunque mi pare che lei
il marito ed anzi la pri-
tte la volle passare col
che incontrò piuttosto
n lui.
uò darsi, ma anche que-
c'è.
a poi, aspetta, mi pare
udio ebbe parecchie mo.
ssalina quale fu?
on so, anche questo il
n lo dice.
poi mi ricordo che dopo
na si sposò con Agrippi-
fu la madre di Nerone.
, si?
erto, ricordo benissimo.
lora vuol dire che la ri-
ei gladiatori, che erano
ati da uno che non ave-
to essere l'amante di
na, non riuscì.
insomma si può sape-
c'è in questo film?
giuochi dei gladiatori.
basta?
, c'è anche la storia di
lerina che viene toccata
erpente mentre balla e
e predicono che morirà

muore veramente?
anzi si converte al cri.
no e salva il fidanzato
i.
questo che c'entra con
a?
ente, ma che vuoi, visto
oria dell'epoca non han.
to raccontarla, qualche
revano pur far vedere...
giusto. Be' se ci vedia-
Via Veneto ti porto il
storia.
zie, Maria Carlotta, co.
larsi che capirò perchè
atto questo film. Allora
mo alla solita ora!

TRISTANI

sa dei pronostici per
otto i ragazzini che

il treno elettrico.
ematografo, non

GRAN Z ZUCCA

# 6 × 6

**1** **O. MAGGIO**, *San Severo* — Caro amico, qui abbiamo tanta volontà di renderci utili ai lettori; i nostri cassetti, gli armadi, i tavoli, la segretaria, sono colmi di buona volontà: ma chi lo fa il giornale, se mezza settimana del nostro tempo dev'essere dedicata alle pratiche degli amici e dei simpatizzanti? Abbi pazienza e renditi conto della nostra drammatica situazione. Tu ci chiedi «barzellette, sfottò od altro materiale ironico e satirico» per mettere su una rivistina: altri amici ci chiedono copioni, madrigali, commedie e drammi; altri ancora ci chiedono assistenza spirituale, economica e disbrigo di pratiche presso uffici e ministeri. Nessuno si rende conto che solo per arrivare in ufficio un redattore del *Travaso* impiega trentacinque minuti di viaggio; e se l'autobus è appena partito, i trentacinque minuti diventano quarantacinque; e se consideri che ognuno di noi compie quattro viaggi al giorno, arrivi a due ore abbondanti di soli viaggi: e dove metti le chiacchiere coi compagni di lavoro, coi visitatori, coi lettori che telefonano per farci sentire una poesia o una barzelletta? E, oltre tutto questo, bisogna pure lavorare, *fare* il giornale. Il *Travaso* è una miniera inesauribile di battute, versetti, sfottò, poemetti, scenette; basta avere pazienza e fantasia per mettere insieme, con una sola annata, una rivista degna dei migliori teatri di Italia. Rileggiti il giornale e troverai quanti spunti vorrai: dovrai solo perder tempo ad adattarli, come si usa nelle migliori famiglie di autori di riviste. Se Newton, Marconi, Fleming e Fermi non avessero perduto un po' del loro tempo a stuzzicare le mele, il telegrafo, la muffa e gli atomi, gli inventori della legge di gravità, della radio, della penicillina e della bomba atomica sarebbero altri...

**2** **GIOVANNINO**, Vercelli. — *Le persone «alacri», per la verità, non mi piacciono molto: si tratta quasi sempre di gente che nasconde secondi fini e di cui non è consigliabile fidarsi. A me piacciono le persone che lavorano semplicemente e non ti nascondo che, personalmente, preferirei vivere di rendita e lavorare solo per sport. Alacre, in fondo, è quell'impiegato che viene sorpreso a lavorare dal capo ufficio mentre i colleghi, poco accorti, leggono ancora il giornale o risolvono parole incrociate.*

**3** **STE. SUS.**, *Sant'Antioco* — Mi darai atto che non avevo alcuna intenzione di offenderti o di sottovalutarti quando ho espresso quel giudizio, tanto più che tu stesso ammetti che non pretendevi la pubblicazione. Ho preso visione dei sonetti «punteliati» meglio e riconosco — come in un certo senso ho già fatto che c'è stoffa. Però, posso ugualmente dirti che preferirei tu fossi più semplice, più chiaro, più sereno, come dimostri nella «Ninna nanna». I due sonetti, invece, mi sembrano troppo ricercati, confezionati con parole troppo pulite e levigate. E ti prego di credermi: chi ti parla è un uomo che ama ancora scrivere all'antica e atteggiarsi a «raffinato».

**4** **G. DE MAR.**, Catanzaro — *Spiacente, ma non conosco il nome nè l'indirizzo del direttore del giornale di Arnoldo, cosa vuole fargli? Il nostro è stato un semplice commento a una semplice notizia riportata molto semplicemente sui quotidiani.*

**5** **G. G.**, *Trieste.* — A che servirebbe una busta listata a lutto? Sono le tue dolorose espressioni che devono commuovermi, non la carta da lettera che adoperi o il vestito nero che hai indossato o i fiori che hai deposto sulla bara del tuo piccolo. Non credo che la malattia sia stata provocata dall'ambiente nel quale il bambino viveva. E' una malattia infame che può annidarsi anche in una reggia, come spesso si annida in una baracca. Dovevi volere troppo bene a tuo figlio, se ne parli come fai. Ma che vale sapere perchè è morto e perchè proprio lui e per quali cause? E' morto e tu, che non avevi nulla da perdere, hai perduto tutto. Ma se viveva? Pensa un po' alla tragedia di una famiglia, al dolore tuo e di tua moglie: avevate un figlio sano, felice, bello, intelligentissimo, graziosissimo e avreste invece pianto per degli anni sulla testa di un povero bambino deficiente. Meglio la morte, in casi del genere. Meglio la morte piuttosto che guardare il proprio figliolo e dover respingere ogni volta un desiderio sottile, velenoso e inconfessabile che si sarebbe potuto insinuare nel vostro cuore, al di sopra della vostra volontà: il desiderio di vederlo morto. Meglio così. Lo so, dire parole come queste, battendo le dita sulla tastiera di una macchina da scrivere, può sembrare uno scherzo; ma come le accoglierà un padre che ha perduto da poco la sua creatura? Ebbene, te lo confermo: meglio la morte. E poi non bisogna lasciarsi abbattere: il dolore è grande, immenso, lo so; ti senti perduto, pronto a rinunziare alla vita, all'avvenire, alla famiglia, a tutto. Ma ricordati che Dio ci ha dato la vita e, se ci ha messi al mondo, vuole che al mondo rimaniamo e se dal mondo ci toglie con una malattia, con un incidente, con un pretesto, significa che questa è la sua volontà: e sia fatta la volontà del Signore. Cosa devo dirti io? Come posso darti dei consigli, delle direttive? Chi sono io? un verme, un uomo che sbaglia ad ogni passo e che farebbe sbagliare gli altri; nè io nè nessuno possiamo dire «fai questo, vai per questa strada, muovi questa pedina» perchè io, tu e tutti gli altri non siamo che bambini incoscienti che vagano nel mondo senza una mèta, pronti a commettere sempre nuovi errori, appena usciti dal baratro dell'errore precedente. Forza e coraggio, mio caro: forza e volontà, ribellarsi all'abbattimento, ribellarsi all'assopimento del dolore, ribellarsi al fatalismo: questo possiamo fare. Anche se tutto va male, ricordati che l'ultima fiamma di speranza c'è ancora, è lontana, ma c'è; e per quell'ultima fiamma devi cavarti fuori dai guai e da solo, contro la volontà di tutti, se occorre. Gran parte della nostra fortuna è dovuta soltanto a noi. Ti è parso che la tua vita finisse con la vita di tuo figlio: ebbene no, la tua vita ricomincia dal giorno in cui hai perduto tuo figlio. E se un consiglio posso darti, eccolo: cerca di rimetterti in salute, cercati un buon lavoro, una casa, magari un buco, ma un buco solo per te e dopo pensa alla famiglia: avrai presto un altro bambino: ti basti quello! Poi, quando sarai milionario e potrai permetterti una grande casa con governanti e istitutrici, potrai pensare ad aumentare il numero delle persone che porteranno il tuo nome; e se non sarai più giovane per farlo, ricordati che si possono sempre adottare i bambini altrui.

**6** **ATALANTA**, Livorno — *Il cannibalismo non è finito. A parte i casi di cannibalismo metaforico sempre in aumento, e trascurando i casi di cannibalismo reale e forzato verificatisi durante la recente guerra mondiale, ho sottomano il ritaglio di un giornale romano speditomi tempo addietro da un lettore di cui non conservo il nome. Si tratta nientemeno che di un «senatore» francese divorato dai suoi elettori. Il giornale parla di un certo on. Pierre Biaka, senatore della Costa d'Avorio, scomparso nella primavera del 1950. Circa un anno fa fu trovato nella boscaglia della zona un teschio umano attribuito allo sfortunato senatore. Mentre in altri paesi sono i senatori che divorano gli elettori, sulla Costa d'Avorio gli elettori si regolano diversamente e, dopo il pasto, buttano via la testa, come si fa col pesce pregiato...*

SEI

— Buongiorno, commendatore: le ho portato la pigione di questo mese con gli aumenti previsti dalla legge...

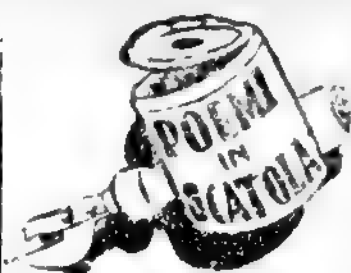
*Se volete conoscere altri particolari sugli affitti, sugli appartamenti, sulle buoneuscite eccetera, precipitatevi ad acquistare il*

FITTI E SFITTI-TRAVASISSIMO

*In vendita in tutte le edicole.*

CROCCOLO E IL SUO MAGGIORDOMO

— Battista, ho i capelli troppo lunghi: andate a tagliarveli!

POEMI IN SCATOLA

**GLI UOMINI**
**— o sciocchi! —**
**vogliono sempre**
**stare in testa.**
**Come i pidocchi...**

✦

**LA PSICOSI**
**di guerra**
**non è finita:**
**l'orologio del mondo**
**scandisce**
**secondo su secondo:**
**Unò... duè... Unò... duè...**

✦

**PER QUANTO**
**si dia da fare**
**l'incantatore**
**di serpenti**
**non riesce**
**ad incantare**
**la moglie.**

✦

**I « GRANDI »**
**sono**
**come i piccini:**
**giocano coi**
**soldatini.**

✦

**GIOVANNA**
**non vuole**
**che vada a chiedere**
**la sua mano;**
**prevede**
**che il papà**
**me l'offrira**
**il piede...**

✦

**INSEGUITO**
**da la moglie,**
**col tortore,**
**l'... tore**
**fa il giro della morte**
**intorno al tavolo).**

✦

**GIOVANNA S'INGANNA**
**Si vanta**
**di essere virtuosa**
**e non sa una cosa:**
**che non mi piace!**

✦

**LUCIANO**
**d'inverno,**
**è esistenzialista.**
**Con questo freddo**
**d'inferno,**
**— dice —**
**non mi lavo...**

**FERRI**

# L'IDEA TRAVASATA

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

***Il ...topeschereccio***

**SIAMO ALLE SOLITE.** Pur ...eri a un **vascello pesarese** colmo di merce pescosa s'ingiunse di **dirottar** verso **opposita sponda** a scopo di **riversarvi** il carico in **FAUCI JUGOSLAVE.**

**NON** giovò al **GOVERNO AUSONICO** con mano oppiata **coprirsi le pupille** su tante malefatte e **serrare patto** recente peschereccio: **la stirpe** avversa, che **maciullò** in sue **FOIBE** nostri fratelli e **ognora figge occhi grifagni** su martoriato **suolo** triestino; **NON** è **mai satolla.**

**Li nostri firmanti** (del patto summentovato) **patiscono** senza batter ciglio **la NOVA CAPEZZARIA.**

**T. LIVIO CIANCHETTINI**

**NON PIU' FUMETTI PER RAGAZZI**

**— Topolino, Biancaneve, Pecos Bill? Vi dichiariamo in arresto per violenze e azioni illegali !**

*In Corea falliscono tutti.*

×

*Hanno fallito i coreani.*

×

*Hanno fallito i cinesi.*

×

*Hanno fallito gli americani.*

×

*E' fallita la guerra.*

×

*E' fallita la pace.*

×

*Sta fallendo l'armistizio.*

×

***Vogliono abolire i « fumetti » per ragazzi.***

# D.D.T.

***Non sarebbe meglio abolire il « fumo » per adulti?***

×

***Gomulka, l'ex segretario del partito comunista polacco sarà processato per « eccesso di sincerità »...***

×

***Chissà che razza di parolaccissime avrà detto all'indirizzo del Piccolo Padre!***

×

***Carla Calò (vi ricordate? quella che voleva sfregiare Anton Giulio Bragaglia!) lascia pentita il teatro per dedicarsi ai bimbi abbandonati.***

×

***Quante attricette italiane ci piacerebbe che insultassero Anton Giulio Bragaglia!***

×

***Nella speranza del pentimento successivo.***

×

***A febbraio il Congresso democristiano!...***

***Sotto carnevale!...***

×

***La Russia non si oppone alla revisione del Diktat:***

×

***Mette condizioni impossibili.***

×

***Se non è zuppa, è pan... Trattato!***

×

***L'on. Almirante parla alla Camera:***

×

***Onorevoli colleghi, Salò breve!***

violenze e

*...arnevale!...*

×

*...sia non si oppone ...zione del Diktat:*

×

*...dizioni impossibili.*

×

*...è zuppa, è pan...*

×

*...lmirante parla al...:*

×

*...li colleghi, Salò*

XIX SECOLO

— Ha detto che siamo aerodinamiche... Che vorrà dire?
— Dev'essere una parola del secolo venturo!

*L'Esercito Europeo la divisa unica.*

×

*Un lenzuolo?*

×

*Che c'entra?*

×

*Be', finora è un Esercito fantasma...*

×

*Richiamato l'ambasciatore d'Egitto a Londra.*

## D.D.T.

*Torna a casa, fes!*

×

*Le Case Popolari consegneranno nuovi appartamentini per le feste.*

•

*Sarebbe come dire:*

×

*Casette natalizie.*

*Maggiorata la tassa per le patenti di caccia.*

×

*Qualcuno dirà bene, finalmente, dell'on. Vanoni.*

×

*Chi?*

×

*I merli.*

*L'insegnamento dell' italiano sostituito a quello dell'inglese nelle scuole egiziane.*

×

*Le due lingue hanno molti vocaboli in comune.*

×

*Ma va!*

×

*Come no? Le parolacce contro l'Inghilterra.*

# Invece pure...

PROPRIO in questo momento mi viene in mente che non vi ho mai raccontato di quel giorno che c'era la fiera. Dunque, mentre che stavo lì che guardavo la fiera arriva uno vestito e col cappello in testa che mi fa: che, dice, scusi, quella è la fiera? Io dico: sì, perchè? Ah, no, niente — dice quello — io sono ginecologo. E si dileguò in un anfratto.

Ora, voi capite che questo atteggiamento, diciamo così, apertamente elioterapico e anche, perchè no? orbace, non poteva non interessare tutte le vaste categorie dei pollometrici calcolo-biliosi che, infatti, com'era giustamente da prevedersi, non mancarono di passare all'opposizione; il fratello, invece, pure.

A un certo momento ecco che si vede passare un tale che camminava con le gambe e arrivato davanti a una vetrina fece il saluto militare; nel trambusto che ne seguì ci fu perfino chi riuscì ad aprire una sottoscrizione. Ma siccome il vecchietto del secondo piano era raffreddato si mise a strillare: chiudete quella sottoscrizione, ma che, mi volete ammazzare? Ma siccome era quasi mezzogiorno si mise a piovere e il sindaco disse che per quel giorno non si poteva fare altro e che le ricerche sarebbero ricominciate l'indomani, verso sabato.

E cammina, cammina, cammina arrivarono che il sole era già alto. Allora uno chiese: che, dice, scusi, sa quanto è alto il sole? Ma siccome quello non lo sapeva scrollò il capo e continuò a scrollarlo ma lo scrollava così bene che la gente lo guardava e diceva: ma guarda un po' quello come scrolla bene il capo! Ma proprio sul più bello gli si ruppe lo scrollatoio e non lo scrollò più. Però le cronache sono ancora piene di quel grande artista che col tocco magico del suo violino faceva rimpiangere i verdi colli dei dolci pascoli sereni dove i ruscelli scorrono nel divino del pian silenzio verde come i colli per cui il contadino, piangendo, viene finalmente a sapere quanto è buono il formaggio con le pere, mentre invece le pere col formaggio, anche.

Fu proprio in quel momento che il trombettiere suonò l'attenti. Immediatamente tutti se ne andarono, ma siccome non si riuscivano a mettere d'accordo sulla linea di demarcazione, si attese che il tempo cambiasse. Invece che successe?

Che Gigi si cambiò ma il tempo no e tutti rimasero della loro idea, come del resto era prevedibile dato l'andamento dei lavori in corso che non ti fanno più passare e la cittadinanza soffre, come anche di quei puzzoni che la domenica, dopo la partita allo stadio, non fanno passare le macchine mandandole tutte quante a imbottigliarsi sul lungotevere per cui alla sera verso mezzanotte quelli con la macchina ancora stanno lì a dire le parolacce mentre la via Flaminia è vuota come il deserto e come la capoccia di quello che ha inventato questo bel sistema.

Dunque adesso che le cose si sono chiarite vorrei domandarvi: dov'era nascosto l'ingegnere? Nessuno lo sa, vero? Beh, era nascosto precisamente nel... no, ecco, non ve lo dico sennò si perde tutto il bello.

[illegible]

*...scoltate...*
...lla Rete Rossa, ve-
...i 21 alle ore 21 e 40:
...itorno
...Trilussa
...Guglielmo Guasta

*...calendario*
*... Kremos*

...bile del Grande Calen-
...olori, con l'oroscopo per
...gni mese, che spediremo
...io a tutti i nostri abbo-

## ...onamenti

...AVASO
...SISS.MO
...ALE D'ITALIA
...LE D'ITALIA AGRICOLO
...NA ILLUSTRATA

●

...NAMENTI SINGOLI

| | | ESTERO | | |
|---|---|---|---|---|
| | ...Trim. | Anno | Sem. | Trim |
| IL TRAVASO | 525 | 2.500 | 1.300 | 700 |
| TRAVASISSIMO | '80 | 800 | 425 | 250 |
| ...ORNALE D'ITALIA | 1.700 | 8.100 | 4.250 | 2.300 |
| ...ORNALE D'ITALIA AGRICOLO | 350 | 1 700 | 1.000 | 600 |
| ...BUNA ILLUSTRATA | 400 | 2.000 | 1.000 | 500 |

...UMULATIVI

| | | ESTERO | | |
|---|---|---|---|---|
| | ...Trim. | Anno | Sem. | Trim |
| ...L TRAVASO | 475 | 2.250 | 1.200 | 650 |
| ...TRAVASISSIMO | 175 | 750 | 375 | 210 |
| ...ORNALE D'ITALIA | 1.700 | 8.100 | 4.250 | 2.300 |
| ...ORNALE D'ITALIA AGRICOLO | 300 | 1.500 | 800 | 400 |
| ...BUNA ILLUSTRATA | 350 | 1.650 | 850 | 500 |

●

...GLI ABBONATI ALLE ...BBLICAZIONI VERRÀ ... OMAGGIO, UN GRAN...ARIO ILLUSTRATO A

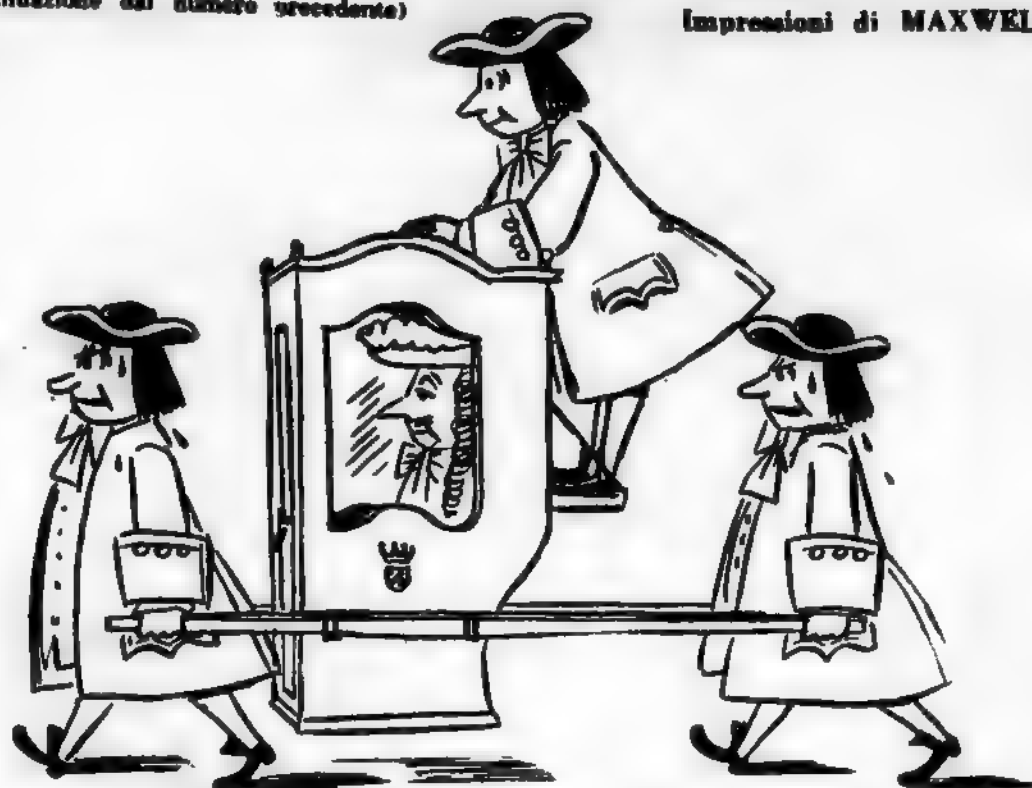
...te dell'importo può es-...:

...te al Gruppo Editoria-...nale d'Italia » - « Tribu-... dell'Umiltà, 48;
... di Roma della Banca ... dell'Agricoltura, Via ..., 287;
...versamento sul conto ... postale 1-2525;
... CIT. Piazza Colonna

...RA:
...aglia bancaria assieme ...accomandata;
...versamento sul conto ...postale 1-2525;
...rsamento presso tutte ... della Banca Naziona-...ricoltura.

# Nel '600 non c'era l'automobile

(Continuazione dal numero precedente)

Impressioni di MAXWELL

— Però, una bella seccatura questa idea del portatore di riserva!

Crisi epatica del portatore anteriore.



— La carrozzeria mi piace, ma il motore consuma troppo!



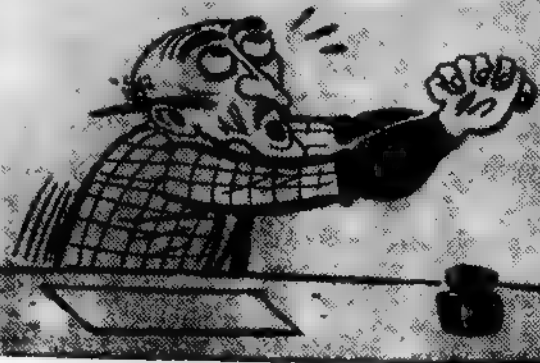
— Forza! che abbiamo la precedenza...

(Continua)

— E' incredibile la fortuna con le donne di quello là!

— Non è fortuna, ma il risultato del consumo giornaliero del Moscato di Sicilia!

LUI — Che novità è questa? Perchè ti sei messa i calzoni del mio pigiama?

# Lettere aperte al buon Dio

Il sottoscritto Semmola Giovanni,
di Ferdinando e Brigida Campigli,
pieno di guai (oltre la moglie e i figli),
vecchio di cuore e ancor giovine d'anni,

Vi vuole confidare una notizia
che, se dagli altri è stata bene accolta,
gli ha *tralasciato* l'anima stravolta
con i *precordi* pieni di mestizia!

Per un destino tragico e fatale,
il primo figlio mio (santa incoscienza!)
da tempo *mi zucava l'esistenza*
perchè voleva fare lo statale!

— Papà — diceva lui — *stamme a senti:*
io faccio un bel concorso nello Stato
e in breve tempo sono sistemato
nel ruolo, come te, di gruppo C. —

Io gli gridavo: — No! Pensa a tua madre
che morrebbe sapendo quel che fai!
Non ti bastano ancora i nostri guai?
Non ti basta l'esempio di tuo padre?

Tu non ti rendi conto dell'errore,
fuggi, per carità, la sorte nera:
piuttosto che seguir la mia carriera,
senti a tuo padre: fai lo *scopatore!* (1)

Ma poi che in capo avea tal chiodo fitto,
altro non mi rimase che assentire
e, per *risparambiare* mille lire,
lo preparavo io stesso nel « Diritto ».

A rendergli più agevole l'esame
gli propinavo insegnamenti errati:
che gli statali sono ben pagati,
che stanno bene e ignorano la fame...

Gli raccontavo poi che i deputati
sono dei « saggi », come i senatori...
e che i ministri sono dei signori
puri di macchie e scevri di peccati...

Gli mentivo esponendo, finalmente,
le riforme sociali del governo...
l'onorevole Tizio è un padreterno,
in tutto preparato e competente.

E gli insegnavo che le genti oneste
sono premiate e i ladri son puniti...
che la democrazia sta nei partiti...
... ed altre fesserie simili a queste.

Lui ci credeva!! E nell'esame orale
ripetendo così la sua lezione
prende le lodi della Commissione
e il primo posto all'esito finale!

(Il che dimostra che nell'èra folta
di ladri e farabutti in cui viviamo,
anche i peggiori apprezzano il richiamo
di sentirsi lodare qualche volta...).

Signore mio, con questo ho detto tutto!
E, mentre il resto della mia famiglia
per l'allegria ballava la quadriglia,
io sol, piangendo, mi vestivo a lutto!

*Signò*, mi avete dato nuovi affanni
facendo di mio figlio un derelitto...
Ma si rassegna e piange zitto zitto
il sottoscritto

SEMMOLA GIOVANNI
e p.c.c.
**Federico Carducci**

(1) *spazzino*

ACC.CAP

Le ambitissime Onorificenze - della - Rep. - Ditlat - Dem - di - Guastogna o Decorazioni - al - V. U (Valore Umoristico), o Talismani - Portachiavi - le - porte - della - Fortuna sono 8. Ai tipi col motto fatidico Acc - al Cap e le effigi di Oronzo, Cambronne, Ha da veni, La vedova scaltra, I 2 compagni (L'Unità non lo dice), Si vede dalla faccia? si è aggiunto — con decreto 25 dicembre 1951 — il bel tipo, anzi bellissimo, recante l'effigie al naturale di Miss « Travaso » (nata Miss Kremos) vincitrice del noto recente Concorso che tanto appassionò i lettori del più diffuso settimanale umoristico d'Europa.

Miss Travaso

IL TRAVASO

N. B. - *Inviare alla Redazione del « Travaso » L. 200 per ogni ciondolo — onorificenze — decorazione — talismano desiderato, più L. 100 per le spese di spedizione.*

# [illegible] Mostra [illegible]

Noi non siamo fanatici e non sosterremo, perciò, che la Caricatura sia sorella gemella della Pittura e della Scultura intese come Arti di maggiore impegno, ma sicuramente è una loro sorella più piccola, appartiene cioè alla stessa nobile famiglia. Che, poi, quelle due sorellone si sian date alla vita allegra e oggi facciano ridere più della minore è tutt'altro discorso, che teniamo in più opportuna sede (ANTIBIENNALE del «Travaso»). Se sono dunque opportune ed utili le esposizioni di Pittura e di Scultura, altrettanto lo sono quelle di Caricatura e dobbiamo lodare e applaudire gli organizzatori della Mostra di Trieste, giunti quest'anno felicemente all'8ª. Di essa (vedi parentesi precedente) fa parte un'intera Sala partorita dai Cadetti di Guastogna, ma anche le altre sale ospitano lavori deliziosi, «pezzi» di bravura, grandi firme e nomi nuovi che sono già più di una promessa. Il che è agevole intuire da questi pochi saggi.

WILLIAM DISLEY, Trieste:

« Il solista »

NASICA, Udine:



« L'enfant terrible »

IL GORILLINO — Vieni a vedere, papà; ti hanno fatto la caricatura!

NATALE LURI, Gradisca:

« Bernard Shaw... in paglietta »

GABRIELE D'ALMA, Salerno:

« Censimento »



— E questa è temporaneamente assente...

BRUNO MORINI, Roma:

« Il prof. Eugenio Morelli »
(Direttore del Forlanini)

LIONELLO MOCHINI, Trieste:



« Quel ch'era SUEZ è MIEZ »

ROMEO BEVILACQUA, Savona:

« Il pubblico visto da un quadro d'avanguardia »

# Va bene, Madama la Marchesa!

*(Continuazione da pag. 2)*

tuti... tre o quattro anni or sono, ormai inadeguatissimo.

Altro edificante sintomo della

## *Ricchezza generale*

che rallegra il nostro Paese, è senza dubbio il seguente:

**SALERNO — L'ordine dei farmacisti nei giorni scorsi ha deciso di sospendere le medicine al Comune di Salerno perchè i farmacisti fornitori non riuscivano ad ottenere il saldo delle fatture. A Buccino, poi, una donna in pericolo di vita per aborto, non poteva essere salvata dal medicinale adatto perchè la farmacia aveva sospeso la fornitura per il comune, e solo l'intervento di un vicino di casa è riuscito a salvare la poveretta...**

Questo oltrechè della nostra ricchezza e dei comuni torna pure a vanto e lode di quei farmacisti che sentono spiccatamente la delicatezza della loro missione.

Ma qui, madama carissima, è l'ora di riassumerle le ultime

## *Notizie in poche righe*

**ROVIGO — Nel carico di una autocolonna recante « viveri » di soccorso per conto di un partito di sinistra, le forze dell'ordine hanno scoperto 80 mitra ben lubrificati e pronti per l'uso...**

Ventisette operai italiani sono stati espulsi dalla Romania, mentre altri tredici sono riusciti a fuggire dalla Jugoslavia...

**L'America ha pronte 1000 bombe atomiche, mentre la Russia ne ha solamente 200. Noi di pronto abbiamo solo il bisogno...**

A Vienna una matura infermiera falsificava i testamenti dei suoi malati, sicchè, e molto probabilmente, li « aiutava » ad andarsene all'altro mondo. Ad Erba un detenuto è riuscito ad evadere dal carcere per assistere alla nascita del figlio...

Dopodichè, madama, rivolgiamo il casto pensiero alle più

## *Note mondane*

Complimentatissimo negli ambienti vanonistici internazionali

**... l'avvocato generale americano delle imposte, che ha rassegnato le dimissioni perchè troppi funzionari del fisco sono risultati implicati nello scandalo delle evasioni.**

Quotatissimo nei circoli politicantistici romani

**... l'alto grado di maturità politica dimostrato dagli studenti universitari, che alle elezioni per il Consiglio Studentesco Interfacoltà sono andati a votare nella misura del 10 per cento.**

Assai apprezzata nei ben noti ambienti con i baffi

**... la solita ondata di arresti in massa ed epurazioni, che è toccata questa settimana alla Cecoslovacchia: le alte sfere del Partito e del Governo sono state « ripulite » anche dagli... ebrei!**

Per finire, madama carissima, eccole una quanto mai simpatica dimostrazione dell'affetto e della stima che nutre sempre

## *Il Nord per il Sud*

e per il Centro: in uno dei più autorevoli e diffusi quotidiani di Torino

**... è apparso un divertente, scanzonato e sottile articolo di un giornalista che va per la maggiore. L'articolo è dedicato a Roma, e Roma vi è rappresentata come una grande e stucchevole città di provincia. Tutto è provinciale a Roma: persino i problemi cittadini sono affrontati e discussi con mentalità provinciale; provinciali sono le sue feste, « siano l'Opera all'aperto o i concerti fra scoperchiati ruderi romani (leggi l'Opera alle Terme di Caracalla o i concerti alla Basilica di Massenzio o al Colosseo!); provinciali le manifestazioni d'arte e teatrali; provinciale la regia di certe commedie teatrali...**

E provinciali, porca miseria, i milioni di pellegrini e turisti di tutto il mondo che ogni anno vengono a visitare questi ruderi scoperchiati. Dai quali madama carissima, sentitissimamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

il quale le consiglia



# CHE CI VEDETE?

Questo era il

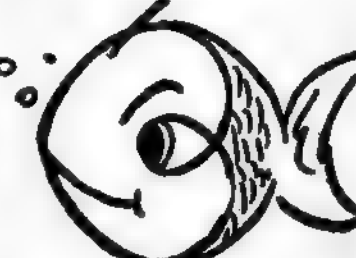
## TEMA N. 21

**Ecco gli « elaborati » giudicati più meritevoli di pubblicazione, fra gli innumerevoli pervenutici, con l'indicazione del premio vinto.**

**IL CAUDILLO**
**R. FERRO, Pisa**
**Lire 1000**

**LA SVEGLIA**
**C. MARINO, Livorno**
**(manda indirizzo)**
**Lire 500**

**CONIGLIO**
**R. FERRO, Pisa**
**Lire 500**

**MAC ARTHUR**
**V. VISCA, Avellino**
**Lire 500**

**PESCE LUNA**
**B. VECCIA, Fano**
**Lire 500**

**Invitiamo i lettori a completare il Tema N. 21 con il MINOR NUMERO DI SEGNI POSSIBILE in modo che rappresenti qualche cosa.**

**Eseguite i vostri disegni possibilmente con l'inchiostro di china senza variare troppo le dimensioni del segno base**

## L. 3.000

**almeno vengono ripartite (a parità di merito per sorteggio) fra i migliori « elaborati » pubblicati.**

...HE CI ...EDETE?

... era il

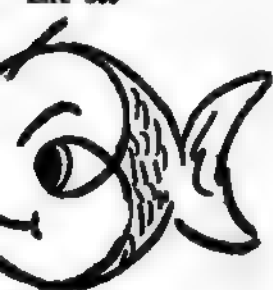
...TEMA N. 21

...li « elaborati » giudicati ...itevoli di pubblicazione, ...innumerevoli pervenutici, ...dicazione del premio

...L CAUDILLO
...R. FERRO, Pisa
Lire 1000

...LA SVEGLIA
...MARINO, Livorno
...(manda indirizzo)
Lire 500

CONIGLIO
...FERRO, Pisa
Lire 500

...AC ARTHUR
...VISCA, Avellino
Lire 500

...ESCE LUNA
...VECCIA, Fano
Lire 500

...o i lettori a completa... ...a N. 21 con il MINOR ...DI SEGNI POSSIBILE ...he rappresenti qualche

...i vostri disegni possibi... ...on l'inchiostro di chi... ...riare troppo le dimen... ...segno base

...L. 3.000

...ngono ripartite (a pa... ...rito per sorteggio) fra ...« elaborati » pubblicati.

# TIRO a SEGNO

**OGNI INVIO (VIGNETTA, PEZZO O PERLA GIAPPONESE E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO » OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.**

## PREMI MENSILI E ANNUI:

## 1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.
Ecco l'elenco degli

### altri premi

1) Una scatola « Grande Assortimento », offerta dalla **PERUGINA** di Perugia.

2) Una bottiglia di « Strega », offerta dalla Ditta **ALBERTI** di Benevento.

3) Sei fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di Prato (riservato ai lettori di Roma).

4) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro « Gallo nero » in tre diversi colori, offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di Bologna.

5) Dodici saponette « Bebè » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di Milano.

6) « Lavanda d'Aspromonte », offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di Reggio C.

### A fine d'anno

I primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

### 1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « **TRAVASO** ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia e all'estero).

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di « Chianti Pacini », offerti dalla Ditta omonima.

(Premio valevole c. s.).

**TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni « tiro ». Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.**

### CLASSIFICA GENERALE

**MORGIONE, punti 105**
**Rosato, p. 98**
**Salticchioli, p. 79**
**Cleri, p. 68**
**Giaconi, p. 66**

**A chi toccheranno fra i cinque i quattro premi di fine d'anno? Rosato incalza Morgione (Salticchioli dorme!), Cleri e Giaconi sono in lotta per il quarto premio finale. Il prossimo numero ne vedremo delle belle!**

**AL « TRAVASO »**
**(Tiro a Segno)**
**Via Milano, 70**
**ROMA**

CONDOMINI

— I comproprietari devono avere dei gusti piuttosto diversi...

Raff, Poviglio

### DICTA MEMORABILIA

*Guai ai tinti!* — gridò Scelba, dopo aver ordinato di mettere in azione gli idranti colorati.
*E' la vita Pella!* — mormorò De Gasperi pensando alle casse dello Stato.
*Motto a chi tocca!* — ordinò Guasta incitando i travasisti.
*Ad multos dannos!* — esclamò Di Vittorio proclamando lo sciopero generale.
*Usque ad fine-m...ese!* — si augurò vivamente l'impiegato statale cambiando l'ultima carta da mille.

Rosato, Lanciano

### L'ECO RISPONDE

Eco, rispondi: è ver che a incrementare
i boschi la P.I. promosse gare?
...SE GARE!

×

Eco, la Persia qual mercede ha, grata,
ad Albion per le sue colpe data?
...PE DATA!

×

Eco, chi ai fini del Partito agogna
specular sulle piene, cerca rogna?
...CA ROGNA!

Morgione, Lanciano

### AVEVO IL SINGHIOZZO,

*ma poi ho pensato...*
Al prezzo delle medicine.
Ai treni del Sud.
Agli aerei Dakota.
Alla denuncia dei redditi.
Alla bolletta della luce.
*Non ho più il singhiozzo!*

Rosato, Lanciano

### CONFESSIONI

— Meglio.
— Colera.

Rosato, Lanciano

### LAMPETTI

« IO DICO
che gusto
batterti con Piero
così grosso e robusto? ».
« E' vero... —
risponde Gaspare
toccandosi l'occhio
gonfio —
ma è stato
più forte di me... ».

Morgione, Lanciano

×

RENZO va in America.
Gli hanno detto
che farà dollari
a palate
E' arrivato.
Sbarca. Scorge
per terra un pacchetto
di dollari ma non
lo piglia. Non vuol
lavorare subito.

Botto, Roma

### COME DISSE...

— *Taglia la corda* — come disse supplichevole il condannato al boja.
— *Una rondine non fa primavera* — come disse accigliato quel signore ripulendosi il cappello.
— *Questa è bella* — come disse la giuria eleggendo Miss Italia.
— *Non rompere le scatole* — come disse il pasticcere inviando il fattorino a portare delle paste a domicilio.
— *Ecco i miei gioielli!* — come disse quella mamma indicando i libri di testo del figlio.

Orvieto, San Remo

### CURIOSITA' ASTRONOMICHE

L'anno 1952 corrisponde al:
2705 dalla fondazione di Roma;
2148 dall'ultimo aumento agli statali;
1456 dalla creazione delle « ultime » battute di Macario;
2850 dalla costruzione delle vetture ferroviarie della linea Roma-Pescara;
2102 dall'inizio del processo Grande;
4281 dalla comparsa sulle scene di Wanda Osiris.

Rosato, Lanciano

### EQUAZIONI

- Uno Nati + Nenni = 1
  Trovare il valore di Nenni.
- Drago Sei + Oreste Frigato = 29
  Trovare il valore del Frigato.
- 8 + 2 + Nilde Jotti = 27
  Trovare il valore della Jotti.
- P.L.I. — 5 — 2 = 40
  Trovare il valore del P.L.I.

Rosato, Lanciano

### IL SIGNORE SUSCETTIBILE

— Che hai fatto?
— Ho litigato con uno.
— Perchè?
— Perchè mi ha chiamato erba.
— E che male c'è a dirti erba?
— Non hai capito l'allusione? L'erba è verde, nasce nei prati, le vacche la mangiano, l'erba va mangiata, poi digerita e poi evacuata. Mi ha dato dello sterco.

Cleri, Roma

### PERLE GIAPPONESI

Dal GIORNALE D'ITALIA del 6:

Si trattava d'una giovane donna, pare del quartiere di San Lorenzo, della quale egli s'era perdutamente invaghito e per la quale aveva speso molti danari...

*Ciononostante la donna, non soddisfatta di avergli prenduto il cuore gli aveva renduto la vita difficile.*

Tranquilli, Roma

×

Dalla GAZZETTA DELLO SPORT del 4:

Ray Grassi, la giovane speranza marsigliese dei piuma ha riportato un nuovo successo, battendo Remois Barbier, per getto del Dopolavoro Bancari.

*I vigili del fuoco, prontamente accorsi, disseppellirono dalle macerie il corpo del povero Remois ridotto in poltiglia.*

Marchetti, Lucca

×

Dalla GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO del 4:

Misteriosa morte di una giovane contadina uccisa dal marito per gelosia.

*I misteri della jungla nera!!*

Cascio, Bari

×

Da GAZZETTA SERA del 28:

La balilla si è fracassata ed il pilota riportava una ammaccatura al faro sinistro.

*Medicato il pilota, il faro riprendeva a brillare.*

Cleri, Roma

### ANALISI COMICHE

**Franca Marzi**

| | |
|---|---|
| Sorrisi: | 0,6 % |
| Sguardi languidi: | 0,4 % |
| Espressività: | tracce |
| Arte scenica: | tracce |
| Interpretazione | // |
| ... (censura) | 99 % |

Rosato, Lanciano

### SBOTTA e RISBOTTA

D. — Che cos'è un eunuco?
R. — Uno che ha compilato scrupolosamente la scheda Vanoni!

Orvieto, San Remo

×

D. — Perchè la Roma è paragonata ad una tabaccheria?
— ......
R. — Perchè comprende tre svedesi, due nazionali e sei cicche.

Cleri, Roma

— Prima ogni giorno andavi dal dottore alle 5; adesso è una settimana che non ci vai più, come mai?
— Sono stata ammalata!

Normanno, Ferrara

## Cine - TRAVASO

**OGGI: « Arbitro scozzese »**

Soggetto e regia di Normanno, Ferrara.

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti dai lettori.

Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1.000.

I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « T ») — Via Milano, 70 - Roma.

# Tutto va ben, Madama la Marchesa!

**L'ex segretario del partito comunista polacco è stato processato per eccesso di sincerità**

BUON Natale, nostra carissima Cittadina marchesa! Auguri di cuore d'ogni bene, auguri d'un avvenire migliore, e, soprattutto,

## *Auguri di pace*

Noi amiamo la pace, sì, ma non con la intensità dei comunisti, che si dichiarano gli unici paladini della medesima: tanto che nell'imminenza del Natale in Corea è toccato ai «marines» di ricevere dalle truppe rosse il più strabiliante degli auguri:

**... un cartellone con la scritta «MERRY DEATH» (una buona morte!), equivalente in gergo al «ve possino...» romanesco, che è stato innalzato sulle trincee comuniste di fronte alle linee alleate.**

Comunque, a prescindere dal fatto che i «marines» non tornano a casa nemmeno per il Natale di quest'anno, si stanno finalmente raccogliendo i frutti della seconda guerra mondiale, dagli alleati condotta per la libertà e per la

## *Uguaglianza dei popoli*

Ecco difatti i piani che Churchill ha portato a Parigi:

**... il Premier inglese ritiene che il Patto Atlantico diventerà veramente efficiente solo se le tre Grandi Potenze occidentali ne prenderanno le redini: ciò vuol dire che un direttorio anglo-franco-americano dovrebbe monopolizzare l'alleanza atlantica.**

Magnifico criterio, secondo il quale tutti gli altri numerosi alleati che al Patto parte hanno, non contano un beato cavolo! Ma ancor più fraterno ed affettuoso è l'atteggiamento inglese nei riguardi della

## *Auspicata unione*

europea. Il risultato dei colloqui di Churchill è presso a poco questo:

**... l'Inghilterra non accetta di far parte della comunità europea, ma ne... auspica la formazione ed è disposta a praticare (bontà sua!) una politica di «collaborazione parallela», con gli istituti dell'Europa continentale. Per quanto riguarda l'esercito europeo, l'Inghilterra è per una via di mezzo, fra la partecipazione e l'astensione.**

I termini del comunicato sono stati accolti con grande soddisfazione da tutti coloro che non avevano mancato di prestare a Churchill, alla vigilia del suo viaggio parigino, l'iniziativa per una «conversione» delle ostilità britanniche agli istituti europei. Per un membro dell'Europa questo comportamento è altamente onorevole: vuole essere... indipendente!

A proposito di

## *Indipendenza*

dobbiamo dire due parole su un avvenimento per noi molto importante:

**... il 27 dicembre l'Italia perderà definitivamente la Libia perchè per tale data è fissata la proclamazione dell'Indipendenza della magnifica colonia.**

Sarebbe questo molto bello se la Libia riuscisse ad essere veramente indipendente anche da altre influenze: rimarrebbe a noi l'orgoglio di essere stati gli artefici di quell'opera di civilizzazione che all'indipendenza ha portato.

Ma ciò che più ci conforta in questa congiuntura è lo

## *Onesto comportamento*

di chi a questa perdita ci ha costretto — col trattato di pace in nome della giustizia e della libertà dei popoli:

**... il Primo Ministro Tunisino Chenik ha dichiarato che le relazioni fra la Tunisia e la Francia stanno attraversando una crisi di una gravità senza precedenti, e che il sistema del protettorato è ormai incompatibile con lo sviluppo politico, sociale ed economico della Tunisia.**

La Francia, viceversa, ha riaffermato per bocca di Schuman di non essere disposta a concedere la completa indipendenza alla Tunisia...

Le sono d'altro canto noti, madama carissima, gli sforzi che la Francia sta conducendo in Indocina per ricondurre sotto il proprio dominio un Paese che sta tentando di sfuggirle.

E la Francia non è che una scolara, in fatto di colonialismo, perchè la grande

## *Vera maestra*

è l'Inghilterra: sono di questi giorni gli episodi di affettuosità e le buone intenzioni che la Gran Bretagna nutre nei riguardi dell'Egitto. Questa Nazione ha inteso solo ricordare che il Canale di Suez non è il Tamigi, e non si trova in Inghilterra. E gli inglesi così rispondono:

**SUEZ — Cinque civili egiziani sono stati uccisi dai soldati inglesi in soli tre giorni...**

**ISMAILIA — Numerose denunzie pervengono ogni giorno alla polizia per distruzioni, furti di denaro e di effetti personali compiuti da soldati inglesi nella zona di Kafr Abdou...**

**TEL EL KEBIR — I soldati britannici, nei pressi del villaggio, hanno aperto il fuoco senza motivo contro inermi cittadini...**

Dal che è facile desumere come l'Inghilterra sia il paese civile, e l'Egitto quello che la civiltà deve ancora apprendere!

Ed ora passiamo all'altra

## *Preziosa strenna*

che abbiamo ricevuto per le feste:

**... è stato finalmente evitato il quinto veto della Russia alla ammissione dell'Italia all'ONU. Non perchè è stata vinta la battaglia per ottenere l'ammissione, ma solo perchè — grazie ad un grazioso intervento francese — la battaglia non è stata fatta e la questione è stata indefinitamente rimandata.**

Siccome si tratta di questione che si trascina da troppo poco tempo, si sentiva proprio il bisogno di una proroghetta. A prescindere dal fatto che non c'è chi non veda la grande differenza che passa, agli effetti concreti, fra un «veto» e l'aver rimandato la discussione «sine die».

E parliamo ora un pochino delle cose interne nostre: incominciamo da

## *Un bravo predicatore*

il cui razzolare ben conosciamo. Si tratta dell'industriale Brusadelli già protagonista di un clamoroso episodio d'infrazione tributaria che ora

**... ha proposto al Governo un piano di risanamento dell'economia italiana con l'attuazione di una seria riforma fiscale. «La riforma Vanoni è incompleta — egli ha spiegato — e darà risultati modesti... Vanoni con l'acqua alla gola, avrebbe dovuto avere più coraggio, applicando interamente il sistema americano».**

Le tasse, dunque, secondo Brusadelli sono all'acqua di rose, e gli italiani possono essere felici di questo trattamento di privilegio!

Per quanto riguarda gli aumenti agli statali, si sono in pieno

## *Avverati i pronostici*

nostri: difatti

**... alla Camera la discussione relativa è stata rinviata a dopo Natale, e cioè all'anno venturo.**

Così gli statali possono fare le feste in tutta tranquillità, cullati dalla speranza di un congruo aumento.

Dopodichè, madama, abbiamo appena il tempo di scodellarle le ultime

## *Notizie in poche righe*

Una chiara dimostrazione di perfetto funzionamento ha dato la Banca di Francia di Saint Brieuc, che non si era affatto accorta della sparizione di 50 milioni di franchi, restituitile dal ladro pentito per mezzo di due sacerdoti.

**Sono quasi pronte in Italia le nuove carte bollate: minimo cento lire... Il Partito Nazionale Monarchico ha fatto alleanza con il Movimento Sociale Italiano... La Jugoslavia ha diminuito gli stipendi del 10 per cento...**

Ed ora, madama, è d'uopo passare senza indugi alle rituali

## *Note mondane*

Complimentatissimo negli ambienti jettatoristici mondiali

**... il nuovo caso di avvelenamento collettivo verificatosi a Pont Saint Esprit, dovuto questa volta non al «pane malefetto», ma a pesce in scatola avariato...**

Applauditissimo in molti ambienti laici ed ecclesiastici

**... l'ex pastore protestante tedesco Rudolf Goethe, al quale — ordinato ora sacerdote cattolico — è stato permesso di continuare ad avere moglie.**

Assai festeggiato nei circoli statalistici e pensionatistici nazionali

**... uno sconosciuto di San Paolo, nel cui stomaco sono stati trovati ventisei temperini, quattordici monete, lamette da rasoio, chiodi e viti...**

In tutti gli strati coniugalistici è stato vivamente complimentato quel

**Da noi stava per succedere lo stesso al conte Marzotto**

**... marito di Rio de Janeiro cui l'ostetrico ha annunciato che i disturbi sofferti dalla moglie non si riferivano ad una imminente maternità, ma al fatto che sua moglie stava per... diventare uomo.**

Per finire, ed a proposito di feste Natalizie, ecco alcune interessanti notizie dalla patria della

## *Libertà di religione*

Hanno raccontato due sacerdoti ucraini, riusciti a rifugiarsi in America, che

**... in molte scuole primarie sovietiche la divina preghiera del «Padre nostro» è stata modificata come segue: «Padre nostro che sei a Mosca...» e via di questo ritmo per tutto il resto. Altre preghiere sono state sacrilegamente deformate per esaltare i nuovi idoli... Parecchi comunisti con falsi abiti talari vanno conducendo una propaganda antireligiosa fra le popolazioni delle provincie e specie fra i contadini, allo scopo di trarre in inganno le masse sul preteso atteggiamento filocomunista dei religiosi e persino di esponenti della Chiesa...**

**Nelle chiese molte statue di santi e persino di Cristo sono state sostituite con quelle di Stalin, Lenin e Marx...**

Così anche la bestemmia costituirà alto tradimento verso lo Stato...

Ed ora, madama carissima, affettuosamente a lei ed a tutti i lettori del «Travaso» augura buon Natale

**IL MAGGIORDOMO**

HA DA VENÌ

Ha da veni...

IL SOLO ALBERO DI NATALE...

...consentito nei paesi al di là della cortina di ferro.

*(Da «Tarantel», settimanale satirico tedesco, diffuso clandestinamente nella Germania Occidentale)*

# Un travasatore con 1200 figli ritorna in Italia

Una trentina d'anni fa partì per l'America il travasatore Vittorio Podrecca con i suoi 1200 figli, dopo aver messo in scena al centro Odescalchi di Roma «La Fanfaleide», rivista del TRAVASO.

Oggi che Podrecca e le sue fantastiche marionette tornano in Italia il TRAVASO rivolge loro l'augurale e affettuoso benvenuto.


TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna S. p. A. Via dell'Umiltà, 48

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»: Un anno L. 1850 — Sem. L. 1000

AL «TRAVASISSIMO»: Un anno L. 650 — Sem. L. 350

A TUTT'E DUE: Un anno L. 2220 — Sem. L. 1200

SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 380007) - Napoli, Mondelloni 6 (telefono 21257)

Stab. Tipogr. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia-Tribuna S. p. A. Via Milano, 70

nel stava per
dere lo stesso
nte Marsalla

o di Rio de Janeiro cui
ha annunciato che i
fferti dalla moglie non
no ad una imminente
ma al fatto che sua
ava per... diventare

re, ed a proposito di
lizie, ecco alcune inte-
otizie dalla patria delle

### ...tà di religione

accontato due sacerdo-
riusciti a rifugiarsi in
che

te scuole primarie su-
divina preghiera del
ostro » è stata modifi-
segue: « Padre nostro
Mosca... » e via di que-
per tutto il resto. Al-
ere sono state sacrile-
eformate per esaltare
eli... Parecchi comuni-
isi abiti talari vanno
o una propaganda an-
fra le popolazioni del-
e e specie fra i conta-
scopo di trarre in in-
asre sul preteso atteg-
liocomunista dei reli-
sino di esponenti della

lese molte statue di
rsino di Cristo sono
uite con quelle di Sta-
e Marx...

ne la bestemmia costi-
tradimento verso lo

nadama carissima, af-
nte a lei ed a tutti i
« Travaso » augura

L MAGGIORDOMO

### ...avasatore ...1200 figli ...a in Italia

...tina d'anni fa partì
...ra il travasatore Vit-
...rea con i suoi 1200 fi-
...er messo in scena al
...calchi di Roma « La
rivista del TRAVASO.
Podrecca e le sue fan-
...rionette tornano in
...RAVASO rivolge loro
affettuoso benvenuto.

...AVASO
...LMO QUASTA
...re responsabile
Roma via Milano 70
...: 43141 43142 43143
...menti rivolgersi alla
...del Gruppo Editoriale
...talia-Tribuna S. p. A.
...dell'Umiltà, 48
...NTO AL TRAVASO »
... 1800 — Sem L. 1000
...TRAVASISSIMO »
... 600 — Sem L. 300
...TUTT'E DUE
... 2220 — Sem L. 1000
...BBON. POST GR. ...
...' G. BRESCHI: Ro-
... 101 (telefono 44313
...ilano Salvini 10 (te-
...) Napoli Manda-
(telefono 31357)
... del Gruppo Editoriale
...talia-Tribuna S. p. A.
... Milano 70

...O ARALDICO
...LIANO

# Punture di vespa

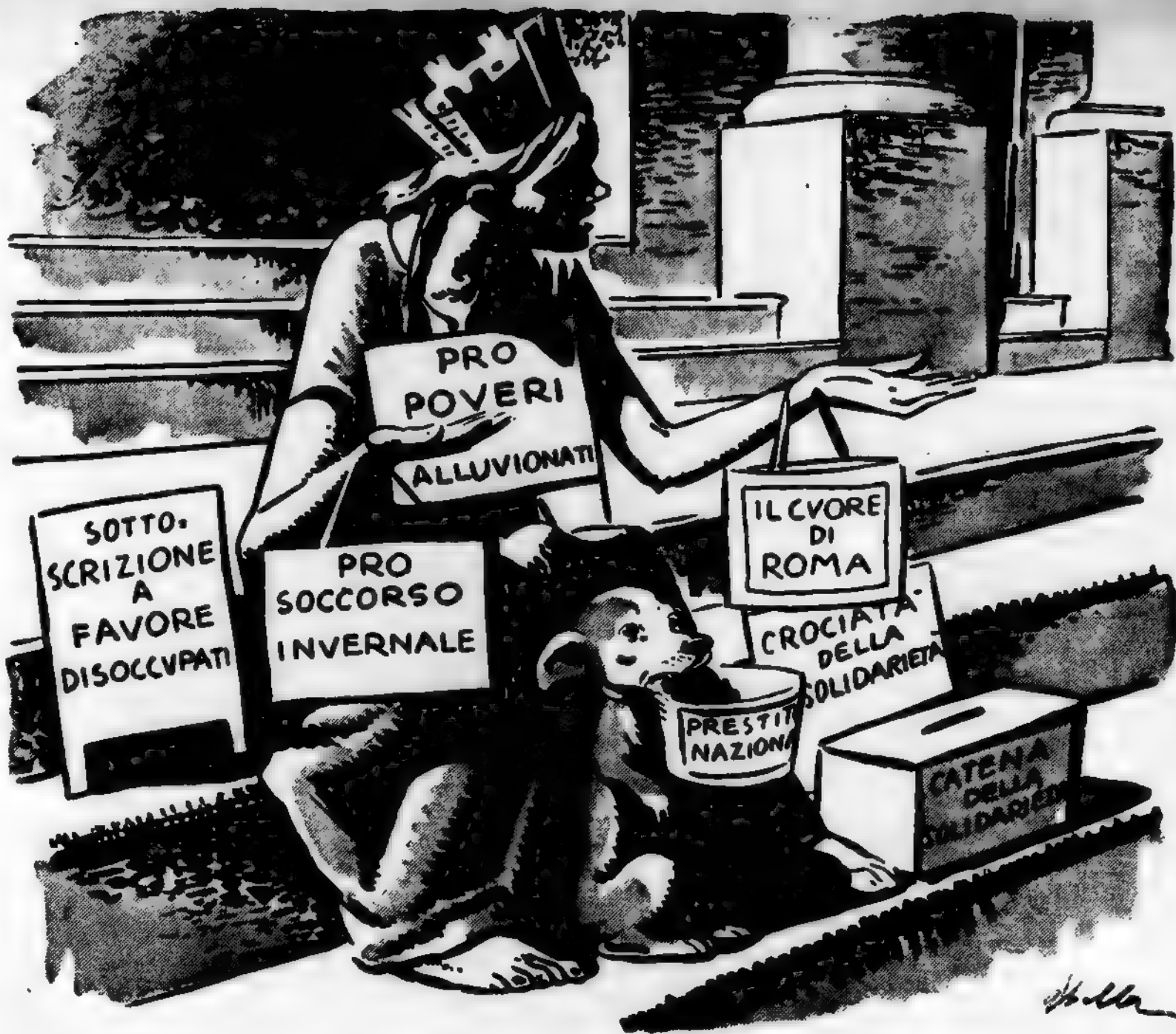
In fondo, le punture di vespa potrebbero anche essere utili in determinate occasioni. Nei giorni scorsi s'è molto parlato, negli ambienti politici della Capitale, del « documento » dei « vespisti », cioè, del volume intitolato: « Problemi dell'ora e azione di Governo », diffuso dai rappresentanti di una corrente D. C. che, per aver avuto la debolezza di tenere le riunioni nella sede del circolo degli appassionati del ciclomotore, vengono definiti « vespisti » anche se non hanno mai avvicinato un « cavallo d'acciaio ».

Che cosa chiedono, i « vespisti »? Per prima cosa, questi ardimentosi parlamentari accusati di « frondismo » dai loro antiqualizzanti, partono dalla considerazione che non esiste in Italia un'Opposizione costituzionale e propongono che sia lo stesso partito della Maggioranza a fondarla.

La proposta è ingenua e sembra provenire da gente che non conosce bene il proprio paese. Possibile che in Italia, dove ogni uomo è posseduto da almeno tre tendenze — come dimostrano i continui spostamenti da Destra a Sinistra e viceversa di molti parlamentari — ci sia bisogno di invocare anche un'Opposizione patrocinata dal Governo? E allora, a parte i socialcomunisti, a parte i missini, a parte i monarchici, a parte i liberali, a parte i socialistini di Saragat e di Romita, che cosa sono mai i « dossettiani », i « gronchiani », i « vespisti », i « jacinisti », i « fanfaniani », se non oppositori governativi del Governo?

Ad ogni modo, sorvolando sulla necessità di un'opposizione eccetera, ci sono alcune propostine interessanti nel documento dei « vespisti »: un progetto per costruire 100.000 case nuove all'anno, varie proposte per lavori di bonifica, rimboschimento, lotta contro la disoccupazione e contro l'inflazione dei ministeri, eccetera. Sante proposte e benedette siano quelle « vespe » che hanno deciso di punzecchiare le natiche del Governo! Ma se si pensa che i membri del Governo sono compagni di parrocchia dei « vespisti », eletti e protetti dagli stessi, ci si domanda se queste punzecchiature siano fatte sul serio o per scherzo. E se vengono fatte sul serio, non potevano, i « vespisti », punzecchiare il Governo qualche anno fa?

✝

(segno di croce)

**LA GRANDE ACCATTONA**

— Padron Vanoni non scherza: se non gli porto tanti soldi, mi suona certe tasse!...

# ragazzi in Camera

NEGLI ambienti ministeriali, alla vigilia delle ferie natalizie, s'è iniziata la « caccia al tesoro », organizzata da alcuni membri del Governo a proposito del trasferimento della Direzione del Tesoro dal Ministero delle Finanze a quello del Bilancio.

Sin dalla costituzione dell'attuale Gabinetto fu stabilito che la direzione del Tesoro sarebbe rimasta provvisoriamente alle dipendenze del Ministero delle Finanze, per poi inserirsi nel nuovo organismo presieduto dal ministro PELLA; l'on. VANONI, ministro delle Finanze, fu nominato reggitore *ad interim* del Tesoro cosicchè il buon PELLA dormiva tranquillo, sapendo che il Tesoro era in buone mani.

Ma passano i giorni, passano le settimane, passano i mesi e il Tesoro non si muove. L'on. PELLA comincia a impensierirsi; va dal collega VANONI e gli chiede notizie del Tesoro, ma senza aver l'aria di essere preoccupato, come usa agire tra amici che si rispettano. VANONI risponde evasivamente, alla maniera dei grossi contribuenti che hanno compilato la nota, evasiva denuncia dei redditi.

L'on. PELLA insiste, ma sempre con le buone maniere; VANONI nicchia: « ma sì che te lo do... Niente niente temi che... ». PELLA arrossisce: « Ma figurati, per carità... Ci mancherebbe... Tra di noi... Solo che De Gasperi aveva detto... ». VANONI dice che è meglio lasciar stare De Gasperi: « Sono cose, queste che dobbiamo regolare tra di noi, da uomini d'onore... Ti ho detto che te lo darò e lo avrai! Ma abbi pazienza... Non posso rassegnarmi così, su due piedi, all'idea di perdere la mia creatura... ».

PELLA comincia a preoccuparsi. Non ascolta più VANONI e corre dal Senatore PARATORE, vecchio ed esperto finanziere, Presidente della Commissione Finanze e Tesoro, che deve studiare le norme per il trasferimento dell'importante Servizio. PARATORE risponde a PELLA senza impegnarsi; prende la cosa alla lontana e fa capire che, in fondo, se il Tesoro rimanesse dov'è... « dopotutto... anche Vanoni è una brava persona... Ma perchè spendere dei soldi in traslochi, quando il Tesoro potrebbe rimanere al Ministero delle Finanze senza dar fastidio a nessuno... ».

PELLA insiste, e con le lacrime agli occhi, supplica PARATORE di appoggiare la sua richiesta. « Tutti così — sbotta seccato il vecchio economista — tutti così questi Ministri del Bilancio. Se non ottengono subito il Tesoro sono capaci di fare una tragedia! Ragazzo mio, abbi pazienza e fede! Ti avessi suggerito di trasferire il Tesoro presso il Ministero della Cultura Popolare, avresti ragione di allarmarti! Tupini e Andreotti che sono due ragazzi, sarebbero capaci di spendere tutto in manifesti per la propaganda della D.C.... Io ho detto semplicemente che non c'è fretta, che Vanoni se lo potrebbe godere ancora un po'... Non è mica un cattivo ragazzo, Vanoni... Ci gioca un po', studia qualche altra riforma fiscale, pensa a qualche nuovo sistema per dar lustro al Servizio e poi te lo restituisce ».

Scosso dal pianto, senza ritegno per la sua età, il Ministro PELLA corre da DE GASPERI, poi va da VANONI, chiede di essere ricevuto dal Presidente EINAUDI. Tutti lo ascoltano con simpatia, lo confortano, gli dicono paroline gentili, ma del trasferimento del Tesoro non se ne parla. E l'on. PELLA comincia a indispettirsi, comincia a sbattere le porte perchè non gli vogliono dare il Tesoro nemmeno per Natale...

Poi, finalmente, il buon ministro biellese ha un'idea genialissima: considerato che la Direzione del Tesoro deve rimanere sempre nello stesso palazzo di via XX Settembre — sia che rimanga alle Finanze o si trasferisca al Bilancio — l'onorevole PELLA ha congegnato un suo piano machiavellico: non andrà in ferie; non andrà a sciare per Natale, anche se lo sci è la sua seconda passione! Approfitterà dell'assenza di VANONI e uno di questi giorni, facendo finta di sbagliare porta, quando si recherà al palazzo di via XX Settembre, entrerà nel portone delle Finanze invece che in quello del Bilancio. Entrerà in quel portone, occuperà per primo gli uffici e diventerà finalmente padrone del Tesoro. E allora VANONI potrà piangere come vuole! Cosa fatta, capo ha. Per mandar via PELLA dal Tesoro dovranno chiamare i carabinieri. Ma prima la Camera dovrà concedere l'autorizzazione a procedere...

il DRAGO

— Non vorrete mica che diciamo delle bugie...

# I Capponi del Re di Francia

VERSO il millecinquecento
il dì prima di Natale,
romba il tuono e fischia il vento:
per Firenze, butta male!

Carlo VIII nel palagio,
tra sbirraglia e cortigiani,
sta ordinando a suo bell'agio
il simposio di domani:

« O Burchiello, servitore
dalle mille attribuzioni,
va a cercarmi — e fatti onore —
un bel paio di capponi ».

Ecco riedere il valletto
presso il Re con due messeri,
molto nobili all'aspetto,
negli accenti molto fieri.

Son Capponi, Piero e figlio,
e non fanno ciance vane:
« Sire — gridan con cipiglio —
suoneremo le campane!

Suoneremole a raccolta
se tu suoni le tue trombe,
e faremo un'ecatombe
di francesi, questa volta! ».

Carlo VIII resta male
e tra sè riflette mesto:
« Accidenti a quando ho chiesto
i Capponi, di Natale! ».

*guasta*

AFFETTO DI SUBALTERNI

— Per il regalo al Capufficio, lei mette qualcosa, cavaliè?
— Sì, ma che avete « pensato »: una bomba o una pistola?

# HO UCCISO!

NO, cari lettori, non ho ucciso. Avevo già pronto il « pezzo », proprio tutto scritto da cima a fondo quando ho inteso suonare le campane di Natale. Le ho intese suonare metaforicamente, è logico, perchè sto scrivendo una settimana prima del 25 dicembre, ma insomma le ho intese. E allora mi son detto: « *No, caro Giustiziere, questa volta non devi uccidere. Nella notte di Natale la Giustizia deve cedere al Perdono* ». E così non ho ucciso. Ma l'amico Davide lo meritava...

Mancavano pochi giorni alle feste natalizie, e gli feci, naturalmente: « *Auguri, Davide!* ». « *Auguri? E perchè?* ». « *Come, perchè! Per le feste si fanno gli auguri.. E' l'usanza* ». « *Va bene, ma che cosa mi auguri? Si possono augurare tante cose. Anche un accidente a secco. Tu mi auguri un accidente a secco?* ».

Lo guardai un po' stupito: « *Ma no, che cosa ti salta in mente? Ho detto auguri, e naturalmente auguri buoni. Quello che desideri. Che cosa desideri tu?* ». « *Oh bella* » fece l'amico Davide alzando la voce « *io desidero quello che mi pare! Sono affari miei, e tu di che cosa ti impicci? Ma guarda un po'...* ».

« *Ecco l'assassino!* » cominciò ad urlare l'amico Davide mentre la gente si avvicinava incuriosita « *Ecco il criminale! Vuol vedermi morto! E magari ballare sulla mia tomba! Ma non sai, disgraziato, che io sono medico? E tu, augurando la salute a tutti vuoi vedermi morente di fame! Se tutti sono sani, che faccio io? Dimmi, delinquente, che faccio io?* ». La cosa cominciava a preoccuparmi: « *Scusami, Davide, io debbo andare. Allora, tante cose...* ». « *Ah ah ah!* » ululò il maledetto attirando anche i passanti più lontani « *tante cose? Ma che cosa? Spiegati chiaramente, affamatore dei miei figlioli! Forse tanti incidenti stradali? O tanti pidocchi in testa? O tante donne tagliate a pezzi? Ma devi gettare la maschera, finalmente! Cane criminale di guerra collaborazionista responsabile di eccidi e squartatore di donne! Dove hai messo la valigia con la donna tagliata a pezzi? Fuori il corpo del reato, miserabile!* ».

« *Che cosa succede qua?* » intervenne una guardia facendosi largo tra la folla. « *Arrestatelo, è un assassino!* » gridò uno tra i curiosi che si accalcavano intorno a noi. « *E' un amico delle belve collaborazioniste* » fece un altro. « *E' il mostro di Nerola!* » precisò un terzo. « *Seguitemi!* » intimò il vigile. E mi trascinò via. L'amico Davide si era prudentemente squagliato.

Ho passato la notte di Natale in camera di sicurezza, sul tavolaccio, trattato come un delinquente. Poi tutto si è chiarito e sono uscito. Il giorno appresso incontro l'amico Davide, che mi fa sorridendo: « *Auguri! Tante cose! Auguri!* ».

Allora, signori... No, no, con uno sforzo sovrumano ho girato lo sguardo dall'altra parte e ho fatto finta di non vederlo.

Ecco come, amici lettori, non ho ucciso.

**NATI**

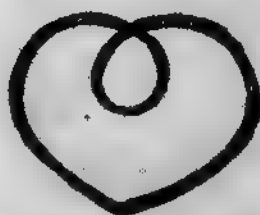
*(Per una dimenticanza, nel precedente « Ho ucciso » relativo ai metodi per guarire la balbuzie è stato omesso il nome del lettore che aveva fatto la proposta al Giustiziere. Ripariamo ora, precisando che la proposta era di Renzo Botto, di Roma)*



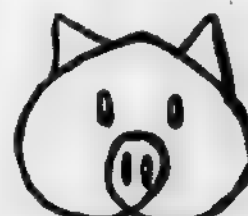


## CHE CI VEDETE?

Questo era il

**TEMA N. 21**

Ecco altri elaboratis giudicati più meritevoli di pubblicazione, fra gli innumerevoli pervenutici, con l'indicazione del premio vinto.

**NOSTALGIA**
F. CANALE (Pisa)
Lire 1000

**ROOSEVELT**
F. SANTAGATA (Viterbo)
Lire 500

**PORCELLINO**
F. MATTEI (Sangemini)
Lire 500

Nel prossimo numero i Temi 22 e 23.





CEL
IGN

TUTTI c
tonell
famos
gnoto » e,
di ripeter
che circola
fin dai t
nello, direi
fu più noto
ritratto es
in tutti i m
ogni libro
pittore sicil
vede quella
fatto di dir
bre ignoto,
tentico illu
somma.
Ma c'era
egli fosse l'
l'arte antone
sfogliate l'E
*liana*. Alla
trova la ripr
moso quadro
intiera pagin
tura: « Anto
na: Ritratto
tate il foglio
tra riproduz
che occupa
e reca la sc
lo da Messi
Ignoto ». Or
na è che que
desimo igno
Ignoto. Si t
gnoti differe
Lì per lì s
si: « Come v
te — questa
se Antonello
to ritratti a
Ebbene ho
scoperto che
sizione non è
me alcuni p
cialisti in r
aristocratiche
guerrieri, pr
tà, così Anto
cializzato in
gnoti.
La cosa, i
molte facce
nacque per
fece il ritrat
nosciutissimo.
ziatamente r
somigliava
il quadro, tu
vano:
— Ma chi
— E' il tal
— Non è p
— Ma allo
sere?
— Vattela
Il ritratto
a nessuno.
pittore, ques
di confessare
azzeccato la
— E' un i
chiedete di p
Un ignoto.
lò, ebbe fort
sero:
— Ma guard
to ha dipinto
Un success
giorno Anton
le era la sua
dedicò ad e
Tutti gli ign
da lui a fars
— Scusi — c
tore quando

# CELEBRI IGNOTI

TUTTI conoscono, di Antonello da Messina, il famoso « Ritratto d'Ignoto » e, se non temessi di ripetere una freddura che circola evidentemente fin dai tempi di Antonello, direi che mai ignoto fu più noto di questo, il suo ritratto essendo riprodotto in tutti i manuali d'arte e in ogni libro dove si parli del pittore siciliano. Quando si vede quella fisonomia, vien fatto di dire: « Ecco il celebre ignoto, ecc. ecc. ». L'autentico illustre ignoto, insomma.

Ma c'era da credere che egli fosse l'unico ignoto dell'arte antonellesca. Viceversa, sfogliate l'*Enciclopedia italiana*. Alla voce Antonello si trova la riproduzione del famoso quadro che occupa una intiera pagina e reca la scrittura: « Antonello da Messina: Ritratto d' Ignoto ». Voltate il foglio e trovate un'altra riproduzione di quadro che occupa un'altra pagina e reca la scritta: « Antonello da Messina: Ritratto di Ignoto ». Ora, la cosa strana è che questo non è il medesimo ignoto. E' un altro Ignoto. Si tratta di due ignoti differenti.

Lì per lì si resta perplessi: « Come va — vi chiedete — questa faccenda? Forse Antonello faceva soltanto ritratti agli ignoti? ».

Ebbene ho indagato e ho scoperto che questa supposizione non è avventata. Come alcuni pittori sono specialisti in ritratti di dame aristocratiche, di artisti, di guerrieri, prelati, o celebrità, così Antonello s'era specializzato in ritratti d'ignoti.

La cosa, in verità, come molte faccende dell' arte, nacque per caso. Antonello fece il ritratto d'un tale conosciutissimo. Ma disgraziatamente risultò che non somigliava affatto. Esposto il quadro, tutti si domandavano:

— Ma chi è?

— E' il tale.

— Non è possibile.

— Ma allora, chi può essere?

— Vattelappesca.

Il ritratto non somigliava a nessuno. Interrogato il pittore, questi si vergognò di confessare che non aveva azzeccato la somiglianza:

— E' un ignoto. Non mi chiedete di più.

Un ignoto. La cosa circolò, ebbe fortuna. Tutti dissero:

— Ma guarda che bell'ignoto ha dipinto Antonello.

Un successone. Da quel giorno Antonello capì quale era la sua vocazione e si dedicò ad effigiare ignoti. Tutti gli ignoti andavano da lui a farsi il ritratto.

— Scusi — chiedeva il pittore quando si presentava un tale alla sua porta — lei chi è?

— Non glielo posso dire. Mi faccia il ritratto.

Antonello si metteva all'opera. Certe volte, tra una pennellata e l'altra, pensava:

— Chi sarà?

L'altro zitto.

Poi se ne andava tutto intabarrato, desiderando conservare l'incognito. Esposto il ritratto, la gente diceva:

— E' somigliantissimo.

Ma somigliantissimo a chi? Nessuno avrebbe potuto dirlo.

In realtà, nessuno conosceva i modelli di quei ritratti, se no, non sarebbero stati ignoti. Qualcuno, al massimo, arrivava a dire:

— Somiglia a un tale ma non vi posso dire chi è. Si tratta d'un segreto.

Gli altri pittori crepavano dalla rabbia.

— Bella forza! — dicevano. — Anch'io saprei fare ritratti d'ignoti somigliantissimi.

Effettivamente ne so fare anch'io. Era l'uovo di Colombo. Ma prima di Antonello nessuno ci aveva pensato.

Intanto Antonello aspettava i clienti.

Arrivava un tale.

— Desidero mantenere l'incognito — gli diceva, invece di presentarsi.

E si metteva in posa.

I guai cominciavano al momento di pagare il ritratto.

— Me l'ha da pagare — pensava Antonello, una volta partito il cliente a lavoro ultimato — ma dove lo pesco?

Non sapeva nemmeno l'indirizzo.

La moglie aveva un diavolo per capello.

— Anche tu — gli diceva — figlio mio, vai a specializzarti proprio in ritratti di ignoti. E poi ti lamenti se non puoi nemmeno spiccare una citazione.

Una volta si presentarono un vecchio signore ignoto e un giovinotto suo figlio a chiedere d' essere effigiati. Eseguiti i ritratti, Antonello scrisse sotto quello del vecchio: « Ritratto d' ignoto »; e sotto l'altro « Ritratto di figlio d'ignoto ».

Apriti, cielo. Esposti i quadri, padre e figlio volevano linciare il pittore. La moglie del vecchio signore querelò Antonello per diffamazione.

ACHILLE CAMPANILE

GIOVENTU' SCAFATA

**LA SERVETTA** — *Dormi, piccolo, ché di là c'è già Babbo Natale.*
**IL PARGOLO** — *E che Babbo Natale fa il pompiere?*

# Le onorificenze del TRAVASO

ACC.CAP

Le ambitissime Onorificenze - della - Rep. - Dittat. - Dem. - di - Guastogne e Decorazioni - al V. U. (Valore Umoristico), o Talismani - Portachiavi - delle - Porte - della - Fortuna sono 8.

Ai tipi col motto fatidico Accidenti al Cap. e le effigi di Oronzo, Cambronne, Ha da veni, La Vedova scaltra, I 2 compagni (l'Unità non lo dice), Si vede dalla faccia? si è aggiunto — con decreto 25 dicembre 1951 — il bel tipo, anzi bellissimo, recante l'effigie al naturale di Miss Travaso (nata Miss Kremos) vincitrice del noto recente Concorso che tanto appassionò

Miss Travaso

i lettori del più diffuso settimanale umoristico d'Europa

IL TRAVASO

N. B. — *Inviare alla Redazione del « Travaso » L. 200 per ogni ciondolo, più L. 100 per le spese di spedizione, qualunque sia il numero dei ciondoli richiesti.*

SENTIMENTI MODERNI

Uccide la moglie pochi minuti prima del divorzio! - Che rabbia! Sprecare così un uxoricidio!

— Sor delegato mio, nun so' 'n bojaccia; eravamo io, la mia famiglia e Giovanni Mannu... Abbiamo fatto una partitina a tombola, una mano di poker, qualche giro di ramino, abbiamo giocato a canasta, a pinnacolo, a scopa, scopone, tressette...

LO SPECCHIO: E' inutile indugiare. E' necessario il consumo giornaliero delle arance e dei limoni di Sicilia.

# Al piccolo Sartre

*— Ciao, Giampaolo.*

*— Ciao, Pierluigi. Ti vedo piuttosto stanco ed abbattuto.*

*— Infatti.*

*— Come mai?*

*— L'ho vista.*

*— Chi?*

*— La quadriennale, naturalmente.*

*— Che cosa è?*

*— Mi meraviglio, Giampaolo, il più grande avvenimento romano d'arte, il palazzo delle esposizioni pieno di opere, di tutti gli artisti italiani, e tu non ne sai niente.*

*— Ci sono anche i pittori esistenzialisti ed astrattisti?*

*— Certamente.*

*— Oh, allora la cosa potrebbe essere interessante. Dimmi, dimmi tutto, Pierluigi.*

*— Dunque, appena entri vedi una specie di tronco d'albero, ti avvicini e ti accorgi chè invece è un uomo che cammina con le mani e coi piedi.*

*— E dove va?*

*— In nessun posto, Giampaolo, non capisci proprio niente, ti sto parlando delle opere d'arte esposte.*

*— Ho capito, ma questo non mi interessa molto. Voglio sapere dei veri capolavori della pittura. Che cosa c'è?*

*— C'è un certo Fattori che mi è piaciuto parecchio.*

*— Fattori, Fattori... Non ce l'ho presente. Che cosa dipinge?*

*— Lì ci sono alcuni quadri e ce n'è uno con un gruppo di cavalli che è veramente molto bello.*

*— Con un gruppo di cavalli?*

*— Sì.*

*— Ma allora non è un esistenzialista!*

*— Non saprei.*

*— Si capisce che sono dei cavalli?*

*— Benissimo.*

*— Perchè perdi tempo a raccontarmi di queste porcherie? Dimmi piuttosto che cosa c'è che possa veramente essere definito opera d'arte?*

*— Ecco, ho visto dei Boldini, dei...*

*— Anche questo non l'ho mai sentito nominare.*

*— Poi ho visto tanti quadri e sculture con i minatori. Deve essere di moda, non credi?*

*— Può darsi, ma anche questi, se si capisce che cosa rappresentano non possono ovviamente chiamarsi espressioni dell'arte dei nostri tempi.*

*— E' vero, ma...*

*— Non ci sono ma. Tutta la pittura che rappresenta un oggetto qualsiasi esso sia è una cosa superata; solo attraverso la pura e libera espressione della forma e del colore, le tonalità ritmiche e ricorrenti in un insieme iperspaziale pianificato nel tempo, mi segui, Pierluigi?*

*— Abbastanza, Giampaolo.*

*— Dicevo dunque che tutto questo può oggi essere considerato arte figurativa.*

*— Deve esserci qualche cosa come dici tu, Giampaolo*

*— Meno male. Parlami a lungo di queste opere.*

*— Non posso, Giampaolo.*

*— Perchè mai?*

*— Perchè non avevo i soldi per comperare il catalogo.*

*— Che c'entra?*

*— Vedi, Giampaolo, quei quadri lì che dici tu ci sono, anzi ce ne sono anche parecchi e non mancano nemmeno le sculture, una ad esempio una specie di enorme ruota formata di tanti blocchi bianchi che si intersecano...*

*— Ripetimelo.*

*— Una specie di ruota formata da tanti blocchi bianchi che si intersecano.*

*— Che voluttà solo sentirla descrivere, vero, Pierluigi?*

*— Forse. Comunque dicevo press'a poco quelle opere lì sono tutte uguali e se non hai il catalogo come fai a ricordarti di chi sono e che cosa vogliono rappresentare?*

*— Ma questo non ha importanza per l'arte.*

*— Lo capisco, ma io come faccio a parlartene? Forse, se ci andavi tu che sei profondo in materia di estetica...*

*— E i soldi per il biglietto chi me li dà?*

*— Ma potrebbero invitarti. Sei o non sei un esponente della più moderna e più evoluta corrente del pensiero?*

*— Sì, ma il guaio è che nessuno ci prende sul serio.*

*— Che schifo!*

*— Che nausea!*

TRISTANI

## L'ALBERO DI NATALE IN CASA DEL MILITE FORESTALE

— Ho capito è passato papà!

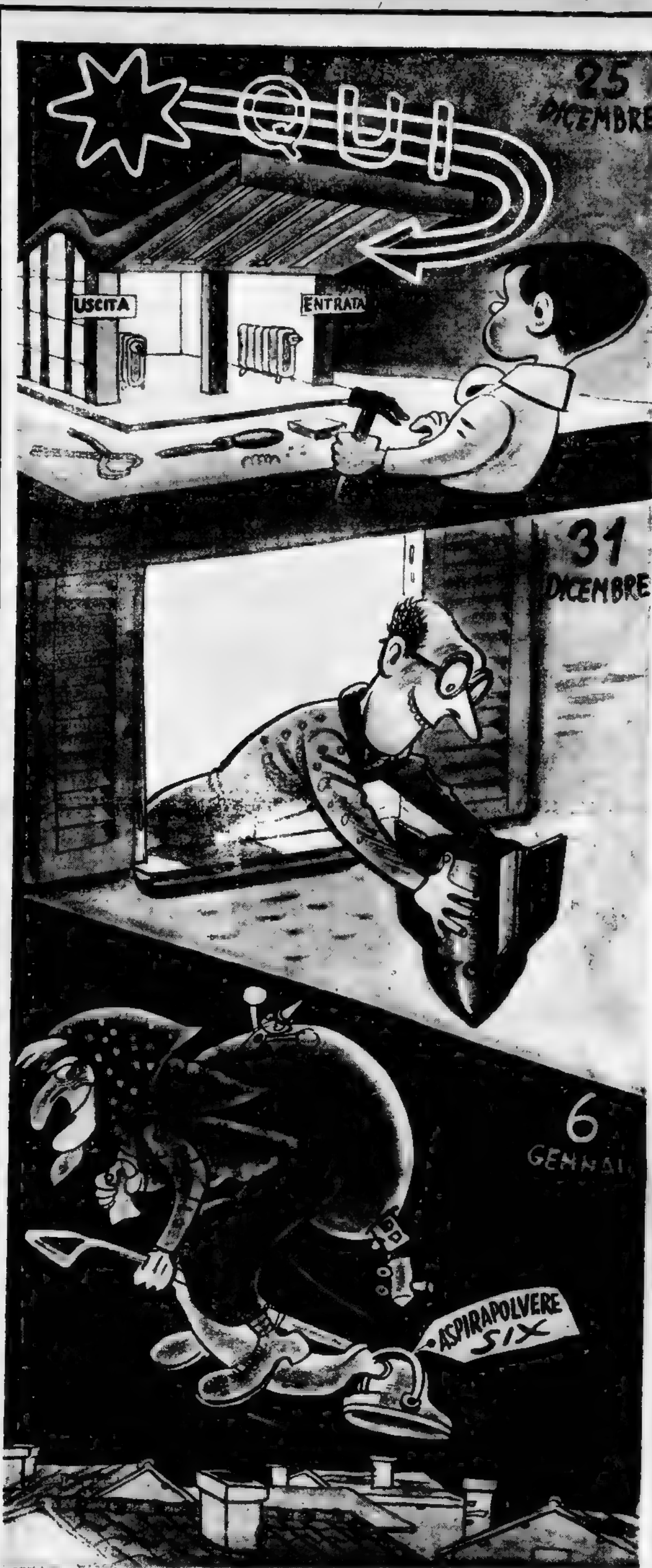
dunque solo tutto
oggi essere conside-
gurativa.
esserci qualche cosa
tu, Giampaolo
male. Parlami a lun-
e opere.
posso, Giampaolo.
mai?
non avevo i soldi
are il catalogo.
entra?
Giampaolo, quei qua-
dici tu ci sono, anzi
anche parecchi e non
emmeno le sculture,
mpio una specie di
ota formata di tanti
nchi che si interse-

nelo.
ecie di ruota forma-
blocchi bianchi che
no.
oluttà solo sentirla
vero, Pierluigi?
Comunque dicevo
quelle opere li so-
uali e se non hai il
me fai a ricordarti
e che cosa vogliono
re?
esto non ha impor-
arte.
isco, ma io come
riartene? Forse, se
u che sei profondo
di estetica...
ldi per il biglietto
?
otrebbero invitarti.
ei un esponente del-
erna e più evoluta
pensiero?
il guaio è che nes-
de sul serio.
ifo!
usea!

TRISTANI

RESTALE

AGGIORNIAMO LE TRADIZIONI

GESSO COLORI VERNICI

# La Sesta Quadriennale

*INDUBBIAMENTE gli organizzatori di questa sesta Quadriennale sono allievi del marchese De Sade. Si sono presi il gusto, infatti, di mortificare i « vivi » mettendoli a confronto con i « morti ». Tu entri e avverti subito un'aria da cimitero, reparto « uomini illustri ». Il palazzo risuona di lamenti e di recriminazioni. Dice il Piccio, ossia Carnevali, che era pittore sul serio: — Ci vuole faccia tosta a metterci a contatto con certi « puzzoni »! E Fontanesi aggiunge: — Ma guarda un po'! Guarda quel Carrà che dipinge col fango, e passa per gran pittore. Guarda quell'altro, si chiama Majai. Ma fai che? Non gli avrei fatto pulire nemmeno i miei pennelli. E Spazzapan? Dovrebbe spazzare qualche cosa che per decenza non nomino. Poi c'è Bartolini (pisciolino), quello c'è sempre; in un modo o in un altro c'è sempre, come il prezzemolo che entra in tutte le minestre. Era davvero furibondo Antonio Fontanesi. Più amaro e sarcastico Morelli: « Secondo il signor Fellonzi, io non avrei fatto nella mia vita che dei ritratti su commissione; e non lo mandano al confino? ».*

*De Nittis rideva; e Telemaco Signorini satireggiava, secondo il suo solito, con sonori endecasillabi: « Divo Fellonzi re dei fessi bonzi ». Michetti bestemmiava come al tempo del sodalizio con d'Annunzio: « Pe' la Majella! Pe' la coccia de santu Donato! ».*

*« Che fetiente! Che fetiente! Hanno fatta na spasa 'e cule e de' ntorcia e muzzarelle! E mme li chiammano sculture. Sciù, p'a faccia loro! ». L'armoniosa parlata di Vincenzo Gemito sovrastava tutte le voci. E Mancini commentava: « Chillu, Vicienzo è capace 'e rompere tutte e' statue! », « Statte zitto, Totò. Chiste fanno proprio schifo. Pigliano 'e crastole e 'e fierre filate e ne fanno sculture! Po' vene il professor Venturi, il professor Longhi e quacc'atu fesso e dice: — Uh, quanto sò belle! — ».*

*E Spadini, tutto solo, nelle sue due sale, commentava amaramente: — Eh, adesso mi onorano. Quand'ero vivo dicevano, i giovani « rivoluzionari » di allora che oggi hanno un'età ragguardevole che io ero un pittore commerciale, troppo piacevole, e che la pittura era un'altra cosa. Che cosa? Lo so adesso che cos'era. E' quella che vedo: un ammasso di... —*

*Protestavano tutti: Borrani, Boldini, Cammarano, Toma, Segantini, Sernesi, Fattori, Cecioni, i fratelli Palizzi, Zandomeneghi, Favretto, Silvestro Lega, Guglielmo Ciardi, Nino Costa, Giuseppe Abbati, Mosè Bianchi, Vincenzo Cabianca, e perfino Lorenzo Viani e Amedeo Modigliani, che pure non sono stati certo stinchi di santi. Disse Modigliani: Che fessi! Mi scimmiottano con le stilizzazioni e le deformazioni. Ma non sanno che io ero malato, tubercolotico, e mi nutrivo spesso di alcool. Non sanno che io ero un gran signore, sia pure senza quattrini, e non un « burino » qualunque ».*

*Il clamore di protesta aumentava. Dovetti abbandonare la sala dei « morti » e rifugiarmi tra i « vivi ». Ma mi accorsi subito che la maggior parte di questi mi ricordava le scimmie. Ognuno ripeteva il gesto del padrone. Lo ripeteva con una petulanza da maniaco. Cubi. Geometrie. Ferro spinato. Eliche di aeroplani. Bocche storte. Donne rachitiche. Uomini idropici. Volti idioti. Insomma un vero ospedale di incurabili.*

*Diceva uno: — A me piace il giallo. Vedi che bel giallo c'è nel mio quadro.*

*Diceva un altro: — A me il rosso. Il mio rosso è unico al mondo.*

*Con tubetti di giallo e di rosso i due avevano sporcato circa dieci metri quadrati di candida tela. Giorgio de Chirico, sdegnoso, nella sua cappella dava ragione ai « morti », e diceva: — Bisogna mandarli in galera. Non bisogna farli circolare per la strada. Sono pericolosi. Domani diventeranno dei « gangster ». — E si pettinava il ciuffo alla Napoleone.*

*E Telemaco Signorini seguitava a cantilenare imperterrito: « Fello Fellonzi, bonzo in mezzo ai bonzi — fesso tra i fessi, strano fra gli strani... ».*

**FAUSTO FALCOLINI**

Siamo stati noi a promuovere la rievocazione di Trilussa allo Zoo.

×

Tocca alle bestie — abbiamo scritto — commemorare il loro Poeta.

×

Subito Vincenzo Talarico Gli ha dedicato un lungo articolo, biasimando la nostra iniziativa.

# D. D. T.

*Ancora manifestazioni comuniste a Teheran.*

×

*Ha da svenì...*

×

*. . . Mossadeq!*

×

*Le sinistre accusano di crudeltà il Governo nero per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Moranino.*

×

*Non più Governo nero, ma Governo Nerone!*

*Stalin è uomo d'azione.*

×

*Si aspetta che tagli la testa...*

×

*. . . al Thorez.*

×

*La ritenuta INA-CASE sugli stipendi.*

×

*La tassa di risparmio.*

×

*Gli agenti della Celere al servizio della D. C.:*

*I pretoriani.*

×

*La fine di Moranino.*

×

*Cala il sicario.*

×

*Natale con i tuoi.*

×

*Eppure Togliatti non si muove dall'Italia.*

×

*Che venga Baffone a trovarlo?*

×

*Tocchiamo ferro!*

# Parole... Parole... Parole...

**ZAMPOGNA:**

Strumento musicale contadinesco che manda suoni dolci e melodiosi che invitano gli uomini a sentirsi buoni e fratelli. Per questo motivo non si usa più ed è stato sostituito da strumenti più signorili ed umani. Si adopera ancora raramente fra i contadini per celebrare le feste di Natale. Ma questo dipende dalla rozzezza d'animo dei cafoni.

**AUGURIO:**

Presagio, desiderio. Il termine diventa plurale e si trasforma in «auguri» in occasione di solennità e feste importanti: Natale, Pasqua, ecc. In tal caso si rivolgono oltre che per affettuosa abitudine a parenti ed amici, anche a Personalità e Commendatori ai quali si sono chiesti e si ha in animo di chiedere impieghi e raccomandazioni. Per questo secondo tipo di auguri si deve evitare qualsiasi impulso affettuoso e sincero che menomerebbe l'efficacia e la spontaneità dell'augurio stesso: e per chi li dà e per chi li riceve.

**RAI:**

Termine poetico che significa raggi, per lo più solari. Nel senso pratico e reale, invece, sta per indicare una importante Società Pubblicitaria di prodotti caseari (formaggini, latticini e derivati del latte) che obbliga i cittadini liberi a pagare forti abbonamenti per la più efficace propaganda dei prodotti di cui sopra.

**SIGLA:**

Lettera con la quale vuolsi significare alcun nome di modo che i cittadini risparmino tempo leggendo le gazzette e sappiano in un batter d'occhi che l'ONU e l'ATAG d'accordo con l'INA, la NATO, l'AGIP, STALIN e TRUMAN hanno deciso che la TETI, la CGIL, EDEN e l'UNIRE intervengano presso le FFSS, l'UPSEA e la BRC affinchè la DC, il PCI, il PALMIRO, l'ALCIDE, il MSI, il PLI, il PLU, il DKW, il PRI, il PRU, si fondano se è necessario perfino con la LAI, l'INCOM, il PNF, la TFA, la GIL e l'ONARMO perchè gli alluvionati del Nord, ed un pochino quelli del Sud, ricevano almeno per Natale tutti gli aiuti che sono stati offerti dal BCC (buon cuore civico) e dalla SN (solidarietà nazionale) per aiutare gli alluvionati e non le nobili competizioni politiche del PP.

GIAMP

# L'IDEA TRAVASATA

***L'assoluzione***

Lorchè una Corte tribunalizia disserra barre di gattabuia a scopo di **ASSOLUZIONE** da non consumato crimine, la Giustizia **NON** saldò menomamente suo debito.

Dappoichè il **LIBERATO** perdè ingenti mercedi e scadde nella comune estimazione che lo serra dappresso in fitta e diffidente rete.

**ERRARE E' UMANO**, blatera il motto di avi latini. In ragione filata talune stirpi disborsano lauto indennizzo a vittime di errori giudiziari, l'Ausonia **NO**.

Quando pur li legiferanti nostrani struggeranno tale **INIQUA CAPEZZARIA?**

T. LIVIO CIANCHETTINI

VENDETTE NATALIZIE

— Che faresti, cara, se in questo pacchettino che ha in mano il tuo maritino ci fosse una collana di perle?

— Morirei dalla gioia!

— Beh, continua pure a vivere; c'è invece una cravatta nuova che mi sono scelto da me, così quest'anno, attaccata all'albero, ne troverò finalmente una che mi possa mettere!

ole...
role...
arole...

musicale contadinesco
suoni dolci e melodiosi
gli uomini a sentir-
atelli. Per questo mo-
esa più ed è stato so-
rumenti più signorili
i adopera ancora ra-
i contadini per cele-
e di Natale. Ma que-
dalla rozzezza d'ani-
al.

desiderio. Il termine
ale e si trasforma in
o occasione di solen-
importanti: Natale,
In tal caso si rivol-
se per affettuosa abi-
enti ed amici, anche
e Commendatori al
o chiesti e si ha in
edere impieghi e rac-
. Per questo secondo
urli si deve evitare
ubo affettuoso e sin-
nuocerebbe l'efficacia
cità dell'augurio stes-
i li dà e per chi li

poetico che significa
più solari. Nel senso
le, invece, sta per in-
importante Società
di prodotti caseari
atticini e derivati del
obbliga i cittadini ti-
re forti abbonamenti
irace propaganda dei
al sopra.

la quale vuole si-
e nome di modo che
sparmino tempo leg-
ette e sappiano in un
che l'ONU e l'ATAG
l'INA, la NATO,
IN e TRUMAN han-
la TETI, la CGIL,
UNIRE intervengano
S, l'UPSEA e la BRC
, il PCI, il PALMI-
, il MSI, il PLI, il
, il PRI, il PRU, si
necessario perdano
l'INCOM, il PNF, la
e l'ONARMO per-
onati del Nord, ed
nelli del Sud, riceva-
Natale tutti gli aiuti
ti offerti dal BCC
civico) e dalla SN
az'onale) per aiuta-
nati e non le nobili
olitiche dei PP.

GIAMP

TRAVASATA

oluzione

Corte tribunalizia
e di gattabuia a
SSOLUZIONE da
o crimine, la Giu-
ldò menomamente

I LIBERATO per-
rcedi e scadde nel-
stimazione che lo
so in fitta e dif-

UMANO, blatera
latini. In ragione
stirpi disborsano
zzo a vittime di
ri, l'Ausonia NO.
li legiferanti no-
ranno tale INI-
ARIA?
CIANCHETTINI

POEMI IN SCATOLA

**IL « PALO »**
navellino
è finito in prigione.
Il compare
gli aveva detto
d aspettare
un « secondino »...

✦

**IL BAMBINO**
piange disperatamente.
Caro!
Gli hanno regalato
il salvadenaro
e sa
che quando
sarà pieno
lo romperà
papà.

✦

**UN ANGELO**
in cielo
ha detto
delle freddure.
Ecco spiegato
il gelo
di questi giorni.

✦

**— SONO ATEO,**
ma aspetto
il Natale
trepidante...
— Chi siete?
— Un commerciante!

✦

**IL 1951**
muore:
il Tempo
— che grande dottore! —
non gli accorda
che pochi giorni...

✦

**INVERNO:**
con questo freddo
il Padre Eterno
permette al Sole
di coricarsi
prima...

✦

**— HO VISTO**
un asino volare...
— dice Luciano. —
— Non esagerare!
risponde Giovanna.
— Lasciami finire:
giù nel burrone...

✦

**— LA TUA DOTE**
migliore
è formata
dalle perle
dei tuoi denti
e dall'oro
dei tuoi capelli.
Addio, amore!
Non voglio
che si dica
che t'ho sposata
per interesse...

FERRI

**I DIMENTICATI**

**LA BAMBOLA** (al cavalluccio a dondolo) — **Ti ricordi quando giocavano con noi?**

LA VIGNETTA « NATI »

— Ma a che diavolo servono poi queste strenne?
— Facile: a trainare le slitte!

*Quest'anno non si vede la solita epidemia influenzale.*

×

*Ne dànno il triste annuncio i medici e i farmacisti.*

×

*Togliatti, Nenni e Secchia:*

×

*Il « Trio » leccano*

×

*. . . Baffone.*

×

*Il ministro degli Esteri egiziano, Salah el Dino, è un antinglese feroce.*

×

*Il feroce Salah el Dino.*

## D.D.T.

*Si reclama la moralizzazione della cosa pubblica.*

×

*. . . Diventata una pappatoria amorale.*

×

*L'amorale della tavola.*

×

*L'on. Moranino fece uccidere sette partigiani...*

×

*... Per scopi politici.*

×

*Sulle vittime non furono trovati nè denari, nè oggetti di valore.*

*Lionello Egidi sarebbe stato obbligato dalla Polizia a mangiare manciate di sale.*

×

*Me so' 'mbriacato 'e sale!*

×

*Il Regno Unito della Libia sotto la corona del Senusso.*

×

*Il quale Senusso — a sua volta — è sotto la Corona del Regno Unito...*

×

*. . . Britannico.*

*Al Piccolo Sartre:*

×

*Giulietto e Romeo.*

×

*Occupazione armata delle terre incolte.*

×

*Sangue e avena.*

×

*Cataclismi in seguito agli speculatorii disboscamenti.*

×

*Il reclamo della foresta.*

×

*I fondi per gli alluvionati verranno presto votati...*

×

*L'importante è che non vengano vuotati.*

# I premi della bontà

ABBIAMO assistito alla tradizionale cerimonia svoltasi nella notte di Natale per l'assegnazione dei premi a coloro che durante il 1951 hanno compiuto atti di esemplare bontà.

La sala è gremita, il Presidente e la giuria seggono dinanzi a un panettone e alcune bottiglie di spumante.

1.

PRESIDENTE — Signor Vittorio De Sica, vuole avere la bontà...

DE SICA — *(avanzandosi, con aria soddisfatta)* S'immagini, signor Presidente: bontà sua!

PRESIDENTE — C'è stato segnalato che lei ha recentemente terminato la sceneggiatura di un suo nuovo film, nel quale un ricco signore ci fa la figura di una brava persona. È esatto?

DE SICA — *(arrossisce, si confonde, abbassa gli occhi)* Ehm... veramente... cioè sì...

PRESIDENTE — È un bel fatto, dato che nei suoi precedenti film soltanto la povera gente è dotata di sentimenti retti ed onesti. E... vorrebbe dirci in che occasione questo ricco signore fa una così grandiosa eccezione?

DE SICA — Egli incontra un poveretto sulla sua strada e gli fa l'elemosina: un foglio da cento lire.

PRESIDENTE — *(entusiasta)* Bellissimo! E poi?

DE SICA — Poi torna indietro e si fa dare 95 lire di resto.

PRESIDENTE — Be', il gesto c'è stato. Ella ha compiuto una buona azione a favore della classe abbiente.

2.

PRESIDENTE — On. Alcide De Gasperi!

DE GASPERI — *(si fa il segno della croce, si avanza a capo chino, poi si prosterna dinanzi al Presidente battendosi il petto)* Preside, non sum dignus!

PRESIDENTE — Di questo, onorevole, lasci giudicare a noi. Ci viene segnalato come un suo grande atto di bontà quello di essere riuscito a rivendicare Trieste all'Italia, in occasione del suo viaggio a Washington.

DE GASPERI — E lo è, lo è, Presidente. Se, infatti, mi fossi comportato in modo da riuscirvi, che cosa sarebbe avvenuto alle prossime elezioni politiche? Come avremmo fatto a promettere al popolo Trieste italiana? In questo modo il popolo non avrebbe votato più per noi, ma per i nostri più acerrimi nemici, i comunisti. E la loro vittoria sarebbe la rovina dell'Italia.

PRESIDENTE — Esatto: opera di bene per il popolo, dunque.

Ed ora... *(sfoglia alcune carte)* venga il dott. Barranco.

3.

BARRANCO — *(viene avanti rimboccandosi le maniche)* Desidera, signor Presidente?

*Il Presidente e la giuria si nascondono di colpo sotto il tavolo; poi, vedendo che il dott. Barranco sorride di compiacenza e tira giù le maniche, rispuntano fuori timidamente.*

PRESIDENTE — Lei, dott. Barranco, è proposto per l'assegnazione del premio di bontà a motivo dell'ottimo trattamento che riserva ai detenuti.

BARRANCO — Possono dirlo forte! C'è qualcuno, qui, che ne dubita?

IL PUBBLICO — *(all'unanimità, facendo un passo verso la porta)* Nessuno! Nessuno!

BARRANCO — Vede, signor Presidente? Lo sanno e lo riconoscono tutti: spontaneamente io riservo ai detenuti un trattamento coi fiocchi, tale che non se lo dimenticano più.

PRESIDENTE — E dunque anche il premio che accordiamo a lei è meritatissimo. C'è nessuna opposizione per i tre premi assegnati? Chi è soddisfatto alzi la mano.

*Tutti eseguono, meno Barranco.*

PRESIDENTE — Oh, bella, Barranco... come mai?

BARRANCO — Signor Presidente, per quanto mi sforzi, io sono incapace di alzar le mani!

**LIBER**



## FUMETTI, CHE PASSIONE!

— Nome?
— Pecos Bill.

— Avete ucciso vostra moglie col DDT, fatto saltare in aria un palazzo, rapinato un povero neonato, seviziandone la balia... Chi vi ha spinto a ciò?
— La lettura di « Topolino ».

— Io credo, onorevoli colleghi, che non occorra una censura preventiva per certa stampa da ragazzi: qualsiasi individuo intelligente ne disdegna la lettura... AUHUNG! BIG TEX! HO DETTO...

# Lettere aperte al buon Dio

IL sottoscritto Semmola Giovanni,
di Ferdinando e Brigida Campigli,
cuor di leone in tana di conigli
(vale a dire: impiegato da trent'anni),

vuole dimenticare tutto il male
di questo mondo stupido e tarato
e con il cuore un po' rasserenato,
si vuol godere in pace il suo Natale.

Un po' per contentare la famiglia
e un po' per me (ragazzo più maturo)
ho fatto già il Presepe, e Vi assicuro
ch'è venuto una vera meraviglia!

Che Presepe, *Signò*, che cosa *fina*
che quest'anno Vi ha fatto il sottoscritto!
Ho speso... (Ve lo dico zitto zitto,
se no, Vanoni sente e mi rovina!).

E' una soddisfazione pure questa:
con molto cuore e un po' di fantasia,
costruisco una terra tutta mia,
impastata di sogni e cartapesta.

Una terra felice di pastori,
senza brutture pseudo-burocratiche,
senza partiti e senza *mezze maniche*,
senza ministri e senza senatori...

Nello scenario verde ed accogliente,
quattro casette artistiche e ben messe,
tanto che, se Fanfani le vedesse,
ne morrebbe d'invidia certamente!

Ho popolato i valichi ridenti
di pecore, di vacche, di maiali,
come gentile omaggio dei mortali
al ceppo delle classi dirigenti.

Ho comprato Benino, il pastorello...
(Avrei comprato pure un deputato:
costava troppo... E allora ho rimediato
col bove con le corna e l'asinello)

Ho *messo* l'osteria tra il monte e il bosco,
piena di gente, colma di vivande...
e un poverello che divora ghiande,
come certi statali che conosco...

Per essere aggiornato e coerente,
i Magi, che hanno l'oro nelle mani,
li ho *fatti* su modelli americani,
e arrivano, perciò, dall'occidente.

A dimostrare che l'umanità
è stata sempre ipocrita e mendace,
ho scritto sulla Grotta: — ... E in terra pace
agli uomini di buona volontà! —

Ma sopra ogni bruttura ed ogni lutto
di questa terra povera e infelice,
c'è un Pargolo che prega e benedice
e sorridendo ci perdona tutto!

E se il buon senso umano s'è velato
con la bandiera nera, rossa o gialla,
c'è tanta luce nella Vostra Stalla
che tutto il mondo n'è purificato! !

Fate, o Signore, che negli ultimi anni
della mia vita, io veda il mondo in pace!
E poi chiamate a Voi, quando Vi piace,
il sottoscritto

*Semmola Giovanni*
e p.c.c.
FEDERICO CARDUCCI

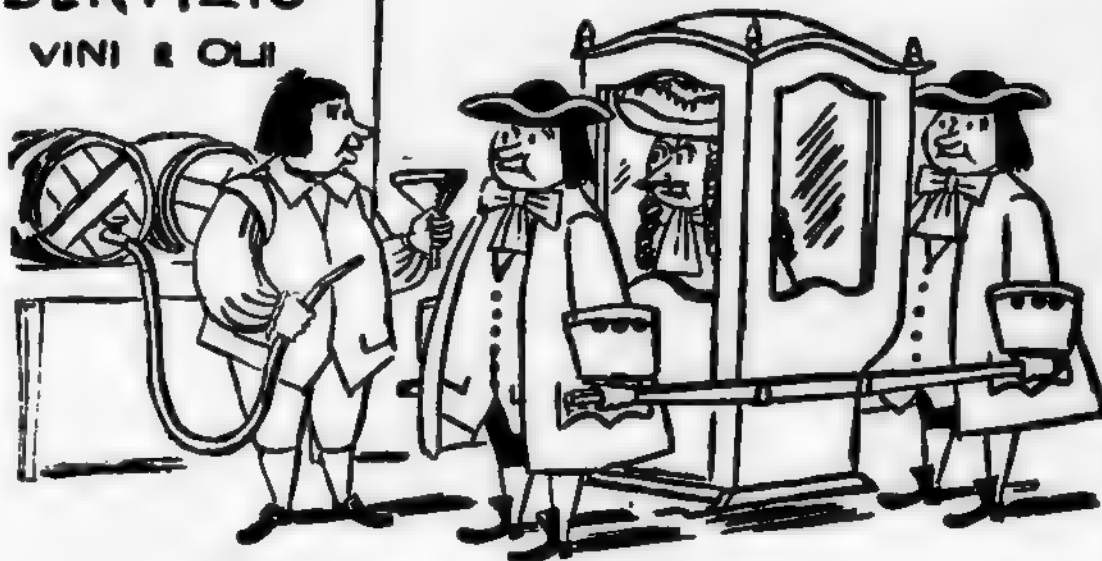
# Nel '600 non c'era l'automobile

(Continuazione dal numero precedente)

Impressioni di MAXWELL

STAZIONE DI SERVIZIO VINI E OLII

— Orvieto ?

CELERE

— Mi hanno rubato la portantina: una Ferrari grigia con portatori piemontesi!

— Riverniciatura fresca, portatori travestiti... Qua, c'è sotto del losco!

— Idiota! Lei era fuori mano!

# Ritorno di

*Stridono le ruote di un tram sulla curva. Passa qualche automobile.*

ROSA — Vetturino! Vetturi! Va a via Maria Adelaide, 7.

VETTURINO *(al cavallo)* — Aaaah! E movete! E sposta! Aaaah! Vôi vede' che te sei messo in isciopero puro tu! *(tra sè)* Via Maria Adelaide... *(con un soffio di voce)* Trilussa... Aaaah! *(frusta. La carrozza si mette in moto)*. Manco male che je l'hai fatta! Me stava pe' veni er dubbio che me dovessi mette io ar posto tuo, a tira la carozza, e tu in serpa. Tanto, in oggi ce semo abituati a vede er monno sottosopra... E nun c'è più chi cerca d'addrizza le gambe a li cani. Gia, via Maria Adelaide... *(in un soffio)* Trilussa... Ce semo: er portone è questo: nun se chiudeva mai e mo sta sempre chiuso... *(per fermare il cavallo)* Leeeeh!

*La carrozza si ferma*

VETTURINO — 'Sti boja de regazzini! Hanno slasciato a sassate la lampadina der fanale... Nun ce se vede manco a...

*Portone che s'apre: si richiude*

VETTURINO — E' lei, Maestro?

*Non riceve risposta.*

E lei, sor Trilussa? *(sottovoce)*. Nun me risponne *(forte)* Dove devo annà?... Be' ho capito: com'er solito. Dove ce porta er cavallo, così, pe' Roma nostra...

*La carrozzella si mette in moto, lentamente.*

VETTURINO — Una passeggiata pe Roma nun annoia mai anche perche a Roma je cambieno li connotati così spesso che ogni vorta, se scopre quarche cosa de novo. A comincia da li nomi... Montecavallo è diventato er Quirinale, la Rotonna er Pantheon e Villa Borghese doppo esse' diventata villa Umberto già Borghese e ridiventata Villa Borghese già Umberto già Borghese. Roma je cambieno li nomi e la faccia se lo ricorda Maestro, er gnommero de' strade attorno a via Alessandrina? Lo sfonnarono e divento Via de l'Impero... Ce misero le carte geografiche poi un giorno ce passai, nun c'ereno più... Sventramenti pe' 'r Traforo der Tritone, pe' 'r Traforo der Gianicolo... E piazze enormi sparite se po' di' da un giorno all'antro: come Piazza d'Armi... E piazze piccole piccole, diventate all'improviso sterminate come er Piazzale de la Stazzione de Termini, che quanno ce passi devi penza pe' forza a la traversata de l'Atlantico.. Se le ricorda Maestro, le smagne der « piccone demolitore »? Ne ha fatta spari de robba! Quanti ricordi, quante intimità, quante cose belle... e.. « quanti sorci e quanti bagarozzi! »...
Lo so, Maestro, perche nun parla. Sta rimucinanno in testa un'antra bella poesia.

. . . . . . . . . . . . .

Lo sa, che le so tutte a mente? E qual'e quel romano che nun le sa?

. . . . . . . . . . . . . . . .

Me dica la verità: sta a cerca un'idea... « Sperso l'idea che passa pe' la mente rassomija a 'na bolla de sapone... »

DICITORE:

**Lo sai che d'è la Bolla de Sapone?**
**L'astuccio trasparente d'un sospiro.**
**Uscita da la canna vola in giro,**
**sballottolata senza direzione,**
**pe' fasse cunnulà come se sia**
**dall'aria stessa che la porta via.**

**Una farfalla bianca, un certo giorno,**
**ner vede quela palla cristallina**
**che rispecchiava come una vetrina**
**tutta la robba che ciaveva intorno,**
**j'agnede incontro e la chiamò: — Sorella,**
**fammete rimirà! Quanto sei bella!**

**Er cielo, er mare, l'arberi, li fiori**
**pare che t'accompagnino ner volo:**
**e mentre rubbi, in un momento solo,**
**tutte le luci e tutti li colori,**
**te godi er monno e te ne vai tranquilla**
**ner sole che sbrilluccica e sfavilla.**

**La Bolla de Sapone je rispose:**
**— So' bella, sì, ma duro troppo poco.**
**La vita mia, che nasce per un gioco**
**come la maggior parte de le cose,**
**sta chiusa in una goccia... Tutto quanto**
**finisce in una lagrima de pianto.**

*Adesso la carrozzella procede più presto — Tromba d'auto, che si avvicina a corsa pazza.*

VETTURINO — Rotta de collo!... « Rottadecollo, disse un somarello... ».
*Clackson — Brusca fermata — Esclamazione soffocata dell'autista.*

VETTURINO — *(dietro l'auto che si allontana di corsa)* A sciagurato! A irresponsabile! Vorebbe sapè chi t'ha dato la patente, vorebbe sape'! Le nerbate, te doveveno da', sur cavalletto in mezzo a Piazza der Popolo, come faceva Sisto V!... *(Riprendendo il colloquio a una voce)* Ha visto che maniera de corre? Per un pelo nun m'ha intruppato... Tutto pe' la superbia d'avecce er motore de cento e più cavalli... Ma come je disse er somaro all'automobbile rimasta in panna che je chiedeva aiuto?...: « M'ariconsolo, che cento e più cavalli, all'occasione, hanno bisogno d'un somaro solo! »... *(pausa)*
Beh! L'ha trovata l'idea, Maestro? Dicevo... l'idea per la poesia... La Poesia cor « P » maiuscolo... Tutte le poesie sue so' co la maiuscola...

DICITORE:

**Appena se ne va l'urtima stella**
**e diventa più pallida la luna**
**c'è un Merlo che me becca una per una**
**tutte le rose de la finestrella:**
**s'agguatta fra li rami de la pianta,**
**sgrulla la guazza, s'arifresca e canta.**

**L'antra matina scesi giù dar letto**
**co' l'idea de vedello da vicino,**
**e er Merlo, furbo, che capì er latino**
**spalancò l'ale e se n'anno sur tetto.**
**— Scemo! — je dissi — Nun t'acchiappo mica... —**
**E je buttai du' pezzi de mollica.**

**— Nun è — rispose er Merlo — che nun ciabbia**
**fiducia in te, chè invece me ne fido:**
**lo so che nun m'infili in uno spido,**
**lo so che nun me chiudi in una gabbia:**
**ma sei poeta, e la paura mia**
**è che me schiaffi in una poesia.**

**E' un pezzo che ce scocci co' li strilli!**
**Pe te, l'uccelli, fanno solo questo:**
**chiucchiù, ciccì, pipì... Te pare onesto**
**de facce fa' la parte d'imbecilli**
**senza capì nemmanco una parola**
**de quello che ce sorte da la gola?**

**Nove vorte su dieci er cinguettio**
**che te consola e t'arillegra er core**
**nun è pe' gnente er canto de l'amore**
**o l'inno ar sole o la preghiera a Dio:**
**ma solamente la sodisfazzione**
**d'avè fatto una bona diggestione.**

. . . . . . . . . . . . . . . . .

VETTURINO — Pe' mezzo secolo, lei è stato la gloria più certa de Roma... Una vera Istituzzione. Ogni Governo se credeva de durà cent'anni e doppo sei mesi cascava. Ma la poesia de Trilussa: ferma. Passaveno li Papi, passaveno li Re. Ma nelle trattorie come ne le case principesche, er Poeta de Roma, seguitava a recità sempre poesie nove, in mezzo a un esercito d'amichi, sconosciuti e celebri, senza un sordo in saccoccia e mijardari... Venne un reggime che se credeva eterno. Passò. E Trilussa seguitò, tranquillamente, a scrive favole, favole, favole... Tutte le cose che uno avrebbe giurato verità eterne, se so dimostrate favole: meno le favole de Trilussa, che resteranno verità, in eterno. Sor Trilussa, lo vede dove semo arrivati? a passo a passo? Nun era qui, quella cammeretta ammobbijata...?

. . . . . . . . . . . . . . . . . .

DICITORE:

**Quanno ne li momenti d'allegria**
**ripenso a quarche buggera passata,**
**me ne rivado co' la fantasia**
**in quela cammeretta ammobbijata**
**dove quann'ero giovane aspettai**
**la bella donna che nun viddi mai...**

VOCE DI POPOLANA *(canta, avvicinandosi, lo stornello da « La Tradita »):*

Fiorin de lilla, fiorin de menta...

*Si ode un fischio corto, deciso, come un commanno, come un « avviso » e il canto s'interrompe di colpo.*

*La carrozzella prosegue in silenzio*

VETTURINO — Piazza Venezia... Eh, Maestro! La sua era l'unica voce che a quelt tempi se faceva senti... Non solo, ma ce se divertiveno perfino *loro*... Ce se divertiveno davero. Però... Però...

*La carrozzella si ferma.*

DICITORE:

**In un Paese che nun m'aricordo**
**c'era una vorta un Re ch'era riuscito**
**a mette tutto er popolo d'accordo**
**e a unillo in un medesimo partito**
**ch'era quello monarchico, per cui**
**era lo stesso che voleva lui.**

**Er popolo, ogni sera, se riuniva**
**sotto la Reggia pe' vedè er Sovrano**
**ch'apriva la finestra fra l'evviva**
**e s'affacciava tra li sbattimano,**
**finacchè nun pijava la parola**
**come parlasse a una persona sola.**

**— Popolo — je chiedeva. — Come stai? —**
**E tutto quanto er popolo de sotto**
**j'arisponneva in coro: — Bene assai!**
**Ce pare d'avè vinto un terzo ar lotto!**
**E er Re, contento, doppo aveje detto**
**quarch'antra cosa, li mannava a letto.**

**Ecchete che una sera er Re je chiese:**
**— Sete d'accordo tutti quanti? — E allora**
**da centomila bocche nun s'intese**
**che un « Sì » allungato, che durò mezz'ora.**
**Solamente un ometto scantono**
**e appena detto « Sì » disse « Però... ».**

**V'immaginate quello che successe!**
**— Bisogna bastonallo! — urlò la folla.**
**L'indecisioni nun so' più permesse**
**senno ricominciamo er tir'e molla...**
**— Lasciate che me spieghi, eppoi vedremo...**
**disse l'ometto che nun era scemo.**

**Difatti, appena er Re cià domannato**
**s'eravamo d'accordo, j'ho risposto**
**ner modo ch'avevamo combinato;**
**ma un bon amico che me stava accosto,**
**pe' fasse largo, propio in quer momento**
**m'ha acciaccato li calli a tradimento.**

# rno di Trilussa

aguettio
ra er core
o de l'amore
hiera a Dio:
zzione
gestione.

. . . . . . . .

secolo, lei è stato la glo-
a... Una vera Istituzzione.
de durà cent'anni e doppo
poesia de Trilussa: ferma.
reno li Re. Ma nelle tratto-
principesche, er Poeta de
eita sempre poesie nove,
o d'amichi, sconosciuti e
in saccoccia e mijardari...
se credeva eterno. Pas-
anquillamente, a scrive fa-
e le cose che uno avrebbe
so dimostrate favole: meno
resteranno verità, in eterno.
e semo arrivati? a passo a
cammeretta ammobbijata...?

. . . . . . . .

d'allegria
ra passata,
asia
ammobbijata
aspettai
un viddi mai...

*, avvicinandosi, lo stornel-*

de menta...

*deciso, come un commanno,*
*s'interrompe di colpo.*

*egue in silenzio*

zia... Eh, Maestro! La sua
eli tempi se faceva sen...
tiveno perfino *loro*... Ce se
Però...

*si ferma.*

'aricordo
n'era riuscito
d'accordo
no partito
, per cui
lui,

riuniva
er Sovrano
l'evviva
timano,
arola
rsona sola.

— Come stai? —
de sotto
- Bene assai!
terzo ar lotto!
o aveje detto
annava a letto.

Re je chiese:
uanti? — E allora
n s'intese
he durò mezz'ora.
ntono
se « Però... ».

he successe!
- urlo la folla.
à permesse
r'e molla...
ni, eppoi vedremo...
ra scemo.

à domannato
risposto
nbinato;
e stava accosto,
quer momento
tradimento.

**Con questa rievocazione di Guasta, trasmessa venerdì 21 alle ore 21,40 (rete rossa) la RAI ha commemorato Trilussa nel primo anniversario della morte**

**Io, dunque, nun ho fatto una protesta:**
**quel « però » che m'è uscito in bona fede**
**più che un pensiero che ciavevo in testa**
**era un dolore che sentivo ar piede**
**Però — dicevo — è inutile, se poi**
**se pistamo li calli fra de noi.**

**Quanno per ambizzione o per guadagno**
**uno nun guarda più dove cammina**
**e monta su li calli der compagno**
**va tutto a danno de la disciplina... —**
**Fu allora che la folla persuasa**
**disse: — Va be'... Però... stattene a casa.**

*La carrozzella si rimette in moto. Passa davanti a un'osteria. Sonatori ambulanti, mandolini e chitarre. « La voce der core » di Petrolini.*

CANTO:

**S'annamo a mette lì...**
**Nanni... Nanni...**

VETTURINO — Maestro, vede? Stamo a La Cisterna... Cànteno... Sòneno... Dev'esse Rampicone co' la moje... O forse so' Lisa e Mollica, quelli de le poesie sue. Vo' scenne a fasse er solito goccetto?

DICITORE:

**PER CUI**

**Er sollеone abbrucia la campagna,**
**la Cecala rifrigge la canzone**
**e er Grillo scocciatore l'accompagna.**
**— E' la solita lagna! —**
**dico fra me: ma poi**
**penso che pure noi,**
**chi più chi meno, semo tutti quanti**
**sonatori ambulanti.**
**Perchè ciavevo tutti in fonno ar core**
**la cantilena d'un ricordo antico**
**lasciato da una gioja o da un dolore.**
**Io, quella mia, me la risento spesso:**
**Ve la potrei ridì... ma nu' la dico.**
**Nun faccio er cantastorie de me stesso.**

*Di nuovo mandolini e chitarre — Vociare — Vino versato nei bicchieri — Canto (la canzone di prima o Chitarra romana).*

DICITORE:

**Annavo a cena lì, tutte le sere:**
**e intorno a quelo stesso tavolino**
**veniva un professore de latino,**
**un maestro de musica, un barbiere**
**e un certo generale mezzo sordo**
**che se chiamava... nun me ne ricordo.**

*Voci — Canto — Suonatori ambulanti — Osteria.*

DICITORE:

**— Benchè so' vecchio ce ritornerei... —**
**diceva spesso, e nun diceva dove:**
**e ce parlava der cinquantanove,**
**e ce parlava der sessantasei,**
**de Garibbaldi, de l'Italia unita...**
**ma nun parlava mai de la ferita.**

*Osteria, come sopra.*

DICITORE:

**E fu precisamente in una festa:**
**mentre ballavo con un bersajere.**
**povero Checco me tirò un bicchiere**
**e io je detti una bottija in testa:**
**lo presi in fronte, disgrazziatamente,**
**e je restò lo sfreggio permanente!**

VETTURINO — Quante poesie cià dato, Maestro. Quante poesie pe' riempì er core a chi ce l'ha grande com'er... E quanti ammonimenti!

DICITORE:

**Oggi li ventinove de febbraro**
**der millenovecentotrentasette,**
**doppo bevuto dodici fojette**
**assieme ar dottor P., reggio notaro;**
**benchè nun sia sicuro de me stesso**
**dispongo e stabilisco quanto appresso:**

**Lascio a l'Umanità, senza speranza,**
**quer tanto de bon senso e de criterio**
**che m'ha ajutato a nun pijà sur serio**
**chi un giorno predicò la Fratellanza,**
**eppoi, fatti li conti a tavolino,**
**condannò Abbele e libberò Caino.**

**Lascio a Mimì le pene che provai**
**quanno me venne a dà l'urtimo addio:**
**— M'hai troppo compromessa, cocco mio...**
**Qua bisogna finilla, capirai...**
**Pippo sa tutto... nun è più prudente...**
**(E invece Pippo nun sapeva gnente!).**

**Lascio a zi' Pietro un po' de dignità,**
**che cià perfino la gattina mia**
**che appena ha fatto quarche porcheria**
**la copre co' la terra e se ne va,**
**mentre Zi' Pietro, invece de coprilla,**
**ce passò sopra e fabbricò una villa.**

*Musica in sordina:* « Come sei bella Roma... ».

DICITORE:

**C'è un'Ape che se posa**
**su un bottone de rosa:**
**lo succhia e se ne va...**
**Tutto sommato, la felicità**
**è una piccola cosa.**

*Musica c. s. delicatissima, che sfuma all'inizio di quanto segue:*

DICITORE:

**La strada è lunga, ma er deppiù l'ho fatto:**
**so dov'arivo e nun me pijo pena.**
**Ciò er core in pace e l'anima serena**
**der savio che s'ammaschera da matto.**

**Se me frulla un pensiero che me scoccia**
**me fermo a beve e chiedo ajuto ar vino:**
**poi me la canto e seguito er cammino**
**cor destino in saccoccia.**

*Le campane di Roma suonano il mattutino.*

VETTURINO — Via in Piscinula... Qui lei cià abbitato quann'era giovine, quann'era meno conosciuto de doppo, ma più felice, perchè ciaveva ancora mamma sua...

*In sottofondo musica « Casetta in Trastevere » (quella con le parole: casetta de mamma mia...).*

**Doppo una notte movimentatella**
**ritorno a casa che s'è fatto giorno.**
**Già s'apreno le chiese; l'aria odora**
**de matina abbonora e scampanella.**

**Sbadijo e fumo: ciò l'idee confuse**
**e la bocca più amara de l'assenzio.**
**Casco dar sonno. Le persiane chiuse**
**coll'occhi bassi guardeno in silenzio.**

**Solo m'ariva, da lontano assai,**
**er ritornello d'una cantilena**
**de quela voce che nun scordo mai:**

**— Ritorna presto, sai?**
**Sennò me pijo pena... —**

**E vedo una vecchietta**
**che sospira e m'aspetta.**

*Sugli ultimi versi è tornata la musica di « Casetta de Trastevere » che adesso prorompe.*

VETTURINO — Quello era er principio...

*La musica si attutisce, poi silenzio.*

DICITORE:

**Pe' conto mio la favola più corta**
**è quella che se chiama gioventù**
**perchè « C'era una vorta... »**
**e adesso nun c'è più.**

**E la più lunga è quella de la vita:**
**la sento raccontà da che sto ar monno**
**e forse un giorno cascherò dar sonno,**
**prima che sia finita.**

*La carrozzella passa senza più parole, senza più musica. Passa... passa... passa... rallenta, si ferma:*

VETTURINO — E riecchece allo Studio, dove per più de cinquant'anni tutta Roma è venuta a trovà er Maestro, dove tu, Maestro, hai scritto centinara, migliara de poesie che non moriranno mai!

*La chiave che apre il portone*

VETTURINO — Arrivederci, Trilussa!... Arrivederci, Maestro!

*Tonfo del portone che si richiude.*

*La carrozzella che corre... Il rumore delle ruote si spegne in lontananza.*

**GONG**

**N. B. - Ringraziamo l'Editore Mondadori per aver consentito alla riproduzione delle poesie.**
**I disegni di animali nelle pagg. 4 e 5 del numero scorso, che illustravano le poesie di Trilussa, sono opera del pittore Alberto Mastroianni.**

**L'ultimo ritratto di TRI** (Foto Guido de Pretore)

# 6 X 6

**1** LETTRICE, *Palermo.* — Vuoie che ci interessiamo di una certa pratica, ma dimentica l'indirizzo; come si fa, cara signora? Andiamo al Ministero, manuiamo tutto per aria, ci fermiamo un pajo di settimane e cerchiamo di tirar fuori la sua pratica? Eppoi, eppoi, voglia scusarci, ma dobbiamo farle alcune rivelazioni: i nostri uffici non sono attrezzati per il disbrigo delle pratiche: non abbiamo abbastanza impiegati e quei pochi che abbiamo hanno già troppo lavoro, devono rispondere al telefono, devono annunciare i visitatori, devono scrivere lettere e articoli a macchina, devono mettere timbri, fare pacchi coi giornali, attaccare sui pacchi e sui giornali etichette, strisciotine, nastrini e francobolli, devono preparare i conti, incassare e pagare, preparare le buste-paga, le rimesse per la Previdenza, i pacchi della Befana. Come si fa a chiedere un'assistenza legale, spirituale, commerciale a chi ha già troppe cose da fare? Non si offenda signora, ma cerchi di rendersi conto della nostra situazione: lei non è la sola persona che ci chiede ajuto e conforto; ma è necessario che lei e gli altri cari amici si rendano conto che siamo degli umoristi e che il conforto che offriamo ai lettori, l'unico conforto che possiamo dare, è racchiuso in queste nostre agili, allegre, spregiudicate e incensurate (almeno per il momento) sedici pagine. Crede che non abbiamo già abbastanza guai per conto nostro? E se malgrado i guai, i debiti, la cambiale, il bambino che strilla mentre scriviamo, la moglie che vuole la pelliccia, se malgrado tutto questo riusciamo a farla sorridere, mi sembra che il conforto ci sia e come. Si è mai chiesto chi conforta i confortatori? Quindi, da questo numero — e senza offesa per alcuno — ricominciamo a considerare questa posta (anche se non fa ridere) come il servizio umoristico di un giornale umoristico; torniamo ai lazzi, agli scherzi, ai giochi di parole, ma evitiamo che diventi anche questa pagina una succursale dell'Alto Commissariato per l'Assistenza Pubblica. Senza contare che se l'Alto Commissariato dovesse commuoversi per tutti i casi di pensioni misere e portare tutte le pensioni da poche migliaja di lire alla cifra «umana» di centomila lire al mese, starebbe fresco...

**2** MARIO BONUZZI, Roma — *Ho visto il primo fascicolo di «Documenti di vita italiana» edito a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Mi sembra una pubblicazione abbastanza utile e interessante e vorrei che mi venisse spedita ogni mese, dato che i miei mezzi non mi permettono di acquistare troppa carta stampata. Una piacevole sorpresa è stata, per me, quella di vedere la pubblicazione firmata da una vecchia conoscenza, un funzionario della Presidenza che era andato a fare la guerra, era rientrato in Italia dopo alcuni anni di prigionia e si era un po' arrabbiato, avendo trovato tutti i posti importanti occupati da suoi amici imboscati. E sai che fece questo funzionario? Si ricordò di certi giornali che gli erano capitati fra le mani durante il Ventennio e compilò un nobile volumetto intitolato «Difesa di una generazione» nel quale erano indicati i nomi di tutti i giornalisti giovani — suoi colleghi — che avevano comunque collaborato ai giornali stampati durante il Regime Fascista. «Siamo tutti innocenti» diceva l'autore del libro, ma in fondo si capiva che la morale era un'altra, una specie di denuncia, un'affettuosa denuncia che sottintendeva come conclusione un'altra frase: «siamo tutti colpevoli». Figurati, c'era anche il mio nome in quella pubblicazione: e per aver scritto articoli di teatro, di propaganda turistica e qualche corrispondenza locale su giornali pagati dal Regime — ma che non pagavano il sottoscritto — oggi mi si potrebbe accusare di essere stato mantenuto dal Fascismo. Per fortuna, anche questo accusatore ritardatario si è sistemato con un bel posto governativo e voglia Iddio che non debba compilare un altro elenco di giornalisti «compromessi» il giorno in cui l'Italia sarà «liberata» dalle truppe sovietiche...*

**3** A. M. A., *Parma* — Sono io che divento «bacchettone», baciapile, bigotto, o sono le rappresentanti del sesso gentile che esagerano? Da un po' di settimane a questa parte ricevo battute con doppi sensi alquanto sconci, disegnini con donnine completamente nude, novellette come la sua che parlano senza arrossire, di Principi azzurri che vanno a far visita a specialisti di malattie veneree eccetera. Che accade? Possibile che non troviate altri argomenti — signore belle — per fare dello spirito scritto o disegnato? E possibile che a questo genere debbano ricorrere soprattutto le donne? Le novelline, le battute e i doppi sensi sono solamente sconci; i disegni sono mediocri, infantili e sproporzionati: speriamo che almeno le autrici siano fatte meglio e si comportino in maniera meno spregiudicata delle loro creature.

**4** M. MORFLLI, Bordeaux — *Ho sottomano una notizia che fa al tuo caso. Si è costituita a Trieste (piazza della Libertà, 6) l'Unione Lavoratori Italiani all'Estero (auguriamoci che non vogliano considerare «estera» la città giuliana), che ha lo scopo di unire tutti gli italiani all'estero nel nome della Patria: e in questo caso, sede migliore non si poteva trovare. A nostro mezzo l'Unione manda un messaggio di saluto a tutti gli italiani sparsi nel mondo: chi vuole accoglierlo e ricambiarlo non dovrà fare altro che mandare il proprio indirizzo o confermarlo, qualora lo avesse già inviato. In compenso, l'Unione spedirà gratuitamente a tutti coloro che lo richiederanno, una copia del volume «Trieste al lavoro».*

**5** PINA MU., *S. Prospero* (Modena) — «Ho ammirato nel vostro giornale le fotografie dei neonati, eccetera eccetera...». Cara signora, lei ammira le cose con troppo ritardo: si tratta di una pubblicazione di almeno un anno fa e nessuno se ne ricordava più in redazione. Perchè non fa un bell'abbonamento al giornale così ha modo di ammirarlo subito ed ogni settimana? Comunque, il volume che la interessa è edito dall'INA (Istituto Nazionale Assicurazioni) e voglio sperare che la causa del dissesto dell'Istituto non sia da ricercare nella stampa di quei volume...

**6** U. S., Ancona. — *Nessun ringraziamento è dovuto al compilatore della presente; comunque, prendo nota che la prossima volta se verrai a trovarmi sarai più ilare ed espansivo. E dato che accenni di sfuggita anche alla segretaria, non vorrei che cominciassi ad esagerare: quindi, vediamoci, ma a condizione che lascerai la segretaria dove si trova e nelle condizioni di freschezza in cui la troverai; e non cominciamo a salire su tavoli o a fare altre follie per dimostrare l'espansività! Intesi? E allora, buon Natale a te, ai tanti amici del «Travaso» ed ai pochi ma fieri e solidi nemici di questa malaticcia rubrica.*

SEI

## Telegrafiche

**AUGURI** — sia pure con ritardo — al travasista Gino SILI che ha sposato a Iglesias l'aspirante travasista Pina PISU. — JORIO, Torino - Manoscriptum inoltratum est. — A. M. AIMI, Parma - Novelone est troppo lungo et poco spiritoso stop Suggerimento superato dal Medioval-trav. — ITALO M., Sezze Romano - Per fondare club occorrono nomi cinque soci; prepara elenco iscritti et mandaci comunicazione; provvederemo spedire tessere et papiro; vita club est autonoma et non soggetta direttive redazione. — ROBERTA C. M., Prato - Tuo coraggio est ammirevole, ma noi siamo vigliacchi et non possiamo spalancarti pagine giornale. Studia, perfezionati et ripassa fra qualche anno. — S. DI BARTOLO, Vaccarizzo - Autobus perduto: riprova cum robettuola brevissima sed non patetica. — M. DIKSAL, Napoli - Eccezioni patetico-sentimentali non devono diventare regola: un solo Ruocco est necessario, sed altri scrittori «seri» appesantiscono giornale. — ARENA, Firenze - Raccontino est lungo et stiracchiato; cestinato come d'accordo. — L. MAZZ., Bologna - Spiacente, sed disegno et battuta non sunt adatti pubblicazione. — SEGATO, Vicenza - Disegno immaturo et battute fiacche o superate; ma sei giovane, hai tempo: ripassa. — G. G., Trieste - Ricevuto quartine et ance apprezzate stop Non pubblico per ragioni già esposte. Buon Natale. — GALEAZZI, Roma - Raccontino potrebbe anche andare: ma est lungo et superatino.

**QUI, RADIO FORMAGGIO!**

— Ed ora, dopo i «Pagliacci» di Leoncactocavallo vogliate ascoltare un brano corale di musica «dodecaciofonica...».

**CROCCOLO E IL SUO MAGGIORDOMO**

— «Natale con i tuoi...». Prendete il treno, Battista, e recatevi ad Acerra a trascorrere queste giornate d'intima festa in seno alla mia famigliola.

# Abbonamenti

## alle pubblicazioni del nostro Gruppo Editoriale

### SINGOLI

| | ITALIA Anno | ITALIA Sem. | ITALIA Trim. | ESTERO Anno | ESTERO Sem. | ESTERO Trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| IL TRAVASO | 1.850 | 1.000 | 525 | 2.500 | 1.300 | 700 |
| IL TRAVASISSIMO | 650 | 350 | 180 | 500 | 425 | 230 |
| IL GIORNALE D'ITALIA | 6.250 | 3.250 | 1.700 | 8.100 | 4.250 | 2.200 |
| IL GIORNALE D'ITALIA AGRICOLO | 1.100 | 600 | 350 | 1.700 | 1.000 | 600 |
| LA TRIBUNA ILLUSTRATA | 1.400 | 750 | 400 | 2.000 | 1.050 | 550 |

### CUMULATIVI

| | ITALIA Anno | ITALIA Sem. | ITALIA Trim. | ESTERO Anno | ESTERO Sem. | ESTERO Trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| IL TRAVASO | 1.650 | 900 | 475 | 2.250 | 1.200 | 650 |
| IL TRAVASISSIMO | 570 | 300 | 175 | 720 | 375 | 210 |
| IL GIORNALE D'ITALIA | 6.250 | 3.250 | 1.700 | 8.100 | 4.250 | [illegible] |
| IL GIORNALE D'ITALIA AGRICOLO | 1.100 | 550 | 300 | 1.500 | 800 | 400 |
| LA TRIBUNA ILLUSTRATA | 1.200 | 625 | 350 | 1.850 | 850 | 550 |

## PREMI AGLI ABBONATI

Anche quest'anno l'Amministrazione, desiderosa di offrire un omaggio agli abbonati ai propri giornali mette in palio 37 premi che verranno assegnati secondo le seguenti modalità:

Fra coloro che non più tardi del 30 Gennaio 1952 ci avranno rimesso un abbonamento cumulativo annuo a tre dei nostri periodici «La Tribuna Illustrata», «Travaso», «Giornale d'Italia Agricolo» e «Travasissimo», saranno estratti a sorte i seguenti premi:

1° Soggiorno gratuito di 15 giorni per una persona al Grand Hôtel Miramare di Reggio Calabria da usufruire nel mese di Agosto 1952.

2° al 9° - Otto premi costituiti ciascuno da un soggiorno gratuito alle Terme Luigiane di Guardia Piemontese (Cosenza) compresa l'eventuale cura di bagni, fanghi sordità rinogena, aerosol ecc. da godersi dal 15 Agosto al 15 di Settembre.

10° - 11° - Due premi costituiti ciascuno da un soggiorno completamente gratuito di 6 giorni a Palermo nel Grand Hôtel del Palmas da godersi uno nella prima e l'altro nella seconda quindicina di aprile 1952 (premi dell'Azienda Autonoma Turismo).

12° - Soggiorno completamente gratuito di 6 giorni per una persona a Erice (Trapani) da godersi nei mesi di Luglio e Agosto 1952. (premio dell'Azienda Soggiorno e Turismo).

13° - Soggiorno gratuito di 4 giorni per una persona a Taormina (Messina). (Premio del Grand Hôtel Mimmare).

14° - Soggiorno gratuito di 4 giorni per una persona a Taormina (Messina). (Premio dell'Hôtel Villa Paradiso).

15° - Un servizio di lino da tavola per dodici ricamato a mano dei Grandi Magazzini Bertucci di Nicastro.

16° - Un servizio da tavola di Fiandra per dodici dei Magazzini Giuseppe Furci di Nicastro.

17° - Un lenzuolo e federe misto-lino dei Magazzini D. Bertucci di Cosenza, Paola e S. Giovanni in Fiore.

18° al 32° - 15 premi composti ciascuno di: un flacone di 200 cc. di Colonia «Nassak» e un flacone di cc. 60 di Colonia «Fiorita d'arancio», un flacone di cc. 60 di «Lavanda d'Aspromonte», della Ditta Fior di Calabria di Reggio Calabria e 12 saponette «Fior di Bruzia» del Saponificio Cardamone di Cosenza.

33° - Una cassetta contenente 4 bottiglie di Marsala superiore, 4 bottiglie di Marsala ovo crema e 4 bottiglie di Vermouth della Ditta G. Martinez Vernetti di Marsala, Filiale di Milano.

34° - Una cassetta dono della Ditta Vito Curatolo Arini di Marsala contenente 3 bottiglie di Marsala S.O.M., 3 bottiglie di Marsala Garibaldi, 3 bottiglie di Marsala all'uovo e 3 bottiglie di Crema Mandorla.

35° - Una cassetta contenente 6 bottiglie di vino bianco, 6 bottiglie di vino rosso, 12 bottiglie di spumantino e una borraccia artistica in legno di aperitivo Ben. della Ditta Riccardo Sandias di Alcamo (Trapani).

36° - Una cassetta della Ditta Vito Hopps e F. di Mazara del Vallo (Trapani) contenente 2 bottiglie di Marsala classico, una bottiglia di Marsala S.O.M. (secco), una bottiglia di Marsala G. D. (dolce), 2 bottiglie di Marsala all'uovo, una bottiglia di Crema Marsala, una bottiglia di Vermouth bianco, una bottiglia di Crema Caffovo, una bottiglia di Crema banana, una bottiglia di Crema Mandorla e una di Crema Espana.

37° - Una cassetta dono della Ditta R. Reffo di Padova contenente una bottiglia di 800 gr. di Amaretto di Padova, una bottiglia di Crema Cacao, una bottiglia di Maraschino e una bottiglia di Crema Benevento.

**A TUTTI GLI ABBONATI ALLE NOSTRE PUBBLICAZIONI VERRÀ INVIATO, IN OMAGGIO, UN GRANDE CALENDARIO CON MERAVIGLIOSE TAVOLE A COLORI DEL NOSTRO KREMOS.**

# AL PROSSIMO NUMERO

**la classifica definitiva del 1951 e la conseguente assegnazione dei premi di fine d'anno.**

**OGNI INVIO (VIGNETTA, PEZZO O PERLA GIAPPONESE E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO » OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.**

## PREMI MENSILI E ANNUI:

## 1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti. Ecco l'elenco degli

### altri premi

1) Una scatola « Grande Assortimento », offerta dalla **PERUGINA di Perugia.**

2) Una bottiglia di « Strega », offerta dalla Ditta **ALBERTI di Benevento.**

3) Sei fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di Prato (riservato ai lettori di Roma).

4) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro « Gatto nero »** in tre diversi colori, offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI di Bologna.**

5) Dodici saponette « Bebè » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.**

6) « Lavanda d'Aspromonte », offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di Reggio C.

### A fine d'anno

i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

### 1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « **TRAVASO** ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia e all'estero).

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di « **Chianti Pacini** », offerti dalla Ditta omonima.

(Premio valevole c. s.).

**TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni « tiro ». Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.**

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

TINO, SCOC...

TINO SCOTTI

— Stufatino?
— Stufatone!

Morgione, Lanciano

### I PENSIERINI DEL BALBUZIENTE

Nei films neoveristi gli attori li vedi sempre al ce... sempre al ce.., sempre al centro di vicende umanissime.

Noi sappiamo che quasi tutti i nostri deputati han la coscienza spo... la coscienza spo... la coscienza spontaneamente portata a fare del bene.

Teresa Noce è una stre... una stre... una strenua sostenitrice dei diritti della donna in un paese democratico.

I nostri d. c. hanno una gran fa... una gran fa... una gran familiarità con la Costituzione

Giaconi, Desenzano

VIETATO TOCCARE I FIORI

### TRAMVIARIA

Rosato, Lanciano

### AUTENTICA

Nello spoglio delle Schede del Censimento Commerciale e Industriale è stata rinvenuta una scheda, con le seguenti dichiarazioni:

PROFESSIONE: *Calzolaio.*

POSIZIONE NELLA PROFESSIONE: *.... seduto!!!*

Miglian, Genova

### LAMPETTO

DOTTORE, Dottore!...
— singhiozza Gaspare —
Per favore
venga presto
a casa mia:
il campanello
d'entrata
non si sente bene...

Morgione, Lanciano

### ARRANGIATINE

Quello della Wandissima
che ancor riesce a serbare
quasi intatto il suo fascino:
il... « CHARME » SECOLARE

Il Governo è in gran fermento:
sarà un bene o sarà un male?
Attendiamo allor l'evento:
BOLLE-IL-TINO PARROCCHIALE

Morgione, Lanciano

## ISSIMI

E' uscito il

**Fitti e Sfitt' Issimo**

E' in cantiere il

**Don Giovann' Issimo**

Ponziamo per il

**Penal' Issimo**

**Per quest'ultimo accettiamo prenotazioni e battute battute battute, nonchè battute su Tribunali, carceri, processi, delitti, eccetera.**

**Termine utile per l'arrivo in redazione sia delle battute che delle battute, come anche delle battute: il 15 gennaio p. v.**

### DANTESCA

AL COMIZIO DEL P.L.I.

Ci portai Nina mia: ma che diletto!! — « *Soli eravamo e senza alcun sospetto...* ».

PIETRO NENNI

Ben presto - ahimè - deluse tutti quanti... — « *Quel giorno, più non li leggemmo,* Avanti! ».

Jorio, Torino

### INGARRIGHIANE

FARMACISTA è quella cosa
che ti vende l'Aspirina:
ma, col prezzo, t'assassina,
e, pagando... sudi già!

• • •

SOUBRETTINA è quella cosa
che girar fà tante teste.
Ella, *a credito* si veste,
ma si spoglia *per contant*.

• • •

L'ATABAGICO guarisce
il tuo vizio di fumare...
(Ma, d'altronde, *a disgustare*,
già ci pensa il Monital!).

Jorio, Torino

### DIALOGHI A MUNSAN

— Jes, jes, jes, jes.
— Nem, nem, nem, nem.
— Jes, nem, jes, nem.
— Boomm, boomm, boomm.

Cleri, Roma

— Papà cosa debbo fare se la cicogna porta il fratellino mentre voi siete assenti?

Normanno, Ferrara

### PASQUINATA

MARFORIO

In questa santa notte
alzando gli occhi intenti
più vive ho visto splendere
le stelle rilucenti.

PASQUINO

Sfido, che son più vivide
le celesti fiammelle:
le ha ravvivate l'olio
che è arrivato alle stelle!

Rosato, Lanciano

### LO SPECCHIO DI BIANCANEVE

A L'« UNITA' »

Se l'*Avanti!* fallisce, tu rimani
primo tra gli « umoristici » italiani!

A S. BARTOLOMEO

Tolti i contribuenti (e ciò è assodato)
saresti tu il più noto scorticato.

A PISCIOTTA

Eliminate ACEA con TETI e RAI
il brigante più in vista, tu, sarai!

AL PENSIONATO

Gandhi s'è spento e quindi ormai nessuno
ti toglie più il primato del digiuno!

Rosato, Lanciano

### DEFINIAMOLI SENZA PIETA'

La psicanalisi:
*L'ondata di Freud*

Antiprostituzione:
*L'alimento Merlin*

Il processo di Viterbo:
*Il gioco del Luca*

Orchestre femminili:
*Bellezze al Banjo*

L'esistenzialismo:
*Sartre per uomo e signora*

Rosato, Lanciano

### IL FUMATORE MONITAL...

*Sospira* nel cavare i soldi per acquistare una « Nazionale ».
*Aspira* dopo averla accesa.
*Spira* dopo averla fumata.

Rosato, Lanciano

### SECONDE VISIONI

Oggi: *Anni verdi* con
Benedetto Croce
F. Saverio Nitti
Enrico De Nicola
V. E. Orlando

Domani: *Legione Straniera* con
Palmiro Togliatti
Luigi Longo
Pietro Secchia
Umberto Calosso

A giorni: *I Miserabili* con
Lo statale
Il pensionato
Il disoccupato
L'avventizio

Rosato, Lanciano

## BORSA TITOLI

Dal MESSAGGERO del 1°:
**FORMATO A BANGKOK UN NUOVO GOVERNO COL PRIMO MINISTRO ROVESCIATO**

*Cioè, a testa all'ingiù?*

Morgione, Lanciano

✗

Dal MOMENTO SERPE del 27:
**ANCORA LE ALLUVIONI OGGI ALLA CAMERA**

*Fosse vero!*

Cleri, Roma

## PERLE GIAPPONESI

Dal TEMPO del 9:

*(V. P.)* — A Biancavilla, vittima di una sanguinosa rissa è rimasto tale Cermelo Ciandamidaro che, colpito da una coltellata infertagli da certo Coppola Alfio di 18 anni, è sparito subito dopo all'ospedale.

*Un po' più di sorveglianza in certi ospedali, non sarebbe male!*

Orlando, Corsana

## I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera emergente in qualsiasi campo, dallo sport alla politica, dal teatro alla letteratura, dalla scienza alla cronaca.

*Per ogni motto pubblicato:*

**LIRE 1000**

**Indirizzare:**
**al « TRAVASO » (Motti) Via Milano, n. 70 - Roma**

✦

**MORANINO:**

***" Aiutati che il C. L. N. t'aiuta! "***

Salticchioli, Roma

✦

**ANGELINA MERLIN:**

***" Lina rase "***

Sorbotti, Reggio Cal.

✦

**EDEN:**

***" Cavalier di sgrazia mi chiamano "***

Jorio, Torino

✦

**TOGLIATTI:**

***" A caval donato... "***

Sili, Su Pardu

il TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore responsabile: GUGLIELMO GUASTA

**SE FOSSE ACCADUTO AL GIORNO D' OGGI**

GASPARE — Accidempoli a quando m'è venuto in mente di far sapere agli altri due che portavo l'oro...